

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 13 | € 1,50

DOMENICA 5 APRILE 2020
P.I.: 2/04/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato

Posteitaliane



RIVALTA BORMIDA

"Didattica a distanza è opportunità, ma non sostituirà la lezione in classe"

A pagina 17



INCISA SCAPACCINO

Viaggio nei paesi del Basso Monferrato al tempo del coronavirus

Alle pagine 22 - 23



SASSELLO

Coronavirus interessate 41 persone continua ad essere critica la situazione

A pagina 25



La parola del Vescovo

Accogliere e vivere la speranza che la Pasqua ci offre

Carissimi, si avvicinano la Settimana Santa e la Pasqua, che per noi cristiani sono la vera festa, quei giorni che ci fanno rivivere il senso stesso della nostra fede, fondata sul dono totale di sé da parte di Gesù.

Quest'anno però vivremo tutto questo in modo davvero singolare, senza la possibilità di partecipare a quei riti comunitari che ci aiutavano a comprendere il mistero. È certamente triste non poter compie-

re i gesti che sempre hanno alimentato il nostro cammino cristiano. Non poter vivere la Messa con la benedizione degli ulivi nella Domenica delle Palme. Rinunciare alla Messa in Coena Domini del Giovedì Santo, che ci fa rivivere l'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli, non poter insieme celebrare la Passione di Gesù il Venerdì Santo.

+ **Luigi Testore Vescovo**

Continua a pagina 2

Si vedono effettivi positivi ma serve sempre grande rigore

Prorogate fino al 13 aprile tutte le misure finora adottate

Acqui Terme. La decisione del Governo è di "prorogare fino al 13 aprile tutte le misure di limitazione alle attività e agli spostamenti individuali finora adottate". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, nell'informativa al Senato mentre L'Ancora era in fase di stampa.

All'ospedale di Acqui il numero dei pazienti ricoverati non è aumentato in questi giorni. È stazionario e questo dimostra che anche in città si registra la stessa situazione annunciata dai tg regionali e nazionali: probabilmente si è entrati nella seconda fase dell'emergenza. Quella cioè dove il numero dei casi di coronavirus registrati si stabilizza per poi, tutti si augurano, iniziare a decrescere.

«Il flusso di accessi al Pronto Soccorso rimane anche oggi contenuto, a dimostrazione che le misure adottate in queste settimane stanno portando effetti positivi» annuncia infatti il sindaco Lorenzo Lucchini,



«Questo non ci autorizza però ad abbassare la guardia per nessuna ragione, anzi: dobbiamo continuare a seguire le disposizioni con ancora maggior rigore per non aumentare la pressione sul sistema sanitario piemontese, che al momento sta lavorando al limite delle sue forze».

Il messaggio è quindi chiaro: non abbassare la guardia. Non

uscire e continuare a mantenere quei giusti comportamenti che fino ad ora hanno protetto la maggior parte della popolazione.

Ecco perché anche qui ad Acqui, la notizia della possibilità di passeggiare mezz'ora al giorno con il proprio figlio per mano ha suscitato non poche perplessità. Soprattutto da parte di tante mamme e papà

che al sindaco Lucchini, attraverso i social, hanno chiesto di prendere provvedimenti propri per impedire tutto ciò. Esattamente come è successo con l'ordinanza sulle mascherine che ora viene adottata da altre amministrazioni comunali.

Rimanendo in tema di emergenza sanitaria, in città c'è anche da affrontare il problema dell'approvvigionamento di materiale sanitario dell'ospedale "Monsignor Galliano".

«Nei giorni scorsi ho lanciato un appello all'Unità di Crisi regionale per rimarcare l'importanza di un adeguato approvvigionamento di materiali per il personale sanitario che lavora a stretto contatto con pazienti affetti da Covid-19. - ha fatto sapere il Primo Cittadino - I nostri operatori sono in prima linea in questa emergenza e dobbiamo tutelarne la salute.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2

Dalle prime riunioni si è deciso di coinvolgere l'Asca Contributi statali: i Comuni discutono sui criteri per la distribuzione

Acqui Terme. L'ordinanza per la "solidarietà alimentare" verso quelle migliaia di italiani che per colpa dell'emergenza coronavirus non riescono più a fare la spesa - perché o non hanno più lo stipendio o lavoravano in nero, e dunque per lo Stato sono "fantasmi" - ha preso corpo il 29 marzo dopo una lunga giornata di trattative tra l'Ance e il Governo per fare in modo che nessuno rimanesse escluso e che, soprattutto, la ripartizione dei fondi rispettasse davvero le esigenze dei territori.

«Non vogliamo lasciare nessuno da solo e abbandonato a se stesso, siamo tutti sulla stessa barca» aveva sottolineato il premier Giuseppe Conte annunciando sabato sera la misura.

E così dovrebbe essere visto, anche se l'Ance già dice che sarebbe servito almeno un miliardo; sono stati invece resi disponibili 400 milioni per coprire il fabbisogno fino a fine emergenza.

«C'è un contributo che viene dato ai Comuni e la possibilità di aggiungere donazioni per la solidarietà», ha spiegato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli in conferenza Stampa.

Al netto delle polemiche (secondo Ance il denaro stanziato non basterà fino a fine emergenza), i soldi stanziati sono stati ripartiti in quote spettanti ad ogni Comune, secondo due parametri: l'80% in base alla popolazione, e il restante 20% in base alla distanza fra il valore del

reddito pro capite del Comune e il reddito medio pro capite nazionale, ponderato per le rispettive popolazioni.

Ma come avverrà la distribuzione di questi sussidi? Il decreto stabilisce che i Comuni possono utilizzare i fondi a disposizione in due modi: o erogando dei buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari presso una serie di esercizi commerciali contenuti in un elenco che sarà pubblicato da ogni amministrazione, oppure comprando direttamente generi alimentari e prodotti di prima necessità da consegnare alle famiglie bisognose. Naturalmente, per quanto riguarda i buoni spesa, occorrerà anche stabilire quale sarà l'importo del singolo buono e la quantità massima assegnabile a ogni nucleo familiare.

Per quei Comuni che invece decideranno di avvalersi della distribuzione dei pacchi spesa, resterà invece da sciogliere il nodo di chi dovrà occuparsi in maniera pratica di effettuare la distribuzione (volontari di Protezione Civile, Croce Rossa, associazioni...).

Ad individuare la platea dei beneficiari saranno i servizi sociali di ogni singolo Comune, che dovranno selezionare tra «i nuclei familiari più esposti agli effetti economici» e tra quelli «in stato di bisogno», per soddisfare «le necessità più urgenti».

M.Pr.

Continua a pagina 2

È stata il simbolo della lotta all'Acna Cordoglio per la morte della prof. Adriana Ghelli

Acqui Terme. La città termale e tutta la Valle Bormida piangono Adriana Ghelli, fondatrice del Wwf di Acqui Terme, attivista con il marito Giorgio nelle lotte per la salvaguardia della Valle Bormida contro l'inquinamento dell'Acna di Cengio e ideatrice del Premio Acqui Ambiente.

Insegnante di lettere in pensione originaria della Toscana, è morta lunedì 30 marzo, a 95 anni, all'ospedale di Acqui Terme a causa delle complicazioni dovute al coronavirus. «Negli anni Ottanta - Novanta, con il Wwf aveva portato le problematiche Acna - Valle Bormida a livello nazionale contribuendo alla chiusura della fabbrica di Cengio - dice Massimo Trinchero dell'Associazione Rinascita della Valle Bormida - A nome di tutta l'Associazione esprimiamo il nostro più sentito cordoglio per questa triste perdita. Purtroppo la situazione attuale ci costringe a non poter onorare con la nostra presenza o con eventuali ini-



▲ **Adriana Ghelli all'Acqui Ambiente del 2019**

ziate la memoria di una persona che ha dato tanto per la tutela ed il futuro di questa valle». Adriana Ghelli lascia le figlie Cecilia e Lucilla. **red.acq.**

Continua a pagina 2

La supplica del Papa ai piedi della Croce



Alle pagine 20 - 21

L'elenco dei contributi statali nella nostra zona

in tutta la...		in tutta la...	
Acqui Terme	1.200.000	Acqui Terme	1.200.000
...

A pagina 10

75°
CENTRO MEDICO 75°
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

APERTO SOLO PER URGENZE odontoiatriche e riparazioni protesi

Laboratorio odontoiatrico interno (Aut. ASL 107896 del 31/10/2012)
Contattare il n. 0144 57911
per attivare la procedura di prenotazione e accettazione in base alle norme previste dagli organi competenti

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

All'interno

- Mercat' Ancora pag. 38
- Cremolino piange l'ex sindaco Mauro Berretta pag. 16
- Operativi i COC di Prasco e Visone pag. 16
- Cassine: CRI, servizi di supporto per 18.500 persone pag. 18
- Un colloquio con la ASL o un concerto di Paolo Conte? pag. 18
- La didattica non si ferma all'ITC di Spigno e Bistagno pag. 23
- Quante emozioni nel ricordare la semplicità di Gaetano Scirea pag. 24
- Montechiaro d'Acqui: 2 vittime, erano in strutture sanitarie pag. 24
- Cortemilia: quattro positivi al coronavirus pag. 25
- Annullato il Summer Volley 2020 pag. 29
- Il Baseball Cairo: una storia lunga 43 anni pag. 30
- Rinnovato il voto del 1631 dalla cittadina di Ovada pag. 31
- Ovada: 10 decessi all'Ipab Lercaro, scatta l'isolamento pag. 32
- Valle Stura: situazione relativamente sotto controllo pag. 33
- Masone: il nuovo progetto Valley's Got Talent pag. 33
- Tende Protezione Civile utile estensione di Cairo Salute pag. 34
- Sotto controllo le case di riposo Valbormidesi pag. 34
- Canelli: prodotto di disinfezione donato dalla Ramazzotti pag. 36
- Nizza: coronavirus, primo decesso di un residente nicese pag. 37

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

Accogliere e vivere la speranza che la Pasqua ci offre

E ancor più la grande Veglia Pasquale, che ci fa annunciare con gioia il Cristo Risorto.

Questi riti verranno celebrati da me in Cattedrale e da tutti i preti nelle Parrocchie a porte chiuse. Vorrei esortare tutti voi a parteciparvi a distanza, non sarà la stessa cosa, ma possiamo davvero formare tra noi una profonda comunione di vita e di preghiera. Possiamo, facendoci aiutare da qualche sussidio, o anche dalle trasmissioni televisive o in streaming, rivivere il Mistero Pasquale in tutta la sua forza, meditare personalmente, persino con più intensità, la Passione del Vangelo di Matteo, che verrà letta la domenica delle Palme e nelle nostre case aiutarci a vicenda a scoprire il dono di salvezza che Gesù opera per noi e la gioia di vederlo vivo e risorto in mezzo a noi. Ci aiuterà in questa riflessione forse anche il momento difficile che stiamo vivendo. Il dono totale di Gesù per noi ci fa capire che solo amando, donando e imparando a servire gli altri si costruisce su solide fondamenta la propria vita e la società umana.

E in questi giorni abbiamo modo di constatare quanto questo sia vero: vediamo tante persone che, non solo nell'ambito sanitario, ma anche in altri servizi essenziali si dedicano con generosità e mettono tutte

le loro energie a disposizione degli altri.

Chi agisce così è certamente cristiano, cioè imitatore di Cristo, indipendentemente dal fatto che condivida o no la nostra fede. Penso però anche al nostro compito di cristiani alla fine dell'emergenza. Purtroppo questa situazione avrà portato molte sofferenze. Prima di tutto quella di coloro che hanno perso una persona cara e non hanno potuto vivere con la comunità la celebrazione funebre. Sarà nostro dovere essere loro vicini, accompagnarli in qualche altro momento celebrativo che faccia sentire la partecipazione di tutti al loro dolore.

Ma ci saranno da alleviare anche altre difficoltà, in particolare in campo economico, dato che molte famiglie potranno subire una significativa riduzione dei propri redditi. Come Chiesa attraverso la Caritas ci impegneremo a fare il possibile, ma vorrei esortare tutti a scoprire un vero senso di solidarietà, che peraltro già si sta manifestando, come mostra quanto è stato fatto da molti per sostenere l'ospedale o le associazioni di volontariato. Sembra difficile quest'anno augurarci Buona Pasqua, ma lo possiamo fare perché abbiamo tutti bisogno di accogliere e vivere la speranza che questa festa ci offre

+ Luigi Testore Vescovo

DALLA PRIMA

Prorogate fino al 13 aprile tutte le misure adottate

Fortunatamente, grazie alle campagne di raccolta fondi, possiamo continuare ad acquistare dispositivi di protezione individuale; non è però pensabile che siano le maratone di solidarietà a fronteggiare la carenza di equipaggiamenti: è necessario infatti che gli enti deputati alla gestione dell'emergenza siano più efficaci nell'approvvigionamento e nell'organizzazione della distribuzione».

In questi giorni tra l'altro, si sta lavorando per dotare l'ospedale di una macchina che permetterà di effettuare uno screening sierologico per individuare la presenza di eventuali anticorpi al coronavirus Sars-Cov-2. Screening che sarà effettuato su tutti gli operatori che svolgono un ruolo in questa emergenza.

«Per non avendo la stessa efficacia diagnostica di un tampone - ha aggiunto Lorenzo Lucchini - si tratta di un test prezioso per accertare l'avvenuto contagio e la successiva risposta anticorpale».

Sempre in questi giorni ad Acqui, esattamente come negli altri Comuni italiani, si sta valutando come distribuire i 104 mila euro arrivati dal governo centrale per aiutare le famiglie in difficoltà economiche in questa fase di emergenza.

In pratica si tratta di una parte di quei 400 milioni di euro distribuiti in tutta Italia, in maniera proporzionale in ogni Comune, per l'acquisto di cibo e farmaci a tutte quelle famiglie che al momento non riescono a disporre di quella liquidità necessaria per la spesa.

Per quanto riguarda Acqui non è ancora chiaro come saranno distribuiti questi soldi. Molto probabilmente però, dovrebbe essere l'Asca ad occuparsene e, in seconda battuta le assistenti sociali a verificare chi realmente ne ha bisogno, anche avvalendosi dei dati già presenti all'ufficio assistenza di Palazzo Levi. Dati che però, è bene sottolineare, potrebbero non registrare situazioni venutesi a creare nell'immediato visto lo stop dell'economia.

(Vedi articolo sottostante).

Il dott. Morino e la solidarietà dal Kenya

Appunti sull'epidemia dal Sud del Mondo

Nairobi, 29 marzo 2020.

Come su un molo dall'alto di un faro, siamo in attesa della tempesta. Senza mezzi per affrontarla, senza vie di fuga. Dall'altro ieri il governo ha imposto il coprifuoco. Dalla sera al primo mattino. Chiuso anche l'aeroporto per voli passeggeri. Qui in Africa Orientale si sono registrati i primi casi di Covid-19. In Tanzania, Etiopia, Uganda. In Kenya per ora ci sono solo due laboratori di ricerca che effettuano i test, uno a Nairobi ed uno a Kilifi sulla costa. Sono stati accertati ad oggi 38 pazienti positivi, uno deceduto, uno guarito. Un iceberg di una situazione ben più seria, in un sistema sanitario fragile ben lontano dall'«Universal Health Coverage», del diritto alla salute per tutti. In tutto il Kenya ci sono 150 posti di terapia intensiva per 45 milioni di abitanti. E pochissimi medici ed infermieri anestesisti/intensivisti.

Ma un problema ancora più grande della carenza di servizi specializzati è che in una città come Nairobi, circondata completamente da baracopoli, le norme di prevenzione non valgono per due milioni e mezzo di persone. Lavarsi le mani? Per almeno 20 secondi? Nessuna delle baracche accatastate l'una all'altra ha acqua corrente e servizi igienici. L'acqua si compra. E non si può spreca! Se si deve scegliere fra un pasto al giorno ed un sapone, non si acquista il sapone. Distanziamento sociale ed autoisolamento? La densità della popolazione in uno slum è di 100mila abitanti in un chilometro quadro. Quarantena? Dove? Chiusi in dieci in una baracca di tre metri

per tre senza finestre con vista su vicoli senza fognie e latrine. Fare scorte alimentari ai supermercati? Sopravvivendo con un dollaro al giorno? Al massimo si comprano mais e fagioli per un pasto. Chiusura delle scuole? La maggioranza dei bambini va a scuola perché viene assicurato un pasto proprio per aumentare la frequenza scolastica. Ora che le hanno chiuse davvero si ritrovano addensati nelle strade, a cercare cibo per loro e le famiglie. E questa è la realtà dei poveri di tante megalopoli del mondo. Come si potranno preparare allo tsunami della pandemia in espansione?

In queste settimane abbiamo seguito con angoscia e dolore la drammatica situazione della nostra Italia. Comuniciamo ogni giorno con i nostri figli, i parenti, gli amici più cari. Parlo con i colleghi esausti dai turni ospedalieri al fianco dei malati. Pensiamo con forza all'importanza inestimabile della Sanità Pubblica, tagliata e maltrattata, ma ancora viva per merito eroico dei suoi operatori sanitari.

I nostri amici e colleghi kenyoti, ma anche i conoscenti, tutte le persone con cui in questi giorni abbiamo a che fare, hanno in mente l'Italia e ci chiedono sempre notizie. Anche l'idraulico ed il suo aiutante, che sono venuti due giorni fa perché c'era una riparazione da fare in casa, appena sono entrati, senza neanche conoscerci, ci hanno detto che ci erano vicini, che pregavano per noi, per la nostra famiglia e per il nostro paese...

Dott. Gianfranco Morino, Responsabile World Friends Kenya

DALLA PRIMA

Cordoglio per la morte della prof. Adriana Ghelli

«Adriana Ghelli, insieme al marito Giorgio, ha ricevuto nell'ottobre del 2007 la medaglia d'argento al Merito dal ministro dell'Ambiente. Nella XII edizione del premio Acqui Ambiente, nel 2019, le è stata anche consegnata una targa in riconoscimento alla sua attività volta a consolidare una cultura ambientale nella quotidianità», spiegano dal Comune acquese. Aggiunge il sindaco Lorenzo Lucchini: «La scomparsa di Adriana Ghelli è una dolorosa notizia per la nostra comunità. Adriana è stata per

molti di noi un riferimento, un esempio di attivista sempre in prima fila nelle battaglie ambientali per costruire un mondo migliore. È stata infatti lei la promotrice di importanti iniziative come l'Acqui Ambiente, volto a veicolare l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema per cui lei stessa lottava. Scompare con Adriana un pezzo prezioso della storia di Acqui, fatta di passione, impegno e di valori imprescindibili. La mia comunità si stringe ai familiari in questo triste momento».

L'Acqui che lavora

Acqui Terme. Farmacisti, panettieri, fruttivendoli, tabacchini, edicolanti, supermercati... In un momento in cui le nostre città sono ferme per le normative legate al contenimento del coronavirus, c'è però anche chi, più o meno volentieri, continua a lavorare. Questa «Acqui che lavora» merita un primo piano, e anche per questo «L'Ancora» ha realizzato una serie di brevi interviste con quelle persone che ogni giorno continuano a lavorare. I lettori possono trovarle sul nostro sito internet www.settimanaleancora.it




ISTRUTTORE LANDOLFI GIULIO
FIGURANTE UFFICIALE S.A.S.
40 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE

NUOVO ORARIO DALL'1 OTTOBRE
MARTEDÌ DALLE 14,30 - SABATO DALLE 15,30 - DOMENICA DALLE 9,30

- * CORSI DI SOCIALIZZAZIONE PER CUCCIOLI E CANI ADULTI
- * PUPPY CLASS
- * OBEDIENZA DI BASE ED AVANZATA
- * RISOLUZIONE PROBLEMI DI SOCIALIZZAZIONE ED AGGRESSIVITÀ
- * PREPARAZIONE DI BASE ED AGONISTICA PER CANI DA UTILITÀ E DIFESA (ESORDIENTI, AVVIAMENTO, BH, IPO1, IPO2, IPO3)

I CORSI RICOMINCERANNO APPENA FINITA L'EMERGENZA CORONAVIRUS

INFO: TEL. 340 2754041 (GIULIO) - 348 7983251

SEGUI SU FACEBOOK "CENTRO CINOFILO ACQUI TERME"

C'è anche un ulteriore elemento da tenere in considerazione: l'ordinanza prevede infatti che prioritariamente debbano essere aiutati quelle famiglie che non percepiscono già «un sostegno pubblico»: dunque prima chi non riceve già il reddito di cittadinanza o altri aiuti come il reddito d'inclusione.

Questa interpretazione è stata confermata anche dal sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. «I buoni spesi non riguarderanno i beneficiari del reddito di cittadinanza, dobbiamo rivolgerci a persone indigenti, cosa che verrà gestita direttamente dai Comuni».

Fin qui, siamo alla teoria. Ma come avverrà la distribuzione per quanto riguarda Acqui e i Comuni dell'Acquese?

Dopo un iniziale momento di incertezza, sul territorio si è presto deciso di coinvolgere l'Asca, il cui aiuto sarà indispensabile per individuare i beneficiari del provvedimento e al cui aiuto si appoggerà la maggioranza dei Comuni.

«Poiché per quanto riguarda i servizi sociali i nostri Comuni operano in forma associata - spiega il sindaco di Cassine e presidente della Provincia, Gianfranco Baldi - nessuno meglio dell'Asca può effettivamente aiutarci a individuare i soggetti realmente bisognosi. Crediamo sia la soluzione mi-

DALLA PRIMA

Contributi statali: i Comuni discutono sui criteri per la distribuzione

gliore per evitare ingiustizie e arbitrarietà».

Il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini, fa il punto sul reale impatto che il provvedimento avrà sulla città: «A mio parere è stato un provvedimento molto opportuno, perché le persone in difficoltà sono in aumento anche qui ad Acqui. La Mensa della Fratellità, che in questi giorni, per le disposizioni che limitano il movimento sta consegnando pasti a domicilio, ha raddoppiato i pasti erogati. Al momento sono 95 e il numero sta crescendo molto velocemente. Questo provvedimento a mio parere può rivelarsi molto efficace, a patto di effettuare una adeguata scrematura per individuare chi ha veramente bisogno, valutando attentamente che i beneficiari non fruiscono già di altre posizioni di solidarietà. Personalmente condivido l'opinione che Asca sia il soggetto migliore per compiere quest'opera di selezione senza creare ingiustizie sociali. Ovviamente servirà un minimo di tempo per coordinare il lavoro. Faremo al riguardo una serie di incontri in videocon-

ferenza, ma nel frattempo abbiamo già individuato una prima platea di aventi diritto e ho già fatto personalmente insieme al presidente Vacca un esame del territorio. Come Comune daremo ad Asca la gestione dell'80%, trattenendo per ora il 20% o per erogazioni dirette in caso di necessità o per sostenere la Mensa della Fratellità, ma in caso da questa quota avanzassero dei soldi, saranno anch'essi girati ad Asca».

Ma ci sono anche alcuni paesi in cui i sindaci hanno ritenuto preferibile gestire le erogazioni direttamente.

Fra questi, c'è anche Bistagno e dalle parole del sindaco Roberto Vallegria si comprende meglio la ragione della scelta: «Una città come Acqui e in generale un Comune piuttosto grande ha sicuramente necessità di appoggiarsi ai servizi sociali perché sarebbe difficile gestire la situazione».

Il caso di Bistagno, così come quello di altri paesi, è però leggermente diverso. Dove un sindaco abita in paese e conosce famiglia per famiglia, è chiaro che sa sicuramente

a chi dare o non dare questi aiuti... a Bistagno tutti hanno il mio numero di telefono e sanno come trovarmi... ho già fatto una delibera col segretario, e mi sono già messo al lavoro, chiamando le persone una per una, facendomi dichiarare che non percepiscono reddito di cittadinanza o sussidio e in un attimo queste persone hanno diritto al buono spesa, in maniera snella e senza farli andare fino ad Acqui...

Vorrei però aggiungere che questa scelta nulla toglie alla collaborazione che abbiamo con Asca per i servizi sociali, di cui anzi personalmente sono molto soddisfatto, e che con Asca c'è un dialogo assiduo che sicuramente continuerà anche per quanto riguarda i buoni spesa se per caso mi capitasse qualche situazione meritevole di un approfondimento».

Ma quanto tempo ci vorrà per l'erogazione dei primi buoni? Dall'Asca Donatella Poggio ci parla di tempistiche brevi: «Dobbiamo ancora completare le valutazioni, ma siamo nell'ordine di qualche giorno».

Una parola per volta

Dramma - Speranza

«Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città... siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa».

Ho voluto iniziare la parola di questa settimana con le parole di papa Francesco, pronunciate nel corso della preghiera in piazza san Pietro, venerdì scorso 27 marzo. In questa occasione il papa è riuscito a tenere insieme due caratteristiche del momento che stiamo vivendo: il dramma e la speranza. Credo che non valga solo per me, oggi, la consapevolezza di quanto sia difficile dire qualcosa di vero, stretti come siamo dalla necessità di non minimizzare la situazione in cui ci troviamo a vivere e, nello stesso tempo, di non abbandonarci alla tentazione della disperazione.

Mi pare che bene abbia descritto la situazione in cui ci troviamo, Luigi Alici, già presidente nazionale dell'Azione cattolica, quando afferma: «Siamo dentro una tragedia di cui i numeri possono solo darci solo un'arida contabilità, verosimilmente in difetto. Dietro ai numeri c'è un volume insopportabile di malattia, di dolore, di sofferenza. Nel rantolo solitario del morire intravediamo forse la punta di una piramide rovesciata di male che ci sfonda il cuore; una piramide fatta di impotenza terapeutica, di paralisi sociale, di assistenza mancata, di affetti mancati, di funerali mancati. Di umanità mancata. Come ha ricordato il Presidente della Repubblica, è

stata decimata una generazione anziana (e non solo) che ha spezzato un prezioso legame intergenerazionale, disarticolando il tessuto sociale, privandoci bruscamente di volti amici e di storie esemplari, fatte di responsabilità mature, di presenza sagge e discrete, di un principio vitale di stabilizzazione del tessuto familiare e civile».

Ci sarà tempo, ce lo auguriamo tutti, per guardare dentro ed oltre la pandemia e per allargare il nostro sguardo, per cambiarlo, oggi mi permetto di trascrivere qui le considerazioni che, in un momento terribile e, per alcuni aspetti, simile al nostro, proponeva ad un suo amico, il pastore e teologo luterano, morto in un campo di

sterminio nazista a Flossenbürg il 9 aprile 1945: «Se in questi tempi inquieti ci domandiamo che cosa alla fine realmente rimarrà di tutta l'eccitazione, di tutti i pensieri e di tutte le riflessioni che ci frullano per la mente, di tutte le preoccupazioni e paure, di tutti i desideri e le speranze che nutriamo... di tutto questo alla fine rimarrà solo una cosa, cioè l'amore che nei nostri pensieri, nelle nostre preoccupazioni, nei nostri desideri e nelle nostre speranze abbiamo avuto. Tutto quello che non abbiamo pensato e sospirato per amore, tutti i pensieri, tutta la conoscenza, tutti i discorsi senza amore finiscono. Solo l'amore non finisce mai».

(Dietrich Bonhoeffer «Risposta alle nostre domande. Pensieri sulla Bibbia» Queriniana, Brescia 2003, pag. 110).

M.B.

I fatti salienti a partire da giovedì 26 marzo

Non si abbassa la guardia contro il coronavirus

Acqui Terme. Nonsi abbassa la guardia contro il coronavirus. Quasi fosse un bollettino di guerra Palazzo Levi, sul sito del comune, vengono scandite quelle che sono le notizie salienti. Giorno dopo giorno. E anche la settimana appena trascorsa è stata densa di eventi. Di seguito i fatti salienti a partire da giovedì 26 marzo.

Giovedì 26 marzo

I pazienti ricoverati per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 58, di cui una buona parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 5 pazienti sono nel reparto di terapia intensiva, 53 nei restanti reparti. 12 pazienti sono in attesa di refertazione del tampone. Sono 120 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario, di cui 26 sono i soggetti positivi al coronavirus Covid-19. Molto più alte le cifre se rapportate alla provincia di Alessandria e al Piemonte. Sono infatti 6.708 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19": 1.042 in provincia di Alessandria, 296 in provincia di Asti, 341 in provincia di Biella, 502 in provincia di Cuneo, 585 in provincia di Novara, 3.149 in provincia di Torino, 341 in provincia di Vercelli, 279 nel Verbano-Cusio-Ossola, 63 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 110 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 415. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 18.486, di cui 11.329 risultati negativi. 62.013 le persone che risultano positive al virus in Italia. E disponibile on line il modello di autodichiarazione per gli spostamenti, modificato sulla base delle ultime misure adottate per il contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Venerdì 27 marzo

Dall'inizio dell'emergenza sono deceduti 7 pazienti, ma questo numero potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Fra le vittime c'è Angelo Cuttica, impiegato comunale, appena andato in pensione. Tutti insieme, consiglieri di maggioranza e di opposizione hanno deciso di sottoscrivere un documento per sottolineare le criticità affrontate dal nosocomio cittadino. Un ospedale, il Monsignor Galliano, che ha ricevuto grazie alla generosità degli acquisti, circa 100 mila euro già impiegati per allargare il reparto di terapia intensiva con l'apposita attrezzatura. Si sono anche attrezzati un paio di reparti per l'assistenza di questi malati e si sono ricavati spazi supplementari per accogliere pazienti provenienti anche da fuori regione. Inoltre, si sta anche provvedendo ad acquistare mascherine, tute e quant'altro necessario per medici e personale sanitario. Materiale che però non è ancora arrivato ad Acqui. "Per questo



— si legge nella lettera — chiediamo all'Unità di Crisi per l'emergenza Covid-19 come intendeva supportare, coadiuvare e garantire l'operatività delle nostre strutture nel medio termine" e per medio termine si intendono i prossimi 15 giorni. "I nostri operatori — si legge ancora nel documento — devono poter lavorare in totale sicurezza. I nostri operatori sono in guerra. Non devono essere abbandonati". Sono 7.228 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 1.156 in provincia di Alessandria, 307 in provincia di Asti, 378 in provincia di Biella, 528 in provincia di Cuneo, 609 in provincia di Novara, 3.435 in provincia di Torino, 360 in provincia di Vercelli, 288 nel Verbano-Cusio-Ossola, 65 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 102 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 440. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 20.197, di cui 12.581 risultati negativi.

Sabato 28 marzo

Sono 7.920 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 1.223 in provincia di Alessandria, 324 in provincia di Asti, 428 in provincia di Biella, 571 in provincia di Cuneo, 676 in provincia di Novara, 3.772 in provincia di Torino, 425 in provincia di Vercelli, 314 nel Verbano-Cusio-Ossola, 77 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 110 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 442. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 22.829, di cui 13.690 risultati negativi. I pazienti ricoverati per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme invece sono 60, di cui una buona parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 9 pazienti sono nel reparto di terapia intensiva, 51 nei restanti reparti. Sono 114 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario, di cui 34 sono risultate positive al coronavirus Covid-19. Sono 8.461 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 1.266 in provincia di Alessandria, 385 in provincia di Asti, 467 in provincia di Biella, 613 in provincia di Cuneo, 715 in provincia di Novara, 4.012 in provincia di Torino, 442 in provincia di Vercelli, 363 nel Verbano-Cusio-Ossola, 80 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 118 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia in-

Domenica 29 marzo

Il sindaco di Acqui Terme ha firmato l'ordinanza per rendere obbligatoria l'uso di mascherine in città. Si tratta di una ulteriore precauzione al fine di ridurre al minimo il contagio da coronavirus. Per tutti coloro che escono dalla propria casa è dunque obbligatorio da oggi indossare una mascherina protettiva. Per chi non disponesse di tali dispositivi, è possibile utilizzare altre protezioni come foulard o sciarpe da collocare su naso e bocca. Oppure rivolgersi alla protezione civile dove, tutti i giorni, in piazza Facelli, vengono distribuite mascherine in maniera gratuita. Sempre in questo giorno, il Comune di Acqui Terme avvisa che in alcuni condomini della città sono stati affissi degli avvisi in cui compare l'intestazione del "Ministero dell'Interno — Dipartimento della Pubblica Sicurezza" con cui si preannunciano controlli nelle abitazioni. Si tratta di un tentativo di truffa, dal momento che non è stato predisposto alcun documento di questo tipo. Si ricorda di non aprire la porta di casa a persone sconosciute e, in caso di dubbi, si invita a contattare subito i numeri di emergenza delle Forze dell'Ordine. Intanto i pazienti ricoverati per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 60, di cui una buona parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 9 pazienti sono nel reparto di terapia intensiva, 51 nei restanti reparti. Sono 114 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario, di cui 34 sono risultate positive al coronavirus Covid-19. Sono 8.461 le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 1.266 in provincia di Alessandria, 385 in provincia di Asti, 467 in provincia di Biella, 613 in provincia di Cuneo, 715 in provincia di Novara, 4.012 in provincia di Torino, 442 in provincia di Vercelli, 363 nel Verbano-Cusio-Ossola, 80 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 118 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia in-

tensiva sono 446. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 24.782, di cui 14.657 risultati negativi.

Lunedì 30 marzo

L'Istituto superiore di sanità ha pubblicato un decalogo per fornire indicazioni sull'uso corretto dei farmaci e contrastare le fake news che circolano sul web e che hanno scatenato una vera e propria "caccia al farmaco".

L'Iss chiarisce che al momento non esiste nessun farmaco che abbia come indicazione terapeutica la prevenzione o il trattamento di COVID-19. In questa situazione di emergenza, evidenzia l'Istituto, alcuni farmaci già noti ed utilizzati per il trattamento di altre malattie possono essere usati in pazienti con COVID-19, ma tale trattamento (che si basa su conoscenze ancora incomplete ed è giustificabile solo a fronte della mancanza di alternative) può avvenire solo su prescrizione medica. Questo il decalogo.

1. In presenza di sintomi, prima di assumere qualsiasi farmaco rivolgersi al tuo medico di medicina generale.

2. Non assumere antivirali o antibiotici se non ti sono stati prescritti dal medico.

3. Non esiste attualmente nessuna profilassi farmacologica per chi ha avuto contatti con soggetti positivi di coronavirus.

4. Le terapie attualmente in studio per i pazienti con COVID-19 possono essere assunte solo dietro prescrizione medica e, nella maggior parte dei casi, solo a livello ospedaliero.

5. Non esiste attualmente un vaccino per prevenire l'infezione.

6. La legge italiana consente di acquistare online SOLO i cosiddetti farmaci da banco, cioè i farmaci che non richiedono la prescrizione medica.

7. Le farmacie online autorizzate devono avere sulle proprie pagine web

dedicate alla vendita di medicinali devono avere uno speciale logo rilasciato dal ministero competente.

8. I siti web che vendono farmaci antivirali per la terapia dell'infezione da nuovo coronavirus sono illegali e potrebbero vendere farmaci falsificati e pericolosi per la salute.

9. Usa la testa: diffida delle "cure miracolose" e dei filmati diffusi sui social e in rete che propongono farmaci per la prevenzione e la cura dell'infezione da nuovo coronavirus.

10. Fidati solo delle informazioni che provengono da fonti ufficiali

(AIFA, ISS, Ministero della Salute).

Martedì 31 marzo

I pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 61, di cui una buona parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 10 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 51 nei restanti reparti. Sono 174 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario, di cui 35 risultate positive al Covid-19. Viene detto addio alla professoressa Adriana Ghelli, morta all'età di 95 anni all'Ospedale "Mons. Galliano" a causa delle complicazioni dovute al Covid-19.

Per affrontare i disagi da coronavirus

Team di professionisti allo sportello psicologico

Acqui Terme. Sono già una ventina le persone che hanno deciso di rivolgersi allo Sportello psicologico nato dalla collaborazione fra la protezione civile acquese e l'Associazione Pentagramma di Montabone.

Un'associazione quest'ultima nata nel 2017 e che vede al suo interno un team di professionisti pronti a mettere la propria esperienza a disposizione di chi manifesta disagio. Scopo dello sportello, nato anche grazie alla volontà di Palazzo Levi è andare incontro alle persone che, in questo periodo di emergenza sanitaria, si trovano da sole ad affrontare problematiche importanti. "In effetti in questo periodo sono molte le emozioni cui bisogna dar conto" spiega la dottoressa Cristina Cazzola, presidente dell'Associazione Pentagramma che presta la sua opera in provincia di Alessandria e Asti, "i danni psichici inevitabilmente aumenteranno a causa della necessità di rimanere a casa. Ovviamente non solo qui nel nostro territorio ma in tutto il Paese".

Tra i dolori da affrontare c'è l'elaborazione del lutto, quello derivante dalla mancata possibilità di piangere sulla bara del proprio caro, la solitudine da affrontare ma anche problematiche ancora più complesse come le violenze in famiglia, i problemi di alcolismo, droga fino ad arrivare ai suicidi.

"Se abbiamo attivato questo sportello è perché ci rendiamo conto che la gente ha bisogno di essere aiutata — continua la psicologa — ha bisogno di essere rassicurata e anche di qualcuno che aiuti ad affrontare la situazione. Noi ci siamo per questo e ci tengo a sottolineare che ci siamo in maniera completamente gratuita". Fino ad ora, le persone che si sono rivolte allo sportello, aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18, componendo lo 0144 770336 (per le emergenze però si può comporre anche il numero 348 3464726), sono soprattutto anziani. Particolarmente toccanti alcuni casi.

"Nei giorni scorsi ci ha telefonato una signora sconvolta perché aveva il marito morto in casa e non sapeva cosa fare vista la quarantena. Naturalmente in questo caso la situazione non può essere risolta

con una singola telefonata perché al di là delle questioni pratiche che abbiamo cercato di risolvere subito, c'è tutta una marea di emozioni da arginare". Per questo la signora è stata presa in carico da un gruppo di psicologhe esperte di terapie MDR che, attraverso skype, quindi in presa diretta, hanno programmato una serie di incontri per permettere l'elaborazione del lutto. "Di certo non è una situazione facile ma lo scopo di questo servizio è proprio di essere presenti ed efficaci in situazioni di emergenza".

Fra i casi raccolti dalle psicologhe c'è stato anche quello di un operatore sanitario che ha chiesto aiuto per affrontare la grande mole di emozioni derivanti dal dover affrontare la morte di un proprio paziente.

"Anche questa è una cosa molto difficile da affrontare — continua la dottoressa Cristina Cazzola — quando si fa il massimo affinché un paziente guarisca e questo non accade rimane un vuoto dentro. Anche se dal punto di vista professionale dovremmo essere più distaccati. Il fatto è però che siamo tutti esseri umani ed è chiaro che in questo preciso momento storico, il dover affrontare pazienti malati di coronavirus, non è una cosa semplice". Tutti coloro che decidono di rivolgersi allo sportello di ascolto vengono accolti telefonicamente da un operatore che una volta compresa la situazione decide come muoversi. In pratica viene effettuato una sorta di triage che permetterà di indirizzare le persone nel giusto canale.

"In caso di problematiche particolarmente gravi come quelle della signora con il marito morto a casa o dell'operatore sanitario il passaggio è diretto con le psicologhe — conclude la dottoressa Cazzola — se invece si tratta di persone che necessitano di conforto e di un pochino di compagnia, necessità importantissime anche queste, il percorso è differente".

Ad occuparsi dello sportello oltre alle 5 psicologhe esperte in tecniche MDR, ci sono 15 psicologi psicoterapeuti, 8 educatori neo laureati e 8 volontari della protezione civile che hanno seguito un apposito corso.

Gi. Gal.

Ringraziamento all'ospedale e al reparto di rianimazione

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: «Desideriamo porgere il nostro più sincero grazie al personale medico, infermieristico e di supporto del reparto di rianimazione del Presidio Ospedaliero "Mons. Galliano" di Acqui Terme, incontrato durante il ricovero di Gabriella Giacobbe nel periodo tra il 27 dicembre e il 2 marzo. Oltre ad una grande professionalità, competenza e rispetto per l'utente abbiamo incontrato un grande calore umano verso noi famigliari. Vi era sempre una parola di conforto e di incoraggiamento ad accoglierci, questo ci è stato di grande aiuto durante un periodo sicuramente difficile e gravoso, dal punto di vista psicologico ed emotivo».

Il marito ed il figlio



SIAMO APERTI PER LE EMERGENZE
Per appuntamenti telefonare al **351 7401343**

Strada Alessandria 124
(ex Regione Barbato)
15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324940
matteo.pneuscar@gmail.com
www.pneuscarbarbato.it
f PNEUS CAR Barbato

ANNUNCIO



Pierino GOLLO
† 25 marzo 2020

Nonno Pierino te ne sei andato da tutti in un silenzio surreale, ma sappi che noi tutti ti siamo stati sempre vicino, ora da lassù con la nonna ci proteggete sempre.

I vostri figli, nipoti e pronipoti e la sorella Franca

ANNUNCIO



Antonia GIACHERO
ved. Vezzoso

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, venerdì 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari. Ad avvenuta sepoltura, ne danno triste annuncio i figli, il nipote Alessio, i parenti e gli amici tutti. Riposa in pace al cimitero di Roboaro (Pareto).

Archicultura ricorda Adriana Ghelli

Acqui Terme. "Adriana Ghelli, socia di Archicultura, ci ha lasciato. Quando non ha più potuto partecipare direttamente, ha seguito le nostre attività e le nostre iniziative con l'interesse e la vivacità intellettuale che la contraddistingueva, attraverso il racconto della figlia. Insegnante di lettere negli Istituti superiori, possedeva conoscenze ricche e profonde che ha saputo trasformare in elementi della sua personalità morale. Toscana di origine, piemontese di adozione, ha adottato a sua volta il territorio della Valle Bormida e si è messa a sua completa disposizione, insieme con il marito Giorgio.

Ha saputo coniugare la sua innata sensibilità con una forte determinazione, divenendo protagonista di lotte e proposte, senza retrocedere mai, senza il timore di pronunciare,



a difesa dell'ambiente, parole chiare, forti, coerenti, rese ancora più incisive dall'accento toscano che conservava.

Abbracciamo con affetto la figlia Cecilia, amica e attivo membro di Archicultura ed esprimiamo a lei e alla sorella Lucilla la nostra sincera vicinanza, mentre pensiamo che la loro mamma, dopo aver affrontato tanti percorsi per incontrare comitati, autorità, persone, oggi cammina con passo deciso verso una strada nuova, di pace".

Partecipazione

Acqui Terme. "Il gruppo ARI valli Bormida Belbo ed Erro si stringe ai famigliari e agli amici della cara Adriana Ghelli, instancabile militante per la salvaguardia e la rinascita della Valle Bormida. La sua lotta ci ha salvato dalla morte che serpeggiava attraverso le acque del fiume rubato e ora siamo tutti più ricchi grazie al suo impegno. Addio Adriana, che la terra e l'acqua ti siano lievi".

In ricordo di Gianfranco De Villa

Strevi. Pubblichiamo un ricordo di Gianfranco De Villa:

"Ciao "cugino preferito", il brutto male che ti ha colpito ti ha portato via da noi in una tiepida mattina di marzo in silenzio e senza sfarzi di alcun genere perché il Covid 19 ci teneva tutti in isolamento, nessuno di noi è riuscito a salutarti come meritavi e con queste parole voglio ringraziarti di tutto quello che in questi anni hai fatto per noi.

Come cugino/amico non ti sei mai risparmiato quando eravamo in difficoltà (e io lo so bene!), e ci sentivamo tutti più tranquilli nell'averti vicino perché come amavi ripetere "una soluzione che ti piaccia o no si trova" eri sempre un passo davanti a tutti. Non possiamo fare a meno di ricordare le tue conoscenze che spaziavano da un semplice discorso di sociologia a una ben più complicata lezione di fisica/chimica, l'inglese e l'informatica le tue più grandi passioni, il giardinaggio e i tuoi amatissimi animali i tuoi passatempi preferiti; detto così si può dare l'impressione che fossi un uomo freddo e invece in compagnia riuscivi sempre a farci divertire raccontando aneddoti vissuti in montagna o negli Stati Uniti eri un leader e nemmeno lo sapevi. Sei stato un marito esemplare e il genero che ogni suocera sogna di vedere vicino alla propria figlia mai invadente ma sempre presente. E che dire del ruolo di padre/nonno?



Hai cercato di essere un esempio insegnando loro ciò che pensavi fosse più utile, hai dato lezioni di vita delle quali sicuramente faranno tesoro. Credo di aver espresso il pensiero di quanti ti hanno voluto bene, ci hai lasciato un grande vuoto Gian ma sono sicura che porterai il tuo sorriso e il tuo sapere lassù in mezzo agli angeli. Ciao CUGINO preferito!".
Una cugina

Offerta all'Aido

Acqui Terme. L'A.I.D.O. Gruppo Comunale Sergio Piccinin ha ricevuto la seguente offerta:

Euro 50,00 da parte di Giampiero, Marisa e Silvana Giuliano in memoria di Gallareto Maggiorino.

L'Aido sentitamente ringrazia.

I necrologi si ricevono entro il martedì presso lo sportello de **L'ANCORA** Piazza Duomo 7 - Acqui Terme € 26 i.c.

Il ricordo del sindacato SPI CGIL e della CGIL

Morto Domenico Pesce per gli amici "Meco"

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Nei giorni scorsi il sindacato SPI CGIL e la CGIL di Acqui Terme hanno subito una nuova grave perdita. È mancato improvvisamente il compagno ed amico Domenico Pesce da tutti conosciuto come "Meco", attivista instancabile, membro del Direttivo del sindacato pensionati acquese, animatore di momenti di aggregazione, presenza costante nelle nostre sedi.

Il nuovo lutto lascerà un vuoto non facilmente colmabile: mancheranno a tutti noi le sue battute scherzose, le sue parole bonarie di incoraggiamento che ci sostenevano nei momenti di difficoltà.

Quando l'attività del sindacato potrà riprendere normalmente, dopo questa emergenza sanitaria, la sua assenza sarà palpabile e ci riempirà di tristezza e rimpianto.

Ma quello che ci ha profondamente amareggiato e non averlo potuto accompagnare nel suo ultimo viaggio e nemmeno abbracciare la moglie, la cara Antonietta.



Ma proprio il suo ricordo sarà per tutti uno sprone a continuare nel nostro lavoro e nella nostra attività di sostegno a lavoratori e pensionati, alle persone che hanno bisogno di un aiuto, proseguendo sulla strada da lui tracciata e percorso instancabilmente per tantissimi anni".

Per lo Spi e la Cgil, Beppe Fossa

Associazione

San Vincenzo De Paoli

Acqui Terme. Ci scrive l'Associazione San Vincenzo De Paoli:

"In questi giorni viviamo un tempo sospeso a causa della grave epidemia in corso.

Dovremo pertanto rinunciare a partecipare alle consuete celebrazioni della S.Pasqua e tra queste la tradizionale benedizione e distribuzione dei rami di ulivo della Domenica delle Palme.

È stata per la nostra Associazione una occasione di reperire fondi per aiutare le persone in difficoltà che si rivolgono a noi. Nell'anno 2019 sono state raccolte offerte per euro 10.017 e sono stati dati aiuti per euro 9.030. Abbiamo pensato inoltre di contribuire alla raccolta di fondi che si sta effettuando in città con euro 500 per la Mensa della Fraternità e euro 500 per l'Ospedale Mons.Galliano.

Saranno sempre ben accolte offerte per l'aiuto ai bisognosi della città che possono essere destinate anche con il 5 per mille indicando il C.F. 96006400061".

Attività del Centro di Ascolto

Generi alimentari e farmaci da banco

Acqui Terme. Presso i locali di via Nizza 60, il Centro di Ascolto prosegue la distribuzione di generi alimentari il martedì ed il venerdì dalle 8,30 alle 10,30 nelle due settimane prima di Pasqua. Saranno comunicati in seguito gli orari di distribuzione per le restanti settimane del mese.

Per quanto riguarda lo Sportello Sanitario, sta per essere riattivata la distribuzione di farmaci da banco, per cui si comunicherà quanto prima l'orario settimanale.

Le ricariche mensili delle tessere per patologie croniche verranno effettuate d'ufficio, comunicandolo agli interessati, senza altra formalità.

Per urgenze telefonare al numero 0144.311001, lasciando il proprio recapito telefonico. Si verrà richiamati quanto prima.

Si ringrazia vivamente il Supermercato Carrefour nella persona del suo direttore sig. Cardinale, per la donazione di generi alimentari.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri

Tel. 0144 321193

Acqui Terme (AL) - Via De Gasperi, 22

CREMAZIONE, AFFIDAMENTO E DISPERSIONE CENERI

Una scelta personale da affidare ad un professionista per avere la garanzia che le proprie volontà siano rispettate

Presenza testimonianze olografe

con riconoscimento giuridico su tutto il territorio nazionale



CASA FUNERARIA ACQUI TERME
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325233
e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquit Terme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486

Dolermo
ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192

Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Marmi 3 S.N.C.
di Ivan Cazzola e Davide Pozio

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Comunità Pastorale San Guido nel tempo del coronavirus

La settimana Santa

Vista la necessità sanitaria di continuare ancora con le restrizioni prescritte, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e la Conferenza Episcopale Italiana ci hanno dato precise indicazioni per le celebrazioni della Settimana Santa. Attenendoci ad esse, ci prepariamo dunque a trascorrere questo tempo sacro, che ci ha sempre visto partecipare numerosi alle celebrazioni delle Palme e del Triduo Pasquale, ancora chiusi nelle nostre case, mentre le nostre chiese della Cattedrale, di San Francesco e della Pellegrina saranno ancora dolorosamente deserte. Tuttavia vogliamo vivere in maniera spiritualmente intensa questi giorni in cui Nostro Signore ha sofferto, è morto ed è risorto per noi. Vi invito calorosamente a farlo in famiglia, in casa, ritagliando tempo e spazio per ascoltare, celebrare e pregare.

In che modo? Con quali aiuti?

1. Ci sono sempre le trasmissioni televisive che, in orari diversificati, ci fanno partecipi della Messa del Papa su TV2000 e di celebrazioni trasmesse da altri luoghi. Queste possono essere un buon aiuto.

2. A livello locale, come Comunità Pastorale, non dimentichiamo di accogliere l'ultima catechesi quaresimale "So-stare nella Passione" che verrà inviata in vista della Pasqua e che, come le altre tre precedenti, è stata da molti ascoltata ed apprezzata (viene inviata sui gruppi WhatsApp ed è scaricabile dal sito www.cpsanguidomail.com).

3. Le celebrazioni presiedute dal vescovo a porte chiuse, in Cattedrale, negli orari riportati qui sotto, verranno trasmesse in diretta sulla pagina Facebook "Cattedrale Acqui" e quindi chi vuole le può seguire in questo modo.

4. Infine la liturgia domenicale da celebrare nella propria abitazione, che la diocesi prepara e diffonde, anch'essa inviata sui gruppi WhatsApp e scaricabile dal sito www.cpsanguidomail.com, è forse lo strumento più efficace per

vivere la domenica delle Palme e il Triduo Pasquale in famiglia, celebrando e pregando insieme "dal vero" e non on-line.

Un doveroso e caloroso ringraziamento

Mi sento in dovere di rivolgere un particolare ringraziamento a tutta la redazione de L'Ancora per il supporto mediatico che sempre, ma soprattutto in questo tempo, ha offerto, offre e continuerà ad offrire alla nostra Comunità Pastorale e a tutta la diocesi, anche con le riprese video delle celebrazioni pasquali; altrettanto ad Emanuele Cazzola di Errepi S.r.l. ed Elena Zunino di Elena Zuni.web, per la creazione del sito e della pagina Facebook della Comunità Pastorale e per la consulenza informatica; a Roberto Capra per le riprese video di queste domeniche; ad Andrea Morbelli per il servizio aggiornamento social; ad Emanuele Rapetti, Marco Forin e Luca Cavalca per le catechesi quaresimali on line. Con questi strumenti e collaborazioni la comunità rimane viva e cammina spiritualmente anche in questo tempo difficile.

Don Giorgio Santi anche a nome di don Gianluca e di don Salman

Le celebrazioni del vescovo in Cattedrale

- Domenica 5 aprile, delle Palme, ore 11
- Giovedì 9 aprile, Messa in Coena Domini, ore 18
- Venerdì 10 aprile, celebrazione della Passione del Signore, ore 18
- Sabato 11 aprile, Veglia Pasquale, ore 21
- Domenica 12 aprile, Messa di Pasqua, ore 11

Tali celebrazioni avverranno, secondo le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, a porte chiuse, con un numero di partecipanti costituito da poche unità (l'essenziale per il loro svolgimento e con gli accorgimenti che le normative civili prevedono). Secondo gli orari indicati, saranno trasmesse in diretta sulla pagina Facebook "Cattedrale Acqui" e poi in differita postate anche sul sito della Comunità Pastorale San Guido www.cpsanguidomail.com e sul sito della Diocesi www.diocesiacqui-piemonte.it

Come essere di AC anche adesso?

Incarnare l'autenticità di cristiani laici

semplici, basilari, si torna a distinguere ciò che vale da ciò che è superfluo... e si trova il coraggio di progettare una vita senza illudersi di eliminare le difficoltà.

Come comunità di cristiani non andiamo neanche più a messa (non che prima ci fosse la coda fuori dai portoni) e paradossalmente pensiamo al buon Dio più volte al giorno, perché non ci salva, perché non fa il miracolo, lo imploriamo, ci facciamo evangelizzatori su whatsapp passando la Buona Notizia di click in click. E magari andiamo a leggere qualche passo della Sua Parola perché sorge il dubbio che forse qualcosa non l'abbiamo capita bene... adesso il tempo c'è!

E si potrebbe continuare... ma l'importante è fermarci davvero, avere il coraggio di guardarci in faccia, nudi, normali, senza farci trascinare anche ora dai mass media, più o meno tecnologici. Guardarci dentro, la realtà di ciò che siamo chiamati ad essere, "fare il punto sulla nostra vocazione".

Anche come Azione Cattolica ci stiamo interrogando, per di-

versi giorni siamo rimasti in silenzio, un po' smarriti, cercando di ascoltare la novità, in un tempo che sembra totalmente diverso. Mi ricorda gli episodi del Vangelo in cui Gesù ridona la vista ai ciechi: cambia tutto per loro. Ma vediamo veramente qualcosa di nuovo o stiamo solo chiusi nella paura, con la voglia di vendicarci? Credevamo di vederci benissimo e adesso un virus rende tutto nero? O questa tragedia può aprirci gli occhi? Apriamoli almeno per rendere onore alle tante vittime di questo tempo. Anche la loro morte deve dirci qualcosa e non solo essere motivo per sbattere i pugni contro la porta dell'ingiustizia, per processare Dio un'altra volta. Stiamo entrando nella Settimana Santa, toccheremo la nostra meschinità di fronte a una condanna ingiusta, la cecità che ha ucciso lo scomodo Figlio dell'uomo. Una delle tante realtà su cui non abbiamo aperto gli occhi.

Allora che fare? Come persone di AC abbiamo spontaneamente fatto "laiche" iniziative di condivisione di parole evangeliche, riflessioni, ma in settimana ci siamo contattati come Presidenza Diocesana e certi di interpretare il sentire degli aderenti abbiamo deciso di versare 1.000 Euro alla Caritas Diocesana per le esigenze sociali che questa emergenza pone. Poi organizzeremo anche altre iniziative strutturate ma ci vuole ancora un po' di tempo per attuarle. Per ora faremo da collettore per i soci o chiunque lo desidera; si potranno inviare offerte con causale "emergenza sociale COVID19" all'IBAN IT43 0020 0847 9450 0000 1203 019, e poi le indirizzeremo a seconda delle necessità, in dialogo con la Caritas e con altre realtà socio-assistenziali.

Vorremmo inoltre su L'Ancora condividere settimanalmente qualche piccola consolazione, o almeno provarci.

Flavio Gotta
presidente diocesano

Solidarietà, offerte, atti di vicinanza

"Siamo sulla stessa barca, fragili e disorientati"



Acqui Terme. Ci scrive l'Associazione Monsignor Giovanni Galliano - Onlus

"Siamo sulla stessa barca, fragili e disorientati": descrivendo queste ore di smarrimento, le parole di papa Francesco disegnano il perimetro di una sofferenza allargata al mondo intero, dalla quale nessuno può salvarsi da solo; è il paradosso del dramma di questi giorni: soli e isolati nel chiuso delle nostre case, comprendiamo in pienezza il valore dell'Altro, la vitale necessità dei rapporti sociali e dei vincoli solidaristici.

Sulla barca evocata dal pontefice, medici e infermieri rimangono da giorni senza sosta, sfidando i flutti di un contagio burrascoso e inesorabile; sulla plancia di comando, accanto a loro, farmacisti e forze dell'ordine, cassieri di supermercato e volontari di mille associazioni - ciascuno al proprio posto - offrono il loro contributo alla difficile traversata.

Imbarcati su questa nave che solca le acque di un destino comune, però, tutti gli italiani si stringono gli uni agli altri: non si contano i gesti di solidarietà, le offerte spontanee, gli atti di vicinanza gratuita a chi combatte in prima linea.

Gli Acquesi hanno risposto con sensibile prontezza alle richieste per aiutare l'azione quotidiana di assistenza ai sofferenti garantita dall'ospedale "Mons. G. Galliano"; l'associazione che da lui prende il nome ha offerto il proprio canale istituzionale per la raccolta fondi, arrivando alla cifra di € 112.991,65, esclusa la donazione che dovrebbe arrivare dal portale GoFundMe. Ad oggi, 31 marzo 2020, l'ammontare speso, gestito dall'Associazione con richiesta offerte, emissione ordini, bonifici e impegnative, è di € 87.767,55.

Sembra di sentirlo, Monsignore: "Fare del bene sempre, del male mai a nessuno!"; era uno dei motti che scandivano il ritmo della sua predicazione: gli Acquesi non lo hanno dimenticato; e sembra di riascoltare il vecchio monito con cui spesso celiava: "le grandi opere si fanno... coi soldi dei poveri".

Ai molti che hanno offerto le cifre più diverse - ciascuno in base alle sue possibilità - va il ringraziamento accorato dell'Associazione "Mons. G. Galliano" ONLUS; e l'affetto ricorrente di tutti abbraccia gli eroi di questi giorni - in camice bianco, in divisa, con la casacca dell'associazionismo - che traducono nei fatti una versione accessibile a tutti dell'eroismo e della santità: compiere tutti i giorni - con spirito di dedizione - il proprio dovere.

Contro i drammatici stravolgimenti del mondo naturale, Giacomo Leopardi indica agli uomini la strada della solidarietà, il legame collettivo della "social catena": se riusciremo davvero in questo intento - quando finalmente approderemo in porto, lasciandoci alle spalle la tempesta - potremo dire di aver condotto in salvo, evitando che scivolasse nel mare in tempesta, il bene più prezioso: la nostra umanità.

Ordini, donazioni, offerte all'Associazione Mons. Galliano

L'Associazione Mons. Giovanni Galliano, superata la difficile fase iniziale per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, al fine di non interferire con le tante altre iniziative e valutare, al contempo, come favorire la sinergia e la cooperazione per continuare a sostenere l'Ospedale di Acqui, ha sospeso dal 31 marzo la raccolta delle offerte attraverso i propri canali istituzionali. Ad oggi, grazie alle offerte pervenute direttamente all'Associazione, è stato possibile eseguire, con la massima celerità, ordini e relativi bonifici e/o impegnative di spesa per un totale di €87.767,55. Questo l'elenco della strumentazione e dei dispositivi di sicurezza individuale acquistate per l'Ospedale Mons. Giovanni Galliano di Acqui Terme:

- consegnati all'Ospedale: 6 monitori multiparametrici; 50 di 100 pulsossimetri/ saturimetri; 5330 capi abbigliamento sanitario; 1800 mascherine chirurgiche; 30 maschere BLS con 60 filtri di ricambio; 42 conf. crema derm. anti infiam.; 3 tuniche 25Kg/cad. igienizzante mani.

- 80 filtri per valvole Charlotte in maschere assemblate dalla Protezione Civile di Acqui in consegna per fine settimana 1 strumento per emogasanalisi e materiale supporto in consegna per fine settimana; 1500 mascherine FFP2 in consegna prima decade di aprile; 10000 mascherine chirurgiche acquistate da CRI di Casale in consegna tramite il Sindaco; 1500 divise TNT, ordine in lavorazione; 80 caschi e ausili respiratori, ordine in lavorazione.

Pubblichiamo l'aggiornamento elenco donatori al 31 marzo 2020 ore 20

A) Bonifici del 17/03/2020 omessi per involontario errore nell'elenco pubblicato su L'Ancora, N.12

Caritas Diocesi di Acqui 5000,00 Panaro Gianfranco Arturo 50,00 Grattarola Ceriani & C s.r.l. 1000,00 Albenga PierLuigi 200,00 Pedemonte Marco e Politici Barbara 100,00 Garbarino Pompe SpA 3000,00

B) Bonifici del 24/03/2020 entrati dopo le ore 13:00
Comune di Montechiaro di Acqui 1000,00 Pierfederici Sara 300,00 Ass. Turistica ProLoco Monte 500,00 Comune di Cavatore 1000,00 Caffarino Elisabetta e Pizzala Eugenio 100,00

C) Bonifici di mercoledì 25 marzo
Puliservice srl e soci 150,00 Pistarino Maria Pia 50,00 Gruppo Alpini Cas (Francesca Ferrara Pietro Franco) 100,00 Stinà Francesco e Condello Angela 50,00 Parrocchia Santa Giulia 1500,00 Capurro Mauro e Stinà MariaLuisa 50,00 Garbarino Tiziana 50,00

Bonifici di giovedì 26 marzo
Busatto Daniele e Gotta AnnaMaria 50,00 Carosio Fabio di Terzo 20,00 Leardi Alfredo e Russo Laura 20,00 Roglia Annunziata 50,00 Botto PierLuigi e Benzi MariaPaola 500,00 Rapetti Maria Giuseppina 50,00 Comitato S.M.Goretti Pareto 300,00 Satragno Pierguido Giovanni 50,00 Polisportiva Montechiaro 500,00 Girardi Ferdinando e Galliano Ornella 100,00 Moretto Giovanna Franca e Cestari Stef 50,00

Bonifici di venerdì 27 marzo
Botto PierMario e Grena Graziella 200,00 Morielli Guido Tommaso e Sentero Rita 100,00 Piana Eraldo e Faccino Maria Luisa 100,00 Perelli Laura Emilia 100,00 Famiglia Cordasco 100,00 Cirio Fiorenzo e Rapetti Donata 100,00 Torre Olga e Perelli Laura Emilia 100,00 Martini Patrizia e Seminara Salvatore 100,00 I.C. Rivalta Bormida 448,00 Poggio Antonella e Goslino Graziella 500,00 Rinaldi Mauro e Gallione Lorenza 50,00 Ceda srl 100,00 Bricola Giordano 500,00 Bolfo Luisella e Ventaglio Fabio 100,00

Bonifici di lunedì 30 marzo
Comune di Visone (tramite Novelli Sergio) 1650,00 Cavanna Mauro e Benazzo Giovanna 50,00 Cavanna Elio Luigi Tommaso Benazzo 100,00 Otfal Acqui 2500,00 Comune di Spigno Monferrato 2300,00 Ivaldi Giacomo 100,00 Cuore 2 di Abdullahi Mohamed 100,00 Gamba Ernesto Alessandro, Fonti M. 100,00 Alemanno Riccardo 100,00 Bruscella Daniele 30,00 Pepe Maria 30,00 Nuova Pro Loco Montaldo Bormida 605,00 Rizzoglio Marco Giacomo 100,00 Botto Daniela 100,00

Bonifici di martedì 31 marzo
Roveta Carlo 50,00 Gallo Alfeo e Mignone Raffaella 60,00 Pallotti Giovanni, Pallotti Chiara, Pallotti Massimo Bar 200,00 Mussano Daniela Vincenza 500,00 Ciocca Manuela e Ciocca Francesca 50,00 Martini Enrica Margherita e Negro Dallida In memoria di Angelo Cuttica 10,00 Mannoni Federico Tommaso 100,00 Comitato Amici di Saquana (tramite Tommasi B.) 200,00 Tirandi PierEmilio e Guala Giovanna 100,00 Alessio Fabio 15,00 Donazione Anonima 100,00 Rinaldi Impianti srl 1000,00 Barbero Riccardo e PierGiorgio 200,00 Colla Ilenia 50,00 Farmacia Cignoli 100,00 Dai Soci Galliano Gabriella e Buffa Simone, siamo stati avvisati telefonicamente che hanno effettuato i seguenti bonifici, non ancora in estratto conto bancario: Galliano Gabriella 200,00 Parrocchia di Visone 300,00

D) Donazioni in contanti c/o Dott. Marzio DeLorenzi (Farmacia Centrale) dal 25 al 31 marzo
Occhipinti Nunziata 50,00 Anonimo 50,00 Canavero Caterina 50,00 Rasoir Alfredo 25,00 Anonimo 150,00 Sirito Rita 20,00 Alpini Gruppo Acqui T. 50,00 Dipendenti Bennet Acqui T. 500,00 Ceradini Gianni e Mara 200,00 Anonimo 50,00 Giacobbe Arturo 20,00 Bagnoli Luciano 100,00 Abitanti Fraz.Turpino di Spigno 1300,00 Logorio GianCarlo 30,00 Piana Mario 50,00 Anonimo 100,00 DeFilippi Elia 15,00 Cornara Nadia 50,00 Benzi Renato 20,00 Olivieri Giovanni 50,00 A.N. Alpini Gruppo Montaldo B. 200,00 Vela Roberto 50,00 Cresta Guido 100,00 Movimento per la Vita 1000,00 Ravera Giovanna 20,00 Laiolo Angelo 50,00 Ricci Pietro 150,00 Rizzola -Vassallo 50,00 Famiglia Motta 100,00 Briano Giuseppina 20,00 Moretti GianCarlo 50,00 Loi Alessandro e Andrea 100,00 Rizzola GianPiero 100,00.

STUDIO ODONTOIATRICO Dott. V. Del Buono



Riceve su appuntamento
ORARIO:
venerdì 15-20
sabato 10-18

Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia
Dirigente Medico
Ospedali Galliera Genova
Professore a.c. di Chirurgia Orale
CLOPD-CLID-Università di Genova

Nello studio è presente anche il fisioterapista Dott. Davide Barbero
Specialista colonna vertebrale

Convenzioni: Seven Plus, Sigmadental, Coopsalute, C.R.Asti

- Odontoiatria Conservativa
- Odontoiatria Estetica
- Protesi
- Chirurgia Orale e Parodontale
- Ortodonzia
- Implantologia
- Prevenzione
- Igiene
- Radiologia Endorale e Ortopantomografia

Piazza Marconi, 9/1 - Mombaruzzo - Tel 0141 77257
Cell 347 4535384 - delbuono@studiodelbuono.eu

L'EPIGRAFE

di Massimo Cazzulini

Scritte e accessori per lapidi cimiteriali

Acqui Terme - Tel. 348 5904856

Dott. Salvatore Ragusa

Specialista in otorinolaringoiatria patologica
cervico facciale ed idrologia medica

Riceve su appuntamento ad Acqui Terme in via Emilia 54 presso La Fenice
• Responsabile otorino clinica Villa Igea

Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it

Ufficio Liturgico Diocesano

Le indicazioni per la Settimana Santa e per il Triduo Pasquale

Stante la situazione di pandemia in corso, anche le celebrazioni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale subiranno necessariamente delle restrizioni.

Alla luce del Decreto "In tempo di Covid-19" della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti promulgato in data 25 marzo 2020 e degli "Orientamenti per la Settimana Santa" inviati dalla Conferenza Episcopale Italiana nella medesima data, si precisa quanto segue:

Indicazioni generali

Tutte le celebrazioni e bene che avvengano in ogni chiesa parrocchiale, o nella chiesa principale di ogni comunità pastorale, possibilmente nell'orario consueto, ma si celebri a porte chiuse e senza concorso di popolo.

Circa la presenza di ministri per il loro svolgimento, si osservino le seguenti prescrizioni, secondo gli accordi presi dalla CEI con il Ministero dell'Interno: "Per quanto riguarda i riti della Settimana Santa, si specifica che la presenza di persone deve intendersi limitata ai celebranti, al diacono, al lettore, all'organista, al cantore e agli operatori per la trasmissione".

I partecipanti alle celebrazioni, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia, potranno esibire l'autocertificazione in cui dichiarano nella causale "comprovate esigenze lavorative".

Sebbene il servizio liturgico non sia direttamente assimilabile a un rapporto di impiego, tale giustificazione è ritenuta valida e non saranno applicate sanzioni per il mancato rispetto delle disposizioni in materia di contenimento Covid-19.

Occorre infine che tra le poche persone che intervengono, come sopra specificato, si osservi le norme igienico sanitarie e il distanziamento reciproco previsto dalle ordinanze.

Domenica delle Palme

La celebrazione, annunciata col suono festoso delle campane, avvenga secondo la terza forma indicata dal Messale Romano (pag. 121, n. 17 e seguenti), che non prevede né la processione esterna o interna alla chiesa, né la benedizione dei rami di palma e ulivo che quest'anno occorre tralasciare (questo sia perché tale benedizione è finalizzata all'uso dei

medesimi per la processione che commemora l'ingresso di Gesù a Gerusalemme che quest'anno non si fa, sia perché nell'attuale situazione, invitare i fedeli anche solo a venirli a prendere per portarli a casa, significa contravvenire alle prescrizioni sanitarie in atto).

I rami di ulivo o di palma possono essere utilizzati soltanto per ornare l'altare. Il resto della celebrazione avviene come al solito.

Giovedì Santo

Come già comunicato non ci sarà la Messa del Crisma in cattedrale.

Essa è rimandata ad una data che verrà decisa e comunicata dalla Conferenza Episcopale in accordo con la Santa Sede.

Per quanto riguarda la Messa in Coena Domini, anch'essa venga annunciata dal suono festoso delle campane prima dell'inizio e al Gloria (poi le campane tacciono fino al Gloria della veglia Pasquale).

La celebrazione si svolge al modo solito, tralasciando però la lavanda dei piedi e la processione all'altare della reposizione (quest'ultimo infatti non va preparato).

Al termine della celebrazione il Santissimo verrà riposto nel tabernacolo dove ordinariamente si conserva l'Eucaristia (che sarà vuoto fin da prima della celebrazione) e potrà essere ornato sobriamente con fiori. I fedeli che eventualmente in quei giorni passeranno in chiesa, potranno adorare davanti al consueto tabernacolo fino all'azione liturgica del Venerdì Santo.

Venerdì Santo

L'azione liturgica propria di questo giorno avvenga come al solito, con la liturgia della parola, la preghiera universale (con l'ultima intenzione modificata come è riportato qui sotto), l'adorazione della croce (che verrà baciata dal solo celebrante, mentre dagli altri presenti verrà solo salutata con la genuflessione), la Comunione Eucaristica.

Al termine la chiesa, come al solito, sarà lasciata spoglia, il tabernacolo vuoto e la sola croce in vista, riservata all'adorazione dei fedeli che eventualmente passeranno in chiesa dopo l'azione liturgica e fino al pomeriggio del sabato santo.

Non è possibile svolgere le tradizionali processioni e nemmeno la Via Crucis con il concorso di popolo, né fuori né dentro la chiesa.

Nella preghiera universale l'ultima intenzione vien modificata come segue:

X. Per i tribolati

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente: allontani la pandemia, scacci la fame, doni la pace, estingua l'odio e la violenza, conceda salute agli ammalati, forza e sostegno agli operatori sanitari, speranza e conforto alle famiglie, salvezza eterna a coloro che sono morti.

Dio onnipotente ed eterno, conforto di chi è nel dolore, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente: salvaci dalle angustie presenti e donaci di sentirci uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime, per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti. Per Cristo nostro Signore.

Sabato Santo

La veglia pasquale avvenga come al solito, evitando tuttavia l'accensione del fuoco all'esterno della chiesa, ma piuttosto, all'interno, con una semplice fiamma, alla quale si accende poi il cero pasquale.

Non avvenga in essa la celebrazione di battesimi e, omesse le litanie (pag. 174, n. 40), si fa subito la benedizione dell'acqua lustrale (pag. 178, n. 45) seguita dalla rinnovazione delle promesse battesimali (pag. 179, n. 46).

Domenica di Pasqua

Si annunci la Pasqua col suono festoso delle campane al mattino, a mezzogiorno e alla sera (Ave Maria) e anche nell'imminenza della celebrazione della Messa, che avverrà a porte chiuse, senza il concorso di popolo.

La partecipazione dei fedeli

I fedeli vengano invitati a partecipare alle celebrazioni trasmesse dai canali televisivi o a quelle trasmesse in streaming dalla propria parrocchia o dalla cattedrale dove celebra il vescovo.

L'ufficio liturgico, in collaborazione con la Diocesi, attraverso i consueti canali di comunicazione, continuerà ad offrire un sussidio, perché ogni famiglia celebri una liturgia domestica della Parola di Dio nelle domeniche e nei giorni del Triduo Pasquale.

PER RIFLETTERE

Chiedo scusa se il tono di questo editoriale zoppica un po' troppo sul terreno dell'esperienza personale. D'altra parte anche solo poche settimane fa ero lontano dall'immaginare che la mia Quaresima, in termini di Quarantena, avrebbe voluto dire "incontro ravvicinato con il coronavirus". E invece sì, ne ho subito il contagio, e ora vi devo scrivere da un ospedale (reparto infettivi, per l'esattezza).

E come guardare le cose, e valutarle, stando dall'altra parte della barricata: confesso che è ben diverso. Come sono diversi gli ambienti che si vedono o le sensazioni che si provano. Non auguro a nessuno un'esperienza così, ma devo dire che, nonostante la fatica della sopportazione e la titubanza dell'incerto, essa non mi ha lasciato senza emozioni. Mi riferisco, ad esempio, all'infessato lavoro del personale sanitario. Sì, se ne parla ovunque con toni da encomio, che sono sinceri e credibili senza dubbio, ma anche un po' generici. Valutare da qui è diverso. Ignoravo fino a che punto giungesse la dedizione del personale: operoso senza sosta, pur se oberato dalle esigenze di un'emergenza eccezionale, agisce nella lucida consapevolezza del limite da cui non si lascia depredare, ma a cui cerca di compensare con gesti di servizio di squisita attenzione...

Ne sono certo e lo dico con assoluta franchezza: anche le forme patologiche più disperate, per gravità e per la costretta lacerante assenza all'ultimo capolinea di persone care, hanno avuto ed hanno calorosa e profonda vicinanza umana. Ammiro questo personale, paziente, delicato, sempre incoraggiante. Lo ammiro pure per la costanza con cui ripete innumerevoli volte, prima e al termine d'ogni intervento di servizio, i gesti sempre uguali d'una meticolosa liturgia di tutela: di sé e di noi degnati.

Nessuno dica: "È il loro mestiere, sono pagati apposta..."

Questi tempi di emergenza non preventivati hanno fatto emergere non pochi at-

Dall'altra parte della barricata, qui nel reparto infettivi

teggianti contrastanti; ma tra tutti, i sintomi chiari e indubitabili di un'umanità che è comunque viva e capace d'esprimersi con solida creatività. Mi chiedo solo: era necessario questo flagello per farcene accorgere?

Da degente condivido, con chi crede e con chi non crede, lo sgomento di sentirmi giocato da una potenza avversa e incontrollabile, la sensazione di una foglia secca alla mercé d'una tormenta che nessuno sa quando finirà. Sì, esperienze in tal senso si fanno anche in tempi normali, ma ora è diverso: ora è all'interno della convivenza civile che se ne percepisce la drammatica eventualità. E in termini di realismo tutt'altro che ipotetico.

Questa sensazione di invincibile abbandono accomuna molti individui in questi giorni e io, credente, non trovo affatto strano doverla sperimentare con chi non ha la mia stessa fede: dopo tanti "distinguo" in tempi non sospetti, è ora di riconoscerne che una stessa percezione del limite è credenziale irrinunciabile se intendiamo considerarci ancora, e a prescindere da ogni altra aggiunta, "umani". Certo, a me credente, suona scandaloso che il Dio che invoca a Liberatore (non solo per me) sia a tal punto renitente e poco propenso all'ascolto da farmi ritenere più che legittime certe antiche conclusioni memorizzate nella Bibbia: "Ti sei avvolto in una nube, o Dio, perché la nostra supplica non giungesse fino a te". "Perché fai il sordo alle nostre invocazioni?". "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Ciò nonostante, mi lascia perplesso il fatto che tali conclusioni siano passate con tutta l'autorevolezza di lui, il protagonista.

Credente mi ritengo tuttavia, non solo persona religiosa; mi permetto quindi d'interloquire contestando,

perché mi sento espressionista in risposte, non esperta nello strappare a Dio favori per via di scorciatoie, ma sgomenta essa stessa nel constatare che le vie di lui non sono le stesse di lei, né i pensieri, i progetti e le attese coincidono... È povera la fede. Questa catastrofica epidemia dovrebbe portare me, credente di Chiesa, a una più lucida coscienza di quanto è giustamente povera la fede. Per natura sua. Non è lasciarsi o salvacondotto per ottenere con facilità l'impossibile. E proprio perché povera sa essere audace, potente oltre ogni limite. "Padre, rimettermi alle tue mani - nonostante nulla sia chiaro - è infinitamente meglio che contare sulle mie...".

Ciò che tu hai in serbo è ben più prezioso di quanto io osi comunque domandarti con tenace e caparbia insistenza: per tutti e per me". Ma c'è un'ultima provocazione che sta scuotendo la mia povera fede. Si sta avvicinando la Pasqua: perché mai saremo costretti a celebrarla in modalità così anomale? Forse che anche Dio era saturo di cerimonie sempre eguali? Non può essere. Vero è piuttosto che Pasqua non ha mai né sminuito né eclissato lo spirito, l'anima che l'ha creata: "Passaggio di Dio", evento di liberazione, a condizione che gli uomini lo sappiano riconoscere, cogliere, e lasciarsene coinvolgere. Pertanto prevedo che la domanda che farà da antifona alla mia povera preghiera nei prossimi giorni sarà questa: Dove passerai quest'anno, Signore? E come? Ebbene, non mi rifiutare ciò che ti chiedo, non me lo negare: coinvolgi anche me, anzi, noi tutti, nel tuo passaggio! E fa' che sia davvero di liberazione!

Piero Rattin, biblista e rettore del santuario di Montagnaga di Pinè

La Mensa Caritas "Giovanni Galliano" in tempi di coronavirus

In questo periodo di grande difficoltà per le nostre comunità a causa del Coronavirus, la mensa di fraternità continua la sua opera di servizio verso i fratelli adattando la sua attività alla nuova situazione e alle nuove emergenze.

Per rispettare la sicurezza dei volontari e degli utenti e in obbedienza alle disposizioni di legge, il pranzo non viene più consumato in loco ma confezionato e portato direttamente a casa grazie alla collaborazione con la Protezione civile di Acqui, che coordina tutti gli interventi di assistenza. I pasti preparati vengono così consegnati a domicilio ogni giorno dai volontari della Croce Rossa e dalla Associazione dei Carabinieri in pensione. Ad oggi dall'inizio dell'emergenza sono stati serviti circa 1500 pasti completi, con una media ad oggi di circa 90 pasti giornalieri, composti da un primo caldo, un secondo con verdure, un frutto ed un dolce ed una bottiglietta d'acqua. Tutto questo sino ad oggi in modo totalmente gratuito, grazie all'impegno dei volontari e alla generosità di varie aziende e persone che vogliamo qui ringraziare:

Tosi srl per un grande donativo di carne e formaggio; Conad Acqui: per abbondante frutta e verdura e fresco; Ditta Francone di Monastero, ingente quantitativo pane e focacce; Az. Agricola Montaruzzi Claudio, per uova; Mc. Donald's Acqui, per alimenti vari e fresco; Supermercato Giacobbe Marco & C. Snc generi vari; Bennet Acqui, che quotidianamente dona verdure e prodotti vari; Giacobbe e Gamalero srl di Mombaruzzo, amaretti e carne; Il forno della bontà di Angelo e Gabriella (Bubbio) Pane; Lions Club Acqui Terme Host Generi alimentari di prima necessità; Comune di Serole dolci va-



ri; Sacerdoti in occasione del loro ritiro del 19/02/2020 € 55,00; Banco Alimentare generi alimentari; Stand By Me (Pivotti Massimo) Frutta e verdura; Rapetti food service generi vari. Al momento ciò di cui si ha più bisogno di incrementare è: carne, formaggi e fresco verdura e frutta, e ci si chiede se la grande distribuzione non potesse contribuire (per chi ancora non lo fa) con le eccedenze quotidiane dei vari punti di distribuzione presenti in Acqui delle varie catene, anche in un'ottica di contrasto allo spreco alimentare e purtroppo in prospettiva di un aumento significativo dei numeri nelle prossime settimane.

Come cristiani non possiamo non ricordare le parole del Vangelo della donna cananea che con fede si rivolse a Gesù: "5 Ella però venne e gli si prostro davanti, dicendo: «Signore, aiutami!» 26 Gesù rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per buttarlo ai cagnolini». 27 Ma ella disse: «Dici bene, Signore, eppure anche i cagnolini mangiano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». 28 Allora Gesù le disse: «Donna, grande è la tua fede; ti sia fatto come vuoi». E da quel momento sua figlia fu guarita." (Mt 15,25-28).

Sac. Giovanni Falchero Caritas Acqui

Esempi dai nostri Santi

La "modernità" di Domenica Mazzarello

Noi della Diocesi di Acqui abbiamo molti amici in paradiso, tra santi/e e beati/e, infatti, sono ben otto. I periodi storici sono molto diversi, si passa da San Maggiorino, vissuto ben 1700 anni fa a Chiara Badano, nostra contemporanea.

Malgrado il tempo passi, inesorabile, queste entità amiche sono sempre attuali e ci danno una mano ad affrontare la nostra vita quotidiana in questo inizio di millennio.

Santa Maria Domenica Mazzarello (1837 - 1881) è certamente una figura attuale pur essendo vissuta nel XIX secolo. Visse un'infanzia ed un'adolescenza felici lavorando anche duramente nei campi e nelle vigne, manifestando una religiosità sana e profonda.

Nel 1860, fu sottoposta ad una prova durissima: a Morne (suo paese natale) si sviluppò una grave epidemia di tifo (i cui effetti erano probabilmente peggiori del "coronavirus").

Essa capì che alcuni parenti ed amici malati avevano bisogno di assistenza e non esitò a mettersi in gioco al fine di aiutarli, consapevole del rischio di contagiarsi, cosa che purtroppo avvenne.

Guarì, dopo ben 52 giorni di letto. Si dice che la malattia aiutò a migliorare noi stessi e così accadde anche per la santa la quale ebbe la forza non solo di tornare alla normalità ma anche di partire con la sua provvidenziale missione che entrò nella storia della chiesa.

In un periodo storico notoriamente maschilista Maria Domenica si comportò da "donna moderna" ed emancipata nel rispetto della famiglia e delle tradizioni.

(rm)



Il vangelo della domenica

Nella messa del cinque aprile, domenica delle palme, inizio della Settimana santa, tutte e tre le letture parlano della sofferenza di Gesù, che, con la testimonianza della croce, resta il modello, che ama e si dona, per la redenzione dei fratelli, attraverso la personale immolazione: Matteo racconta la passione e la morte in croce di Gesù, figlio di Dio, con cui condivide la natura divina, e di Maria, con cui condivide la natura umana; l'apostolo Paolo ricorda che Gesù "umiliò se stesso (exinanivit semetipsum) facendosi obbediente fino alla morte in croce"; Isaia descrive il messia come colui che "presenta la sua schiena ai flagellatori" serenamente certo che, nella prova, "Dio mi assiste e non mi abbandona", e aggiunge che il Messia è stato così gravemente provato, affinché "sappia indirizzare una parola allo sfiduciato".

Per il profeta Isaia il servo di Dio si rivolge ad un popolo sfinito, scoraggiato, senza più alcuna fiducia, perché provato da tante sofferenze.

Si tratta di una stanchezza non tanto fisica ma soprattutto morale, interiore, cioè della stanchezza peggiore perché accumula in sé contemporaneamente delusione, sfiducia, scoraggiamento, rassegnazione al peggio.

Il servo di Dio invece è pieno di coraggio, per questo afferma: "Il Signore Dio mi assiste... sono certo di non restare deluso". Il servo di Dio fa della fiducia in Dio il suo pane quotidiano: "In te confidarono i nostri padri - recita il salmo 21 -, confidarono in te e furono salvati".

La Settimana santa ricorda che Gesù in pochi giorni è passato dall'osanna dell'accoglienza del popolo al suo arrivo regale a Gerusalemme, al crucifige del venerdì santo, al tradimento di Giuda, all'ignavia di Pietro: la storia, anche purtroppo di queste settimane in dimensione planetaria, insegna che ogni tragedia è improvvisa e sconvolgente, si che riesce a sradicare una vita, tante vite dalle fondamenta.

La forza del servo di Dio pone le sue certezze nella presenza e nella bontà salvifica di Dio: "Al mio nascere a te, mio Dio, fui consegnato; dal grembo di mia madre, sei tu il mio Dio". Il servo si fa discepolo di Dio e questo valorizza la sua docilità, la sua disponibilità all'ascolto; discepolo è colui che impara dalle prove della vita "perché sa che Dio non disprezza e non disdegna l'afflizione del povero".

L'assoluzione universale e pubblica che papa Francesco ha dato venerdì 27 ai credenti di tutto il mondo, con l'indulgenza plenaria ai cuori sinceri e disponibili alla conversione, possa, fra poche settimane, farci cantare coralmente con il salmista: "Tu Signore mi hai risposto! Annuncerò il tuo nome ai fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea".

dg

Buongiorno a tutti dal team "L'unione fa la forza". Ma, chi siamo noi?

C'è Irene Valente, specializzanda presso l'Ospedale di Parma, ora c/o l'ospedale isolato COVID19+. Lei, come la maggior parte di voi, è cresciuta ad Acqui, ma "con un piede sempre pronto a girovagare per il mondo".

I suoi genitori, medici genovesi, si spostarono nella nostra città per lavoro: qui trovarono un posto da chiamare casa, il posto giusto per crescere lei e Anna, sua sorella.

Oggi ricorda la Radiologia di Acqui come un luogo pieno di persone che la salutavano e le davano fogli neri su cui disegnare, scarti delle vecchie lastre contrastografiche che venivano buttate, e all'epoca non avrebbe mai immaginato che quell'ambiente sarebbe diventato la sua ragione di vita lavorativa.

C'è Elisa Oldrà, tecnico perfusionista presso la cardiocirurgia dell'ospedale di Alessandria, figlia di amici e colleghi dei genitori di Irene, che come lei, si doveva "sorbire" il loro discutere e confrontarsi per crescere come medici attraverso l'esperienza.

C'è Carmen Anania, medico chirurgo presso l'ospedale di Acqui, che seguendo le orme del padre sta imparando da lui ogni informazione utile per fare bene il proprio lavoro, lavoro che in casi come questi ci porta tutti quasi ad essere più grandi dell'età che abbiamo.

Con l'aumento esponenziale dei casi di Coronavirus in Italia e nel mondo e la consapevolezza della situazione critica in cui versa l'ospedale acquese a causa dei continui e massicci tagli a cui è stato soggetto il sistema sanitario negli ultimi anni, si sono rese conto che le proprie famiglie e gli amici più cari si sarebbero potuti trovare in pericolo, e quando non puoi permetterti di agire fisicamente, crei una raccolta fondi. Ed è quello che è stato fatto.

Nei giorni subito successivi la creazione della raccolta tramite la piattaforma Go Fund Me si sono aggiunte al trio: Giulia A. Cordasco, laureata in Progettazione e Gestione dei sistemi turistici; Elisa Buzio, psicologa libera professionista di Acqui; Barbara Roviglione, pediatra del reparto di pediatria neonatologia dell'ospedale di Novi; Cristina Zaccone medico di medicina generale di Acqui; Arianna Ratto laureata in Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattate; Andrea Griffi educatore e barman professionista dipendente del Bar Eralora di Acqui; Anita Giuso dietista libera professionista di Acqui; Alberto Bergaglio biologo e informatore farmaceutico; Anna Valente laureata in Economia e Management per arte, cultura e comunicazione; Nicole Boveri specializzanda in medicina generale e Sandra Preite, medico di medicina generale di Visone.

Il team "L'unione fa la forza" è nato così.

Grazie alla disponibilità e alla gentilezza del sindaco Lucchini siamo riusciti a dare alla nostra iniziativa maggiore visibilità e con il suo aiuto la raccolta fondi è diventata ancora più consistente.

Ci ha messo in contatto con l'Associazione Monsignor G. Galliano il cui presidente Salvatore Caorsi ci ha permesso di utilizzare il loro IBAN: il mandato del Consiglio Direttivo dell'Associazione è l'acquisto di dotazioni di protezione per gli operatori dell'omonimo ospedale.

Cogliamo l'occasione per ringraziare anche il dott. De Lorenzi, che c/o la Farmacia Centrale di Acqui ha raccolto le donazioni di coloro che non avevano a disposizione una carta di credito per l'utilizzo di Go Fund Me, e il coordinatore della Protezione Civile locale Lorenzo Torielli, per la cortesia e l'appoggio dimostratosi.

Solo qualche settimana fa non avremmo mai pensato di riuscire a fare "così tanto", invece ad oggi sono stati raccolti 150.000,00€, di cui la metà è già stata spesa per l'acquisto



“L'unione fa la forza” il team che ha ideato la raccolta fondi per l'ospedale

di materiale che ha messo l'Ospedale nelle condizioni di continuare la sua opera nei confronti dei pazienti provenienti da tutto il Piemonte. In settimana vi è l'intenzione di effettuare ulteriori ordini.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta, non solo donando ma anche parlando di noi e condividendo ogni giorno le informazioni pubblicate sui social, per le quali ogni componente del Team ha messo in campo le proprie competenze. C'è stata un'esplosione di generosità anche per quanto riguarda il reperimento delle maschere da sub della Decathlon e la produzione delle componenti per la conversione in respiratori d'emergenza da parte di scuole e aziende locali. Tutti voi ci avete insegnato che la "famiglia" può essere molto più ampia dei legami di sangue e che l'ospedale non sono solo "quattro mura" ma è tutta la comunità.

Nei giorni scorsi è stato effettuato un cambio di IBAN a cui inviare il denaro, grazie quindi alla presidente dell'Associazione Pentagramma ODV, la dott.ssa Cristina Zaccola, che è subentrata nel team insieme al commercialista Simone Garbarino che curerà la parte economica. L'IBAN nuovo è: IT15 E060 8547 9400 0000 0025 553, causale: COVID-19.

Al termine dell'emergenza verrà fatta un'affissione con tutti i nomi dei donatori, per ora l'elenco che segue, aggiornato a martedì 31 marzo, comprende tutte le donazioni arrivate alla piattaforma online, che si aggiungono alla lista già pubblicata nello scorso numero de L'Ancora, a cui è rivolta tutta la nostra gratitudine. Scusandoci in anticipo per l'eventuale presenza di errori di trascrizione e/o omissioni di nominativi, sottolineiamo la decisione di non pubblicare le cifre dei singoli perché "anche la più piccola goccia contribuisce a creare il mare".

Precisazione: la donazione della "Parrocchia Santa Giulia" citata nell'articolo di cui sopra, si riferisce alla Comunità Pastorale San Giuseppe Marellongana in cammino.

Grazie anche al Rotary Club di Acqui Terme per la sua generosa donazione e ai Lions Host di Acqui Terme e Lions Cortemilia e Valli che hanno contribuito con l'invio diretto di DPI per i nostri operatori sanitari.

Tutti coloro che necessitassero di una ricevuta della propria donazione sono invitati a contattare direttamente l'Associazione.

A. Simona, Abate E., Abetto P., Abolis F., Accusani C. (e amici), Accusani Adorini G. (famiglia), Agosta M., Aguiari D., Alano N., Albarello M., Alice e Riccardo, Alpini di Bistagno, Alpini Montechiaro Acqui Sez. Acqui Terme, Alpini di Maranzana, Alternin A., Andova K., Andreo G., Angeleri P., Antonucci F., Armandi F., Arnuzzo C., Asinaro G., Ass. Genitori IC1, B&M Luca e Anna, B. Federico, Bagnis A., Baima L., Balbo B., Baldizzone R., Baldizzone V., Barbasso A., Bar-

basso S., Barbieri S., Baretta S., Barisone L., Barisone M., Barosio G.M., Barrocu G., Bassino T., Battiloro E., Baumli U., Belletti F., Benazzo G., Benzi B., Bera G., Bergaglio A., Berruti C., Berruti M. e V., Berruti R., Bertero A., Bianco E., Bindolo N., Binello M., Biorci P., Biorci P., Bisso F., Bistolfini N., BNI Capitolo La Bollente Acqui T., Boarin E., Bobbio E., Bocchino E., Bodrito M., Boffa M., Bono G., Bordin C., Borgoglio D., Borreani S., Borsarelli C., Bosetti M., Bosio M., Bottaro E., Botto A., Botto C., Botto F., Botto L., Botto V., Boveri A., Boveri F., Bovio V., Branda D., Brekkan H., Brezozzo L., Briano M., Bruciaferri L., Bruna M., Bruzzone A., Buffa S., Buonavita C., Buscaglia A., Bussi L., Bussolino A., C.A.I. Sez. di Acqui T., Caccia I., Cacciabue R., Caglio B., Cagno I., Cagno S., Camparo Auto Srl, Camparo L. e L., Cannito F., Cannonero F., Carbone A., Carlevaro Y., Carosio T., Carozzi G., Carpi S., Carretto L., Caselli C., Caserto C., Cassina P., Castiglia R., Castino F., Cavallero B., Cavallero M., Cavallotti M., Cavanna E., Cavanna R., Cavanna (famiglia), Cazzola E., Cazzola M., Cerano G., Cerrone G., Cerruti S., Cervetti F., Cesarco E., Chelban N., Chiappino R., Chiarlo A., Chiesa A., Ciardiello F., Cibrario M.A., Cibrario M., Cirio C., Coccaro L., Cominotto L., Consorte A., Conte J., Cordara I., Cordara M., Cordella S., Cordoni A.A., Corio I., Corolla L., Cosoleto N., Cossa F., Cossu G. e A., Cresta A., Cresta E., Cuttica Angelo (in memoria di), Dabormida G., Dagelle M., Dagna C., D'Alessio C., Dallara N., D'Angelo C., Danielli S., Darpi R., De Luigi M., De Masi G., Debernardi A., Di Stefano G., Di Valledlunga L., Difazio A., Diotto C., Dipendenti Bennet Belforte - Polstrada Belforte - cittadini ova-desi, Doglio M., Donnarumma V., D'Onofrio A., D'Onofrio S., Dorato R., D'Urso R., Eforo D., Emontille E., Eremin E., Erika B., Fabbiano M., Facchino S. e S., Facelli G., Facelli M., Faina S., Famaplast Srl, Farinetti M., Farmacia dott. Baccino, Favero E., Federici F., Ferrari C., Ferrari M., Ferrari S., Ferraris E., Ferraris M., Ferraris S., Ferraris V. e A., Ferraro A., Ferrero F., Ferro F., Festuco F., Foglia E., Fogliano G., Folchi A., Fracchia D.M., Francini F., Frassinelli E., Frulio B., Fucile M., Fundoni M., Gaglione J., Gaglione M., Gaia A., Galliano E., Gallo C., Gallo S., Gambero N., Gandolfi M., Gandolfo L., Garavelli C., Garavelli C., Garaventa T., Garbarino E., Garbarino L., Garbarino M., Garbarino M., Garbarino Sa., Garbarino Si., Garbarino Sim., Garbero S., Garrone F., Garrone M., Gavarelli G., Gaviglio A., Geninatti I., Ghidone A., Ghione F., Ghione G., Ghione R., Giacchero P., Giachero C., Giacobbe F., Giancana A. (Bar Acqui), Gianni (Acqui Terme Meteo), Giordano D., Girardi F., Girardi G., Giuffrida G., Giuliano V., Gotta A., Gotta L., Gotta V., Gozzi P., Gramola C., Griffi Andrea (e famiglia), Grifone M., Grimaldi A., Grottrone V., Gruba F., Gruppo Chi-



richetti Duomo di Acqui T., Gruppo Volontariato Assistenza Portatori di Handicap, Guarraci M., Guazzo D., Guerri B., Guerra E., Guerrina G., Guglieri F., G.M. Domenico, Holden G., Imperiale R., Innocenti G., Invernizzi C., Ivaldi A., Ivaldi D., Ivaldi F., Ivaldi Fr., Ivaldi G., Ivaldi M., Ivaldi N., Ivaldi P., Izzo D., Izzo L., La Bollente Pallavolo Acqui, Lacqua B., Lagomarsini F., Lagorio S., Laiolo L., Lamanna L., Lazzara C., Lazzeri C., Lentini B., Lentini D., Lentini V., Leoncino V., Lequo G., Levo And., Levo A.M., Liana M., Limone E., Listello S., Lo Proto F., Longone G., Lovisolo M., Luisson M., Macciò M., Magone W. A., Malfatti E., Malfatto M., Mallarino G., Manera C., Marchelli A., Marchelli C., Marchisio R., Marchisio S., Marciano R., Marengo A., Marengo M., Marengo A., Marengo L., Marengo M., Marinelli E., Martinielli G., Melis I., Mensi D., Merlo P., Mighetti C., Mignone I., Mignone Ottonelli J. I. S., Mignone W., Minetti C., Minet-

ti K., Minetti M., Miraglia M., Miraglia S., Modola L., Moizo M., Monterosso M., Monti J., Monti R., Morando F., Morbelli A., Moretti M., Moretti M., Morfino G. P., Morielli A., Morino A., Mortarino M. N., Mosso R., Mura R., Musso famiglia, Nanfara V., Nano D., Ndour A., Need You Onlus, Nervi D., Nicolotti A., Nisticò J., Nobile F. e P., Nobile M., Norando G., Norero D., Norero S., Norese L., Notarpietro L., Novelli M., Novello P., Nunzi D., Nuzi P., Odasso Ceva Dott., Oddone D., Officine FA.MA Srl, Oldrà A. e Di Brino M., Oldrà E., Oldrà G., Oldrini G., Oliveri R., Olivero M. (Wm2 Piadina), Olivieri A., Olivieri M. L., Orani L., Ottonelli D., Pagano L., Paggiarino P., Panaro F., Panaro G., Panaro M., Parisio L., Parodi F., Parodi L., Parodi S. e A., Pastorini D. G. P., Pastorino G. G., Pastorino M., Pastorino P., Pastorino V., Pavanello M., Pavese G., Penengo V., Peretto F., Perfumo L., Perfumo S., Perina L. M., Perletto M., Perrone B., Pesce L., Pe-

sce S., Petrov V., Pettinati A., Piana F., Piana G., Piccardi E., Piccardo A., Pietrasanta C., Piovano D., Piovano M., Piras Maria S., Piras Monica S., Pirrone L., Pisano F., Pisello M., Pistone R., Pizzorni G., Poggio C., Poggio C. e F., Poggio M., Poggio O., Politici B., Ponzio G., Ponzio L., Porro L., Porta T., Posca M., Prackova R., Prazzoli S., Primo G., Proloco di Arzello, Pronzato D., Pronzato L., Prosperino D., Prosperino N., Puppo S., Quadronchi F., Racchi P., Rami A., Rapetti B., Rapetti C., Rapetti F., Rapetti I., Rapetti L., Ravazzotti E., Ravera M., Recagno Z., Reggio E., Repetto E., Repetto P., Riccardo e Alice, Ricci S., Ricci S., Riccomagno N., Rinaldi G., Ripane A., Ristorante il Giardinetto, Riva D., Riva M., Riva S., Rivera M., Robba S., Roberto B., Roffredo B., Rosca A., Rossi C., Rossi G., Rostirolla A., Rota S., Roveta G., Sacco M., Sanna G., Santamaria M., Saracco A., Sasseti Bruno P., Sburlati A. e Gianferdi M., Scaronne S., Scarzo V., Scavetto G., Seksić E., Seminara F., Seminara L., Servato M. L., Servetti A., Servetti A., Sgaio Wm2, Silanos R., Simiele M., Sire E., Somaglia Bruno A., Souza B. V., Spampinato A., Spampinato F., Sperini D., Stella P., Studenti del Liceo Parodi, Subrero P., Succi C., Talarico L., Talice O. D., Tammarazzo F., Tardito M., Tardito (famiglia), Testa C. G., Testa D., Testa G., Testa P. S., Testa R., Testore E., Torchietto G., Torchietto M., Torre E., Torre R., Torrielli F., Tortarolo G., Tosa G., Traversa C., Trevisan L., Tripiedi M., Tripodi C., Truccone S., Turco G., Turdo M., Valente I., Van Opstal Aad, Van Opstal F., Vela S., Verdesse M., Viaggi A., Viaggi C., Viggiano V., Vigorelli G., Villa A., Villani C., Viotti C., Virgili M., Visconti A. e G., Vito Randazzo (famiglia), Vivaldi P., Vogliano G., Vomeri - Ferraro S. e G., Zaccone C., Zaccone F., Zanardi R., Zanelli L., Zanotti P., Zilante V., Zunino A. P., Zunino F. M., Zunino G., Zunino P.

**EMERGENZA CORONAVIRUS
CONSEGNA A DOMICILIO**

ARTICOLI CANCELLERIA PER STUDENTI

Servizio stampa da file

Minimo ordine € 15,00

Sconto per ordini cumulativi classi

per contatti : info@marinellisnc.it - tel. 0144.322227 (mattino 9 - 12 pomeriggio 15 - 17)



Acqui Terme. Come vivere questa realtà di quarantena, che ci vede rinchiusi in casa, senza possibilità di incontrare amici, parenti e conoscenti?

Eravamo impreparati, ma soprattutto non ci rendevamo conto del grande dono che avevamo: la libertà.

La libertà di uscire di casa, di comunicare, di guardare le vetrine, di bere un caffè comodamente seduti ad un bar, di scambiarsi un saluto e una stretta di mano, di accompagnare i figli a scuola e su un campo di giochi, di osservare lo sbocciare dei fiori, di dare una carezza a un bimbo e a una persona cara; cioè, senza essere più o meno consapevoli, eravamo attivi nella socializzazione.

Ora tutto questo è stato congelato: un velo invisibile e gelido, ma reale, ci ha rinchiuso nelle nostre case.

Si esce solo per necessità: medico, farmacia, acquisto di generi alimentari e di prima necessità.

La nostra quotidianità sarà così per parecchi giorni; si spera pochi, ma comunque vivremo con la mascherina per parecchi mesi: così hanno preannunciato esperti medici.

In questa apocalittica realtà, come fare volontariato?

Per fortuna, il buon cuore degli italiani sta rispondendo in modo rilevante.

Anche nel nostro territorio, le Organizzazioni di Volontariato si sono attivate per dare il proprio contributo in modo di-

L'associazione Nazionale Carabinieri di Acqui Terme in Emergenza Covid-19

sinteressato.

Anche noi, dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Acqui Terme, con le nostre esigue forze stiamo collaborando nella distribuzione dei pasti a domicilio, nel trasporto di personale sanitario tra gli ospedali di Acqui, Ovada e Tortona, nell'assistenza a persone anziane e sole nel disbrigo di loro necessità.

Una attività nata in sordina nella volontà di una nostra volontaria, però, sta riscuotendo ampi consensi non solo in Acqui, ma in tutta la provincia: la realizzazione di mascherine di stoffa.

Le nostre mamme, insieme a sarte e sarti più o meno giovani, hanno iniziato la produzione.

Diversi commercianti e privati ci hanno donato lenzuola, fettecce, elastici, filo per la confezione di mascherine.

Le mascherine vengono offerte a titolo gratuito a tutti; sono lavabili in acqua e candeggina e quindi sono igienizzate e riutilizzabili.

Le prime mascherine sono già state distribuite sia a privati cittadini che ad alcune farmacie.

Le persone anziane e sole non possono vedere il nostro sorriso confortevole, per evidenti motivi igienici, ma speriamo che possano captare il calore umano e semplice che vogliamo offrire.

Non abbiamo bisogno di ringraziamenti, ma oltre a offrire un dispositivo di protezione, vorremmo alimentare speranza, calore umano e certezza che tutti insieme riusciremo a risorgere a una vita rinnovata nel rispetto delle persone e dell'ambiente.

Per qualunque informazione e proposta di collaborazione in questa produzione, potete rivolgervi a Maura 3392961999, Elvio 3472412757, Gianni 3387945981.

Grazie, e per chi ha un po' di fede, rivolgiamo preghiere di aiuto alla Madonna, affinché interceda per tutti e ci dia forza, salute e serenità.

G.R.

Croce Bianca tra professionalità preoccupazione e speranze



Acqui Terme. Se si chiede a qualche milite storico della Bianca, e molti lettori che lo sono stati lo ricorderanno, come funzionavano i servizi una volta, vi racconteranno con nostalgico entusiasmo di rocambolesche "corse" per raggiungere il luogo della chiamata prima della Croce Rossa o della Misericordia.

Erano i tempi di un differente approccio al soccorso, dove contava arrivare in fretta in ospedale per prestare le prime cure. Sono passate le decadi e, grazie anche alla sperimentazione ad Acqui delle prime forme di 118, il soccorso in ambulanza migliorando ha raggiunto ottimi standard di efficienza, tanto da essere imitato in tutta Italia.

Come conseguenza di questi cambiamenti è nata una nuova figura di soccorritore, al quale è stata chiesta una nuova professionalità.

Ai volontari ed ai dipendenti della Croce Bianca viene richiesta competenza, conoscenza, preparazione, capacità di adattarsi alle varie situazioni con rapidità e consumata esperienza, come detto una vera professionalità, che fa di questa forma di aiuto un qualcosa di differente da qualsiasi altro tipo di volontariato.

Tutto questo sempre! nell'attuale situazione, di più!

La Croce Bianca in questo periodo tragico è chiamata a svolgere il turno annuale con il Mezzo di Soccorso di Base, cioè con equipaggi composti solo da soccorritori, senza la presenza di medico e infermiere. Dall'inizio dell'emergenza i servizi sono diventati sempre più complessi e complicati in primis perché ogni chiamata potrebbe essere un potenziale infetto da Corona virus e perché, comunque, è necessario supportare nei ricoveri di pazienti contagiati il Mezzo di Soccorso Avanzato (quello con medico, infermiere e soccorritori per intenderci).

I "ragazzi" e le "ragazze" della Bianca stanno garantendo anche, oltre alla collaborazione con la Protezione Civile, il trasporto dei dializzati per le

cure di routine e i servizi di trasporto infermi, purtroppo divenuti particolarmente rischiosi per la possibilità di venire a contatto con il Virus.

Professionali quindi per necessità, ma anche umani per quella che è la capacità di "Ascoltare" le persone che si vanno a soccorrere, cercare di mitigarne i timori, comprenderne le esigenze, ed aiutarli il più possibile, mettendo da parte le proprie paure e preoccupazioni. Preoccupazioni e timori che sono uguali per tutti i componenti della Croce Bianca, dal Presidente al Direttore Sanitario, al Direttore dei Servizi, ai Consiglieri, ai Dipendenti ed ai Volontari; timori che non fermano nessuno però e non distolgono mai dal proprio compito.

"Suona il telefono, si prende nota; tutta, mascherina, guanti, si sale in ambulanza e si parte!"

Compito che è per alcuni il Servizio (Sanitario o di Soccorso), per altri la necessità di mettere a punto nuovi protocolli di intervento che tutelino al massimo i soccorritori, nuove metodiche di disinfezione e decontaminazione delle ambulanze e reperire i dispositivi di

protezione per i soccorritori (come si sa introvabili).

E una grande battaglia in cui ogni uno è chiamato a fare la sua parte, e per fortuna la Croce Bianca ha al suo fianco la Protezione Civile di Acqui alla quale va un doveroso ringraziamento, ma anche "Amici" che hanno permesso in queste prime settimane con le loro donazioni l'acquisto del materiale di protezione, e altri che sicuramente non saranno da meno.

"Amici", "Fratelli"! che nel più giusto spirito di solidarietà si scherniscono se vengono nominati ma a cui va tutta la nostra grande riconoscenza per il poco e per il tanto che hanno potuto fare.

Ed è nel nome della solidarietà tangibile che si ricorda la possibilità di contribuire con un versamento alla P.A. Croce Bianca via Nizza- Acqui Terme, IBAN IT12 X050 3447 9420 0000 0017 925 o con carta di credito alla pagina <https://www.gofundme.com/f/emergenza-covid19-croce-bianca-acqui-terme>. O ancora presso la Farmacia Baccino in Corso Bagni ad Acqui Terme. "Grazie di cuore" dalla Croce Bianca.



Riceviamo e pubblichiamo

Misericordia... per essere tutti più uniti

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo dalla Misericordia di Acqui Terme:

"Cari amici, in questi momenti così cupi e drammatici, ogni persona coglie l'attimo per dare il meglio di sé, lo vediamo soprattutto dagli infermieri, dai tanti medici, dai tanti volontari che con abnegazione e grande spirito di sacrificio non si risparmiano un attimo per il bene della collettività.

Sì, sembrano parole di circostanza, ma vengono profondamente dal cuore di ognuno di noi, uomini, donne in prima linea contro questo male sconosciuto per portare anche a volte soltanto una parola di conforto a chi è smarrito e cerca l'affetto di una carezza. Grazie quindi davvero a tutti

questi operatori del bene, grazie, per la loro professionalità, grazie davvero di tutto, grazie per il conforto che donate a chi si trova sempre più solo e che pensa di essere stato abbandonato, credete non è così, i nostri cuori, i nostri pensieri sono per tutti loro e non saranno certamente mai gli ultimi ma i primi in ogni giornata ben scolpiti nei nostri cuori. Desideriamo ringraziare sentitamente tutti i volontari, il personale della Misericordia che per il loro lavoro diurno sono sempre accanto ai meno fortunati, oggi gli è toccato un grande compito davvero difficilissimo (la rianimazione) quindi in prima linea con i trasporti di alta professionalità, grazie alla straordinaria competenza che li unisce con medici ed infer-

mieri. Sono loro i custodi di sguardi accorati e che distribuiscono parole di conforto e a volte sono vicini per asciugare una lacrima dai visi dei nostri cari, eroi, no, semplici volontari che come insegnava a tutti Mons. Giovanni Galliano sono uomini e donne con la V. di volontario maiuscola.

In questo momento ci sentiamo di dire ai tanti giovani: fate un passo avanti, entrate nelle file del volontariato con grande passione, con disinteresse, con una qualsiasi realtà del nostro territorio. Ognuno di loro ha bisogno di voi, del vostro aiuto, delle vostre capacità, della vostra intelligenza, nessuno rimanga indietro.

A voi tutti che Iddio ve ne renda merito".

G.M.

CAVELLI GIORGIO & C
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico Autorizzato
RIELLO
www.riello.it

PUNTOGLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO

Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045
Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiturme.it

Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative
Nessuna franchigia
Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749



Un pubblico ringraziamento 200 mascherine alla CRI dalla Senatrice Matriciano

Acqui Terme. Ci scrive il Comitato di Croce Rossa di Acqui Terme:

"Ringraziamo sentitamente la Senatrice Mariassunta Matriciano che, raccogliendo l'appello da noi rivolto vista la scarsità enorme di mascherine a disposizione e la difficoltà nel reperirle, ha deciso di donarci 200 mascherine FFP2. Tale ringraziamento, che su volontà della Senatrice sarebbe dovuto rimanere privato, ci sentiamo invece in dovere di renderlo pubblico per cercare di sensi-

bilizzare e di far capire quanto bisogno ci sia di dispositivi di protezione individuale per il personale delle ambulanze che sta operando in quest'emergenza. Mai come ora chi dona questi presidi permette agli operatori di non contaminarsi per continuare ad operare nel soccorso quotidiano. Alla Senatrice Matriciano, oltre al nostro vivo ringraziamento va anche il nostro abbraccio "virtuale" nella speranza di poterlo scambiare a livello umano ad emergenza terminata".

Numerose le donazioni degli strumenti che saranno modificati

Grazie alle maschere da snorkeling respiratori per la sub intensiva

Acqui Terme. Nella Città dei Fanghi ci si sta ingegnando per realizzare le maschere C-PAP. In pratica quei dispositivi che aiutano i pazienti ricoverati in terapia sub intensiva a respirare meglio.

Questi respiratori sono in fase di realizzazione grazie a delle comuni maschere da snorkeling.

Nella fattispecie quelle vendute da Decathlon. Maschere che, grazie alla generosità degli acquisti e degli abitanti del circondario, sono già arrivate in abbondanza sui tavoli della protezione civile. In pratica, le maschere vengono realizzate seguendo le indicazioni della ditta bresciana Isinnova che per prima ha modificato una maschera da snorkeling seguendo le indicazioni suggerite da un medico dell'ospedale di Gardone Val Trompia, in provincia di Brescia (uno dei Comuni italiani più colpiti dall'emergenza coronavirus).

Ad Acqui le maschere sono in fase di realizzo grazie al laboratorio Fab Lab che racchiude le forze delle scuole del territorio.

Dal Montalcini che già, non più tardi di qualche settimana fa, grazie ad insegnanti ed ex alunni, ha realizzato nel proprio laboratorio di chimica qualcosa come 250 litri di gel disinfettante per le mani già distribuito in città gratuitamente,



ma anche dai licei Parodi che attraverso la preside Silvia Miraglia hanno messo a disposizione il proprio personale tecnico.

Il laboratorio Fab Lab, soprattutto grazie all'aiuto del professor Fabio Piana, realizzerà il raccordo che servirà per attaccare la comune maschera da snorkeling prodotta da Decathlon al respiratore a muro vicino al letto del paziente ricoverato. Il raccordo sarà realizzato con una stampante 3D che si trova nel laboratorio.

Ma questo ovviamente non è tutto.

"Abbiamo anche fatto un progetto per far diventare quelle maschere dei presidi di pro-

tezione per gli operatori sanitari" ha detto Lorenzo Torielli, responsabile della protezione civile acquese.

Oltre duecento le maschere donate dai cittadini che verranno modificate.

Nel frattempo, grazie alla raccolta di fondi per l'ospedale cittadino, si è provveduto ad ordinare circa 10.000 maschere e prenotato camici, calzari e cuffie.

Sono stati ordinati anche numerosi caschi per la respirazione assistita per la terapia intensiva, e acquistato e già installato tre monitor tra il 4° e il 6° piano del Monsignor Galliano.

Gi. Gal.

Acqui Terme. Da domenica 29 marzo la mascherina è divenuta un obbligo. In tutto il territorio cittadino. A dirlo è un'ordinanza che il sindaco Lorenzo Lucchini ha firmato per cercare di arginare il più possibile il pericolo dei contagi. E questo perché in città, al momento si sta vivendo un periodo particolarmente delicato.

All'ospedale Monsignor Galliano il numero di ricoverati perché malati di coronavirus sono ormai 60, vale a dire praticamente il numero massimo di pazienti che l'ospedale può assistere senza pregiudicare i servizi erogati a tutta la cittadinanza. Una decina di questi pazienti sono in terapia intensiva e poco meno di duecento le persone in quarantena a casa (fra queste però solo 35 sono risultate positive al covid 19 a seguito di tampone).

Otto i morti accertati fino ad ora in città. Fra questi la professoressa Adriana Arringhieri Ghelli, molto conosciuta per il suo impegno nelle battaglie per salvaguardare l'ambiente. Dati questi che potrebbero salire ancora e che hanno portato Palazzo Levi a prendere ulteriori precauzioni. Forse drastiche ma giudicate in maniera positiva dalla popolazione che, anzi, si sarebbe aspettata una simile decisione già da qualche giorno.

L'ordinanza prevede l'obbligo di indossare una mascherina quando si esce dalla propria casa o, per chi non dispone di tali dispositivi, qualunque altro elemento che copra bocca e naso. Tutto ciò vale naturalmente anche per chi arriva in città proveniente da altri paesi del circondario. I tra-



Un'ordinanza del sindaco Lucchini

Obbligo di indossare la mascherina protettiva

sgressori saranno multati con una ammenda da 50 euro. Nell'ordinanza è però anche specificato che chi non dispone di mascherina potrà farne richiesta direttamente alla protezione civile di Acqui Terme che, in questi giorni, grazie all'aiuto di numerosi volontari, ne sta producendo sia in stoffa che in carta. Mascherine che vengono distribuite anche nelle case di riposo cittadine così come all'ospedale Monsignor Galliano dove i dispositivi per la protezione personale scarseggiano.

Chi dunque volesse fare affidamento sulle mascherine prodotte dalla protezione civile di Acqui, in maniera del tutto gratuita, potrà recarsi in piazza Facelli tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

"Bisogna continuare a mantenere alta la soglia della nostra attenzione - ha detto Lorenzo Lucchini - la mascherina è una misura precauzionale che garantirà il contenimento del contagio".

Nel frattempo, il Comune di Acqui Terme sta lavorando a soluzioni alternative, al fine di aumentare la dotazione di dispositivi in aggiunta all'ordinario e insufficiente approvvigionamento dell'Unità di Crisi. È utile anche ricordare che la nuova ordinanza va a sommarsi alle disposizioni già in vigore: si può uscire da casa solo per comprovate esigenze. Ed è per questo motivo che i controlli da parte delle forze dell'ordine saranno ulteriormente intensificati.

R.A.

Il dott. Giuseppe Guerra ed il dott. Gabriele Ghigo

All'Asl AL due figure di coordinamento per i presidi e i servizi territoriali

Acqui Terme. La Regione ha attribuito all'Asl AL due figure di coordinamento per i presidi dell'Asl e per i servizi territoriali, il dottor Giuseppe Guerra ed il dottor Gabriele Ghigo.

Per il dottor Giuseppe Guerra, direttore sanitario di presidio dell'ASL CN1, si tratta di una rimodulazione dell'incarico che già dall'8 marzo ricopriva con il ruolo di Commissario ad acta per la direzione e il coordinamento dei presidi di Tortona e di Novi Ligure, dei quali il primo è stato individuato come Ospedale dedicato al ricovero e cura dei pazienti affetti da coronavirus. Ora si occuperà anche del Mons. Galliano di Acqui Terme, del Santo Spirito di Casale Monferrato e dell'Ospedale Civile di Ovada in un'ottica di riorganizzazione di tutte le attività ospedaliere in questa fase di emergenza.

"Si tratta di una bella sfida iniziata a Novi e Tortona per cui ringrazio il dottor Tuo e il dottor Porretto per la preziosa collaborazione - ha detto il dottor Guerra - ora ci metteremo d'impegno per implementare soluzioni organizzative per tutti gli ospedali. A Casale mi riporterò con il dottor Nardi e ad Acqui Terme e Ovada



▲ Giuseppe Guerra



▲ Gabriele Ghigo

con il dottor Ghiazza".

Gabriele Ghigo, direttore del distretto Nord Ovest dell'ASL CN1, assume invece l'incarico di coordinare l'attività dei servizi territoriali, con particolare riferimento all'assistenza territoriale e alla funzione di Unità Speciale di Continuità Assistenziale per la gestione dei pazienti COVID 19, nonché alle attività del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica relative all'emergenza.

"Arrivo in una provincia nella quale sul territorio operano dei professionisti eccellenti. Mi è stato conferito un incarico di

coordinamento, ma per me coordinare significa decidere insieme. Non ci sono ancora progetti definiti, ma l'importante sarà il lavoro di squadra e io mi metto a disposizione" sono le parole del dottor Ghigo.

I due professionisti di grande esperienza supporteranno l'ASL alessandrina in un momento di particolare difficoltà, in cui il contagio è arrivato anticipatamente rispetto a tutto il resto del Piemonte, soprattutto in termini di casi positivi riportati al numero complessivo di abitanti.

red.acq.

Anche dalla "Mago di OZ"

Il messaggio di speranza #andràtuttobene

Acqui Terme. Giunge anche dalla cooperativa "Mago di OZ", il messaggio di speranza e fiducia che le ragazze e i ragazzi hanno costruito insieme alle colleghe ed ai colleghi. Questo il breve testo che ci hanno inviato "le ragazze e i ragazzi, le operatrici e gli operatori di MagodiOZ ci tengono a dire che #andràtuttobene! Torneremo presto ad abbracciarci e sarà ancora più emozionante e coinvolgente".

Come qualcuno ha fatto notare, il Terzo Settore non si nota molto, ma resta una colonna portante della nostra tenuta sociale e comunitaria, in questi giorni di covid-19. Grazie a ognuna/o di loro, per il grande e coraggioso impegno, tra chi è obbligato al #iorestoinsituatura e #iovaldoalavorare.



La qualità la nostra bandiera

SERRAMENTI ESTERNI IN PVC
GRATE DI SICUREZZA - RECINZIONI IN PVC - ZANZARIERE
TAPPARELLE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE D'INTERNO

Il pvc è economicamente vantaggioso, è un materiale ad alte prestazioni di isolamento termico e acustico, dura a lungo nel tempo e la manutenzione per conservarlo è minima.

Con i nostri serramenti certificati
RECUPERI IL 50%
dell'importo pagato

PREVENTIVI GRATUITI, PREZZI CONCORRENZIALI,
due passi in più per spendere il giusto!

BUBBIO (AT)
 Reg. Infermiera - Tel. 0144 314001 - Fax 0144 852776
 info@tecabo.it - www.tecabo.it

L'elenco dei negozi che vendono i propri prodotti a domicilio

È in continuo aggiornamento l'elenco dei negozi che hanno deciso di vendere i propri prodotti a domicilio. Si tratta di un servizio molto importante che garantisce ai cittadini la possibilità di poter far spesa rimanendo a casa visto il momento di emergenza sanitaria. Di seguito l'elenco aggiornato al momento di andare in stampa delle attività commerciali che hanno aderito al progetto:

Generi alimentari e pasti pronti

- Pastificio acquese sns di Mattia Porta 0144320343 - pasta fresca, gastronomia e alimentari - Consegna a domicilio senza spese aggiuntive
- Pasta Fresca di Daniela e Silvia 0144 322994 - consegna dalle 12 alle 20 dal martedì al sabato. Consegna gratuita in Acqui Terme, Strevi, Cassine, Visone, Terzo senza minimo di spesa. Consegna valutazione su richiesta anche in altri paesi
- Osteria Bo Rus 0144 321682 - servizio il giovedì, venerdì, sabato e domenica. Consegna dalle 19 alle 21 con ordinazione dalle 12
- Gelateria Bogliolo 0144 444119. Consegna mercoledì, venerdì e sabato dalle 18,30 alle 19,30. Telefonare in Gelateria entro le ore 18.00 di ogni giornata, consegna su tutto il Comune di Acqui. Consegna gratuita per il mese di marzo.
- Cremeria Garibaldi Tel. 3280373453 Servizio attivo: 7/7 dalle 10:00 alle 22:00
- Panetteria Terra Madre - panetteria pasticceria focacciera - 0144 670165 e 349 4105463. Dalle 10 alle 21. Spesa minima 15 €, consegna in Acqui gratuita. Si accettano pagamenti elettronici.
- Panetteria Il Mulino di Acqui Terme - consegna tutti i giorni pane, focaccia, prodotti di pasticceria e altri generi alimentari - 0144 440191.
- Pan x focaccia prodotti da forno. Cell. 3347293131 anche su Whatsapp. Consegna gratuita in Acqui Terme senza minimo di spesa
- Vino & Consulting sas - Enoteca dal Temy - 338 2325154. Consegna dalle 12.45 alle 15.30 e dopo le 19. Consegna nella città di Acqui Terme - nessun limite di spesa
- Z hamburgeria e friggitoria - 3460255532 anche Whatsapp. Consegna dalle 11.30 alle 14.30 e 8.30-22. Nessuna spesa minima, nessuna limitazione chilometrica
- Pizzeria Trattoria New Gallery - 0144 316383. Consegna da martedì a venerdì dalle ore 12.00 alle 14.00 cibo e bevande. Alla sera da martedì a domenica dalle ore 19.00 alle 23.00
- Pizzeria Sorrento - 0144 57943. Consegna dalle ore 18.30 alle 23.30 tutti i giorni.
- Pizzeria Napoli di corso Roma - 333 4407151 oppure 0144 316935
- Turkish Restoranpizzeria - kebab, fritti (patatine, ali di pollo ecc.) e bibite - 348 5292282. Consegna tutti i giorni dalle 12.00 alle 14.00 e dalle 18.00 alle 22.00. Consegna ad Acqui Terme
- Mondo Pizza - Pizzeria d'asporto con varie specialità liguri - 340 087 3554
- Pizzeria Sorrento Tel. 014457943.
- La Cuntrò di Sgaientò Tel 0144722162 Cell. 3917156978 Servizio attivo: tutti i giorni, menu online www.lacuntròmenu.it
- Rapetti Fresh To Go - generi alimentari - 0144 371701. Consegna dalle 8 alle 18.30. Raggio di Consegna: Acqui Terme, Alessandria, Asti. Spesa minima 25 euro.
- House of Taste - Macelleria - 0144 58638 - 351 8925525. Consegna il lunedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19
- Macelleria Salumeria "Le bontà della Carne" - Macelleria Salumeria - 333 2283857, 333 1051899. Consegna dal lunedì al sabato
- Macelleria Mini Market Pettinati Marco Tel. 014441139 Cell. 3497868675. Consegna a domicilio completamente gratuita 7/7 - possibilità per i clienti di non avere consegnati solo carne e beni alimentari, ma si recano in farmacia, se servisse
- Gastronomia Miraggio Acqui Terme piatti pronti, salumi, formaggi, olio, pasta e affini. Tel. 0144 470629 Giovanni consegna dalle 11 alle 14
- Drogheria Alimentari Corolla - 0144 322335 - ordinazioni dalle ore 8.30 alle 12.30, e dalle 16.30 alle 18. Dal lunedì al sabato. Consegna gratuita per spesa superiore ai 25 euro. Per consegne fuori dal comune, prezzo da concordarsi.
- Azienda Agricola STUTZ - prodotti agricoli - 3452920229
- Azienda Pastorino Gianangelo - frutta e verdura Campagna Amica. Cell. 3383397768
- Azienda agricola Avignolo Luciana ortofrutta. Cell. 3487330276. Servizio attivo: tutti i giorni dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18

- Ortofrutta Ghiazza Lorenzo Cell. 3478166762
 - Orto Fresco da Olimpia frutta e verdura. Cell. 3497919026 Servizio attivo: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20
 - Frutteria del Corso Telefonare al 3292590452 oppure Whatsapp al: 3383669267
 - Langamylove di Lorezza Verzeznassi - prodotti alimentari confezionati e vini - consegna Acqui, Cassine, Nizza e comuni limitrofi - 3333191536 - consegne gratuite per acquisti superiori a 20 euro.
 - La Dolce Bottega di Assandri Daniela Tel. 014455496 (mattino) Cell. 3495400394 (pomeriggio). Servizio: dal martedì al sabato dalle 8:30 alle 12:30
 - Gast Miraggio - prodotti pronti, salumi, formaggi, olio e pasta - 0144 470629. Consegna tutti i giorni dalle 11 alle 14.
 - Da Michelino "Antichi Sapori" formaggi, salumi, sottovuoto o in vaschetta. Cell. 3382315696 e 33859334800
 - Bricco della Croce produzione di formaggi e yogurt di capra e pecora. Per informazione sui prodotti pagina fb o Cell. 3420295552. Possibilità di pagamento anche tramite Satypay
 - DaVi Food Lab Cell. 3332310438 sig. Vincenzo
 - Rapetti Food Service commercio generi alimentari Tel 0144371701 - 0144371712 Cell. 3311944958 Servizio attivo: tutti i giorni 8.30-18 minimo di spesa 25€
 - Santero Lounge Café - piatti pronti 0144 57958 - menu consultabile su www.santerolounge.com
 - Quota wine&Coffe di Daniele Ristoro - vino sfuso o in bottiglia, funghi sott'olio, secchi, miele, condimento al tartufo - 3356227024
 - Marengo vini. Tel. o whatsapp 0144363133 Consegna a domicilio senza minimo d'ordine
 - Paolo Pizzorini Vini Tel. 0144322378 Vini di produzione propria. Consegna tutti i giorni
 - Cascina del Vento - Vini naturali Consegna a domicilio di bottiglie, bag-in-box e dame, vino rosso, vino Barbera Doc, Ovada Docg. Per listini prezzi, vedere pagina Fb. Possibilità di invio ordine direttamente su Messenger o a info@cascinadelvento.com Tel.: 0143876261
 - Azienda Agr. Adorno - robiole dop, latte di capra, vaschette di gelato da 650 gr, salumi, nocchie e vino - 3287130800
 - Enoteca Regionale Terme&Vino - vino in bottiglia di vario genere - 0144 32873
 - Bar Pinki - pizza e piatti pronti - 393 1594114
- ### Farmacie e Parafarmacie
- Farmacia delle Terme 0144 322920 - consegna dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Consegna nella città di Acqui Terme.
 - Farmacia Baccino Tel. 0144322556 Cell. 3471963889 (chiamata/sms/ whatsapp) tutti gli ordini effettuati entro le ore 13 del pomeriggio verranno consegnati entro le ore 20 della sera. Gli ordini effettuati nel pomeriggio verranno consegnati entro le ore 13 del giorno successivo.
 - Farmacia Vecchie Terme Tel. 0144322479
 - Parafarmacia Mazzini 0144 - 324034
- ### Servizi vari
- Cordara Davide - prodotti per la telefonia e l'elettronica - 0144 320877
 - Gorizzan Bruno - giornali, riviste, periodici - 3807270405
 - Big Mat Pesarino - ferramenta - 3313895030
 - 360 Positive SRL, consulenza informatica, assistenza tecnica computer e smartphone con ritiro e riconsegna a domicilio Cell. +39 351 9902733 www.riparazionecomputeracqui.it info@riparazionecomputeracqui.it
 - High Tech Acqui Terme prodotti per le telecomunicazioni, telefonia fissa e mobile, prodotti elettronici, sim WINDTRE, servizio di spedizione merci tramite corriere DHL Cell. 3200327117 (contatto Whatsapp) Tel. 0144320877 Mail: hightechacqui@gmail.com
 - Bottega verde di Acqui Terme igiene personale naturale Cell. 3276849919 Cristina
 - Centro Piazzolla - Brico OK Tel. 0144594470 interno 2, sito internet: www.piazzollasrl.com Orario: 8:30-12:30, 14:30-18:00. Consegne lunedì-mercoledì-venerdì mattina con possibilità di accordarsi per gli altri giorni
 - Only One Marco Gandetto Whatsapp al 3474458165
 - TIXEO - Acqui Terme Informatica, riparazione computer, smartphone Cell. 393 2870286
 - Azienda Floricoltura Vascone e Lauriola piante da orto e frutta Cell. 3452172387 al pomeriggio
 - Il Giocartolaio - articoli di cartoleria e giocattoli - si consegna in Acqui e paesi limitrofi - 0144322091

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- **Acqui Terme**, 19.604 abitanti, quota A 103.931,86, quota B 685,87, contributo spettante 104.617,73.
- **Alice Bel Colle**, 746 abitanti, A 3.954,97, B 1.843,54, tot. 5.798,41.
- **Belforte Monferrato**, 507 abitanti, A 2.687,89, B 409,81, tot. 3.097,70.
- **Bergamasco**, 720 abitanti, A 3.817,13, B 407,72, tot. 4.224,85.
- **Bistagno**, 1.794 abitanti, A 9.511,01, B 1.847,57, tot. 11.358,58.
- **Carpeneto**, 948 abitanti, A 5.025,88, B 470,56, tot. 5.496,45.
- **Cartosio**, 737 abitanti, A 3.907,25, B 1.357,15, tot. 5.264,40.
- **Casaleggio Boiro**, 382 abitanti, A 2.025,20, B 0, tot. 2.025,20.
- **Cassine**, 2.943 abitanti, A 15.602,50, B 3.065,37, tot. 18.667,87.
- **Cassinelle**, 881 abitanti, A 4.670,68, B 785,95, tot. 5.456,63.
- **Castelletto d'Erro**, 149 abitanti, A 789,93, B 87,23, tot. 877,17.
- **Castelnuovo Bormida**, 700 abitanti, A 3.711,09, B 988,97, tot. 4.710,07.
- **Cavatone**, 269 abitanti, A 1.426,12, B 368,13, tot. 1.794,25.
- **Cremolino**, 1.068 abitanti, A 5.662,07, B 344,39, tot. 6.006,46.
- **Denice**, 173 abitanti, A 917,17, B 30,08, tot. 947,25.
- **Grogardo**, 241 abitanti, A 1.277,68, B 42,28, tot. 1.319,96.
- **Lerma**, 820 abitanti, A 4.347,28, B 419,13, tot. 4.766,41.
- **Malvicino**, 79 abitanti, A 600,00, B 0, tot. 600,00.
- **Melazzo**, 1.239 abitanti, A 6.854,92, B 0, tot. 6.854,92.
- **Merana**, 186 abitanti, A 986,09, B 171,14, tot. 1.157,23.
- **Molare**, 2.065 abitanti, A 10.947,73, B 223,46, tot. 11.171,19.
- **Montaldeo**, 249 abitanti, A 1.320,09, B 279,59, tot. 1.599,68.
- **Montaldo Bormida**, 637 abitanti, A 3.377,10, B 490,98, tot. 3.868,07.
- **Montechiaro d'Acqui**, 537 abitanti, A 2.846,94, B 756,93, tot. 3.603,87.
- **Morbello**, 422 abitanti, A 2.237,27, B 403,69, tot. 2.640,95.
- **Mornese**, 721 abitanti, A 3.822,43, B 663,60, tot. 4.486,03.
- **Morsasco**, 629 abitanti, A 3.334,68, B 661,13, tot. 3.995,82.
- **Orsara Bormida**, 402 abitanti, A 2.131,23, B 407,41, tot. 2.538,64.
- **Ovada**, 11.299, A 59.902,37, B 0, tot. 59.902,37.
- **Pareto**, 533 abitanti, A 2.825,73, B 801,99, tot. 3.627,72.
- **Ponti**, 568 abitanti, A 3.011,29, B 459,30, tot. 3.470,59.
- **Ponzone**, 1012 abitanti, A 5.365,18, B 1.279,76, tot. 6.644,94.
- **Prasco**, 492 abitanti, A 2.608,37, B 566,03, tot. 3.174,40.
- **Ricaldone**, 647 abitanti, A 3.430,11, B 1.406,36, tot. 4.836,47.
- **Rivalta Bormida**, 1.405 abitanti, A 7.448,70, B 1.177,95, tot. 8.626,65.

Questi i contributi statali in tutta la nostra zona

- **Rocca Grimalda**, 1.474 abitanti, A 7.814,51, B 0, tot. 7.814,51.
 - **San Cristoforo**, 580 abitanti, A 3.074,91, B 0, tot. 3.74,91.
 - **Sezzadio**, 1.257 abitanti, A 6.664,07, B 858,91, tot. 7.522,98.
 - **Silvano d'Orba**, 1.935 abitanti, A 10.258,53, B 1.374,28, tot. 11.632,81.
 - **Spigno Monferrato**, 1.707 abitanti, A 5.338,68, B 1.456,80, tot. 6.795,47.
 - **Strevi**, 1.950 abitanti, A 10.338,05, B 2.803,69, tot. 13.141,74.
 - **Tagliolo Monferrato**, 1.542 abitanti, A 8.175,01, B 0, tot. 8.175,01.
 - **Terzo**, 851 abitanti, A 4.511,63, B 183,86, tot. 4.695,49.
 - **Trisobbio**, 679 abitanti, A 3.599,76, B 0, tot. 3.599,76.
 - **Visone**, 1.237 abitanti, A 6.558,03, B 1.523,91, tot. 8.081,94.
- ### PROVINCIA DI ASTI
- **Bruno**, 311 abitanti, 1.648,79, B 0, tot. 1.648,79.
 - **Bubbio**, 837 abitanti, A 4.437,41, B 590,29, tot. 5.027,70.
 - **Calamandrana**, 1.730 abitanti, A 9.171,71, B 82,69, tot. 9.254,40.
 - **Canelli**, 10.411 abitanti, A 55.194,58, B 1.306,40, tot. 56.500,99.
 - **Cassinasco**, 607 abitanti, A 3.218,05, B 1.256,45, tot. 4.474,50.
 - **Castel Boglione**, 609 abitanti, A 3.228,65, B 1.061,62, tot. 4.290,27.
 - **Castelletto Molina**, 156 abitanti, A 827,04, B 442,33, tot. 1.269,37.
 - **Castelnuovo Belbo**, 847 abitanti, A 4.490,42, B 1.189,07, tot. 5.679,49.
 - **Castel Rocchero**, 391 abitanti, A 2.072,91, B 561,57, tot. 2.634,48.
 - **Cessole**, 388 abitanti, A 2.057,01, B 908,64, tot. 2.965,65.
 - **Cortiglione**, 551 abitanti, A 2.921,16, B 277,05, tot. 3.198,21.
 - **Fontanile**, 553 abitanti, A 2.931,76, B 786,60, tot. 3.718,37.
 - **Incisa Scapaccino**, 2.186 abitanti, A 11.589,22, B 3.169,08, tot. 14.758,30.
 - **Loazzolo**, 330 abitanti, A 1.749,52, B 789,95, tot. 2.539,47.
 - **Maranzana**, 257 abitanti, A 1.362,50, B 187,89, tot. 1.550,39.
 - **Moasca**, 511 abitanti, A 2.709,10, B 189,94, tot. 2.899,04.
 - **Mombaldone**, 200 abitanti, A 1.060,31, B 174,43, tot. 1.234,74.
 - **Mombaruzzo**, 1.087 abitanti, A 5.656,77, B 1.038,29, tot. 6.695,06.
 - **Monastero Bormida**, 917 abitanti, A 4.861,53, B 562,72, tot. 5.424,25.
 - **Montabone**, 326 abitanti, A 1.728,31, B 661,15, tot. 2.389,46.
 - **Nizza Monferrato**, 10.290 abitanti, A 54.553,09, B 3.792,46, tot. 58.345,55.
 - **Olmo Gentile**, 74 abitanti, A 453,64, B 146,36, tot. 600,00.
 - **Quaranti**, 170 abitanti, A 901,27, B 363,98, tot. 1.265,25.

- **Roccoverano**, 395 abitanti, A 2.094,12, B 756,62, tot. 2.850,73.
 - **Rocchetta Palafea**, 346 abitanti, A 1.834,34, B 646,57, tot. 2.480,91.
 - **San Giorgio Scarampi**, 111 abitanti, A 588,47, B 364,84, tot. 953,31.
 - **San Marzano Oliveto**, 1016 abitanti, A 5.386,39, B 907,33, tot. 6.293,72.
 - **Serole**, 113 abitanti, A 599,08, B 303,52, tot. 902,59.
 - **Sessame**, 263 abitanti, A 1.394,31, B 507,31, tot. 1.901,62.
 - **Vaglio Serra**, 287 abitanti, A 1.521,55, B 510,20, tot. 2.031,75.
 - **Vesime**, 608 abitanti, A 3.223,35, B 1.060,59, tot. 4.283,94.
 - **Vinchio**, 577 abitanti, A 3.053,70, B 470,07, tot. 3.523,77.
- ### PROVINCIA DI CUNEO
- **Bergolo**, 56 abitanti, A 600, B 0, tot. 600.
 - **Castelletto Uzzone**, 314 abitanti, A 1.664,69, B 355,01, tot. 2.019,70.
 - **Castino**, 486 abitanti, A 2.576,56, B 944,61, tot. 3.521,17.
 - **Cortemilia**, 2271 abitanti, A 12.039,85, B 1.452,72, tot. 13.492,08.
 - **Cossano Belbo**, 952 abitanti, A 5.047,09, B 1.213,52, tot. 6.260,61.
 - **Gottasecca**, 141 abitanti, A 747,52, B 68,51, tot. 816,03.
 - **Perleto**, 269 abitanti, A 1.426,12, B 412,24, tot. 1.838,36.
 - **Pezzolo Valle Uzzone**, 343 abitanti, A 1.818,44, B 841,72, tot. 2.660,16.
 - **Santo Stefano Belbo**, 4.027 abitanti, A 21.349,40, B 3.702,82, tot. 25.052,22.
- ### PROVINCIA DI GENOVA
- **Campo Ligure**, 2.854 abitanti, A 15.130,86, B 0, tot. 15.130,86.
 - **Masone**, 3.656 abitanti, A 19.382,52, B 1.788,65, tot. 21.171,17.
 - **Mele**, 2.664 abitanti, A 14.123,37, B 0, tot. 14.123,37.
 - **Rossiglione**, 2.651, A 14.054,45, B 230,43, tot. 14.284,87.
 - **Tiglieto**, 525 abitanti, A 2.783,32, B 13,41, tot. 2.796,73.
- ### PROVINCIA DI SAVONA
- **Altare**, 2.008 abitanti, A 10.645,54, B 351,74, tot. 10.997,28.
 - **Cairo Montenotte**, 13.005 abitanti, A 68.946,94, B 6.370,45, tot. 75.317,29.
 - **Carcare**, 5477 abitanti, A 29.036,67, B 0, tot. 29.036,67.
 - **Dego**, 1.974 abitanti, A 10.465,29, B 1.797,27, tot. 12.262,56.
 - **Giusvalla**, 432 abitanti, A 2.290,28, B 188,51, tot. 2.478,79.
 - **Mioglia**, 507 abitanti, A 2.687,89, B 707,03, tot. 3.394,93.
 - **Piana Crixia**, 806 abitanti, A 4.273,06, B 655,84, tot. 4.928,90.
 - **Pontinvrea**, 818 abitanti, A 4.336,68, B 531,85, tot. 4.868,53.
 - **Sassello**, 1.742 abitanti, A 9.235,32, B 175,29, tot. 9.410,52.
 - **Urbe**, 707 abitanti, A 3.748,21, B 698,59, tot. 4.446,80.

Acqui Terme. Pubblichiamo una proposta di Lionello Archetti Maestri:

"Come immagino sia noto a molti chi scrive ha trascorso quasi quarant'anni tra gli scaffali della Civica Biblioteca e di conseguenza ha potuto conoscere molte generazioni di suoi concittadini. Sovente gli capita di incontrare nonni con i loro nipotini che sono orgogliosi di mostrargli le loro scelte librarie, oppure genitori - solo ieri erano ragazzi - che accompagnano i figli felici di prender dimestichezza con i libri. Mi intristisce sapere che da alcune settimane sia chiusa, anche se sono ben consapevole della necessità di tale provvedimento. Mi riconosco *in toto* nelle parole di Dacia Maraini, pubblicate nell'editoriale dell'ultimo numero di 7 - il settimanale del *Corriere della Sera* -, che qui trascrivo «Ecco la lettura ha questa capacità di farci volare fuori dalla finestra e portarci in strane case dove

Una proposta di Lionello Archetti Maestri

Sarebbe possibile portare la biblioteca a casa?



si mangia quando si soffre la fame o dove si parla di libertà quando la libertà viene negata. Chi legge un libro lo riscrive. E leggendo mette in moto l'immaginazione che è il motore più potente del nostro cervello. Solo l'immaginazione ci può far capire la sofferenza altrui, solo l'immaginazione ci permette di affrontare i pericoli di un futuro guerroscio, solo l'immaginazione ci può far sentire la bellezza del pensiero e dell'amore. Per questo leggere è formativo.»

Riflettendo ho maturato una modestissima proposta, non certo l'atroce *A modest proposal* di Jonathan Swift, che consisterebbe nell'offrire agli utenti iscritti alla Biblioteca di richiedere - in giorni stabiliti - via tele-

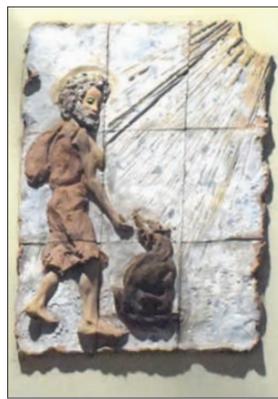
fono o posta elettronica i libri desiderati in prestito a domicilio. Ricordo che il catalogo è disponibile in consultazione telematica. Penso che i volontari delle numerose associazioni culturali presenti in città, dotati degli opportuni presidi e nello scrupoloso rispetto delle normative, potrebbero prendersi carico della consegna al domicilio dei lettori come pure della restituzione dei volumi, sempre in giorni prefissati. Su questa "favola bella" grava, però, un neo che non ho competenze per rimuovere: come procedere alla riconsegna, con la disinfezione? Confido nelle competenze dei tecnici. Non voglio fare come *coj 'd San Damian tiro la pera e scordon la man*, anche perché sono uno

sgaientà, ma non posso offrire il mio contributo in quanto sono prossimo al settantatreesimo compleanno e non sono più dotato di patente.

Nella speranza di rasserenare un poco questi momenti, con l'autorizzazione dei suoi genitori, pubblico il racconto che la mia giovanissima amica E. J. - frequenta la terza elementare - ha scritto nei giorni scorsi: «È un mostriciattolo mangia-virus, si chiama Sorriso. È nato nel 2020. Il suo corpo è senza pelo, ha due orecchie, ha tre occhi chiari a forma arrotondata piuttosto piccoli. La bocca è grande e con dieci denti. Vive in un angolo, è onnivoro. È aggressivo con il virus. Sorriso è l'unico che mangia virus e che riporterà la serenità che avevamo prima.

Riporterà tutti gli abbracci e i baci che in questo momento ci mancano tanto. Andrà tutto bene, parola di Sorriso.»

Lionello Archetti-Maestri



Un approfondimento del prof. Flavio Ambrosetti

Attualità della figura di San Rocco nel momento di un'imprevista pandemia

San Rocco è, con ogni probabilità, il Santo più noto per la sua attività di soccorritore di malati di peste, poi divenuto egli stesso appestato. La religiosità popolare si è sempre rivolta all'intercessione di Rocco di Montpellier per contrastare pestilenze e pandemie. Oggi stiamo tutti vivendo con apprensione la quotidiana informazione sull'espandersi ormai mondiale del temibile COVID 19 o Coronavirus.

Papa Francesco si è recato domenica scorsa in pellegrinaggio, proprio nel centro di Roma, a pregare di fronte ad un Crocifisso ritenuto miracoloso per aver fermato una pestilenza nel XVII secolo.

Per meglio conoscere la figura di questo santo, tanto caro all'anima popolare in diverse epoche, occorre ripercorrere la sua biografia nella quale troviamo complesse vicende. È bene premettere che le fonti sulla vita sono talvolta divergenti.

Egli nasce a Montpellier (Francia) in periodo databile tra il 1345 e il 1350, sarebbe morto ad Angera (Varese) tra il 1376 e il 1379. Altre fonti parlano di una morte a Voghera (PV) dove, dopo aver scontato cinque anni di carcere - perché ritenuto "persona sospettata" - venne trovato ormai cadavere il 16 agosto di un anno compreso tra il 1376 e il 1379. Sulla sua tomba a Voghera cominciò a svilupparsi il culto al giovane Rocco, amico degli ultimi, degli appestati e dei poveri.

Intorno ai vent'anni perse i genitori e decise di seguire Cristo fino in fondo, vendette i suoi beni e, dopo aver indossato l'abito del pellegrino fece voto di recarsi a Roma a pregare sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo. Bastone, cappello, borraia e conchiglia sono i suoi ornamenti. Tracciando il segno di croce sui malati, san Rocco operò miracolose guarigioni. Varie tradizioni, dopo l'arrivo e la sosta a Roma, segnalano la presenza del santo a Rimini, Forlì, Cesena, Parma e Bologna.

Scoprì di essere stato colpito dalla peste; di sua iniziativa, o forse scacciato dalla gente, si allontana dalla città e si rifugia in un bosco vicino a Sarmato, in una capanna in prossimità del fiume Trebbia. Qui un cane lo trova e lo salva dalla morte per fame portandogli ogni giorno un tozzo di pane. L'immagine di San Rocco nei quadri, nelle statue e nelle varie iconografie è associata al cane col tozzo di pane. San Rocco è considerato protettore anche dei cani, in questo patrocinio è associato a Sant'Antonio Abate ricordato il 17 gennaio. In alcuni luoghi, come ad Acqui e, in passato, a Costa d'Ovada in tale ricorrenza vengono benedetti gli animali. Al rito partecipa la delegazione dell'Ente Protezione Animali e con altre associazioni che accolgono randagi nei canili.

Tornando al tema che riguarda san Rocco è bello ricordare che a Camogli (Genova) in frazione San Rocco ogni anno il 16 agosto si svolge la premiazione di un cane distintosi per atti di fedeltà all'uomo.

San Rocco a Voghera viene condotto davanti al governato-

re e la sentenza è molto severa: 5 anni di carcere. Si trovò, infatti - in quanto pellegrino - coinvolto nella situazione storica che vedeva Bernabò Visconti condurre una guerra aperta contro la lega costituita dal papa Urbano V per difendere i possedimenti pontifici dalle ambizioni milanesi. Nei territori dei Visconti e specialmente nelle zone di confine o nei luoghi di grande passaggio, i pellegrini devoti al pontefice non erano certo ben visti, tanto più se si mostravano reticenti, come aveva fatto san Rocco; il timore delle spie era molto vivo, e bastava un minimo sospetto per aprire le porte delle carceri.

In carcere, quando la morte era vicina chiese al carceriere di condurlo un sacerdote. La porta della cella venne aperta ma San Rocco era già deceduto. A fianco del suo corpo venne ritrovata una tavoletta con scritto «*Chiunque mi invocherà contro la peste sarà liberato da questo flagello*».

Era il 16 agosto di un anno compreso tra il 1376 e il 1379.

Sulla sua tomba, a Voghera, cominciò a fiorire il culto di San Rocco di Montpellier, amico degli ultimi, degli appestati e dei poveri. Il santo è considerato protettore di appestati, contagiati, ammalati, pellegrini e anche di operatori sanitari, farmacisti, volontari (oggi possiamo certamente aggiungere quanti si impegnano generosamente nella protezione civile).

Devozione a San Rocco in Acqui Terme e nella diocesi

Ad Acqui, nella centrale via Mariscotti, angolo Via Emilia, vi è un bassorilievo raffigurante San Rocco, in precedenza vi era una cappella dedicata al santo; era stato fatto un voto e quindi eretta la cappella per aver preservato la popolazione dalla morte per malattia contagiosa. Il 16 agosto viene illuminata l'immagine sacra, alla sera della ricorrenza, nel periodo ferragostano si raduna un folto gruppo di fedeli e viene recitato il rosario. È presente ogni anno il parroco del Duomo. Nella memoria riemerge la figura di don Galliano che spiega le origini della devozione popolare al santo nella via del centro di Acqui; i successori di Monsignore hanno mantenuto la tradizione e, ogni anno, viene recitato il rosario con la commemorazione della figura di San rocco. Viene illuminata tutta la via Mariscotti e si ha una impressione suggestiva di tutto il quartiere.

Oratorio di san Rocco a Visone

Il 16 agosto, alla sera, si svolge una breve processione con la statua del Santo; la festa è preceduta da una novena di preparazione. Nel 1523, anno in cui era in atto una violenta epidemia di peste, gli abitanti di Visone decisero di dedicare la chiesetta - prima dedicata a san Pietro Apostolo - a San Rocco, affinché il paese fosse risparmiato dal contagio.

Oratorio di San Rocco in Costa di Ovada

Il 16 agosto, alla sera, si celebra la Messa seguita da giochi per bambini. Un tempo si svolgeva anche un breve spettacolo pirotecnico, fitta era la presenza al gioioso e sugge-

stivo evento. Nel periodo natalizio veniva allestito un presepe con artistiche statuine. Ricordo la prof.ssa Adele Barisione Calza che pubblicizzava l'evento, curava l'affissione di locandine nei negozi del centro di Ovada ed anche in una panetteria di via ad Emilia ad Acqui Terme.

San Rocco, patrono minore di Ovada

La domenica successiva al 15 agosto, al pomeriggio, si svolgeva la processione con una bella statua del Seicento del Santo e con quella di San Giacinto di Cracovia, protettore della Comunità di Ovada. Nella chiesa parrocchiale, nella navata sinistra, vi è un altare con un quadro raffigurante san Rocco e San Giacinto che venerano la Vergine Maria. La processione oggi non si svolge più ma la ricorrenza patronale viene ricordata durante l'omelia delle messe festive.

Oratorio di San Rocco a Trisobbio

Il 16 agosto, al mattino, si svolge una processione in onore di San Rocco, con partenza dalla parrocchia dell'Assunta per giungere al suggestivo oratorio (Trisobbio, località a me molto cara, è in una bella posizione, si nota il turrito castello, visibile da lontano).

Oratorio di San Rocco a Campo Ligure (Genova)

Di pregevole architettura, si distingue dagli altri luoghi dedicati al Santo guaritore per un elemento: nel periodo natalizio viene allestito un presepe meccanico, con raffigurazioni di attività artigianali collegate all'ambiente della Valle Stura. L'opera, pazientemente costruita, viene visitata da persone provenienti da vari centri. Quest'anno ha ricevuto anche Sua Eminenza il cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova. Per i campesi è stato un grande onore.

In diocesi vi sono numerose chiese o cappelle dedicate a San Rocco come a Bistagno e Roccaverano, ma anche a Prasco, Morsasco, Piancastagna, la cui intitolazione si riconduce a scampati eventi di pestilenze e la cui posizione è spesso sulla strada principale che conduce al centro abitato. Questo perché si pensava che "il morbo pestifero" si propagasse con lo spostamento degli eserciti, o con i forestieri o al seguito di coloro che fuggivano da una zona contagiata.

In questo nostro periodo, con la preoccupante diffusione del Coronavirus, è auspicabile riprendere la tradizione del culto devozionale verso il santo difensore e protettore dalla peste, da tutte le forme di contagio, ritrovando fiducia e fede con la solidarietà.

Speriamo, dunque, che il 16 agosto il rischio presente e drammatico che stiamo tutti vivendo sia ridimensionato, o scomparso: il giorno della festa avrà un senso ringraziare San Rocco per il pericolo attraversato; anche grazie a coloro che hanno mantenuto una memoria ben radicata. È opportuno conservarla e non lasciarla cadere nell'oblio.

San Rocco interceda per noi, perché possiamo essere liberati dall'angoscia del temibile Coronavirus.

Flavio Ambrosetti

Diario del virus - 2

La scrittura utile mezzo per evadere dalla realtà

Acqui Terme. Pubblichiamo questo contributo di Pier Marco Gallo:

"Seconda settimana "piena" in casa. Da domenica a domenica, dal 22 al 29 marzo. Cosa cambia in noi con i giorni che passano? Direi poche cose e tante cose. Ci si rende conto che questa "prigionia" non sarà né facile né breve. Ci si rende conto che, domenica 29, abbiamo superato i diecimila morti. Sono tanti: anziani o no, con patologie o no, sono sempre esseri umani che non hanno neppure avuto il conforto della vicinanza dei propri cari e neppure una sepoltura degna di questo nome.

Le giornate sono tragicamente tutte uguali, con la solita flebile speranza che tutto finisca presto; ma la fine si allontana nel tempo con lo snocciolarsi dei numeri del contagio e della progressione in Europa del virus.

Si comincia ad avere la sensazione di vivere in un mondo parallelo, in una bolla, quello fuori con poca gente quasi nessuna auto, quasi tutto chiuso, e quello rassicurante della casa che diventa un fortino nel quale barricarsi al sicuro, lontano dalle possibilità di contagio.

Ma è far trascorrere dignitosamente la giornata che diventa difficile. Si possono fare mille e nessuna cosa insieme. Si può fare tutto, in casa, ma nulla di quello che si faceva prima fuori. Chi ha scorte alimentari a sufficienza evita di uscire, di avvicinarsi ad una realtà che non riconosce più come sua, come la "sua" ante virus.

Si prende coscienza che esisteranno due mondi, quello del prima che ora ci appare meraviglioso, e quello del "dopo" con tante incognite, con i concreti rischi di povertà, di probabile aumento della crimi-

nalità, di probabili sacrifici che tutti saremo chiamati a sostenere.

Ci appariranno quanto mai belle e desiderabili tutte le cose del prima, cose alle quali si era fatta l'abitudine e che, brutalmente, ci sono state strappate. Si può guardare la televisione, ma la parola "coronavirus" ricorre almeno venti volte in un minuto, si può camminare sul balcone di casa se è abbastanza ampio, si può leggere o, per chi come noi ne ha la passione, scrivere.

Ecco, scrivere, è una bella possibilità per confrontarci con noi stessi, con la nostra mente che può sollevarsi dall'attuale condizione e spaziare dove meglio crede, dove vuole. Dal pranzo in pizzeria con gli amici, alla gara di corsa in qualche bel paesino, sino ad una storia d'amore inventata, magari attingendo al nostro vissuto. È una scappatoia formidabile che ci permette di spostare la nostra attenzione dalla situazione attuale, di sognare senza cadere in un incubo, di creare personaggi e situazioni nelle quali i nostri sentimenti e sensazioni possono esprimersi ed immedesimarsi.

Non serve essere letterati o scrittori professionisti, serve essere noi stessi e fare buon uso della fantasia, in un momento in cui la fantasia sembra essere morta, nel "prima" per la troppa abitudine alle cose, la troppa velocità nel fruire delle nostre libertà e "nell'oggi" che ci vede chiusi tra le mura domestiche.

Queste le nostre giornate e queste le riflessioni che la "prigionia" provoca in ognuno di noi: diverse, diversissime, ma paradossalmente uguali, perché tutte unite dal timore del virus, dal rimpianto di ieri e dall'incertezza del domani".



▲ Dall'alto San Rocco a Strevi, San Rocco nel bassorilievo tra via Mariscotti e via Emilia e, a destra, il rosario di metà agosto in suo onore; l'oratorio di San Rocco a Visone



VENDITA DI ELETTRODOMESTICI

Nel decreto legge dell'11 marzo 2020 il Presidente del Consiglio dei Ministri **autorizza i negozi di elettrodomestici a restare aperti**

Come sempre il nostro staff effettua consegne a domicilio con installazione e ritiro dell'usato TUTTO GRATUITO

Chiamateci ai numeri 0144 729984 - 389 1580465 vi manderemo foto e prezzi via WhatsApp e dopo la vostra conferma procederemo alla consegna

Grazie per la fiducia, saremo sempre al vostro fianco

Acqui Terme - Stradale Alessandria, 103
marketworld18@gmail.com - www.market-world.it

Un contributo del prof. Carlo Prospero

La "peste antonina" a Ponti nel 1523

In area monferrina, nei cinque decenni che vanno all'incirca dal 1480 al 1530, la peste serpeggia, più o meno sotterranea, con qualche endemica esplosione nei momenti più critici. Ma il termine "peste" non deve trarre in inganno, perché con esso si indicavano genericamente varie malattie contagiose e ad alta mortalità, caratterizzate da febbre, diarrea e talora da eruzioni cutanee di diversa specie. Non sempre, insomma, si trattava di peste bubbonica o di "peste nera": poteva pure essere vaiolo o morbillo o qualche altro morbo virale. Nel medioevo era chiamata "peste bianca" la tubercolosi e "peste luetica" venne detta più tardi la sifilide. I Greci parlavano di *loimós*, i Latini di *pestilentia*: termini che, in mancanza di sintomi specifici, rendono difficile agli studiosi individuare con precisione le malattie di volta in volta così designate.

Ma, grazie ai progressi della scienza medica, quando la descrizione sia meno generica, è possibile farsi un'idea più appropriata delle realtà epidemiologiche del passato. Oggi, ad esempio, sappiamo con relativa certezza che la cosiddetta "peste antonina" (165-180) era vaiolo. Il famoso medico Galeno di Pergamo, che ne fu diretto testimone, nel suo *Methodus Medendi*, riferisce che la malattia provocava febbre, diarrea, infiammazione della faringe, eruzioni cutanee ora secche ora purulente che comparivano a nove giorni dall'incubazione. Si pensa che l'epidemia abbia causato, nel 169, la morte di Lucio Vero, che reggeva le sorti dell'impero romano con Marco Aurelio, il cui patronimico, *Antoninus*, diede il nome all'epidemia, peraltro nota anche come "peste aureliana" o "peste di Galeno". Lo storico Cassio Dione dice che la pandemia imperversò nell'impero per quasi trent'anni, provocando nella sola Roma duemila morti al giorno, un quarto degli infettati. Si calcola che il numero complessivo delle vittime oscillasse tra i cinque e i trenta milioni. In alcune zone la malattia uccise circa un terzo della popolazione e decimò l'esercito romano.

Le fonti antiche concordano sul fatto che le prime avvisaglie dell'epidemia si ebbero

durante l'assedio portato dai Romani a Seleucia, nel corso della guerra contro i Parti, nell'inverno del 165-166. Di lì, secondo Ammiano Marcellino, la peste dilagò fino alla Gallia ed alle legioni stanziato lungo il Reno. È lo stesso storico, infatti, a scrivere, nel IV secolo d.C., che, mentre i soldati di Lucio Vero saccheggiavano Seleucia: «Il germe della pestilenza si sviluppò da una teca chiusa dalle arti occulte dei Caldei e, dopo avere generato la virulenza di una malattia incurabile, nel tempo che prende nome da Vero e da Marco Aurelio contaminò ogni cosa con contagio e morte, dalla frontiera della Persia percorrendo tutta la strada fino al Reno e alla Gallia».

Destino volle - recita un'altra testimonianza - che in tutte le province per cui passò ritornando a Roma [Lucio Vero] apparisse quale portatore di pestilenza». Il sofista Elio Aristide, a sua volta, riferisce: «Mi trovavo nei dintorni [di Smirne] nel pieno dell'estate. Una pestilenza colpì quasi tutti i miei vicini».

Dapprima due o tre dei miei servi, poi si ammalarono gli altri uno dopo l'altro. Quindi tutti finirono a letto, giovani e vecchi. Io fui l'ultimo ad essere contagiato. I dottori provenivano dalla città e noi usavamo i loro collaboratori come servi. Persino alcuni dei dottori che mi curavano agivano come servi. Anche il bestiame si ammalò. E se qualcuno cercava di muoversi, immediatamente finiva morto davanti all'ingresso».

Dalla *Vita Marci Antonini* apprendiamo che a Roma la pestilenza raggiunse una virulenza tale «che per portar via i cadaveri si doveva ricorrere a carrozze e carri. In quell'occasione gli Antonini emanarono leggi severissime sulla sepoltura dei cadaveri e sulla costruzione dei sepolcri, sancendo tra l'altro il divieto per qualsiasi persona di costruire tombe nel luogo desiderato: divieto che è tuttora in vigore».

La pestilenza fece molte migliaia di vittime, molte anche tra la personalità di alto rango, alle più illustri delle quali Antonio fece erigere statue. E tale era la sua clemenza da volere che i funerali della gente del popolo si facessero a spese

dello Stato». Gravissime furono anche le conseguenze economiche e militari della pandemia. A cominciare dalla riduzione dei proventi delle entrate. Basti dire che Marco Aurelio fu costretto a vendere all'asta i gioielli imperiali per non dovere imporre ulteriori nuove tasse alle province esauste. Declinarono perfino la produzione complessiva dei laterizi e l'estrazione del marmo della Frigia. Se raccontiamo tutto questo è anche per ricordare che, a dispetto dei progressi della scienza e della tecnica, la vulnerabilità dell'uomo (e della sua civiltà) permane. E questo dovrebbe indurci ad essere meno orgogliosi e meno tracotanti. Ma la vera ragione per cui ci siamo soffermati, forse più del dovuto, sulla "peste antonina" è un'altra. Di recente ci è accaduto, durante le nostre escursioni archivistiche, di mettere le mani su alcuni ordinati del Comune di Ponti datati il 15 luglio 1523. Ebbene, il notaio Gilardo Berruto, a lato delle delibere, sulla sinistra del foglio, per il lungo, ha trascritto una preghiera che ci ha subito colpito, giacché in essa si fa riferimento all'infirmità denominata "tonina". Ne diamo qui il testo, a tratti indecifrabile: «Alta regina de la Trinitate / Madre de Cristo ho (sic) Vergine maria / poy che salvasti la cristianitate / ched a lo inferno ciaschaduno andaria / cossi scampatine da questa infirmitate / che in questo mondo se chiama Tonina [...] et chy la traxe cy more in trey jorj cossi vy prego Vergine con devotioe / che me scampaty da questa acoracione». E quindi, in latino: «si dicano tre pater et ave in onore della Trinità e della Vergine Maria et dei santi martiri Fulgenzio (?) et Sebastiano et di san Rocco». Si tratta con tutta probabilità di una preghiera preesistente, in versi (come lasciano pensare le rime, da noi rilevate segnando con barrette divisorie i fine verso), ma adattata alle circostanze.

Quanto ai santi di cui s'invoca la protezione, non abbiamo dubbi sui popolarissimi Sebastiano e Rocco, mentre ci lascia un po' perplessi Fulgenzio, che potrebbe nondimeno identificarsi con l'africano vescovo di Ruspe, il quale «con la forza della sua santità riuscì a preservare la diocesi dalla pestilenza che imperversava tutt'attorno» (Angela Cerinotti, *Atlante della storia della Chiesa. Santi e Beati di ieri e di oggi*, Colognola ai Colli 1999).

Non è l'unico caso di preghiera contro la "peste" a noi pervenuta da tempi remoti. Di recente è stata infatti riscoperta una *Piissima antiphona et oratio contra luem contagiosam* che, stando alla tradizione, risalirebbe ad un evento miracoloso verificatosi nel 1317 a Coimbra, nel maestoso monastero di Santa Clara a Velha. Qui, nel pieno infuriare della pestilenza che seminava morte e desolazione, la badessa, angosciata dalla situazione, era ormai giunta alla determinazione di licenziare le clarisse e di sospendere la clausura.

Il monastero era circondato

dagli ammalati e nemmeno nella preghiera le religiose riuscivano più a trovare la serenità necessaria. Prima, però, che la badessa potesse mettere in atto il suo proposito, si udì bussare alla porta. Alla portinaia che l'aprì si presentò un mendicante lacero, la cui figura suscitò la meraviglia delle monache frattanto affacciate alla grata del monastero per la sua straordinaria somiglianza con l'immagine di san Bartolomeo dipinta nella loro chiesa. Egli le confortò e consegnò loro una carta, invitandole a recitare la preghiera che vi era scritta: la Vergine le avrebbe protette.

Da quel momento la preghiera aprì e chiuse le ore canoniche del mattino e del pomeriggio e, con grande sorpresa delle religiose, nel monastero e nei dintorni cessò ogni pericolo di contagio.

Il testo della preghiera, seguito da una nostra libera traduzione, è il seguente: *Stella caeli extirpavit, quae lactavit Dominum, / mortis pestem quam plantavit primus parens hominum. / Ipsa stella nunc dignetur sidera compescere, / quorum bella plebem caedunt dirae mortis ulcere. / O piissima stella maris, a peste succurre nobis. / Audi nos Domina, nam Filius tuus nihil negans te honorat. / Salva nos Jesu, pro quibus Virgo mater te orat* ("Ha sradicato, la stella celeste / che il Signore allattò, la mortal peste / che il padre Adamo trapiantò qui in terra. / Ora si degni quella stessa stella / placare gli astri ostili che fan guerra / al popolo con l'orrida moria / che tanto crudelmente lo flagella. / Stella del mare, tu da noi, si pia, / storna la peste. Ascoltaci, o Signora: / nulla ti nega il Figlio che ti onora. / Per noi prega Maria tua madre e tu, / alle sue preci, salvaci, Gesù").

Ma, per tornare a Ponti, è interessante notare le misure, non solo profilattiche che furono prese in quelle tragiche circostanze.

Il notaio Girardo Berruto, eletto allora commissario, scrisse anzitutto ad Alessandro Molinaro e Francesco Spagnolo di non muoversi da casa senza licenza o senza guida da lui deputata né di giorno né di notte, pena la confisca di tutti i loro beni e due tratti di corda per ogni trasgressione. Incaricò quindi Antonio Capra di «far fare una aut doe cote [cotte] di pane per li poveri bisognosi et quelli che golderano dito pane fata la soa quarantena lo pagano». Stefano Capra e Domenico dal Pozzo vennero invece inviati «fora per tuo unde saranno andati a stare la gente de la terra ad farly ogni jorno manezare le soe robe per farle serare».

Dispone inoltre che si mandi «a prendere uno spazadoro per far netare le robe et le case [case]» e che due persone «vadeno in ogni jorno di cassa in cassa [di casa in casa] domandando la gente de uno in uno et farsely mostrare ad cio che [affinchè] per ignorantia non perisca qualcheduno che non sy sapia».

E ad ognuna delle persone incaricate dà «ampia et plena licentia de farsy obedire et dy comandare soto la pena como meglio a loro parera».

Pubbliche gride «per la terra» avrebbero quindi ingiunto «che ogni una persona voglia se sia che avesse gente in cassa che se lamenta dy qualche malle lo debia far asaper al commissario sopra queste cosse deputato aut alli soprastanti soto pena dy ducatj vinticinque aplicati ala camera et soto pena de tratj dexe dy corda et soto pena di pagare il salario del commissario et ly altri soprastanti».

Cambiano le malattie, ma, nonostante i progressi della scienza, certe misure rimangono sostanzialmente invariate. A parte, s'intende, le punizioni corporali, che a quell'epoca erano tutt'altro che eccezionali.

Carlo Prospero

Con la campagna #iofacciolamiaparte

Primi obiettivi raggiunti dalla Fondazione Uspidalet

Acqui Terme. Grazie alla campagna di raccolta fondi sono già stati chiusi i primi tre progetti per l'acquisto di ecografi, defibrillatori e caschi per la ventilazione. "Ma servono ancora molte attrezzature".

Avviata la campagna #iofacciolamiaparte della Fondazione Uspidalet Onlus che da dieci anni sostiene l'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

E più che mai in questa situazione di emergenza sanitaria, l'Uspidalet è accanto agli operatori, per combattere contro il coronavirus perché "grazie ai piccoli gesti di ognuno di noi, si può fare la differenza". E così è stato finora: con il gesto di singoli cittadini e associazioni che in questi giorni hanno risposto all'emergenza superando le 600 donazioni. E con il contributo attraverso video messaggi del mondo dello spettacolo da sempre vicino alla Fondazione Uspidalet e l'azione concreta del mondo imprenditoriale del territorio provinciale.

Un ringraziamento particolare va al Gruppo Casa Optima che attraverso i propri marchi MEC3, GIUSO, MODECOR, PERNIGOTTI MAESTRI GELATIERI E AMBRAS ha donato 100 mila euro a supporto degli Ospedali di Alessandria, Rimini e Varese per l'acquisto urgente di postazioni e macchinari necessari alla lotta al Covid-19. Tutte le aziende del Gruppo si trovano infatti dislocate in zone duramente colpite dall'emergenza sanitaria, tra cui la provincia di Alessandria. Lontane ma unite da un obiettivo comune: "migliorare le condizioni di salute dei malati e offrire sostegno ai medici che operano negli ospedali dei territori in cui vivono i nostri dipendenti" ha dichiarato il CEO del Gruppo Casa Optima, Francesco Fattori che ha stanziato 30 mila euro a favore dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

L'iniziativa della Fondazione Uspidalet Onlus si inserisce nella campagna #fermiamoloinsieme "Un aiuto per gli ospedali della Provincia di Alessandria" - insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Fondazione Solidal - Un messaggio di generosità, concretezza e unione che interesserà gli ospedali di Alessandria, Tortona, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Acqui Terme. La risposta di Uspidalet rispecchia la sua storica missione: fornire risposte concrete ai bisogni dei pazienti dell'Azienda Ospedaliera Alessandrina, raccogliendo fondi per l'acquisto di strumentazioni all'avanguardia.

"Il mio ringraziamento - sono le parole del Presidente della Fondazione Uspidalet Onlus, Bruno Lulani - va a tutti coloro che si stanno impe-



▲ Bruno Lulani

gnando per sostenere la nostra raccolta fondi. Dai contributi delle aziende ai piccoli gesti dei numerosi donatori che ancora una volta o per la prima volta ci hanno dimostrato fiducia. Ecco cosa significa #iofacciolamiaparte: ognuno con le proprie possibilità, ma tutti insieme, uniti dall'obiettivo comune di acquistare nel più breve tempo possibile tutta la strumentazione necessaria per i reparti di Terapia Intensiva in forte sofferenza".

Così l'Uspidalet è riuscito - grazie alla generosità di molti - a portare a termine i primi tre progetti attraverso l'acquisto di due monitor defibrillatori e due ecografi per la Terapia Intensiva, oltre a 200 caschi Cpac, utili a far respirare i pazienti Covid-19 prima di passare ad azioni più invasive.

"Ne servono altri, vista la loro utilità per chi ha difficoltà respiratorie importanti. Ma ci sono altri obiettivi da raggiungere, come l'acquisto di letti per la terapia sub-intensiva, di dispositivi di protezione per gli operatori sanitari (camici e mascherine ffp3 e chirurgiche) e di 7 monitor con centrale di monitoraggio unica per la Terapia Intensiva da istituire in Pronto Soccorso. Questi sono i nuovi progetti per i quali è importante continuare a donare" è l'invito del presidente Lulani.

La raccolta fondi per la campagna #iofacciolamiaparte si può sostenere attraverso il sito della Fondazione Uspidalet (<http://www.fondazioneuspidalet.it/>), oppure con donazioni mezzo bonifico bancario: Causale "Pro azienda ospedaliera Emergenza Covid 19" a Banca Intesa San Paolo, codice IBAN IT45 F030 6909 6061 0000 0111 150.

Infine, a sostegno dell'Uspidalet, anche la piattaforma di crowdfunding Eppela che si è messa a sostegno della raccolta di donazioni: è possibile dare un contributo anche su questo indirizzo <https://www.eppela.com/it/projects/27359-aiuto-ospedale-civile-di-alessandria>.

Dire, fare, baciare, lettera, testamento?

Dalla filastrocca che prelude a questo remoto gioco infantile estrapolo l'ultima parola per ricordare un episodio occorso nella nostra città durante la peste del 1630. Allora, come al giorno d'oggi, il notaio - da sempre pubblico ufficiale - era tenuto a prestare la sua attività quali che fossero le circostanze.

Il capitano dei Cavalleggeri Roberto Roberti, figlio di quel Bartolomeo che nel 1567 «fu ascritto alla Cittadinanza [di Acqui]» e che riedificò il palazzo per tre secoli residenza della famiglia, colpito dal morbo fece convocare un notaio per redigere il testamento. La situazione, non certo semplice, necessitava di precauzioni ri-

grose. Così si addivenne ad un compromesso: il notaio all'esterno dell'edificio riceveva le volontà dell'infermo, queste erano trasmesse ad alta voce da un familiare, affacciato alla finestra, che ne raccoglieva al capezzale le disposizioni.

Come è noto i testamenti sono anche una fonte di rilevante importanza per le ricerche storiche e sociali. A questo riguardo, nel tentativo di sdrammatizzare un minimo l'odierna situazione, riporto una disposizione letta in un atto pubblico risalente al secondo dopoguerra: «A mia moglie, che me l'ha fatto sull'occhio, non lascio niente.»

Lionello Archetti-Maestri

Azienda agricola di Massimo Malfatto

SOLFOROSA

Vendita pulcinotti vaccinati

anatre, oche, faraone, tacchini, ovaiole pronte all'uovo.

Pollame nostrano



Si prenotano capponi

Ponti (AL) - Reg. Acqua Solforosa, 78
Tel. 349 5753631



GUERRINA ROSSI
dal 1958

Studio immobiliare

Via XX Settembre, 5
16121 Genova
Tel. 010 541598 - 348 3888979
fabrizioboggiano@studioboggiano.eu

BAR Pasticceria (Sassello) splendida posizione centralissima, angolo slot, patentino tabacchi, gratta&vinci, sisal, forte vendita, permessi raccolta funghi, rinomato punto di ritrovo per motociclisti, 2 dehors (sessanta posti), angolo cucina, possibilità di ulteriore grande locale, locazione euro 1.300,00 mensili con contratto nuovissimo, splendida opportunità per gruppo familiare.

TABACCHERIA (Albissola M.) a 20 metri dal mare, di fronte a spiagge e stabilimenti balneari, interamente rinnovata, autorizzazione già concessa per caffetteria, ottima prima attività, incrementabile, affitto 600 mensili, modico anticipo con possibilità di rate a riscatto; opportunità molto interessante.

TABACCHERIA (Riviera) vicinanza Savona, in splendido contesto turistico, unica in zona con ottimo fatturato anche invernale, levata media settimanale 12.000,00 euro, aggi totali 120.000,00 euro annuali, reddito netto da tutto le spese, tasse comprese di euro 80.000,00 annui, due addetti. Altra, identica, gestione ventennale, cedesì causa pensionamento con modico anticipo e vantaggiose modalità di pagamento personalizzato.

Per tutte queste attività è possibile personalizzare la tipologia di pagamento Assistenza e informazioni senza impegno

IIS "Levi-Montalcini". Scuole chiuse, menti aperte. E una certezza...

La didattica (a distanza) dei tempi dell'emergenza servirà anche domani

Acqui Terme. A due studentesse dell'IIS Montalcini è stato affidato il compito di raccontare l'esperienza della scuola che, per necessità, si è innestata negli ambienti domestici.

Una del triennio, e una del biennio: sono Jessica Campana e Sabrina Canobbio, rispettivamente; esse frequentano l'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, classi IV e I.

A quanto pare, le nuove prassi - pur essendo presenti diverse difficoltà, in particolare modo tecniche - non sembrano proprio spiacerle all'utenza.

I loro contributi, su richiesta de "L'Anzora", avallata dalla Dirigente dott.ssa Caligaris, che si ringrazia, sono giunti in redazione in data 27 marzo.

Giornate di studio pieno, ma il senso del vuoto rimane

La nostra tanto amata tecnologia - inizia Jessica Campana - ha preso finalmente piede nelle case di milioni di studenti & docenti, che oggi non possono far altro che adattarsi a questa nuova realtà.

Affascinante l'idea di non doversi svegliare presto, per prendere, magari, un mezzo di trasporto e recarsi presso l'edificio scolastico quando ancora la città dorme. Per non parlare della tranquillità con la quale si possono seguire le lezioni e svolgere i compiti assegnati, il tutto nel proprio ambiente, magari senza neanche alzarsi dal letto.

Tutto ciò che serve è solamente uno smartphone, un PC e una connessione Internet.

Certo, solamente...

Giorni difficili, scolasticamente parlando, per molti di noi: la connessione si interrompe; il computer è occupato perché nostro fratello sta seguendo un'altra lezione, mentre noi abbiamo quell'importante interrogazione via Skype; sempre se possediamo questi due oggetti che, oggi, più che mai, sono da noi fortemente desiderati.

Forse è giusto ammettere che non siamo poi così tecnologici come ci definiscono. Certo è che la tecnologia, applicata alla didattica, ci accompagna verso quello che sarà il nostro futuro - ma vicino - mondo del lavoro: un'ottima palestra insomma.

"Come stai?

Non ti annoi?"

Sono domande che ci fanno spesso in questi giorni, e si stupiscono delle nostre risposte.

Le giornate passano troppo velocemente. Non c'è tempo per fare tutto, non c'è tempo per annoiarsi: dobbiamo seguire le lezioni, rispettare le consegne, e anche dedicarci alcuni spazi, per soddisfare le nostre iniziative personali.

Condivisibile è il pensiero della scrittrice ed insegnante Raffaella Romagnolo, in una sua intervista [uno dei tanti materiali suggeriti dai docenti sulle piattaforme - ndr]: "Utilizziamo questo tempo per riflettere; il silenzio, la lettura, e la lettura nello specifico di opere come il *Decameron* e *I promessi sposi* possono aiutarci ad avere una prospettiva, dall'alto, di quello che sta accadendo".

Ciò nonostante, c'è una sensazione di vuoto in tutti noi...

Questo silenzio, la mancanza di un approccio personale con i professori e con i compagni, l'assenza del lavoro di squadra, ci fanno riflettere sull'importanza della presenza di una comunità scolastica che mai, speriamo, potrà essere sostituita da nessuno altro strumento.

Non tutti possiedono un PC; essenziali le "fibre veloci"

La didattica a distanza - è ora Sabrina Canobbio ad offrirci le sue riflessioni - risulta fortemente condizionata dalla qualità delle linee: le videolezioni saltano, ritornano e poi si interrompono nuovamente. Inoltre noi studenti, nella maggioranza dei casi, non abbiamo la possibilità di interagire nella lezione live.

Ma, in tutto questo, c'è una cosa buona: possiamo vedere, o ascoltare, i nostri docenti, sempre che la connessione "tenga"!

Il Governo non ha ancora emanato una data sicura per il rientro in aula, ma c'è un'altissima probabilità che il "nuovo inizio" delle lezioni slitti di diverse settimane; c'è chi dice che per l'anno scolastico 2019/2020 non vi sia proprio più alcun rientro...

Grande l'incertezza. E diversi i problemi cui far fronte: alcuni studenti

non hanno i dispositivi idonei, altri hanno finito i giga sul telefono e, non avendo il Wi-Fi a casa, non riescono a seguire le videolezioni e le interrogazioni live.

Altri, ancora, sbadatamente, avevano perso le credenziali per accedere alla piattaforma Moodle che l'Istituto, già a gennaio, in tempi non sospetti, aveva attivato.

E così che consegne e compiti giungono a casa; una volta eseguiti è possibile "caricare" gli svolgimenti sulla piattaforma stessa per far sì che i docenti li ricevano, li possano correggere ed eventualmente valutare [le linee guida in materia sono attese in questi giorni - ndr].

Un'altra piattaforma su cui noi operiamo è il Registro elettronico Spaggiari: qui diventano disponibili altri esercizi, audiolezioni, video...

E così non solo è stato possibile consolidare quanto è stato proposto in classe, nei tempi "normali", ma sono stati affrontati nuovi argomenti nei programmi. Non sono mancate poi interrogazioni e test a tempo.

Una giornata tipo

Pochi giorni e tutti gli studenti hanno compreso che lo strumento più idoneo per seguire le lezioni è il Pc. Già al mattino si accende l'elaboratore.

Poi si va sulle piattaforme citate in precedenza, per visualizzare i materiali didattici caricati dai professori, e procedere allo svolgimento dei compiti assegnati. In orari, in precedenza prestabiliti, si svolgono, inoltre, alcune lezioni online su Skype, o videochiamate effettuate su Whatsapp.

Il pomeriggio è dedicato ai compiti, consegnati sulle piattaforme.

Un'altra opportunità, per noi ragazzi, viene dalla TV: non mancano film, documentari; diversi i canali tematici che dispensano materiali utili.

Proprio su Rai Storia sono stati trasmessi il 25 marzo - ricorrenza del *Dantedi* - interessanti programmi sulla vita e sull'opera del celebre Autore de *La vita nova* e della *Commedia*. Il poeta esule.

Lui lontano dalla patria Firenze. Noi dalla scuola. Uguale la nostalgia.

IIS "Guido Parodi", la nuova "vita da studenti" si rivela senz'altro una bella opportunità formativa

Con social, skype e classroom benvenuti nell'aula virtuale

Acqui Terme. La scuola al tempo del virus: ecco un report dai Licei. Che viene da due studentesse - Francesca Zangani & Agelovska Bojana - frequentanti la classe 3 sez. H Scienze Umane.

Anche in questo caso un grazie alla dott.ssa Miraglia, dirigente dell'Istituto "Parodi", per la collaborazione offerta da docenti e allievi coinvolti nella redazione di questo articolo.

Da un po' di tempo ormai - scrivono le allieve Zangani e Bojana - usufruiamo della didattica a distanza per proseguire le lezioni nonostante l'emergenza coronavirus.

La situazione complicata, in cui ci troviamo, ha cambiato notevolmente le nostre abitudini, partendo proprio dalla cosa a cui siamo più abituati: la scuola.

In quest'ultimo periodo è stato necessario uno sforzo da parte di tutti noi, per andare avanti e continuare a vivere la nostra routine, per quanto possibile.

Da questo bisogno nasce la didattica online.

Tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado si sono prontamente adeguate alla situazione, adottando siti e applicazioni per condividere lavori, appunti, compiti e per svolgere lezioni e interrogazioni.

Inizialmente, dopo un piccolo e inevitabile stallo di circa due settimane, abbiamo iniziato a comunicare via Skype, un social che permette di fare videochiamate con un grande numero di persone.

Successivamente ci siamo iscritti a classroom, una piattaforma online che ricrea la nostra classe sul web; su questa i professori caricano il materiale da studiare.

Quest'esperienza, all'inizio, non è stata facile: c'era confusione, gli orari scolastici cambiavano frequentemente, non tutti erano pratici nell'utilizzo di questi social, e

molti avevano problemi di connessione.

È stato necessario "prenderci la mano" e capire il meccanismo.

Ad oggi la situazione è molto migliorata: riusciamo a comunicare fra di noi, nonostante ci siano ancora piccoli problemi.

Abbiamo stabilito orari fissi, come fossimo a scuola, e ci siamo aiutati a vicenda.

Stiamo riuscendo a farci valutare con interrogazioni online, test e compiti.

Nonostante tutto, pensiamo che questa situazione possa essere un'opportunità per imparare ad adattarsi alle diverse situazioni in cui ci troviamo. E per riuscire ad utilizzare i social in maniera alternativa.

Riceviamo, inoltre, un notevole aiuto da parte dei nostri professori, che chiaramente capiscono eventuali difficoltà di partecipazione, o nello studio, e cercano in ogni modo di venire incontro per rendere questa situazione il meno pesante possibile, senza rinunciare a spiegare e a garantirci la possibilità di passare l'anno.

Le lezioni online, alla fine, sono molto simili a quelle svolte in classe. Certamente, quello che vorremmo noi studenti è il ritorno alla normalità, anche per le cose più semplici: vedersi, scherzare, comunicare dal vivo, abbracciarsi... piccole cose a cui non abbiamo mai dato tanta importanza come in questo periodo.

Rispettare tutte le nuove regole dell'isolamento non è sempre facile. Ma è un sacrificio che dobbiamo fare per tornare alle nostre abitudini.

Per la prima volta dal secondo dopoguerra, seppur per motivi completamente diversi, abbiamo sperimentato sulla nostra pelle la privazione della libertà.

Forse, quando tutto questo sarà finito, ci accorgeremo ancora di più di quanto essa sia importante.

Acqui Terme. Nella *Coscienza* di Italo Svevo, il protagonista Zeno Cosini, figura inetta e abulica, guarisce dalla sua "malattia" proprio quando scoppia la prima guerra mondiale.

Che il virus, e l'attuale emergenza, possa restituire una identità, e una "salute", anche alla scuola italiana?

Non è una provocazione.

Lo si può pensare realmente. Ricordando di una recente deriva le cui responsabilità, più che dalla base, riguardano Roma e gli uffici del Ministero.

Colpevolmente complici - per prima cosa - nell'autorizzare la "settimana corta" nelle superiori. Una vera e propria "molesia didattica". Introdotta senza prevedere vere, concrete forme compensative, e sostitutive nella formazione.

Già: la nuova prassi si è presto tradotta in una forte perdita secca in termini di qualità dei programmi. Oltretutto sempre più "ristretti".

Con l'ulteriore ansia dei Dirigenti su cui gravava la spada di Damocle del danno erariale (poiché le ore non possono annoverare i canonici 60 minuti), e quindi impegnati, con i colleghi, nell'escogitare ingegnosi sistemi di recupero, nella maggior parte dei casi del tutto inefficaci. (Quanto poco utili, per nulla produttive, quelle lezioni pomeridiane, "in presenza", così vicine, distanziate di neppure un'ora dall'ultimo campanello del mattino, che aggiungevano due o tre moduli a giornate pesantissime, specie per i pendolari. E c'era una mensa a disposizione? E quale la reale attenzione, nel riprendere, dopo pizza e panini?)

La "settimana corta" ha costituito un severo "taglio" alla scuola (benedetto dalle Province lasciate senza risorse: la misura era finalizzata, concretamente, a contenere le spese, a cominciare dai riscaldamenti delle aule).

Tanti docenti, perplessi, si

La bella scuola che - di sicuro - verrà: dall'emergenza un grande slancio

chiedevano: ma ora che abbiamo strumentazioni tecniche incredibili, come è possibile che i contenuti siano via via sempre più ridotti?

(La "didattica moderna" lanciava, rassicurante, la ciambella di salvataggio delle competenze: non importa leggere un largo ventaglio di testi d'Autore; non ci si deve scandalizzare neppure se si "salta", mettiamo caso, Leopardi: più importante il "saper fare"...; *idem* in Scienze, nelle lingue Antiche e Moderne...). Risultato: un mosaico con tanti tasselli perduti. Incompleto. Per tanti studenti, per sempre.

Ora l'emergenza, in teoria e soprattutto in pratica, ha messo a posto le cose. Dopo tanti, troppi corsi di aggiornamento di dubbia utilità, è partita una sperimentazione, un vero e proprio laboratorio di iniziative, che ha coinvolto docenti e allievi (per tutti loro, dopo un comprensibile momento di incertezza, una *full immersion* totale nei territori oltre frontiera del digitale - sorta di avventura buzzatiana, tipo l'eroe de *I sette messaggeri*... - piena di impegno, con forti stanchezze, però, pari alle gratificazioni), che sanerà, un domani, anche i "danni collaterali" pesantissimi della settimana più breve.

Le piattaforme per le lezioni asincrone dal prossimo anno non andranno "in pensione".

I sistemi più collaudati si imporranno. E il "dopoguerra" ci restituirà una scuola più solida. Seria e performante. Con tanto di allievi maggiormente responsabilizzati. E meno (speriamo) distratti dalle "sirene" dei mille impegni pomeridiani di ieri, oggi cancellati, che danno una nuova dimensione scolastica al presente.

Non si possono trascurare le condizioni imprescindibili necessarie alle future buone pratiche.

Per l'utenza Pc, scanner e stampante e una linea adeguata costituiranno la dotazione minima indispensabile (che non tutti gli alunni italiani possiedono: un milione e mezzo, per il Ministro Azzolina, i non raggiunti attualmente: fonte è la sua comunicazione nell'aula del Senato del 25 marzo). Esiste un problema *digital divide*; eliminarlo sarà determinante (e anche la *Costituzione* lo ricorda).

È anche legittimo aspettarsi di più dal servizio pubblico: il *Dantedi* Rai (sui canali Scuola e Storia) ha alternato contributi didatticamente spendibili ad altri deludenti o dispersivi. O "annacquati".

Sono perciò da riattivare, sul piccolo schermo, modalità di insegnamento più solide e più concrete. Anche la vecchiaia TV può fare la sua parte, ma deve avere chiari contenuti e obiettivi.

Se gli alunni sono preoccupati, e giustamente, per i prossimi esami (terza media e maturità: in quest'ultimo caso la proposta olandese di considerare l'impegno pregresso, negli anni, dà un segnale forte: e motiva ad un esercizio che spesso, da noi, si combina con troppe distrazioni), il nodo vero è la "ripartenza". (Più nel prossimo anno, che in questo: il distanziamento imporrebbe 30 palestre per plesso, non 30 aule).

Senza concorsi (rimandati causa emergenza), c'è una parte del corpo docente "precaria storica" - senza la quale la scuola non funzionerebbe (e senza *bonus*...: una disegualianza che racconta molto di quanto sia considerata la professione) - da stabilizzare.

La dura prova d'impegno di questi giorni non sarebbe già sufficiente a far meritare, a questa parte della categoria - da sempre maltrattata, la tanto ambita "promozione"?

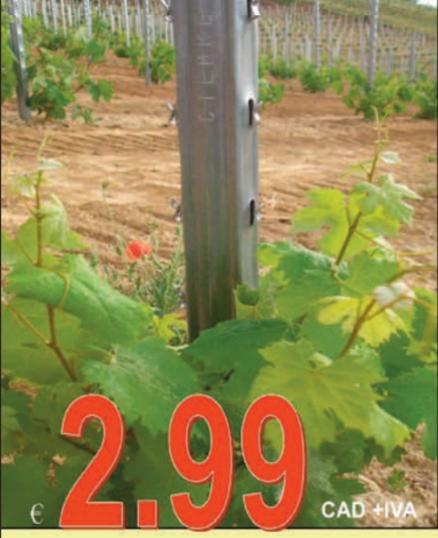
Giulio Sardi



CIEMME S.N.C.

di Murialdo Arturo & C.

PRODUZIONE PALI IN ACCIAIO ZINCATO A CALDO E COR-TEN PER VIGNETI, FRUTTETI E RECINZIONI




2.99 CAD +IVA

PALO IN ACCIAIO ZINCATO A CALDO SEZ. 33X52 H 2.50

DISPONIBILI IN ALTRE ALTEZZE E SPESSORI

PER CONTATTI: TUTTI I MARTEDI' AL MERCATO AGRICOLO DI ACQUI TERME

VENDITA DIRETTA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

SEDE E MAGAZZINO:
VIA CASTELLERO 34/A - 12040 PIOBESI D'ALBA (CN)
TEL: 0172/450004 CEL: 335/470018
E.MAIL: info@ciemmeipali.it www.palipervigneti-ciemme.com

A Pasqua nuova serie di spot, e arriva il Proximity Marketing

Le vendite tengono e il Brachetto rilancia

Acqui Terme. Le vendite tengono e il Brachetto rilancia.

Il consorzio di tutela, guidato da Paolo Ricagno, nonostante il momento certamente cupo per il Paese, intende lanciare un messaggio di ottimismo, naturalmente attraverso il vino che più di tutti simboleggia il nostro territorio.

«Un brindisi di Brachetto d'Acqui o di Acqui docg Rosé a casa, con i propri famigliari, vale quanto un messaggio di ottimismo e di ripresa di cui, oggi più che mai, abbiamo bisogno», spiega Ricagno.

E così, in periodo di allerta da Coronavirus, l'ente di Tutela del Brachetto rilancia la fiducia in un comparto che crede in prospettive se non rosee almeno incoraggianti.

A breve, lo spot commissionato dal Consorzio di Tutela tornerà sugli schermi con minime variazioni: una voce fuori capo accompagnerà le immagini con la frase "Brachetto d'Acqui, la nostra eccellenza sulla tua tavola". Nessun cambiamento, invece, nelle immagini rispetto allo spot andato in onda a Natale, nel quale una coppia va alla scoperta delle colline del Monferrato, patria piemontese del Brachetto: solo un nuovo testo che richiama all'attualità senza, però, rinunciare al piacere di un brindisi a base di Brachetto da gustare anche in casa.

Lo spot sarà trasmesso sulle reti Mediaset da fine marzo a Pasqua.

Intanto, è il momento di fare il bilancio della prima serie di spot pubblicitari, e c'è, se non di che sorridere, almeno qualche motivo per pensare positivo.

Dice Ricagno: «Nei primi mesi del 2020 le vendite di Brachetto d'Acqui docg e Piemonte doc hanno fatto regi-



strare un segno positivo a +60% pari a 200.000 bottiglie. Nell'arco dell'ultimo anno il venduto è stato di circa 3,7 milioni di bottiglie di cui 900 mila di Piemonte doc e il resto Brachetto d'Acqui docg. Dati più o meno stabili rispetto alla scorsa annata il che non è poco con tutto quello che abbiamo passato e stiamo passando». C'è spazio anche per l'Acqui docg Rosé, spumante in versione non dolce a base di uve brachetto, che ha segnato vendite a meno di centomila pezzi Ricagno però è convinto che occorra ancora dargli tempo: «È un prodotto nuovo su cui non tutti ancora hanno puntato, lanciato un paio di anni fa, è ancora tutto da raccontare».

Non bisogna dimenticare che il comparto del Brachetto negli ultimi anni ha sofferto crisi di volumi e vendite con le rese scese a 36 quintali/ettaro e, tuttavia, quest'anno ha puntato su una nuova campagna di comunicazione, soprattutto con spot in tv che, in periodo natalizio e pre-Coronavirus, ha dato i suoi frutti e per questo sarà ripetuta nel periodo pasquale e post pasquale.

Ma non è tutto: parlando di strategie, il Consorzio ha al suo arco nuove frecce da

scoccare oltre allo spot tv. Nelle due settimane che precederanno la Pasqua, tra fine marzo e metà aprile, in vari punti vendita della grande distribuzione organizzata sarà organizzata una campagna di quello che è conosciuto come "proximity marketing". Si tratta di un sofisticato metodo di comunicazione che prevede l'invio di banner promozionali sugli smartphone di potenziali clienti che entreranno nel punto vendita coinvolto nella campagna o si troveranno a passare nelle vicinanze.

Andrea Pirola, dell'agenzia White di Milano che ha curato per il Consorzio questa e altre campagne chiarisce a grandi linee come si attiverà il proximity marketing pro Brachetto: «Abbiamo calibrato il target di possibili clienti a cui arriverà direttamente sui loro smartphone un messaggio-banner che indicherà in quale punto vendita e quale azienda produttrice sta proponendo la promozione sul Brachetto. Gli strumenti di software che abbiamo utilizzato ci consentiranno di inviare messaggi omologati come grafica e impostazione, ma personalizzati per ogni azienda che partecipa alla campagna. Inoltre il messaggio-banner arriverà solo agli adulti potenzialmente interessati. Sarà, insomma, una campagna molto mirata e per cui ci attendiamo risultati interessanti».

Le attività promozionali del Consorzio si estenderanno anche al mondo dei blog. A otto importanti e selezionati blogger che si occupano di tematiche quali Family, LifeStyle e Food, infatti, saranno inviate, in periodo pasquale, alcune bottiglie di Brachetto. A loro sarà chiesto di illustrare il consumo "in casa" del Brachetto d'Acqui. **M.Pr.**

In Piemonte il 74% delle imprese sono artigiane

Il perimetro dei settori in prima linea nella guerra al Covid-19:

Acqui Terme. Mentre medici, infermieri e personale sanitario combattono in prima linea la guerra contro il Coronavirus, nelle retrovie vi sono alcune attività che tengono vivo il Paese durante il lockdown, molte delle quali registrano una elevata presenza di micro e piccole imprese.

L'autotrasporto garantisce la logistica delle merci, rifornendo il commercio alimentare e la grande distribuzione; l'autoriparazione provvede agli interventi di emergenza sui mezzi; la sanificazione degli ambienti di lavoro è affidata alle imprese delle pulizie e disinfezione; le imprese dell'alimentare garantiscono la panificazione e la produzione di beni essenziali per l'alimentazione. Quindi le imprese dell'impiantistica elettrica, elettronica e termoidraulica, essenziali anche per l'assistenza alle strutture ospedaliere e per la predisposizione in corso dei nuovi reparti di terapia intensiva; le imprese di lavanderia e pulitura; i taxi e le imprese di noleggio autoveicoli con conducente; e così le imprese di riparazione di computer e apparecchiature per le comunicazioni che garantiscono le attività di smart working e funzionalità dei nostri devices.

In tutti questi comparti in prima linea nella battaglia contro il Coronavirus in Piemonte operano 31.807 imprese artigiane. Naturalmente non tutte le imprese sono attive e molte presentano una operatività limitata.

Le 31.807 imprese artigiane piemontesi coinvolte direttamente contro il Coronavirus sono così suddivise: 2.985 industrie alimentari; 11.879 installazioni impianti elettrici, idraulici e lavori di costruzioni; 6.203 manutenzione e ripara-

zione autoveicoli; 2.238 trasporto taxi e riparazioni autoveicoli; 3.401 trasporto merci su strada; 199 attività supporto trasporti; 3.228 attività pulizie e disinfezione; 531 riparazione computer; 1.035 lavanderie e 108 servizi funebri.

A livello provinciale le imprese artigiane che operano nei comparti sopra citati sono così suddivise: Torino 17.128; Cuneo 4.791; Alessandria 2.847; Novara 2.068; Asti 1625; Biella 1.205; Vercelli 1.098 e Verbania 1.015.

A queste attività si aggiungono imprese e lavoratori dei settori di energia, acqua e raccolta rifiuti che, insieme con gli occupati della distribuzione commerciale, delle Tlc, dei servizi di informazione, delle edicole, del trasporto pubblico, offrono il loro contributo in questa battaglia di primavera contro il Covid-19.

«Gli artigiani stanno dando un prezioso contributo in questa ora buia - commenta Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - si tratta di 31.807 imprese che compongono una vera e propria retrovia grazie alla quale il nostro sistema economico e sociale sta reggendo. Le misure restrittive adottate in queste settimane sono giustificate dalla drammaticità dei fatti, ma siamo molto preoccupati».

Con l'ultimo DPCM si decreta una "serrata" produttiva mai vista prima, neppure in periodo bellico.

La chiusura dei cantieri rappresenta un'ulteriore batosta per un settore allo stremo. Alla confusione originata dal rincorrersi e sovrapporsi di Decreti e Ordinanze, che lasciano trapelare un affanno da parte delle istituzioni che forse non hanno così sotto controllo

la situazione, si aggiunge l'incertezza su quando e come si potrà ripartire».

«Non vorremmo che si dimenticasse che se oggi molte persone possono dire #iorestoacasa - continua Felici - è grazie anche a tanti artigiani che a casa non possono rimanere e che con il loro sacrificio tengono a galla l'Italia. I danni economici provocati dal Covid-19 saranno incalcolabili: molti artigiani sopravvissuti al decennio aperto dalla crisi del 2008 questa volta non ce la faranno».

Se oggi siamo capendo quanto sia stato miope non investire nella sanità pubblica, mi auguro che emerga con altrettanta chiarezza quanto sia stato stolto colpire artigiani e commercianti con imposte e burocrazia. Nel decreto 'Cura Italia' c'è ancora troppo poco. Ci aspettiamo ben altro. Ci si ricordi che l'Italia non è fatta solo da chi può barricarsi in casa e ricorrere al lavoro agile: l'Italia è fatta da gente che esce di casa per tirare su una serranda».

«È imperativo un intervento strutturale - conclude Felici - affinché possano continuare a farlo, altrimenti finita l'emergenza a ripartire saranno solo Francia, Germania e persino la Spagna che stanno mettendo in campo risorse superiori alle nostre, alla faccia dei soloni della sacralità del pareggio di bilancio».

Bisogna intervenire immediatamente per garantire liquidità, nonché rinviare e alleggerire alcune scadenze contributive (ad esempio l'Imu sui capannoni, prevista per giugno). Serve un approccio al tema con meno proclami ad effetto, meno confusione e più consapevolezza su chi tira avanti il Paese».



Emergenza Covid-19

"Ecco come possiamo aiutare il Piemonte"

L'appello dei presidenti Cirio e Allasia a tutti i cittadini per il sostegno alle donazioni.

"Donare per permettere ad altri di stare meglio è un gesto bellissimo e semplice allo stesso tempo, che ci permetterà di acquistare attrezzature mediche e sostenere le strutture sanitarie del nostro territorio. Vorrei ringraziare a uno a uno tutti quelli che hanno donato e stanno donando: dalle aziende che hanno messo a disposizione cifre importanti, ai singoli cittadini che hanno dato il loro contributo nonostante le difficoltà economiche in cui viviamo, fino ai volontari, medici, infermieri, farmacisti, parafarmacisti, personale sociosanitario in generale che con generosità mettono il loro impegno a disposizione della comunità. Un grazie che va esteso a tutti coloro che, stando a casa, stanno facendo la loro parte per sconfiggere l'epidemia". Queste le parole con le quali Stefano Allasia, presidente del Consiglio regionale, ha ringraziato tutti i cittadini che stanno fornendo il loro prezioso aiuto per sostenere il sistema sanitario piemontese nell'emergenza Coronavirus.

Una delle prime iniziative di solidarietà organizzata da Giunta e Consiglio regionale del Piemonte è stata Webathlon, una maratona di otto ore non stop sui social condotta dall'autore tv, Walter Rolfo, che ha permesso di raccogliere circa 500 mila euro di donazioni. Una cifra che sarà destinata alle strutture ospedaliere del Piemonte e all'acquisto di macchinari sanitari.

"Grazie di cuore a tutti - commentano il presidente della Giunta Alberto Cirio e Allasia - Grazie a chi ha donato 5 euro così come a chi ne ha donati 5 mila, ognuno secondo le proprie possibilità ma con il desiderio e l'impegno di fare la propria parte per sostenere il nostro Piemonte e i tanti eroi, silenziosi e infaticabili, che da settimane sono in prima linea per affrontare questa emergenza. Se c'è una cosa che abbiamo imparato, in questi

giorni così difficili e complessi per tutti, è che c'è qualcosa di molto più contagioso di un virus...La generosità".

Chi vuole sostenere il sistema sanitario piemontese può effettuare una donazione alla causale «Regione Piemonte-Sostegno emergenza Coronavirus» al numero iban intestato a Regione Piemonte presso UniCredit Group IT 29 H 02008 01152 000100689275.

L'obiettivo è raccogliere fondi per acquistare dispositivi medici, sostenere le strutture sanitarie e tutto il personale che in questi giorni sta combattendo una durissima battaglia per curare i cittadini piemontesi e sconfiggere il Coronavirus Covid-19.

I versamenti possono essere effettuati anche on line tramite Piemontepay, oppure aderendo alla campagna di crowdfunding #insiemesiamopiùforti.

INSIEME POSSIAMO FERMARLO

SOSTIENI L'EMERGENZA COVID-19 CON UNA DONAZIONE

CONTO CORRENTE INTESTATO A REGIONE PIEMONTE
IBAN IT 29 H 02008 01152 000100689275
BIC: UNCRITM2F - UNICREDIT GROUP

CAUSALE: "REGIONE PIEMONTE- SOSTEGNO EMERGENZA CORONAVIRUS"
È ATTIVA LA RACCOLTA FONDI PER SOSTENERE LE NOSTRE STRUTTURE SANITARIE E ACQUISTARE DISPOSITIVI MEDICI

4 - Leguminose

La lenticchia

Acqui Terme. "Ervum lens L. (Linneus)" o "Ervum lens esculenta M. (Moench)" o "lens culinaria" la lenticchia, pianta annuale pubescente (Leguminosae - Papilionaceae, Viciaeae) con fusto debole, ramificato, fiori piccoli, solitari o a gruppi di 2-3, bianchi con venature azzurro-violece, legume corto, largo e schiacciato, contenente due semi discoidali, biconvessi, più o meno voluminosi e diversamente colorati (giallicci, verdognoli, bruni, screziati) secondo la varietà (Tassinari-Manuale dell'Agronomo). Oltre la Lenticchia comune si coltivano per l'alimentazione umana l'Ervum lens minus (lenticchia di marzo) e l'Ervum lens hiemale (lenticchia rosa d'inverno).

Richiede clima temperato, fresco e sopporta le basse temperature meno del pisello. Predilige terreno sciolto o di medio impasto, provvisto di calce, fertile e fresco.

Notevoli sono le colture appenniniche (Castelluccio) anche a notevoli altezze (m. 900-1000). Germinazione del seme a 4-5° Semina da novembre (Sicilia) ai primi di gennaio (Puglia). In genere si distribuisce il seme a righe distanti cm 25-35.

Necessaria la sarchiatura (eliminazione delle erbe) e l'uso di sostegni. Durata della coltura: 85-125 giorni. Si effettua la raccolta (mese di luglio...) quando è prossimo l'essiccamento della pianta ed i semi sono consistenti.

Rispetto agli altri legumi è meno produttiva, la coltivazione non è difficile, ma laboriosa (semi piccoli), pertanto non è diffusa negli orti ma coltivazione di agricoltori di professione, essendo necessari estensioni di terreno sufficienti per aver un raccolto apprezzabile.

Comunque le lenticchie dell'orto possono essere poche e piccole ma hanno un sapore diverso, particolare, apprezzato e ricercato.

Si coltivano nel mondo 3,2 milioni di ettari con una produzione di 3 milioni di tonnellate di lenticchie.

In Italia la coltivazione della lenticchia (circa mille ettari) è localizzata in alcune aree di altipiano dove le condizioni di clima e di suolo conferiscono altissimo pregio qualitativo al prodotto per potere nutritivo, sapore e facilità di cottura.

Di grande valore nutritivo come le altre leguminose da seme è un ottimo alimento per l'uomo, ricco di sali minerali (calcio, potassio, ferro) e proteine di buona qualità, contiene anche molti carboidrati, tante fibre, vitamine (A, B1, B2; C, PP); pochissimi grassi.

I semi secondo il diametro crescente costituiscono i tipi standard: mignonettes, mignon media, gigantina, gigante e gigantissima. Storiche



località di produzione pregiata: Sicilia (Caltanissetta), Puglia (Altamura), Lazio, Abruzzo.

Le lenticchie più rinomate e diffuse: a) I.G.P. (indicazione geografica protetta): Verde Gigante di Altamura, Castelluccio di Norcia; b) Slow Food: Santo Stefano di Sessanio (Gran Sasso), Onano (Viterbo), Incontaminata di Rascino (Rieti), la più piccola d'Italia (Ustica); c) P.A.T. (prodotto tradizionale agroalimentare): Lenticchia nera di Leonforte o dei monti Erei, Valle Agricola, Grande ferrosa di Villalba (Caltanissetta), Colfiorito, Ventotene.

Relativamente alle varietà esistono delle popolazioni locali, ecotipi. Negli ultimi tempi si è avviato un lavoro di miglioramento genetico di selezione per poter disporre di varietà più produttive, più facili da coltivare, più resistenti al freddo, sviluppo determinato, portamento eretto ed indeiscenza dei legumi. Riportiamo alcune indisponibilità proposte da aziende vivaistiche sementiere: Sgaravatti - "LEN 001"; Ingegnoli - "1456 B"; Macrolibarsi- B 108; Arcoris -B103-SFU.

Concludiamo riportando una ricetta in siciliano con traduzione in italiano da "Sicilia e le isole in bocca" di Antonio Cardella (ed. "Il Vespro" 1978) Ministra di lenticchie delle "Madonie":

"Per una notte, lasciate ammollare in acqua poco salata, gr.600 di lenticchie, che cuocerete poi in acqua abbondante, con l'aggiunta di mezza cipolla, 1 costa di sedano, sale e pepe. Preparate in una pentola di coccio, con mezzo bicchiere d'olio, un soffritto d'aglio e cipolla, al quale poi aggiungerete 4 pomodori privi di semi e grossolanamente tagliati.

Quando questa salsa sarà cotta, versatevi le lenticchie ben scolate, portate ad ebollizione e lasciate cuocere per 10 minuti. A parte, cuocete 400 gr. di pasta corta e, quando vi parà al dente, scolatela e versatela nel recipiente con le lenticchie. Lasciate sobbollire per 1 o 2 minuti, indi togliete la pentola dal fuoco e copritela. Servite, la minestra dopo 5 minuti, con pecorino o caciocavallo grattugiato".

Salvatore Ferreri

Carpeneto • La letteratura che ci aiuta. Non siamo certo la prima generazione alle prese con le prove più dure

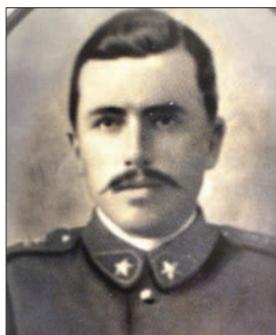
La lezione di Carlo Pastorino: amici, scuola, e destino imprevedibile

Carpeneto. C'è anche Carlo Pastorino a ricordarci che "guerra è sempre" (come scrive Primo Levi ne *La tregua*). Dopo aver fatto recente memoria, anche su queste colonne, del centenario della Grande Guerra, giunge per tutti noi il momento, inaspettato, assolutamente imprevedibile, di un altro conflitto "vero". Questa volta contro un virus. Un evento cui non eravamo sicuramente preparati. Un evento che credevamo possibile (almeno qui in Occidente) solo nella fantascienza. Tra gli effetti collaterali del nostro presente, così pro-

blematico, una nuova capacità: quella di guardare in modo nuovo, più coinvolto, a quella guerra di ieri. Suggestata, allora, dalla diffusione, nel 1918, di un'altra influenza, che ulteriormente decimava, con i sopravvissuti delle trincee, pure i civili. Tra gli esisti più alti del 1915-18 una letteratura impegnata. Profonda. Che si coniuga a principi etici forti (smarriti, talora derisi, negli ultimi decenni del Novecento). Essi si possono rintracciare nella produzione di **Carlo Pastorino** (1887-1961). Autore "nostro". Del territorio. Un figlio di con-

tadini che diviene insegnante e scrittore. Credente. E con convinzione. Per lui una non facile esistenza. "Costretto" ad attraversare la Grande Guerra (come combattente, e poi come prigioniero). A vivere, con sopportazione, la dittatura. E, poi, anche a confrontarsi con il secondo conflitto mondiale (prima in una Genova bombardata dal cielo e dal mare; poi, da sfollato, nella natia Massone, ove - organizzate le scuole e le attività di insegnamento per chi è scappato dalla Liguria - diventa presidente del CLN locale, e primo sindaco dopo il

25 aprile). 1937. Carlo Pastorino dà alle stampe *Il bacio della primavera*, con sottotitolo *Storie di vita vissuta* (per l'editrice Ancora di Pavia), le cui pagine autobiografiche ripercorrono i tempi di una tardiva formazione (la scuola superiore è, per le famiglie povere della campagna, un lusso di pochissimi... l'anno di riferimento è il 1904-5). Essa si riavvia presso il nostro Seminario Vescovile. Il secondo capitolo della seconda parte del romanzo, che qui a fianco trascriviamo, ha titolo *I buoi bianchi*. **G.Sa**



La storia di Gerolamo Cortona da Sezzadio/Carpeneto al Carso

agio. Fu cosa naturale che egli si accostasse a me, e io mi ripiegassi su di lui. Ma il distacco fra noi due rimaneva pur sempre non piccolo; perché quattro anni sono cosa assai sensibile, e quasi insormontabile, in quell'età durante la quale un solo giro di stagioni porta mutamenti di una ampiezza che, fatti uomini, non sentiamo più.

Non raramente avviene che tali mutamenti ci trasformino in modo che, sotto il nostro nome, noi stentiamo a riconoscerne noi stessi; e il cammino per ritrovarci è lungo, e accade talvolta che non ci si trovi più; quel giro di stagioni ci ha trasformati per sempre.

Gerolamo Cortona ed io stavamo insieme appoggiati a una colonna del porticato; e i ragazzi, intanto, si rincorrevano, e gridavano, e giocavano. Per lo più a palla avvelenata. Talvolta anche Cortona ed io prendevamo parte al gioco, ma non ci duravamo più di 5 minuti. Tornavamo alla nostra colonna, o passeggiavamo lentamente sotto il porticato.

Facevamo discorsi lenti con lunghe pause; e gli argomenti erano assai comuni, perché non v'era cosa dalla quale il compagno si lasciasse accendere. Così anch'io rimanevo in uno stato assai prossimo al torpore.

Credo che egli non fosse contento di essere stato mandato al luogo degli studi; ma non lo diceva apertamente. Io lo sentivo da certe sue reticenze, e dalle melanconie dalle quali si lasciava prendere.

La nostalgia per il fiume

Meglio si adattavano alle sue labbra le parole che avevano ad oggetto gli estesi campi a grano del suo paese e il braccio sinuoso della Bormida, entro il quale egli si gettava per i bagni estivi. In quel punto

il fiume scorreva lentissimo: il braccio si ampliava tanto da sembrare un lago. Sui bagni estivi il suo discorso tornava molto spesso, con la compiacente insistenza di uno che ne abbia tratto gran diletto, e io lo guardavo un po' inquieto, perché mi pareva che il diletto fosse eccessivo, e rasentasse la colpa. Allora il racconto gli si faceva fiorito, e i suoi occhi chiari, che abitualmente erano dimessi, e smorti, lampeggiavano; e, intanto, vedevo il bosco di pioppi attraverso il quale egli correva per giungere alla riva, dove due compagni, dei quali diceva anche il nome, attendevano già. Così si spogliavano in fretta, e si gettavano nell'acqua dove rimanevano a lungo. Passavano anche di là, e si rincorrevano sulla sabbia fine; e, a volte, li coglieva il tramonto che erano ancora lontani da casa.

Primavera 1912

Lo rividi sette anni dopo, a Carpeneto, dove suo padre aveva acquistato un podere. Il cascinale rosso sorgeva sulla pendice della collina. Di sopra e ai lati erano le vigne; e di sotto si apriva un bel prato a conca, dove, nel mattino del mio arrivo, pascolavano due buoi bianchi. All'estremità del prato era lui, e non potei capire se era lì per la custodia dei buoi, o se vi fosse per ozio. Non sapevo cosa fare di sé.

Salimmo adagio verso la casa; ed egli mi raccontò subito che nel luogo degli studi, dopo la mia partenza, s'era trovato troppo solo e come senza appoggio; e che la scuola gli era diventata molto dura; di modo che, compiuti alla meglio gli anni del ginnasio, aveva abbandonato scuola e libri e s'era rimesso al lavoro della terra. Ma altro era guidare l'aratro nelle vaste campagne della sua pianura natia, e altro zappare e irrorare la vigna di queste colli-

ne assolate. Così non era al suo posto nemmeno qui; pensava ad un impiego.

Mi pregò che gli volessi essere guida a Genova, dove sperava di trovare occupazione e di formarsi finalmente un nido.

In questa città si accompagnò a noi Angelo Terragni [eccolo un refuso d'Autore: il nome di battesimo va corretto in Cesare, a meno che Angelo sia un secondo nome, o un nome "d'uso preferito"], i cui fratelli avevano un negozio di vino in Via Macelli di Soziglia [tra Via della Maddalena e Via Luccoli; a valle la strada si immette su Vico Lavagna].

Angelo Terragni era di Carpeneto, e aveva l'età di Cortona [anche qui una piccola inesattezza; è più giovane di due anni], e era iscritto all'università. Le lodi ch'io vorrei dire di lui sono quelle che si usano soltanto per gli spiriti in ogni parte eletti. Era tutto bello, anche di persona; e ricorrere per lui alle abusate immagini di fiori e di raggi solari, non sarebbe né fuor di luogo, né eccessivo.

A Genova battemmo insieme a molti uscì di aziende; ma i capi non riuscivano a vedere nel nostro Gerolamo la stoffa di un impiegato. A mezzogiorno e alla sera tornavamo stanchi nel negozio di vino dei fratelli Terragni, e mangiavamo ad una stessa tavola. Il negozio era anche spaccio al minuto. Entravano uomini di ogni condizione, e i discorsi che facevano non erano sempre esemplari.

Per due o tre giorni si rinnovò la ricerca; e fu sempre un bussare invano. Ci separammo una sera alla stazione Principe. Eravamo un po' umiliati tutti e tre; ma tanto io, quanto Terragni promettevamo che avremmo continuato per conto nostro la ricerca.

Un paio di mesi dopo, difat-

ti, io potei scrivervi una lettera con l'annuncio che l'impiego era trovato, e bello, e che sarebbe stato di suo gradimento. Ma mi rispose il padre: il figlio non era più a casa; proprio pochi giorni addietro era stato richiamato alle armi. Non ci vedemmo più.

Non tardò a scoppiare la guerra e Cortona combatté tra i primi e fra i primi cadde. Il suo capitano scrisse "eroicamente". Lo stesso avvenne di Terragni; e ora i loro nomi si leggono [è vero], ancora una volta insieme, sul marmo del monumento ai Caduti di Carpeneto.

Con Cesare Terragni protagonista delle pagine pastoriniane de *Il bacio della primavera*

Gerolamo Cortona: i dati della vita militare

Carpeneto. Discendente da una antica famiglia sezzadiese - e due Cortona, Francesco e G. Maria, nel 1789 sono tra i maggiori del paese, estimati rispettivamente di 1662 e 1401 scudi (cfr. la *Storia di Sezzadio* di Giuseppe Buffa, 1980); è possibile, poi, rintracciare anche un sacerdote che ha lo stesso nome di battesimo (ed è vivente ad inizio Ottocento: nostra fonte è la "Gazzetta Piemontese" 1832) - **Girolamo Cortona** è il primogenito di Giacomo (macellaio) e di Maria Margherita Ferraro (da Carpeneto?), donna di casa.

La sua nascita è registrata al 4 gennaio 1891.

"Fibion" è il soprannome di famiglia, che a Sezzadio viveva in Via Remota.

La episodica esperienza del Seminario d'Acqui, per Gerolamo, prelude alla vita di campagna. Ma quando, finalmente, per lui sembra aprirsi un vita nuova e diversa, sotto la Lanterna, quale impiegato, ecco che dopo la visita al distret-

to di Alessandria del 16 marzo 1911 (ove viene classificato come soldato di II categoria), proprio nel giugno 1912 segue la convocazione presso il Deposito di Fanteria di Alessandria, per il servizio militare.

Quindi viene inquadrato nel 1° Reggimento Genio Zappatori e, successivamente, nel 2° Reggimento Centro di Mobilitazione in Casale, con congedo che giunge il 15 dicembre 1912.

Deve, poi, rispondere il 24 maggio 1915, alla chiamata alle armi per la guerra. Raggiunge il fronte il 30 giugno 1915. Risulta disperso nel fatto d'armi di Lucinico, sul Carso, del 7 luglio (quando si conclude la prima delle dodici battaglie dell'Isonzo; in questa, tra caduti, feriti e dispersi, sono 15 mila le perdite italiane).

La ufficiale dichiarazione di morte presunta è del 31 gennaio 1917.

Quanto a **Cesare Terragni**, lo sappiamo originario di Madonna della Villa. Figlio di Giorgio Giuseppe, nacque il 27 aprile 1893.

Iniziati gli studi commerciali all'ateneo di Genova, a 22 anni parte per il fronte in qualità di sottotenente di complemento. Morirà sul San Michele (quarta battaglia dell'Isonzo) a seguito delle ferite riportate.

Bibliografia. Alcuni dati per Gerolamo Cortona vengono dal volume celebrativo, dato alle stampe dal Comune di Sezzadio, a cura di Giuseppe Ricci e Ireneo Pagella, nel 2016, con il titolo *Conoscerli per ricordarli*, una ricerca sui combattenti 1915-18.

Da consultare, per allargare il contesto al paese d'adozione, di Lucia Barba, *Carpeneto e la Grande Guerra*, in "Urbs", anno XXVIII (2015) n.1-2-3, volume monografico sulla Grande Guerra.

Cortemilia • Confraternita della Nocciola "Tonda Gentile di Langa"

Sosteniamo la Protezione Civile

Cortemilia. La Confraternita della Nocciola Tonda Gentile di Langa comunica che, in rispetto a quanto previsto dal Dpcm del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 recante ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale che prevede "la sospensione di tutte le iniziative e manifestazioni di qualsiasi natura, di eventi, in luogo pubblico o privato, sia in luoghi chiusi che aperti al pubblico, anche di natura culturale, ludico, sportiva e religiosa", l'attività del sodalizio è sospesa fino a data da definirsi; pertanto anche tutti gli eventi in calendario sono sospesi o annullati.

"Sarà nostra cura informarvi non appena sarà possibile su eventi e manifestazioni in programma nel corso del 2020 - afferma il gran maestro del sodalizio enogastronomico, Ginetto Pellerino -

Nell'augurarci che questo momento così difficile passi presto ci teniamo in modo particolare a ringraziare tutti gli operatori della Sanità e della Protezione Civile che si stanno prodigando sul territorio nazionale per far fron-



▲ Il gran maestro Ginetto Pellerino

te a un'emergenza sanitaria senza precedenti da cui, rispettando le disposizioni impartite da regioni e governo e con lo sforzo di tutti, cercheremo di uscire più forti e uniti di prima.

Ci aspetta una sfida dura ma siamo sicuri che ripartiremo con ancora più slancio in quanto riteniamo che la nostra attività di promozione e valorizzazione sia ancora più importante per salvaguardare le nostre tradizioni e per ricordare sempre l'importanza dell'Italia nel mondo.

Ci uniamo, quindi, nell'appello delle istituzioni di ogni organo e grado a "Rimanere a casa" per fermare insieme il coronavirus". E dai confratelli "paludati" arriva l'invito a sostenere con bonifico, come fatto dalla Confraternita stessa, il Dipartimento della Protezione Civile che ha aperto un conto corrente bancario per donazioni dei cittadini destinate all'emergenza epidemiologica Covid-19 usando le seguenti coordinate bancarie: Banca Intesa Sanpaolo Spa Filiale di Via del Corso, 226 - Roma, Intestato a Pres. Cons. Min. Dip. Prot. Civ. IBAN: IT84 2030 6905 0201 0000 0066 387 BIC: BCITITMM. **m.a.**



Castel Rocchero • Festeggiato il 96° compleanno del Parroco

Finestre tricolore e musica dal Municipio

Castel Rocchero. Durante il periodo dell'emergenza coronavirus, tutte le sere al tramonto si accenderanno le finestre del palazzo comunale con la luce tricolore, in segno di vicinanza e di partecipazione in questo triste momento. «Inoltre - spiega l'assessore Matteo Menotti - tutte le sere alle ore 18, in filodiffusione per il paese, e in diretta facebook, si trasmettono le notizie della giornata a tutti i cittadini, e le novità sui contagi del nostro territorio.

Successivamente si passa ad un momento di musica, suonando alcune canzoni del bel repertorio italiano, mostrando tramite la diretta il nostro paese, e il suggestivo panorama che si ammira dalle finestre del Municipio, in segno di vicinanza a tutti coloro che sono a casa o via per questioni lavorative.

Alla domenica vista l'impossibilità di raggiungere la parrocchia, il nostro parroco mons. Renzo Gatti, si collega telefonicamente con noi per un saluto alla popolazione e per un momento di preghiera, trasmesso sempre in filodiffusione e sulle reti social».

«Domenica 22 marzo, - conclude l'assessore Menotti - è stato anche un momento di festa con il nostro Parroco, perché seppur lontani abbiamo festeggiato con lui in modo "virtuale" il suo 96° compleanno. Sono piccoli gesti, che però ci aiutano a farci sentire una comunità forte e unita».



▲ Il parroco mons. Renzo Gatti

Cremolino • Sindaco fino al 2019, attivo in Pro Loco e Confraternita

Il paese piange Mauro Berretta

Cremolino. È stata accolta con commozione e cordoglio a Cremolino, a Ovada, e in generale su tutto il territorio dell'Acquese e dell'Ovadese la notizia della morte, avvenuta nella mattinata di sabato 28 marzo, di Mauro Berretta, 74 anni, fino allo scorso anno Sindaco di Cremolino.

Berretta era ricoverato da due settimane nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Acqui Terme, dopo avere contratto il coronavirus, primo caso in paese. Per diversi decenni aveva esercitato ad Ovada la professione di dentista, diventando un punto di riferimento per centinaia di pazienti. Quasi per caso, lasciata la professione, nel 2014 era stato coinvolto nella vita amministrativa del suo paese, Cremolino, e aveva accettato di prendere la guida della lista "Un impegno per Cremolino", diventando così Sindaco.

Il ruolo di primo cittadino ne aveva messo in risalto le grandi qualità umane: sempre disponibile all'ascolto, era attento alle esigenze dei suoi paesani, ma sempre con discrezione e evitando inutili protagonismi. Cordiale e bonario, sapeva stemperare le tensioni con un sorriso e non di rado riusciva a cogliere e far notare, con una punta di ironia, le numerose incongruenze con cui ogni amministratore si trova inevitabilmente a confrontarsi.

Era però rimasto in carica solo per un mandato. Infatti, nella primavera del 2019, dopo una prolungata riflessione, aveva deciso di non ricandidarsi per un secondo mandato. «Per questioni di età - ci aveva rivelato - ma soprattutto perché vorrei dedicarmi a tempo pieno alla professione di nonno, che come tutti sapete è molto impegnativa».

Molto attivo anche nella vita quotidiana del borgo, Berretta era presenza fissa e laboriosa nelle attività della Pro Loco, e da circa un anno era diventato



Ringraziamento dai familiari di Mauro Berretta

Cremolino. Commosse per la grande manifestazione di affetto e stima dimostrata a Mauro Berretta, la moglie Orietta e le figlie Anna e Laura ringraziano i parenti, i numerosissimi amici, le tante Confraternite, il Comune e tutte le associazioni di Cremolino e i Sindaci dell'Unione che in questo momento di grande dolore hanno voluto esser loro vicini, dimostrando quanto Mauro fosse apprezzato, stimato e amato.

anche priore dell'arciconfraternita di Nostra Signora del Carmine.

Berretta lascia la moglie Orietta e le figlie Laura e Anna, alle quali vanno le condoglianze della nostra redazione.

Il cordoglio del sindaco Giacobbe

Parole di cordoglio per la scomparsa di Mauro Berretta sono arrivate dal sindaco di

Cremolino Massimo Giacobbe: «Tutta l'amministrazione si stringe attorno al dolore della famiglia. La notizia della sua morte ci ha molto scossi come comunità».

L'omaggio di Lucchini

«Se ne va un pezzo di storia di Cremolino: la scomparsa di Mauro Berretta mi coglie del tutto impreparato. Era un uomo tenace, forte nei valori che portava avanti nella vita sia pubblica che privata. La mia comunità si stringe alla moglie Orietta e alle figlie Laura e Anna», ha dichiarato il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini.

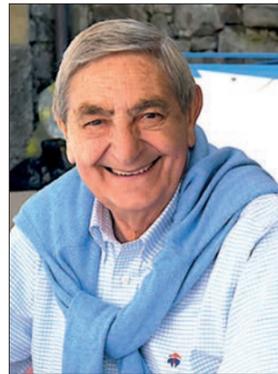
La partecipazione dell'UNCEM

Anche l'UNCEM (Unione Nazionale Comuni, Comunità e Enti Montane) ha voluto commentare la morte di Mauro Berretta con un comunicato stampa.

«La morte dell'ex Sindaco di Cremolino, Mauro Berretta, ci sconvolge. Uncem si unisce al cordoglio della famiglia e alla comunità. Questa notizia allunga un drammatico, tristissimo elenco di Amministratori che ci hanno lasciato negli ultimi giorni: Giorgio Valoti di Cene, Paolo Grassi di Fivizzano, Giovanni Malchiodi sindaco di Ferriere, e oggi Pierangelo Nonini di Novate Mezzola. Con loro, ci uniamo al cordoglio di tante persone con le quali Uncem collabora che hanno perso dei familiari negli ultimi giorni. Questa giornata è tristissima per i territori, per la nostra Associazione, per la perdita di Amministratori locali che sono stati pilastri dei loro territori. A loro va la nostra profonda riconoscenza, la stima, il grazie. L'esempio e la dedizione profonda per le comunità, restano. Sono parte di noi che abbiamo condiviso pezzi di cammino. Resta il loro amore per famiglia, comunità, territorio. Questo li fa vivere». **M.Pr**



▲ Mauro Berretta e la Confraternita



Cremolino • Luigi Torrielli ricorda l'ex sindaco Berretta

“Arrivederci, Mauro, caro amico”

Cremolino. Oggi la bufera che ci ha investiti, ci ha calato di colpo in quello che sino a poco tempo fa sembrava un qualcosa di lontano, improbabile o forse anche fantascientifico e invece si è avverato e lo stiamo vivendo sulla nostra pelle.

Senza altro questa nostra società che si è voluta indirizzare verso un modello di spersonalizzazione nei rapporti sociali, nella corsa frenetica, nel raggiungimento di obiettivi sempre più sfidanti, nella crescita esponenziale, e fondamentalmente in un maggior egoismo, ci ha fatto perdere di vista l'essenziale, l'umano.

Ma ci sono ancora luoghi dove ci fa sentire vivi e reali, utili e solidali gli uni verso gli altri, ed è in uno di questi luoghi che ha voluto vivere e rendersi disponibile agli altri Mauro Berretta, il nostro Mauro un Cremolinense doc da generazioni, il medico e odontoiatra stimato, il Marito, il Padre di famiglia, il Nonno premuroso, solerte e sempre solare.

La sua disponibilità verso gli altri è indiscussa, trasferitosi da tempo a Cremolino eleggendola sua residenza principale, si è messo a disposizione da sempre per le varie associazioni che promuovono il nostro territorio, nella Pro Loco, storico socio e attivista lo trovavi alla cassa bis delle tagliatelle o delle frittelle o alla camminata gastronomica o ad Acqui in mezzo al baccano e alla confusione, Lui, sempre con il suo tratto gentile con il suo sorriso accattivante con i suoi modi d'altri tempi.

Nell'Associazione Sportiva Tamburello collaborando con le varie attività, durante l'an-

nuale Festa nel campo e sugli spalti a tifare Cremolino.

Come stimato ed apprezzato Sindaco, ha portato alto il nome del suo Comune spendendosi tantissimo a livello personale, cercando collaborazioni con altri Comuni del territorio, Regione, Provincia e Prefettura, per dare risposte e servizi maggiori ai suoi concittadini, in tempi sempre più bui per gli enti locali e soprattutto per quelli più piccoli che soffrono maggiormente i contraccolpi di una crisi economica lunga e devastante ed una politica miope ed ottusa nel confronto degli stessi.

Ricercando sempre persone e favorendo iniziative che potevano portare il nome di Cremolino ad essere conosciuto dal grande pubblico, alcuni esempi, l'attivazione del registro della De.Co Comunale, nuovo impulso alla biblioteca Comunale, il gemellaggio con la Municipalità di Revere nel Mantovano per il comune patrono Sant'Alberto da Trapani: con questo Comune si è intesa una corposa collaborazione e una salda amicizia con visite reciproche nei vari territori, la visita a Cremolino da parte dell'associazione Club di Pappillon di Paolo Massobrio, che ha destato un grande successo. In occasione del bicentenario Giubilare al Santuario della Bruceta, si è adoperato in prima persona per ottenere autorizzazioni e permessi, invitando autorità di Enti Istituzionali a vari livelli in occasione delle varie celebrazioni che hanno portato a Cremolino moltissime persone.

Nell'Arciconfraternita, dove da sempre è stato membro, facendo altresì parte di quel manipolo di volenterosi che hanno riattivato questo antico sodalizio ormai dormiente da diversi decenni, contribuendo con idee e materialmente per organizzazione delle diverse

Feste Religiose e iniziative benefiche, sostenitore convinto della collaborazione tra Confraternite consorelle, Belforte, Crevari, la Guardia di Grillano, facendo suoi i pilastri su cui si regge una Confraternita, la Pregoiera, la Carità ed il Culto pubblico. Ricoprendo il ruolo di Priore da tutti benvenuto ed apprezzato.

Sempre partecipe ed attivo alla vita della Comunità Parrocchiale interessandosi e apportando il dono prezioso della sua fede, e la sua particolare devozione a Maria Santissima.

Saint Exupery nel "Piccolo Principe" scrisse: "l'essenziale è invisibile agli occhi": ecco, possiamo attestare che Mauro era una persona che andava all'essenziale a quello che conta nella vita e nella comune convivenza, ai valori veri ed immutabili, a quel senso di appartenenza a cui tutti pensiamo e ci sentiamo inseriti rendendoci più forti nei momenti della prova.

Una robusta e sana formazione, Mauro l'aveva ricevuta dalla sua famiglia negli anni della fanciullezza e dell'adolescenza, trovando poi, come allievo dell'istituto Calasanzio di Cornigliano, quell'ulteriore linfa di sapere e conoscenza che lo ha guidato per tutta la sua vita. Don Bosco diceva ai suoi ragazzi, "dovete diventare dei buoni cristiani e dei bravi cittadini": crediamo che calzi a pennello per l'amico e confratello Mauro, vogliamo ricordarlo così e ci sembra ancora di vederlo passeggiare lungo le strade del nostro paese, con il suo portamento distinto ed elegante mentre osserva e si gratifica di un luogo a lui tanto caro, e vedendoci da lontano ci saluta con la mano e ci sorride. Oggi vogliamo dirti: arrivederci, caro amico sarai sempre presente nel nostro cuore.

Luigi Torrielli

Visone • Precedenza alle fasce a maggior rischio

Il COC ha distribuito le prime mascherine

Visone. Operativo e già attivo da circa una settimana, il COC - Centro Operativo Comunale, a Visone ha provveduto come misura iniziale a distribuire le prime mascherine alla popolazione.

Alla data di domenica 29 marzo, il Comune di Visone aveva a disposizione circa 350 mascherine di tipo chirurgico e la piena volontà per riuscire ad ottenerne altre.

«Purtroppo una tale quantità non è sufficiente per poter consegnare una a ciascuna famiglia, come vorremmo, anche perché una parte di queste deve essere mantenuta a disposizione sia dei dipendenti comunali che stanno continuando a garantire i servizi essenziali dell'Amministrazione, sia dei volontari del COC Visone che stanno provvedendo a supportare la popolazione nei bisogni essenziali», ci riferisce il sindaco Manuela Delorenzi.

La prima distribuzione di mascherine ha quindi dato priorità alle fasce di maggior rischio, ovvero privilegiando i nuclei familiari costituiti da soli ultrasettantenni. La consegna dei dispositivi di protezione personale è iniziata domenica pomeriggio e sta proseguendo giorno per giorno. «Si tratta di un piccolo kit compo-



sto da una mascherina chirurgica, un paio di guanti in lattice e un foglietto con i recapiti del COC Visone - ha aggiunto la Delorenzi - La consegna è stata effettuata a domicilio dai volontari della Protezione civile che operano per conto del COC Visone e il criterio di selezione è stato scelto seguendo le indicazioni del Ministero della Sanità, che individua le persone anziane come quelle più a rischio.

Appena riusciremo a procurarci nuove mascherine ne forniremo una a ciascun nucleo familiare. Ci tengo però a ricordare che, anche con la mascherina, è necessario

uscire il meno possibile solo per necessità urgenti e improvvisabili e che contravvenire a queste restrizioni è un reato penale».

Per questo, volendo limitare al massimo le uscite di casa dei visonesi, il COC ha istituito e raccomandato alla popolazione, gli anziani in primis, il servizio di spesa o farmaci a domicilio.

Per qualsiasi domanda, dubbio o necessità, il COC è operativo e raggiungibile al numero 0144 395297 dal lunedì al venerdì (dalle ore 9.30 alle ore 12.30) e al numero 351 5566161 dal lunedì al venerdì (dalle 18 alle 20).

Prasco. Anche il Comune di Prasco (come per esempio era già accaduto a Visone) ha ufficialmente aperto il proprio COC (Centro Operativo Comunale) nella data di lunedì 30 marzo: uno strumento in grado di dare supporto a tutti i cittadini in questo momento difficile di pandemia. «Il COC è composto da sette volontari più tre dottori», spiega il sindaco Claudio Pastorino, presente lui stesso tra i sette volontari, così come l'ex sindaco Piero Barisono, insieme a due consiglieri e ad altri volenterosi. «Il momento è difficile e drammatico e vogliamo dare un segnale di vicinanza a tutta la popolazione».

Anche perché in paese si registra, mentre scriviamo, un caso sospetto di coronavirus in attesa di tampone, più un caso accertato di una signora già da tempo però ricoverata in Ospedale ad Alessandria per altre patologie.

«Dobbiamo resistere in questi momenti bui e poi ripartire quando tutto sarà finito, sperando che la fine arrivi prima possibile». Il COC fornisce assistenza a tutti i prascinesi, come il sindaco spiega: «Siamo disponibili a distribuire medicine ai malati, in accordo con la farmacia, e anche la spesa per le persone anziane, così da non farli uscire troppo di casa. Purtroppo, sono le persone più avanti con gli anni quelle esposte maggiormente al contagio e dobbiamo assolutamente proteggerle da ogni possibile rischio. Li sento ogni giorno al telefono, mi informo sulle loro condizioni e mi raccomando che non escano di casa; la salute è troppo importante».

Tramite il COC Pastorino informa che sono state ordinate circa mille mascherine dalla



▲ Il municipio di Prasco

Prasco • Aperto da lunedì 30 marzo

Sette volontari e tre dottori per il nuovo COC comunale

Protezione Civile, che verranno distribuite a tutta la popolazione nei prossimi giorni. «Ne daremo due per abitante», informa il Sindaco. «Siamo molto condizionati da questa pandemia. Abbiamo già fatto due volte la disinfezione delle strade comunali, con mezzi proprio del comune, e prossimamente ne faremo una terza con la spazzatrice di Econet, per dare un servizio maggiore e più completo».

Nel frattempo, all'inizio di questa settimana anche a Prasco sono arrivati i fondi per l'emergenza alimentare sblocati dal Ministero dell'Interno e ripartiti tra tutte le regioni per aiutare le famiglie indigenti che non hanno altro sostegno pubblico.

Nello specifico, a Prasco sono stati destinati poco più di tremila euro, che il comune dovrà destinare ai più bisognosi. Una somma comunque non sufficiente e che Pastorino commenta così: «Ci troviamo un po' in difficoltà perché non sappiamo quali criteri seguire per erogare e suddividere questa somma ai cittadini. Agiremo congiuntamente con l'ASCA, ovvero con l'Associazione Socio Assistenziale dei Comuni dell'Acquese, che ha la finalità di gestire i servizi dei cittadini e promuovere il benessere della persona». Anche perché la somma porterebbe ad ogni nucleo familiare circa 50 euro. Certamente non un sostegno sufficiente.

D.B.

Rivalta Bormida. "Si tornerà a scuola se e quando, sulla base delle indicazioni degli esperti, le condizioni lo consentiranno". Le parole del ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina (e soprattutto quel "se"), fanno pensare che l'anno scolastico inteso come presenza degli alunni all'interno della scuola potrebbe anche essere già finito. Lo stop per coronavirus ha rappresentato uno shock anche per la pubblica istruzione, e soprattutto per i metodi utilizzati da una parte per l'insegnamento e dall'altra per l'apprendimento: fra istruzione a distanza, streaming, lezioni in videoconferenza, compiti via whatsapp, la scuola italiana ha dovuto compiere, nel giro di pochi giorni, un passo avanti di trent'anni per quanto riguarda metodologie e strumenti didattici. Un passo che è stato compiuto con tanta buona volontà e complessivamente con buoni esiti, ma comunque troppo lungo per non provocare anche qualche contraccolpo.

Di questa inattesa "rivoluzione didattica" abbiamo voluto parlare con Monica Fonti, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Norberto Bobbio" di Rivalta Bormida.

Signora Fonti, come è stato per voi il passaggio alla didattica a distanza?

«Siamo partiti il 2 marzo... dopo un primo disorientamento abbiamo fatto mente locale con lo staff e deciso di usare le pratiche che già conoscevo per non creare disorientamenti. Quindi siamo rimasti inizialmente fermi con la scuola per l'infanzia mentre siamo partiti subito tanto con la primaria che con la secondaria di primo grado».

Il sistema all'avanguardia è sicuramente il progetto "aula virtuale" del gruppo Spaggiari di Parma, una sorta di portale che permette di costruire un percorso didattico multimediale on line: state utilizzando quello?

«Purtroppo no: abbiamo fatto richiesta di potere utilizzare questo sistema, ma non sono riusciti ad attivarlo: erano sovraccarichi. Quindi abbiamo fatto di necessità virtù, con risultati comunque positivi. Per la primaria siamo partiti inizialmente col solo registro elettronico. Per la secondaria di primo grado, che era più "avanti" come pratica digitale, siamo partiti subito col registro elettronico su cui vengono caricati i contenuti, e abbiamo esteso a tutte le classi la piattaforma "Edmodo", gratuita e molto versatile. Ha una gestione non dissimile da Facebook: si possono comporre le classi e dentro le classi condividere cartelle coi singoli insegnamenti. Ogni docente può lavorare con un singolo allievo o con più allievi; non ci sono limiti di spazio, e si possono caricare videolezioni, filmati, testi condividendone solo i link».

È stata difficile questa "conversione digitale"?

«Se avessimo dovuto partire da zero, probabilmente si,

Rivalta Bormida • Il dirigente scolastico Monica Fonti parla degli effetti del coronavirus sul mondo della scuola

“La didattica a distanza è opportunità ma non sostituirà la lezione in classe”



▲ Monica Fonti



▲ L'Istituto Comprensivo "Norberto Bobbio"

ma gli insegnanti nella nostra scuola usavano "Edmodo" in classe da anni, e molti studenti lo conoscevano già. Accanto a "Edmodo", soprattutto per la secondaria, ma anche in parte per la primaria, utilizziamo "Zoom". Si tratta di un altro programma che consente di creare una sorta di videochat multipla (regge fino a 20 collegamenti) che permette all'insegnante di interagire con la classe tenendo delle videolezioni. Il programma è gratuito per collegamenti fino a 40 minuti, che eventualmente possono essere ripetuti, se la lezione non si è conclusa in un solo collegamento. L'uso di "Zoom" si è rivelato importante perché mancava uno strumento di comunicazione interna».

Avete testato in qualche modo il sistema?

«Abbiamo dovuto farlo in corso d'opera, per cause di forza maggiore. La prima settimana, dal 2 al 9 marzo, ci è servita proprio per sperimentare questo. Il 9 marzo abbiamo svolto un collegio di settore in videoconferenza per capire quali fossero le aree dove c'era difficoltà, sia logistico-organizzativa che derivanti da carenze di strumenti elettronici o da problemi di copertura della rete».

Cosa è emerso?

«Che il problema non è tanto disporre di strumento o applicativo (ci arriveremo dopo), ma soprattutto quello di non poter trasporre a distanza la pratica della didattica in presenza, con la sua scansione oraria delle lezioni etc. Sono due cose molto diverse. Inoltre, è stato necessario stabilire i tempi degli interventi dei docenti, le modalità di valutazione e delle presenze dei ragazzi e dei loro elaborati... Un grande lavoro che è stato fatto direttamente dai docenti stessi, che sono stati incredibilmente nell'attivarsi immediatamente

Per coordinarsi, si sono rivelati utilissimi i gruppi whatsapp, su cui personalmente ero scettica, ma che si sono rivelati importanti. Risolti questi primi problemi, dal 10 marzo siamo partiti con la didattica a distanza anche per quanto riguarda la scuola per l'infanzia, in questo caso esclusivamente attraverso i gruppi whatsapp: le insegnanti fanno brevi interventi con gli alunni per vedersi in faccia o registrano canzoni o attività da svolgere».

Ma davvero tutti gli alunni riescono ad accedere all'insegnamento on line, oppure ci sono dei casi in cui, per la mancanza di un cellulare o di un tablet, oppure qualche bambino resta escluso dalle lezioni?

«Per prima cosa abbiamo avviato un monitoraggio sui genitori per capire chi avesse necessità di reperire uno. Su 715 utenti hanno risposto circa in 550. La maggior parte sono bambini della scuola per l'infanzia che non hanno in questo momento esigenze specifiche. Diverso il discorso per 70 di loro, che hanno richiesto un dispositivo, perché magari in casa uno strumento esiste, ma può capitare che fratelli o genitori siano in smart-working e lo stiano già utilizzando».

Per loro cosa avete fatto?

«Ho recuperato tutti i dispositivi che in questi anni avevamo ottenuto con i progetti ministeriali. Già in questi giorni stiamo dando 60 dispositivi in prestito d'uso. Da lunedì 30 marzo, tutti avranno un dispositivo, anche se molti lavoravano col cellulare. Non solo: la scuola aveva vinto un concorso, per allestire un'aula multimediale a Cassine. Ho scritto personalmente alla ditta "Ambienti digitali", che avrebbe dovuto realizzare l'aula, ma i lavori sono bloccati. A questo punto ho chiesto almeno di avere i

18 notebook previsti dalla fornitura e parallelamente ho avviato l'acquisto di altri 15 notebook che dovrebbero arrivare insieme ai 18 quindi penso che tutti avranno una attrezzatura, o di proprietà o in comodato d'uso...».

Insomma, difficoltà superate...

«Non del tutto. Restava il nodo della consegna dei dispositivi e quello della copertura. Proprio la copertura, più ancora che la carenza di dispositivi, è il problema più grave per le nostre zone: ci sono ancora molti posti in cui il cellulare non ha campo...».

Come avete risolto questi problemi?

«Per quanto riguarda la consegna dei dispositivi, nei paesi dove c'è un plesso scolastico, mi muovo io, sotto motivazione lavorativa e do appuntamento alle famiglie. Ma diversi Comuni i cui bambini fanno riferimento al nostro istituto non hanno un plesso (Alice, Ricaldone, Castelnuovo, ma abbiamo alunni anche da Borgoratto, Frascaro e Gamalero): per questi paesi, ho chiesto che i sindaci mi supportassero sia nella distribuzione sia con una mappatura del territorio per accertare l'esistenza di copertura del segnale».

La prossima, che spero di completare in settimana, sarà acquistare schede telefoniche vedendo quale gestore darà più copertura. Ne acquisteremo un certo numero come istruiti e saranno fornite alle famiglie con difficoltà. Devo dire che tutti i sindaci mi hanno risposto e proprio venerdì scorso, il sindaco di Alice Bel Colle, Martino, con la delega anche per Ricaldone, è venuto a ritirare i dispositivi per questi due Comuni e so che sono anche già stati consegnati. Nei prossimi giorni seguiranno gli altri».

E per i docenti, come è stato questo "salto nel buio"?

«Devo segnalare il grande entusiasmo con cui quasi tutti si sono gettati in una pratica nuova che si è rivelata molto faticosa, perché preparare lezioni da erogare a distanza non è come entrare in classe e starci due ore. A fronte di questo impegno va detto anche che bisogna costantemente calibrare le attività che si danno da fare in remoto (i compiti, ndr) per non mandare in crisi le famiglie».

Si dice che la didattica a distanza sia il nostro domani e che quanto sta avvenendo è un modo per testare le metodologie del futuro. Lei cosa ne pensa? Questa esperienza cambierà la scuola? E in che misura?

«Dico subito a scanso di equivoci che è impensabile che questa esperienza di didattica a distanza possa cambiare in toto il modo di fare scuola soppiantando la didattica tradizionale: non avrebbe senso. Così come non ha senso pensare che la didattica a distanza sia l'unico sistema per fare scuola. Se così fosse, le università si sarebbero già dotate degli strumenti e farebbero lezione solo in questo modo. Lavorando a distanza negheremo l'importanza del lavoro interpersonale, del lavoro fatto con i compagni, dell'incoraggiamento del docente, della sua presenza costante. Un docente in classe può cogliere la mancata comprensione di ciò che sta spiegando dalla sola espressione del ragazzo, una cosa che a distanza non si può fare. Credo sia impensabile che venga sconvolta una pratica i cui vantaggi sono noti e consolidati: Penso invece che questa esperienza ci darà degli strumenti in più per interagire con gli alunni, e facilitare il processo di apprendimento. D'altra parte il piano nazionale "scuola digitale" aveva già come presupposti i "mediatori digitali" per rendere più efficace l'apprendimento. Prima di questa crisi, però, in un sistema elefantico come quello scolastico italiano, questi strumenti avevano difficoltà a prendere piede ed erano sottoutilizzati».

C'è di positivo che questa esperienza ha messo molti docenti di fronte anzitutto alla necessità di crearsi competenze. Molte di queste competenze non potranno essere applicate sistematicamente in futuro, ma l'esperienza ha aperto la mente di noi insegnanti: la didattica a distanza è uno strumento in più per rendere tutti noi insegnanti migliori».

Come siete riusciti ad organizzarvi a livello di Circolo?

«Un grande supporto a livello organizzativo è arrivato dal fatto che noi dirigenti della zona dell'Acquese abbiamo saputo costruire una forte condivisione. Questo è stato facilitato in parte dal fatto che molte di noi provengono dal concorso del 2012 e siamo dunque entrate quasi tutte lo stesso anno».

Le due che si sono unite col recente concorso (parliamo di I Circolo di Acqui e Circolo di Castellazzo, ma sottolineo che del nostro gruppo fa parte anche il "Pellati" di Nizza) sono state una risorsa indispensabile.

Siamo tutte parte del gruppo whatsapp "Digital Nest", creato nello scorso autunno e insieme ci siamo ritrovate, sconcertate, a prendere atto e a commentare i tre successivi Dpcm che si sono susseguiti in pochi giorni, a condividere le nostre singole posizioni, instaurando una stretta collaborazione e creando così una certa omogeneità che ci ha permesso di non disorientare il territorio. Omogeneità, intendo, tanto a livello di provvedimenti sull'apertura o chiusura del plesso, quanto degli atti amministrativi da emettere. Credo che la collaborazione fra dirigenti scolastiche sia stata un valore aggiunto. Ciascuna di noi ha messo a disposizione le sue competenze».

Per esempio, il "Montalcini" si è messo a disposizione per produrre il disinfectante grazie anche alla collaborazione della Protezione Civile, mentre la collega del "Parodi", che è polo per la formazione, si è informata per organizzare un corso di formazione per docenti e dirigenti tramite una piattaforma di google. Devo veramente ringraziare le mie colleghe per questa bella coesione che ci ha contraddistinto».

La scuola ripartirà prima di giugno?

«Non sono Nostradamus, ma mi permetto di esprimere qualche dubbio. Anche se miracolosamente tutto fosse a posto già il 30 aprile (e non mi sembra questo il caso), fare uscire di casa, a maggio, 9 milioni di studenti e relative famiglie mi sembra una follia... e credo che il Ministro Azzolina sia dello stesso parere. L'unica questione che va risolta in fretta è quella di trovare una soluzione per gli esami di maturità».

Quello di terza media è un esame interno alla scuola dell'obbligo, e stante l'emergenza delle regole e dei criteri per attestare il superamento dell'anno si possono individuare con una certa facilità, perché il biennio delle superiori è ancora scuola dell'obbligo e all'interno di uno stesso percorso risulta più semplice determinare l'idoneità. Diverso è il discorso per la maturità, e mi permetto di aggiungere che bisogna decidere presto perché i nostri ragazzi hanno bisogno di certezze in tempi brevi».

M.Pr

Strevi. Il Comune di Strevi, grazie alla collaborazione dei volontari di Protezione Civile, ha realizzato fra giovedì 26 e venerdì 27 marzo una distribuzione a tappeto di mascherine che ha permesso di dotare di dispositivi di protezione la popolazione.

Sono circa 900 le famiglie che hanno beneficiato della distribuzione: a ciascuna sono state consegnate due mascherine, recapitate direttamente all'interno delle cassette postali.

Spiega il sindaco Alessio Monti: «Si tratta di mascherine chirurgiche, dunque monouso, di modelli e colori differenti in quanto provengono da tre diversi fornitori. Quando l'emergenza è iniziata l'amministrazione si era attivata rivolgendosi appunto a diversi fornitori (uno a Borgomanero, uno in provincia di Cuneo e uno all'estero) e questo ha permesso di riuscire ad avere comunque le mascherine nonostante la grande difficoltà di reperirle delle ultime settimane... Questo dimostra che se un'amministrazione si sbatte le ma-



Strevi • In tutto ne sono state consegnate 1800

Dal Comune due mascherine per ogni famiglia del paese

scherine si possono trovare... anche se va detto che tutti e tre gli ordini sono stati evasi con l'invio di un numero di mascherine inferiore a quanto inizialmente stabilito».

Le modalità di consegna sono state valutate attentamente, e alla fine si è scelto di optare per il "porta a porta".

«In un primo tempo - spiega ancora Monti - avevamo intenzione di creare diversi punti di distribuzione in paese, ma ci siamo presto resi conto che avremmo rischiato di creare assembramenti. Allora grazie alla disponibilità dei volontari, si è deciso di distribuire le mascherine casa per casa. Le

mascherine sono state sigillate all'interno di un sacchetto e corredate di una lettera».

Se qualcuno fosse rimasto escluso dalla distribuzione, lo invito fin d'ora a contattare il Comune o a scrivermi con SMS o WhatsApp al numero 338 2098444 per concordare la consegna perché in giacen-

za c'è ancora una certa disponibilità di mascherine».

La distribuzione potrebbe anche essere ripetuta...

«Ci stiamo attrezzando per acquistare altre mascherine, stavolta lavabili, che speriamo possano rendersi disponibili nelle prossime settimane».

Nel frattempo, stiamo for-

nando mascherine anche alla casa di riposo e alle attività sul territorio che ne fanno richiesta come negozi di alimentari e attività produttive».

Il Comune ha rivolto un ringraziamento ai volontari di Protezione Civile che hanno preso parte alla consegna delle mascherine (Alessandro Aliprandi, Claudio Groterria, Cristina Mattioli e Emanuele Vianello) ed ai sempre presenti e instancabili Luigi Businaro e Paolo Guglieri.

Cassine. «Nessuno deve essere lasciato solo e senza assistenza».

Matteo Cannonero, da poco riconfermato presidente del Comitato Croce Rossa di Cassine, sintetizza così lo spirito con il quale i volontari cassinesi (e non solo) stanno affrontando questi difficili giorni contraddistinti dall'emergenza per il coronavirus.

Aggiunge: «Invito tutti i cassinesi a chiamare il nostro centralino senza timore per le loro necessità, in questo particolare momento nessuno si deve sentire lasciato indietro o solo».

In questo momento in cui ogni persona deve essere messa in condizione di vivere il suo confinamento nel miglior modo possibile, il ruolo dei volontari, già normalmente importante, diventa fondamentale, e animato da questo spirito il Comitato di Cassine ha attivato, già dallo scorso 1 marzo, tutta una serie di servizi di supporto alla cittadinanza a integrazione di quelli normalmente offerti.

Anzitutto la consegna di spesa e farmaci a domicilio. Agli utenti è richiesto di contattare il centralino CRI allo 0144/714433 e fornire la lista della spesa con nome e indirizzo a cui consegnarla. I volontari si occupano di effettuare la spesa e consegnarla a domicilio presentando lo scontrino di quanto speso. Lo stesso meccanismo vale per la consegna farmaci.

«Il servizio - commenta Cannonero - è completamente gratuito, non solo a Cassine, ma in ogni Comune facente parte della giurisdizione del Comitato, che copre un bacino di 18.500 persone, tutte potenzialmente beneficiarie di questa opportunità. Molte probabilmente non lo sanno, ed è giusto allora ripetere in paesi sui quali operiamo: Alice Bel Colle, Borgoratto, Carpeneto, Castelnuovo Bormida, Castelspina, Cremolino, Frascaro, Gamales, Montaldo Bormida, Orsara Bormida, Ricaldone, Rivalta Bormida, Strevi, Sezadio, Trisobbio, Bruno, Castel Rocchero, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Mombaruzzo, Quaranti».

Accanto al servizio di consegna a domicilio, c'è l'assistenza e il supporto riservate alle persone e famiglie in quarantena: «A queste persone,



▲ La Panda fornita da FCA per supporto nella crisi coronavirus



▲ I volontari e l'autoemoteca

Cassine • Spesa e farmaci a domicilio, consegna mascherine e..., spiega il presidente Cannonero

Dal Comitato CRI servizi di supporto per 18.500 persone di 22 Comuni

che non possono forzatamente uscire di casa, la CRI di Cassine viene incontro anche per altre necessità primarie quale, ad esempio, il trasporto di materiale verso l'ospedale per parenti ricoverati e che quindi non possono essere supportati dai famigliari.

E proprio poiché il Comitato della C.R.I. di Cassine è stato uno dei pochi, e il primo in Provincia di Alessandria (si sono aggiunti successivamente Alessandria, Novi e Casale) ad attivare il servizio di consegna spesa e farmaci a domicilio, fin dall'1 marzo, grazie ad un accordo fra il Comitato Centrale e il Gruppo FCA (Fiat) al Comitato è stata consegnata una autovettura Fiat Panda 4x4, a titolo gratuito e per tutta la durata dell'emergenza, da dedicare proprio al potenziamento delle attività a supporto della cittadinanza.

Negli scorsi giorni, in accordo col Comune e in sinergia con la Protezione Civile di Cassine, i volontari CRI si sono occupati in paese della consegna di mascherine monouso a oltre 400 famiglie di Cassine e frazioni, dando precedenza ai soggetti più vulnerabili».

Ma non è tutto: infatti, in accordo con l'Associazione EMDR, con sede a Varedo (MB), Ente che annovera fra i propri membri psicologi e

terapeuti esperti soprattutto in psicologia collegata ad eventi traumatici ed emergenziali, sarà presto sottoscritto un accordo di collaborazione (unico sul panorama regionale e nazionale) che permetterà alla CRI di Cassine di poter offrire, in modo totalmente gratuito, un servizio di supporto psicologico e di assistenza morale non solamente al personale sanitario (e ai Volontari) impiegati in questa emergenza, «che quotidianamente sono esposti a forti dosi di stress... si pensi solo al fatto di andare in contatto, seppur con tutte le protezioni necessarie, con pazienti sicuramente o sospetti infetti Covid, per chi lavora negli ospedali, nelle case di riposo, e così via», ma anche alla cittadinanza.

Ci sarà un numero a cui i cittadini, potranno chiamare per avere un conforto o sentire una voce amica. «Si tratta - spiega Cannonero - di un servizio di elevato carattere sociale con cui vogliamo offrire la vicinanza della CRI di Cassine e delle Istituzioni a tutti i cittadini».

Per descrivere quanto sia stressante e impegnativa la vita del volontario, bastano queste parole: «Tutti i giorni i nostri equipaggi sono chiamati

dalla Centrale 118 su più servizi di pazienti infetti o sospetti Covid».

Si tratta di compiti molto delicati che rendono necessaria la dotazione di un equipaggiamento supplementare e particolare per i volontari: «Indossano calzari, tute e occhiali protettivi, guanti, mascherine, tutto monouso. Una volta terminato il servizio, bisogna necessariamente provvedere a decontaminare uomini e mezzi, in modo da evitare di essere noi o le nostre ambulanze stesse veicoli di infezione. Pertanto, è stata montata e allestita una postazione tenda di decontaminazione nella quale il personale può svestirsi di questi DPI (Dispositivi di protezione individuale) in totale sicurezza e seguendo i protocolli operativi in merito. Le ambulanze sono poi sottoposte, al termine di ogni servizio, a decontaminazione e disinfezione tramite trattamento disinfettante con l'ozono, procedimento grazie al quale ogni agente patogeno batterico o virale viene distrutto e quindi il mezzo risulta perfettamente igienizzato e disinfettato (oltreché con altri prodotti specifici). Inoltre, su una disposizione che io stesso ho emanato in qualità di Presidente, in via precauzionale e a tutela della loro salute, i Volontari con più

di 65 anni sono stati esonerati dall'effettuare servizi di ogni tipo giacché rientranti nelle categorie più a rischio. Era giusto farlo, anche se così ci troviamo con una ventina di Volontari in meno. Tre sono invece quelli in quarantena preventiva seppur al momento asintomatici».

Cannonero sottolinea come ancora una volta ad animare i volontari sia il puro spirito di servizio: «Vorrei sottolineare l'importanza della collaborazione fra la CRI di Cassine e gli Enti Locali, soprattutto dei Comuni della nostra giurisdizione. Siamo a loro disposizione per ogni necessità che possa rientrare nei nostri compiti: i Sindaci devono sapere che la CRI di Cassine è al loro fianco e al fianco della loro popolazione e che per qualsiasi cosa possano contare su di noi per il presente e per il futuro, anche per quando usciremo da questa emergenza».

Infine: «Vorrei aggiungere che tutto il materiale DPI che utilizziamo, il macchinario per la sanificazione con ozono assai costoso ma necessario, sono stati acquistati con nostri fondi e che nessuno ci fornisce nulla. A differenza di altri enti non abbiamo voluto attivare sottoscrizioni specifiche, tuttavia vogliamo ringraziare la generosità di tanti Cassinesi (che hanno voluto rimanere anoni-

mi) che in questo momento di difficoltà si sono ricordati di noi e di quello che facciamo in modo silenzioso e continuativo, a nostro rischio e pericolo e in modo gratuito come volontari, per la cittadinanza con offerte in denaro e in prodotto specifici (disinfettanti, ecc.). Ringraziamo inoltre pubblicamente anche l'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Alessandria) che grazie al suo Direttore Alberto Maffiotti e a suoi tecnici ha deciso di produrre, e di offrirci gratuitamente, una tanica di gel disinfettante per le mani, indispensabile (e introvabile) in questo momento critico. Se qualcuno, Enti, privati o attività commerciali ed industriali, volesse fare la sua parte in questo difficile momento, si può scrivere a cassine@cri.it per avere le informazioni circa eventuali donazioni economiche e strumentali».

Periodo che però non interrompe le abituali attività del gruppo, prima fra tutte la raccolta sangue: «Anche in questi giorni, continua, più che mai, in accordo con l'ASL AL, il servizio di raccolta sangue nelle piazze. Ricordiamo e sottolineiamo che la donazione di sangue è permessa ed è una fra le poche attività certificabili come "stato di necessità" che autorizza all'uscita di casa. Seguendo le norme di prudenza e rispetto delle distanze, questi momenti, ora più che mai, servono come sussistenza agli ospedali della Provincia per il corretto approvvigionamento di sacche di sangue».

Grazie alla perfetta sintonia di vedute fra il Primario del Centro Trasfusionale dell'ASL AL, dott. Semino e la CRI di Cassine, stiamo realizzando importanti momenti che, a tratti, come nel caso delle settimane scorse a Novi Ligure, hanno forse eguagliato record nazionali, portando in piazza oltre 220 persone volenterose di donare sangue per la Croce Rossa e in aiuto dei nostri Ospedali. Le prossime date saranno sabato 4 aprile a Tortona e domenica 5 aprile a Bistagno, poi saremo a Casale Monferrato e prossimamente a Cassine e Acqui Terme. Per gli interessati, il calendario è sempre aggiornato sulla pagina FB del nostro Comitato [facebook.com/crocerossacassine](https://www.facebook.com/crocerossacassine), e sul nostro sito [cricassine.com](http://www.cricassine.com)».



Rivalta Bormida • Teresa Pintimalli e Maria Vaiti a disposizione dei compaesani

La camiceria si riconverte e fa mascherine per il paese

Rivalta Bormida. Ognuno, nella battaglia contro il coronavirus, deve fare la sua parte. E la stanno sicuramente facendo, a Rivalta Bormida, Maria Pintimalli e Teresa Vaiti, le due titolari della Camiceria Pintimalli, attiva ormai sin dal 1961, che ormai da una settimana ha riconvertito la sua produzione e sta realizzando mascherine lavabili gratuite a beneficio dei rivaltesi (e non solo).

Vera istituzione del territorio da ormai quasi sessant'anni (vi si serviva addirittura don Giovanni Bisio, compianto parroco di Montaldo Bormida), nel 2011 la camiceria aveva ottenuto dalla Camera di Commercio la Medaglia d'Oro, il Premio per l'impegno imprenditoriale ed il progresso economico, proprio in concomitanza coi suoi 50 anni di attività.

Le mascherine, lavabili ad alta temperatura, sono realizzate in quattro strati: due esterni di cotone e due interni in microfibra, che, pur non essendo prodotto certificato CE, costituisce comunque un di-



positivo in grado di dare protezione negli spostamenti quotidiani. «Nei primi quindici giorni di emergenza sanitaria l'attività è continuata regolarmente anche se con difficoltà poiché uno dei clienti principali dell'azienda ha sede in Liguria. Era ed è a tutt'oggi difficoltoso consegnare e ricevere regolarmente i prodotti e le merci, poiché i corrieri cominciano a lavorare a singhiozzo. A seguito del Decreto regionale la Camiceria ha sospeso l'attività e la-

sciato a casa le dipendenti.

A quel punto, è stato chiaro che si poteva fare qualcosa di utile per il paese. Così, qualche giorno fa abbiamo contattato il sindaco Claudio Pronzato e ci siamo messe a disposizione per dare il nostro contributo. Finora, io e mia mamma ne abbiamo realizzate 640 - ci spiega Maria - e continueremo a lavorare a pieno ritmo per cercare di realizzarne il più possibile». Per realizzarle, Teresa e Maria hanno utilizzato

del tessuto già presente a magazzino, e materiale ricevuto in donazione (segnatamente gli elastici, messo a disposizione da un collega e consegnato a domicilio dalla Protezione Civile, in un valido gioco di squadra). Lavorando a pieno ritmo riescono a cucire circa 100 mascherine al giorno.

Un piccolo quantitativo di prodotto è stato anche destinato "all'esportazione", visto che 100 mascherine sono state destinate ad Orsara Bormida, su diretta richiesta dell'Amministrazione comunale che aveva fatto presente di averne forte necessità.

«Ringraziamo chi ci ha donato della stoffa, e continueremo la produzione finché avremo a disposizione materiale. Non ci fermiamo. Siamo convinte, come dice Papa Francesco che "nessuno si salva da solo"», spiegano ancora madre e figlia. Sperando in cuor loro di tornare quanto prima a confezionare camicie: vorrebbe dire che tutto sarà tornato alla normalità.

Ci scrive un amministratore comunale

Un colloquio con la ASL o un concerto di Paolo Conte?

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera, inviata da un amministratore comunale di un paese della Langa Astigiana, che preferisce restare anonimo.

Capita abbastanza spesso di dover telefonare all'Asl, di questi tempi, e le ragioni non sono mai leggere. Sono motivi legati al virus silenzioso e invisibile che, nel migliore dei casi, ha solo spaventato alcuni tuoi concittadini costringendoli alla quarantena; nel peggiore, invece, li ha condotti a un ricovero ospedaliero con un decorso incerto e doloroso.

Bene, succede che componi il numero con preoccupazione e apprensione perché chiedi di loro e per loro, vuoi aiutarli, trovare delle risposte ai loro interrogativi, ai loro smarrimenti, per renderti utile perché è quello che deve fare un Amministratore. Ma... ti imbattono in una lunga attesa, che riesce a non provocarti quel senso di nervoso nauseabondo soltanto perché al momento della immancabile musicetta partono le deliziose note de "Gli impermeabili" di Paolo Conte. Poi i minuti passano e l'effetto sollievo pure... trascorri tempo a tamburellare con la punta della matita sul foglio, sul quale hai appuntato un paio di cose per essere certo di

non dimenticare proprio nulla e aspetti così tanto che la carta si copre di puntini a disegnare una pioggia.

Finalmente un "Pronto" svolgiato, al quale educatamente spiego chi sono e di cosa necessito. «Ah, no sono l'uscire, deve parlare con il medico... glielo passo».

Riparte la musica e mi sembra di vedere le macchie di colore che illuminano l'orchestra jazz di Conte durante i concerti.

Risponde qualcuno, ma è di nuovo l'uscire

"Pronto, ah ma è di nuovo lei, non le hanno risposto?".

Nuovamente la musica.

Stavolta ci siamo, la voce è femminile: "Pronto?".

Ma mi illudo: è una centralinista. «Le passo il medico».

Musica.

Musica.

Musica.

Finalmente... «Pronto sono una dottoressa». Inizio a parlare, mi interrompe dandomi una risposta non coerente con la mia richiesta, ma del resto non l'avevo ancora espressa... Riprendo il discorso.

"Ah, sì, mi dia il numero dell'interessato". Glielo detto. "Ora il nome".

Ma... "Na nana naaana... Mocambo serrande abbassate... na nana naaanaaana..."

...è ripartita la musica.

(Lettera firmata)

Settimanale L'Ancora
 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YouTube
 PER NON PERDERTI I PROSSIMI VIDEO



Spigno Monferrato • Il Sindaco fa il punto

Tra gli spignesi nessun caso positivo

Spigno Monferrato. Il sindaco di Spigno Monferrato, dott. Antonio Visconti ci fa il punto della situazione in questi giorni di emergenza coronavirus.

«La situazione di Spigno Monferrato è tranquilla, - spiega Antonio Visconti, cardiologo, - non abbiamo, alla data odierna, 30 marzo, tra i residenti, alcun caso positivo al Covid-19. Una persona, con poche linee di febbre, per il resto asintomatica, è in quarantena volontaria. Abbiamo chiuso il mercato settimanale del mercoledì, sebbene nelle settimane precedenti fosse debitamente controllato dall'Associazione ex Carabinieri e dai Carabinieri in servizio attivo. I venditori erano adeguatamente forniti di presidi di protezione individuale. Sono rimasti aperti i tabaccai, il negozio di ferramenta, gli esercizi di generi alimentari e la farmacia che, direttamente, o tramite la Pro Loco, gli ex Carabinieri e volontari del paese, riforniscono persone fragili, che fanno richiesta di spesa a domicilio».

«Grazie alla collaborazione dell'A.I.B. (associazione anti incendi boschivi) - continua il primo cittadino - e di alcuni consiglieri comunali, nei giorni scorsi abbiamo sanificato il paese e frazioni, con particolare riguardo agli accessi di uffici e negozi, ma anche le strade del paese e i punti di conferimento dei rifiuti. Forse non si colpirà il virus, ma la pulizia era comunque necessaria ed opportuna. Gli uffici comunali sono aperti su prenotazione, per reali e improcrastinabili necessità. L'Ufficio Tecnico e il Segretario comunale hanno efficacemente adottato lo smart working, lavorando da casa, in remoto. Si è svolta una Giunta comunale, in videoconferenza, in cui l'Amministrazione, sentito anche il

parere favorevole della minoranza, ha messo a disposizione dell'Associazione monsignor Giovanni Galliano Onlus una cifra a titolo di donazione. Questa, unita a quanto donato dalle Associazioni Alpini, Pesca, Pallone elastico, AVIS e Pro Loco è stata bonificata in parte all'ospedale di Acqui Terme e in parte all'A.I.B. Altri privati cittadini di Spigno e della frazione Turpino hanno contribuito egregiamente allo scopo dell'associazione.

Di questo li ringrazio, sia a titolo personale, che come primo cittadino. Da questa settimana anche i cimiteri del Comune rimarranno chiusi, a scopo precauzionale, con apertura prevista solo in caso di sepolture. Si dirà che sono poco affollati, è vero, ma una visita ai propri defunti rappresenta una sana e buona abitudine presente nella popolazione, soprattutto anziana. Purtroppo l'indicazione è stare in casa, non incontrare nessuno, se non per reali necessità.

Sono state acquistate dall'Unione dei Comuni Suol d'Aleramo diecimila mascherine, parte delle quali sono in fase di consegna. Appena disponibili verranno distribuite alla popolazione. I medici di Medicina Generale dott.ssa Barbero e dott. Saviano fanno un grande lavoro di prevenzione e sorveglianza dei pazienti spignesi. È a loro che va il mio ringraziamento, per la loro opera, silenziosa, eseguita con carenza di dispositivi di protezione individuale, tesa, tra l'altro, ad agevolare le prescrizioni di farmaci ai rispettivi assistiti. Infine un pensiero alla popolazione, alle aziende chiuse, al territorio che non meritava questo sacrificio, ma che sicuramente saprà rialzarsi a emergenza superata».



▲ Il minuto di silenzio in paese



Ponzone. Un deserto all'interno di un deserto. Con questa frase, dal tautologico richiamo, si possono definire, oggi, Ponzone e le sue frazioni.

Il deserto antropico si estende tra i boschi e nelle case di questo esteso comune, vivido nell'attenuazione dei suoni, nella mancanza di quei meccanici rumori che si accompagnano all'insorgere della nascente primavera.

Un macchinale vuoto riempito dall'assenza di solchi, dalla nullità dei tagli, dalla inoperosità della stessa aria, ovattata, che, con difficoltà, assorbe e ritrasmette radi, artificiali suoni.

Una atmosfera sospesa avvolge uomini e animali, soggetti e oggetti in un tempo che, in questi luoghi già dilatato, fatica ad avanzare dal passato verso un futuro, rendendo il presente uno spazio quasi fisico, dagli indefiniti confini.

Ponzone, oggi, permane tra le sue cime, tra i suoi spessi muri di arenaria, tra gli ampi cortili, i prati ancora acerbi, gli alberi dubbiosi.

Si è arrampicato sulle vette dei campanili per estendere lo sguardo verso una piana immota e, oltre monte, un mare immutabile. Luogo, anzi non luogo adiacente al dirupo del dubbio, limes su una indefinita vacuità.

E adesso? Ora il sole, nel suo equinoziale periodo, continua, senza remora, a sorgere a est ed a trovare il giusto riposo nella culla di ponente. I venti portano la fredda voce del settentrione o, capricciosi, invadono, con umidi carichi, dal sud. Una sottile neve o un gelida pioggia ricordano che l'inverno ha un piede, deciso, in questo mese di marzo, significando che la Natura non ha ancora dato pieno corpo al suo lungo risveglio.

Il tempo, lo spazio, la terra non hanno cognizione di questa era oscura. Perché quello che oggi appare un ferale presente è la salmodiante ripetizione di ciò che, in tempi assai remoti, meno remoti e ben più recenti, è stato.

Altri periodi tetri in cui l'umanità si è affannata, in precario equilibrio, con la propria esistenza. Esplosioni epidemiche che hanno attraversato tutti gli spazi e tutti i tempi dell'avventura umana lasciando, ogni volta, spaventevoli cicatrici sul volto della storia.

Alcuni nemici non si possono sconfinare. È necessario accettarli, studiarli, arginarli, magari sottometterli; impossibile estirparli. E con cronologica cadenza si presentano, infatti, entrando dentro di noi e facendo di noi il peggior rischio per noi stessi. Sebbene, a oggi, di queste calamità è irrealizzabile l'annientamento, l'umanità, come ripetutamente nel passato, ha la capacità di debellarne l'impeto e la voracità di morte.

Ci sono, però, altri avversari, assai più subdoli e, perennemente, presenti. Sono i cavalieri di una continua Apocalisse; i loro nomi sono: egoismo, accidia, cupidigia, superbia e altri pessimi soggetti. Hanno cavalcature poderose,

Ponzone • Riflessioni nel tempo del coronavirus. L'era oscura

Anche sul paese il sole tornerà a splendere

infaticabili e, per tutto il percorso umano, hanno cavalcato a fianco di tutti noi, rendendo noi tutti un pò peggiori.

Sono i migliori alleati e i più fedeli compagni di questi momenti bui. Istanti in cui, oltre a una serrata fisica, vi è un arrovramento interiore; ci si ritrae, mente e spirito, all'interno di un bozzolo di indifferenza, lasciando che il mondo diventi cenere.

Al contrario, in tali atri periodi, una moltitudine di fiacole, si accendono per illuminare il percorso: sono coloro che lotano, che impegnano la propria persona, la stessa esistenza per dare luce e direzione all'unica via verso un futuro.

E sono dotati di un'arma poderosa; la consapevolezza di appartenere e di essere leali a un unico genere: l'umanità.

Sono e saranno loro, i veri traghettatori che, su un Achelonte dalle opposte sponde, porteranno questo tetro presente a un futuro, ancora una volta, tutto da rimodellare e da definire.

Vedremo, nell'incerto avvenire, se una umanità quasi mai grata, tributerà a tali persone i giusti onori e riconoscimenti.

In questo periodo in cui le statistiche dilagano e matematici, fisici, virologi, epidemiologi, nonché, purtroppo, molti ciarlatani, danno i numeri... sovvieno guardare, un attimo, al passato per accorgersi che questo genere vivente ha affrontato ben altri... numeri.

Intorno alla metà del XIV secolo, proveniente dal nord della Cina (sic!), attraverso l'immenso Impero mongolo prima e portata in Europa dalla galere genovesi poi, si diffuse una malattia di origine batterica, la peste polmonare, al secolo denominata, truce, "Peste Nera". Imperversante per oltre cinque anni si espanse in tutti i Regni e Stati del continente causando circa 20 milioni di vittime e falciando da 1/4 a 1/3 della allora popolazione europea.

La peggiore pandemia storicamente mai registrata, l'influenza "Spagnola", si propagò, nel biennio 1918-1920, in prosecuzione della Prima guerra mondiale. La sua virulenza (similmente al Covid 19, anch'essa fu di matrice virale) colpì un quarto della popolazione mondiale, 500 milioni di persone, causando (ancora oggi i dati sono incerti) il decesso di 50 milioni - 100 milioni di individui.

Numerosissime sono state le epidemie, batteriologiche e virali, dal colera al vaiolo, dal morbillo alle febbri equatoriali che hanno imperversato in passato e si diffonderanno in futuro su tutte le nazioni del mondo.

Oggi, però, il problema è de-

cidamente più strutturato: una pandemia che, numeri alla mano, è di una incidenza letale (sempre che i dati comunicati dagli stessi Stati siano veritieri!) decisamente inferiore a quelle, mondiali o continentali, del passato. Diversamente essa ha, per il numero di popolazione, per la qualità di vita raggiunta e per l'interconnessione a livello globale, una negativa ripercussione, economica e sociale, decisamente superiore. E questa la maggior inquietudine che rende assai scomodi scranni e poltrone degli attuali rappresentanti politici ed esponenti finanziari.

Epidemia, di conseguenza blocco economico, alta disoccupazione, carestia e povertà, insurrezioni popolari, guerra. Sono concetti che, nel panorama odierno, ben si legano nella stessa espressione concettuale. E forse, consigliati da quei malevoli alleati sopra citati, nessun governo o struttura economico-finanziaria, oggi, ha forza morale, lungimiranza politica e/o preveggenza sociale per poter affrontare un prospettato lungo, oscuro periodo.

È la nuova sfida a questo attuale genere umano, adagiato su decenni di status quo; prova realmente impervia. E, altresì, un reboante richiamo a diffirmi scelte, ossia a intradare l'intero mondo, ripetitivo di se stesso, verso un concetto di vita, di comunitaria esistenza, alternativo al passato.

Domani, come da tempo immemore e se il clima sarà clemente, anche su Ponzone il sole tornerà a splendere, offrendo quel lieve tepore di inizio primavera. A temperatura tiepida risponderanno germogli e timide foglie e l'aria avrà un buon sapore di vita. Attenuto il clangore umano, i suoni della Natura potranno invadere valli e interstizi regalando un angolo di non forzata quiete in questa terra, temporaneamente dimessa.

Contrapposto alle anguste limitazioni imposte nelle città, Ponzone, già di per se appartato, regala spazi impensabili e un reale, prodigo tempo per interrogare se stessi sulle priorità di questa esistenza. Non sono, per chi riesce a comprenderle, libertà da poco. Sono quei piccoli, inaspettati privilegi che possono modificare il modo di concepire la nostra persona e di iniziare a pensare, esortarci e stimolarci verso un reale cambiamento per e di questo mondo. Mondo che, da oggi in poi, potrebbe essere un luogo meno dissonante, più armonico. Comunque migliore.

Non bisogna, però, dimenticare che i noti cavalieri sono sempre lì, al nostro fianco, sontuosi nelle loro lucide cavalcature. Sarebbe ora di iniziare a disarcionarli... **a.a.**

Monastero Bormida • Episodi di solidarietà e impegno volontario

Le mascherine sono "fatte in casa"

Monastero Bormida. Nella emergenza drammatica della epidemia di Covid-19 si moltiplicano, per fortuna, episodi di solidarietà e di impegno volontario. Questo è tanto più importante nelle piccole comunità locali, dove anche la coesione sociale è un elemento di grande importanza per far sentire la gente viva, attiva, utile e partecipe.

È accaduto così che nel Comune di Monastero Bormida il sindaco dott. Luigi Gallareto da dieci giorni cerca in tutti i modi di acquistare mascherine per dotare i circa 1000 abitanti di un semplice ma opportuno presidio da indossare quando ci si reca al negozio per la spesa o quando si deve uscire per motivazioni urgenti e indispensabili. Ne ha acquistate 300, poi la risposta di tutti i fornitori è stata quella di attendere per dieci, quindici, venti giorni. Ma le mascherine servono adesso, non quando l'emergenza, si spera, sarà passata.

«Così è nata l'idea - spiega il sindaco Gigi Gallareto - di far cooperare le varie forze del volontariato locale e di dare il via a una catena virtuosa di iniziative per sopperire a questa problematica. Detto fatto. Con i fondi della Pro Loco sono stati acquistati la stoffa necessaria (in cotone con un lato lucido per consentire lo scivolamento di eventuali gocce d'acqua) e parte dell'elastico, il parroco don Claudio Barletta ha donato i sacchetti trasparenti per le confezioni, la Merceria di Danielli Paola ha offerto il filo e i restanti elastici. E per la manodopera si è fatto ricorso al passaparola e ai messaggi sui social, raccogliendo la adesione di oltre venti donne brave con la macchina da cucire, che hanno dato la loro disponibilità».

Con il coordinamento della dott.ssa Patrizia Morino, che ha tagliato la stoffa e tenuto i



contatti con le sarte, è stato distribuito a tutte un video "tutoriale" (spiegato a voce alle volontarie meno tecnologiche) e poi è partita una spola di consegne di stoffa e ritaglio di mascherine, a lotti di 20 per volta, che ha portato in due giornate di lavoro alla produzione di ben 820 mascherine. Sommate a quelle già a disposizione del Comune, sono più che sufficienti per dotare tutti gli abitanti di almeno uno di questi dispositivi di protezione, tenendone ancora una piccola scorta per casi di necessità futuri. Sono mascherine in stoffa a più strati, che possono essere lavate in acqua bollente, stirate e riutilizzate più volte, del tutto analoghe a quelle prodotte per la Regione Piemonte dalla famosa azienda albese Miroglio.

A questo punto è stata la volta dei consiglieri comunali che si sono divisi le vie del concentrico e le borgate campestri e hanno portato al domicilio di ciascuno le mascherine necessarie, lasciandole nelle cassette delle lettere per evitare al massimo i contatti fisici».

«È stata una bella prova di solidarietà, di volontariato, di coesione sociale per la nostra piccola comunità - conclude il primo cittadino - soprattutto perché si è dimostrato che tut-

ti siamo utili per fare qualcosa e che in momenti drammatici come questi, oltre ad obbedire alle prescrizioni che ci vincolano ad uscire di casa il meno possibile, dobbiamo anche rimboccarci le maniche e risolverci con la nostra volontà e il nostro lavoro problemi quotidiani per i quali aspetteremmo invano un aiuto calato dall'alto. Ecco perché il lavoro volontario delle "sarte" di Monastero e di tutti coloro che a vario titolo hanno dato una mano è stato così importante. Ognuna di queste signore - dai 30 agli 80 anni, italiane e straniere residenti nel nostro paese - è convinta di aver fatto un piccolo gesto, quasi banale, di solidarietà, ma tutte insieme hanno realizzato un progetto molto importante per il loro paese. Per questo vorrei ringraziarle ad una ad una: Flavia Adorno, Ancika Arsova, Giancarla Balocco, Angela Barbero, Pierangela Barisone, Daniela Braschler, Angela Cagno, Silvana Calissano, Maria Rosa Canaparo, Anna Ciriotti, Mariuccia Ghidone, Pinuccia Ghidone, Betty Iduozee, Renza Lazzarino, Rosanna Marconi, Bruna Medicini, Patrizia Morino, Patrizia Panaro, Marina Rizzolio, Luciana Scarrone, Anna Susenna, Maria Carla Traversa, Alma Turku».

Terzo

Limitazione velocità lungo la strada provinciale 231

Terzo. Lungo la strada provinciale 231 che collega Terzo con Montabone è stata disposta la limitazione della velocità dei veicoli in transito a 30km/h, con l'istituzione di brevi tratti a senso unico alternato regolati "a vista" tra il km. 1+485 al km. 2+270 in territorio comunale di Terzo. L'ordinanza è stata emanata dal dirigente della direzione viabilità 1 e trasporti della Provincia di Alessandria, ing. Paolo Platania. La strada provinciale chiusa dal 24 novembre 2019 a seguito degli eventi alluvionali del 23 e 24 novembre, che hanno provocato, nel tratto di collegamento tra il comune di Terzo e il comune di Montabone, uno smottamento con la conseguente chiusura della provinciale.

“Da La Vita Casalese”

Supplica del Papa ai piedi della croce a nome della Chiesa e del Mondo

Venerdì 27 marzo anticipo del Venerdì Santo con la carezza di Papa Francesco all'umanità smarrita in una piazza sprofondata in un silenzio irreale

“Svegliati Signore! Aiutaci! Non lasciarci nella tempesta”

Francesco appare più piccolo, più curvo, più stanco mentre sale in solitudine e zoppicando vistosamente i gradini del sagrato. Sembra davvero il capo morale dell'umanità che si fa interprete dei dolori del mondo per offrirli ai piedi della Croce: «La pandemia smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità: mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: “Svegliati Signore! Aiutaci!”». La sirena di un'ambulanza - una delle tante che in questi giorni attraversano con il loro lugubre ululato le nostre città per soccorrere - si mescola al suono delle campane di San Pietro mentre il Papa da solo si riaffaccia sulla piazza sferzata dalla pioggia e traccia il segno della croce con l'ostensorio.



In una piazza San Pietro vuota e lucida di pioggia, in un silenzio che echeggiava milioni di preghiere e un bisogno universale di speranza, si è posato lo sguardo del mondo. Alla voce emozionata di Papa Francesco si è unito il respiro affannoso della terra, in ansia per la pandemia che in questo tempo di Quaresima sembra adombrare e sospendere il futuro.

Il silenzio echeggia milioni di persone in preghiera con un bisogno universale di speranza. Alla voce emozionata di Francesco si unisce il respiro affannoso dei malati in ospedale, il rantolo dei morenti, i sussurri nelle case, la speranza dei sopravvissuti. Un giornalista della «Radio Vaticana» scrive: «L'universalità della preghiera e l'unità spirituale hanno dato un timbro corale alle speranze del popolo di Dio, con Francesco a incarnare il ruolo di “pontefice, costruttore di ponti, pontefice” tra la terra e il Cielo».

Salvatoci dalla peste del nostro tempo

Con il Papa, l'umanità provata prega di fronte all'icona della Madonna «Salus populì romani» di Santa Maria Maggiore e al Crocifisso di San Marcello al Corso che, sotto la pioggia, sembra piangere per il lutto del Pianeta. Quel crocifisso in legno del XV secolo salvò Roma dalla peste. Il 23 maggio 1519 un incendio distrusse la chiesa di San Marcello ma dalle macerie si salvò il crocifisso. Nel 1522 Roma, colpita dalla «Grande peste», lo portò in processione, vincendo i comprensibili divieti delle autorità. La processione verso la basilica di San Pietro durò 16 giorni (4-20 agosto): a mano a mano che procedeva, la peste regrediva e al rientro a San Marcello il morbo era cessato. In ogni Anno Santo si ripete la processione da San Marcello a San Pietro e sul retro della croce sono incisi gli anni dei Giubilei e i nomi dei Pontefici che li hanno celebrati.



Sferzati dalla tempesta

A commento della «tempesta sedata» (Marco 35-41), Francesco dice: «Viviamo un tempo sferzato dalla tempesta. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti».



«Dio, non lasciarci in balia della tempesta». Papa Francesco prega per la fine della pandemia sul sagrato di San Pietro in una piazza deserta e inondata dalla pioggia. Storico momento di supplica seguito in Italia da oltre 17 milioni di persone grazie ai media e alle dirette-tv: «Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Tu hai cura di noi». Nell'atrio della basilica adora il Santissimo Sacramento e poi benedice «Urbi et orbi, la città e il mondo» con l'ostensorio.



Una tempesta inaspettata e furiosa

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

Gesù dorme, fiducioso nel Padre

È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trabusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre - è l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme -. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40). Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappongono alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si curi di loro.

Noi siamo importanti per Gesù, la paura ci fa cadere la maschera

Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: «Non t'importa di me?». È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di «imbalsare» e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli: tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente «salvatrici», incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

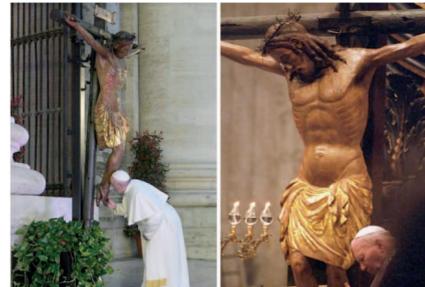
Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri «ego» sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

Abbiamo seguito il male e il nulla e non ti abbiamo ascoltato

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?», Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito impertentiti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: «Svegliati Signore!». «Perché avete paura? Non avete ancora fede?», Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te.

Convertitevi e ritornate a me con tutto il cuore

In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: «Convertitevi», «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni - solitamente dimenticate - che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli



Papa Francesco ai piedi della Croce. A destra quando fu posta da Giovanni Paolo II al Giubileo del 2000

avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermieri e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo.

La sofferenza e il servizio nella carità

Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle.

Siamo tutti nella stessa barca e il Signore è con noi Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Conseguiamogli le nostre paure, perché Lui li vinca. Come i discepoli sperimentaremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

Il Signore ci interpellava, e in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale.

La croce è la nostra ancora di salvezza, la nostra speranza

Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpellava dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spogliamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammalia, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

Maria, stella del mare in tempesta

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, «gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi» (cfr 1 Pt 5,7).

Papa Francesco

Commenti di Pier Giuseppe Accornero

Parlano 10 sindaci di: Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo, Bruno, Mombaruzzo, Maranzana, Quaranti, Fontanile, Castelletto Molina, Castel Rocchero, Castel Boglione, per un totale di circa 6.643 abitanti e l'Istituto Comprensivo 4 Valli

Viaggio nei paesi del basso Monferrato al tempo del coronavirus

Incisa Scapaccino. Parle dal paese dove per tanti anni Antonio Cacciabue, conosciuto come il settimano "Tunen," ha dato il suo disinteressato aiuto per lenire le malattie di persone ed animali e che per la sua meritoria opera è stato dichiarato dal vescovo della Diocesi "Cristiano credente e credibile", il viaggio nei paesi del basso Monferrato astigiano nel tempo segnato dal coronavirus.



▲ Matteo Massimelli

Incisa Scapaccino

Circa 2.230 abitanti

Spiega il sindaco Matteo Massimelli: "Abbiamo un caso positivo in isolamento domiciliare unitamente ai suoi familiari. Altre due persone, che facevano parte del gruppo di pensionati di Alassio, dopo il loro ritorno si sono fermati da alcuni parenti ad Asti.

Complessivamente la gente sta rispondendo bene all'invito a restare a casa e al rispetto delle norme previste da decreti e disposizioni.

Il paese vive questo momento in silenzio e i Carabinieri stanno svolgendo un lavoro di monitoraggio sistematico del territorio. Anche la parrocchia si è mobilitata con una serie di iniziative coordinate dal parroco don Claudio Montanaro ed ha coinvolto i ragazzi che frequentano il centro estivo per portare la spesa a domicilio di persone anziane o sole. Così, al mattino, chi lo desidera deve chiamare il n. 334 7228992, indicare cosa gli serve e nel pomeriggio i ragazzi fanno le consegne. È stato inoltre reso pubblico, attraverso i canali social, l'elenco di tutte le attività agricole e commerciali che praticano la vendita con consegna a domicilio. Stiamo inoltre attivando lo sportello di ascolto psicologico che resta a disposizione di tutti, mentre, nei supermercati e nella farmacia è iniziata la distribuzione delle prime mascherine". Infine un appello: "State a casa perché questo è il miglior modo per evitare il contagio".



▲ Aldo Allineri

Castelnuovo Belbo

827 abitanti

Dice il sindaco Aldo Allineri: "Per ora non ci sono casi positivi di coronavirus in paese. Il Comune, tramite i volontari del gruppo di Protezione Civile, ha attivato la possibilità, per chi lo desidera, di avere la spesa a casa. Occorre telefonare a Renata Szczy al n. 348 9347740 e lei provvede a fare gli acquisti richiesti presso il nostro negozio di alimen-

tari, a cui devono rivolgersi anche le famiglie per le loro esigenze. Una volta alla settimana è consentito invece accedere al supermercato Despar di Incisa Scapaccino. In tutte le cassette delle lettere abbiamo depositato un appello: "Il tuo Comune sei tu. Sostieni la spesa sociale". Contiene una matita con segnalibro per devolvere il 5 per 1000 al Comune per i servizi sociali ai più bisognosi. Il giorno della festa del papà, San Giuseppe, con gli altoparlanti ho invitato tutti ad aprire le finestre per ascoltare il messaggio per questa ricorrenza di don Filippo Lodi, che si è collegato da Castelletto Molina.

Al termine, c'è stato il suono delle campane. Già il 27 febbraio, festa del tricolore, a mezzogiorno avevano suonato le campane e alle ore 18 dal Comune era stato diffuso l'Inno nazionale. Grazie alla collaborazione dell'ASP, abbiamo sanificato le strade nei punti di maggiore aggregazione.

In questi giorni sono andato personalmente a visitare i nostri anziani invitandoli a non uscire di casa e, tramite il gruppo di Protezione Civile, vigiliamo costantemente affinché ciò non avvenga. Gli uffici comunali restano chiusi, ma con una presenza per garantire in ogni emergenza l'intervento del Comune. Infine i volontari della Protezione Civile stanno preparando le mascherine da distribuire alla popolazione".



▲ Manuela Bo

Bruno

320 abitanti

Asserisce il sindaco Manuela Bo: "Tra di noi non ci sono casi di coronavirus e nessuno è in quarantena. Tutti i giorni mando un wats app ad oltre 100 contatti, per tenerli informati sull'evoluzione della malattia.

Purtroppo il nostro paese è sprovvisto di negozi di alimentari e, quindi, ho invitato i miei concittadini a concentrare la spesa in un solo giorno alla settimana usufruendo dei negozi del paese più vicino. Ed è per questo che, in collaborazione tra un gruppo di consiglieri comunali, coordinati da Simone Scrivanti, i giovani volontari della parrocchia ed altri volontari che si sono aggiunti, è possibile assicurare a chi lo desidera la consegna a domicilio di farmaci e spesa alimentare.

Il nostro medico dott. Torello è regolarmente presente nell'ambulatorio il mercoledì pomeriggio, mentre le medicine si ritirano direttamente nella farmacia abituale, previa richiesta dal medico curante. Il paese, con le problematiche che viviamo, ora si è chiuso e in giro non si vede anima viva. Questo atteggiamento se da una parte mi conforta, perché è comportandosi così che si evitano i contagi, dall'altra mi rattrista perché non c'è più vita. Ma alla fine è giusto così, se vogliamo arrivare il più presto possibile alla fine di questa brutta storia. Intanto segnalano, e hanno tutto il mio incoraggiamento, alcuni ragazzi che 2 o 3 volte alla settimana, alle ore 18, diffondono dal punto più alto del paese l'Inno nazionale e musica della nostra bella Italia. Anche questo serve a tenerci uniti".



▲ Giovanni Spandonaro

Mombaruzzo

Circa 1.100 abitanti

"Abbiamo uno spedalizzato ad Asti e 3 in quarantena volontaria a casa in quanto parenti. - ci informa il sindaco Giovanni Spandonaro, che prosegue - Il Comune, grazie alla disponibilità di alcuni volontari, ha organizzato il servizio di consegna a domicilio della spesa per le persone anziane o che non riescono a muoversi. Pur prendendo tutte le precauzioni possibili abbiamo deciso di consentire il regolare svolgimento dei mercati, il giovedì mattina in paese e al sabato a Borgo Cervino. I banchi di vendita sono stati transennati e l'accesso è contingentato con la presenza continua del vigile comunale che provvede, inoltre, a consegnare le mascherine a chi ne è sprovvisto. L'apertura dei mercati ha anche lo scopo di dare un servizio merceologico ampio senza obbligare i nostri concittadini ad andare ad Acqui Terme ad incrementare le code all'ingresso dei supermercati. Nonostante le difficoltà, la gente accoglie positivamente l'invito a non uscire di casa". Infine dal sindaco Spandonaro arriva un invito ai suoi compaesani: "Per ogni necessità o situazione di disagio fate sempre riferimento al Comune dove gli uffici sono sempre presidiati e in grado di intervenire con tempestività e competenza in caso di emergenze".



▲ Marilena Ciravegna

Maranzana

274 abitanti

Dice il sindaco Marilena Ciravegna: "Qui non abbiamo nessun caso di coronavirus e non ci sono neppure persone influenzate. Abbiamo la possibilità di telefonare all'unica bottega presente in paese per avere recapitato direttamente a casa tutto quanto ci serve. Anche la consegna dei medicinali viene fatta a casa direttamente dal farmacista di Ricaldone che gestisce il nostro dispensario farmaceutico. A tutta la popolazione è stato diffuso un numero di cellulare in dotazione al gruppo di Protezione Civile da utilizzare in ogni caso di necessità. Abbiamo attivato un servizio di sms tramite il quale il Comune parla e informa i suoi cittadini. Infine abbiamo un gruppo smartphone dove i cittadini possono fare al Comune ogni tipo di richiesta di informazioni o segnalazioni. Le stesse vengono immediatamente vagliate e viene data una risposta in tempo reale. I nostri corsi di italiano riservati agli stranieri continuano con lezioni in streaming, grazie all'impegno e alla disponibilità dell'insegnante Elisa Parodi

che è anche consigliere comunale, allo scopo di arrivare alla conclusione dell'anno scolastico". Il sindaco Ciravegna così conclude: "Devo dare atto ai miei concittadini di essere ligi alle regole e ringraziare il personale del Comune che continua a svolgere i suoi compiti anche se gli uffici sono chiusi e rispondono solo al telefono".



▲ Alessandro Gabutto

Quaranti

170 abitanti

Racconta il sindaco Alessandro Gabutto: "Per fortuna stiamo tutti bene e siamo tranquilli. Come Comune stiamo monitorando giornalmente la nostra Casa di riposo in quanto si tratta di una realtà molto sensibile. Per questo, da oltre 20 giorni ho preso la decisione di vietare l'accesso ai parenti delle persone ricoverate che però ricevono informazioni telefoniche e io mi sono dato disponibile per mantenere tutti i contatti utili con l'esterno. L'assenza di una bottega, che dura ormai da oltre 5 anni, ci ha consigliato di invitare le persone più anziane a rivolgersi sia per la spesa che per i farmaci al Comune dove esiste la massima disponibilità, mossi dall'obiettivo di far muovere i nostri anziani il meno possibile se non in casi di estrema necessità. Per chi deve recarsi in ospedale per visite o controlli ci siamo invece rivolti ad un professionista che pratica prezzi convenzionati. Mentre invito tutti a stare attenti voglio dire che ho proposto ai bambini del paese di disegnare un arcobaleno. Ne sono già arrivati 4 e li abbiamo esposti sulla facciata del Comune. Con loro ho preso l'impegno di fare, quando si potrà, una festa tutti insieme. Per un disguido ho fatto una lamentela alle Poste. Mi hanno assicurato che faranno il possibile per rispettare gli orari di apertura e per ora stanno rispettando l'impegno".



▲ Sandra Balbo

Fontanile

550 abitanti

Informa il sindaco Sandra Balbo: "In paese al momento non ci sono casi positivi o persone che siano state accertate affette da coronavirus. Come Comune ci siamo subito attivati per far arrivare ai nostri concittadini una corretta informazione. Chi ha accesso ai social può collegarsi con il sito ufficiale del Comune o sull'app Municipium dove le informazioni sono controllate e gestite dalla Provincia in collaborazione con il Comune. Ai concittadini ho inviato una lettera con le indicazioni sul caso a partire dalla disponibilità dell'unico negozio del paese di recapita-

re a casa direttamente la spesa. Il nostro medico tiene regolarmente aperto l'ambulatorio e lo sportello farmaceutico gestito dalla farmacia Monti di Mombaruzzo ha dato la disponibilità per la fornitura degli abituali medicinali. Basta contattare il medico che provvede a compilare le ricette e a passarle direttamente alla farmacia, questo per agevolare le persone e farle restare a casa. Il servizio di modulistica prevista dalla legge per chi deve spostarsi è a disposizione 24 ore su 24 sotto i portici nell'androne del Comune, dove gli utenti trovano anche una valigia piena di libri. Chi lo desidera può prenderne uno per leggerlo senza avere l'obbligo di restituirlo. Ho molto apprezzato l'iniziativa del nostro parroco don Pietro Bellati che, coadiuvato da don Filippo Lodi e dall'insegnante di religione e consigliere comunale Gabriele Oddone, è passato con una macchina con esposto il Santissimo Sacramento per portare la benedizione alle famiglie chiuse in casa. Noi Sindaci siamo costantemente aggiornati della situazione sanitaria dalle ASL, dai medici, dalle Forze dell'ordine in modo che tutti possano essere correttamente informati". Nel momento in cui il giornale sta per andare in stampa apprendiamo di casi positivi al coronavirus in paese. Ad informare la popolazione è stato lo stesso sindaco Sandra Balbo con una lettera dove scrive: «Cari Concittadini, nel pomeriggio di lunedì 30 marzo, ho ricevuto comunicazione ufficiale da parte del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.) di tre casi accertati di contagio da coronavirus (Covid-19) presenti sul territorio di Fontanile. Il S.I.S.P. ha posto in isolamento domiciliare due persone, con sorveglianza attiva per tutta la durata dei sintomi e fino a negatività di due tamponi consecutivi. La terza persona, ospedalizzata, è deceduta per aggravamento delle sue patologie concomitanti.

La notizia non deve sconvolgere e allarmare oltremisura ma deve servire a prendere ulteriormente coscienza della situazione e, con alto senso civico, portarci a seguire tutti i comportamenti e le azioni di prevenzioni diramate, al fine di contenere il più possibile il contagio.

Indipendentemente dai controlli, chiedo a tutti di rispettare le disposizioni governative e regionali, in particolare quelle circa le limitazioni alla mobilità sul territorio. La spesa si fa una volta a settimana, le sigarette si comprano a stecche, esistono tipi di pane che restano morbidi per più giorni.

Attenerci alle regole è l'unica possibilità di avere una possibilità di uscirne indenni. Ribadisco pertanto l'importanza di rimanere in casa, per il benessere personale e di tutta la Comunità. Ricordo che sul territorio è disponibile il servizio di consegna farmaci e spesa a domicilio (a cura della farmacia e negozio aderenti su base volontaria).

Il Comune resta a disposizione per ogni necessità. Gli aggiornamenti verranno pubblicati sul sito istituzionale, sull'App "Municipium" Fontanile e sulla pagina Facebook del "Comune di Fontanile".

La Comunità, corale, si stringe addolorata ma fa sentire forte la speranza e l'augurio di pronta guarigione a tutte le persone coinvolte.

Un caro saluto a tutti, insieme ce la faremo!".

Castelletto Molina

172 abitanti

Ci informa il sindaco Marcello Piana. "Per fortuna in paese non ci sono casi positivi di coronavirus. La gente rispetta l'ordinanza e sta in casa. Con i consiglieri comunali e altri disponibili ho creato un gruppo che collabora attivamente per risolvere le problematiche de-



▲ Marcello Piana

gli anziani sia per quanto riguarda la necessità di approvvigionarsi degli abituali farmaci che per quanto riguarda la spesa alimentare, visto che l'unico negozio, bar e ristorante del paese è stato chiuso e quindi occorre recarsi nei paesi vicini. Anche gli uffici comunali sono stati chiusi, ma tutte le mattine c'è qualcuno che risponde al telefono o collabora per la compilazione delle autocertificazioni. Da parte mia sono sempre reperibile in ogni momento e per ogni necessità. Per quanto riguarda la distribuzione delle mascherine a chi ne fosse ancora sprovvisto, ci atterremo alle disposizioni che ci perverranno dalla Provincia di Asti e dall'Unione Collinare". Il sindaco Piana intanto guarda al futuro "anche per superare le attuali difficoltà" e annuncia alcune iniziative che intende mettere in atto appena sarà possibile: "Porteremo avanti alcuni lavori che attualmente sono in fase di elaborazione e progettazione, mentre già nel prossimo Consiglio comunale è mia intenzione proporre, per l'approvazione, una delibera per la concessione della cittadinanza italiana a Massimo Berruti, un campionissimo di pallapugno, che per anni ha giocato nel nostro sferisterio, riuscendo a richiamare, in più riprese, oltre 50 mila sportivi. Infine stiamo preparando il modo migliore per ricordare il nostro ex parroco don Amicare Ruella a dieci anni dalla sua morte".



▲ Luigi Iuppa

Castel Rocchero

Circa 400 abitanti

Riassume la situazione il sindaco Luigi Iuppa: "Abbiamo tre casi positivi, di cui uno spedalizzato ad Acqui Terme e due in quarantena a casa, ma è anche vero che alcune persone che presentavano i sintomi dell'influenza si stanno curando a casa. Per loro non siamo ancora riusciti a far eseguire i tamponi: e questo è grave.

Il Comune si è organizzato per non far mancare servizi alla popolazione e provvede direttamente alla consegna a domicilio dei farmaci di concerto con la farmacia Monti di Mombaruzzo che gestisce il nostro armadio farmaceutico. Il negozio di alimentari, aperto nel palazzo comunale, provvede direttamente alla consegna a domicilio di alimentari e generi di prima necessità. Come Comune abbiamo ritenuto di mantenere aperti i cantieri per la messa in sicurezza delle aree danneggiate a seguito del nubifragio del mese di novem-



Viaggio nel basso Monferrato al tempo del coronavirus

Segue da pagina 22

bre del 2019 e finalmente in questi giorni è stata riaperta la strada per Acqui Terme passando da Moirano.

Infine la polizia locale è stata allertata per vigilare sul mancato rispetto delle varie ordinanze e viene usato il sistema di lettura delle targhe per intercettare i soggetti che non si adeguano alle norme sulla circolazione oggi in vigore».



▲ Franco Bossi

Castel Boglione
Circa 600 abitanti

«Noi attualmente abbiamo due casi positivi dall'otto marzo, a casa» spiega il sindaco Franco Bossi - «nessuna quarantena obbligatoria, ma alcune volontarie. Fin dall'inizio abbiamo chiuso gli uffici comunali, il personale attua il lavoro agile da casa, ma al venerdì mattina è presente un'impiegata per ricevere su appuntamento. Abbiamo inoltre ritenuto di chiudere il cimitero per evitare assembramenti e la raccolta rifiuti è regolamentata ed è chiusa dalle ore 18 di sera alle ore 7 del mattino anche nell'intento di evitare alla gente di uscire di casa alla sera. L'ufficio postale è regolarmente aperto al lunedì, mercoledì e venerdì con il solito orario. Bar e ristoranti sono chiusi e il Comune ha aderito, con altri, allo sportello psicologico. Il sottoscritto con l'assessore Graziella Zanetta siamo a disposizione per la consegna a domicilio dei farmaci. Il titolare dell'attività commerciale e bar che si trova in frazione Gianola, Anwar Edderouach, un ragazzo di 24 anni, ha dato la disponibilità a fare la spesa per tutti quelli che lo desiderano con consegna a domicilio. Il 27 marzo abbiamo acquistato 1000 mascherine che distribuiremo a tutte le persone del paese. Il nostro centro operativo è aperto dall'8 marzo». Infine il sindaco Bossi rivolge un appello «Tutti coloro che do-



vessero avere dei problemi mi contattino direttamente tramite facebook: "Castelboglione per la comunità" o con il gruppo di controllo del vicinato a cui aderiscono 130 famiglie».



▲ Isabella Cairo

La Scuola
Istituto Comprensivo 4 Valli

Il nostro viaggio non può che terminare pensando ai ragazzi. Abbiamo chiesto, quindi, alla dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo 4 Valli, Isabella Cairo, come stanno affrontando la situazione le scuole dei Comuni a cui abbiamo dato voce in queste due settimane.

La dirigente Cairo ha risposto con la cortesia e la disponibilità che la caratterizzano. «Dal 26 febbraio, giorno in cui era previsto il rientro a scuola dopo le vacanze di Carnevale, i docenti dell'Istituto Comprensivo delle 4 Valli, a causa della sospensione delle attività didattiche in presenza, dovuta alla grave emergenza sanitaria in atto, hanno adottato modalità diverse di insegnamento a distanza.

Le difficoltà sono state molteplici e si riscontrano quotidianamente per tutti: docenti, alunni e famiglie.

Tuttavia la collaborazione con le famiglie è stata, e continua ad essere, fondamentale per non interrompere il percorso formativo degli alunni, pur nel rispetto dei problemi organizzativi per chi lavora fuori casa o per chi è in smart working. Smart working e smart schooling, infatti, si conciliano con difficoltà e in modo maggiore nei paesi più lontani ove la connettività è più debole e in presenza di figli che frequentano ordini di scuola diversi. I docenti delle scuole primarie e secondarie stanno utilizzando piattaforme didattiche quali "Weschool", esempio di classe virtuale con gli alunni, i quali hanno l'opportunità di seguire attività didattiche in modalità sincrona o in modalità differita e grazie alla presenza di "live"

possono sostenere verifiche orali. I docenti registrano le proprie videolezioni attraverso software quali "screencastomatic" o "adobe spark" e le rendono fruibili su Weschool. Quando gli utenti possiedono solo lo smartphone, spesso si utilizza whatsapp come canale di comunicazione, perché più immediato per la ricezione. L'Istituto sta monitorando la dotazione dei dispositivi elettronici a disposizione degli alunni e della loro connettività al fine di intervenire in caso di situazioni di necessità, fornendo loro gli strumenti necessari in comodato d'uso.

Un'altra piattaforma che i docenti usano per comunicare con gli alunni, e mantenere quindi le relazioni e i contatti, è il registro elettronico che permette anche di trasmettere schede da compilare, ma soprattutto rispecchia il diario di bordo e la registrazione delle attività didattiche. I docenti, infatti, se ne avvalgono quotidianamente al fine di registrare gli argomenti svolti e le modalità di cui si sono serviti per raggiungere gli alunni. Anche Skype, che permette di mantenere un contatto di presenza virtuale preservando in tal modo una migliore qualità di relazione, è utilizzato per proporre spiegazioni e ascoltare i ragazzi.

I docenti di scuola dell'infanzia, seppur non scuola dell'obbligo, hanno mantenuto i contatti con i propri alunni soprattutto attraverso whatsapp mandando ai genitori video, audio in cui è riprodotta la loro voce e spunti educativi anche tramite links o materiale da scaricare.

L'Istituto sta attuando, grazie a programmi di video meeting, video conferenze con i docenti al fine di rimodulare gli obiettivi formativi, condividere le modalità di interazione con gli alunni e i feedbacks successivi che sfoceranno in una valutazione formativa del lavoro svolto.

Il perdurare di questa situazione di emergenza ha stimolato molto i docenti a utilizzare le nuove tecnologie e a mettere in pratica modalità innovative a livello didattico, come già previsto nel piano di scuola digitale del Ministero e nella programmazione di formazione digitale attuata dall'Istituto Comprensivo delle 4 Valli. Tuttavia la sfida didattica - educativa è molto alta in questo momento in cui la realtà classe ha perso la sua fisicità e il clima relazionale che si instaura a scuola, in favore di una presenza virtuale e a distanza alla quale specialmente i docenti non sono abituati.

O.P.



▲ Il dirigente scolastico Simona Cocino

Spigno Monferrato. Alla dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Spigno Monferrato e Bistagno, prof.ssa Simona Cocino, abbiamo posto alcune domande, di come si lavori attualmente nelle scuole dell'Istituto.

Come ha risposto il vostro istituto comprensivo alla situazione che ha drammaticamente colpito il Paese e di conseguenza anche il mondo della scuola?

«Non si immaginava sicuramente una situazione di tale gravità e sofferenza che ha toccato tutti, qualcuno, purtroppo, in maniera più dura e diretta. Indubbiamente, per quanto ci riguarda, l'emergenza in cui ci siamo trovati ad operare ha colto tutti, in una certa misura, impreparati, nonostante diverse iniziative già sperimentate e attuate di integrazione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie alla didattica, per così dire, "tradizionale".

In ogni caso la prima preoccupazione e attenzione che abbiamo avuto è stata quella di non interrompere la relazione educativa e di mantenere vivi, seppur a distanza, i legami che intercorrono tra i membri della comunità scolastica, ben consapevoli che l'educazione e l'apprendimento non possono prescindere dagli aspetti emotivi e affettivi che legano gli alunni fra loro e con gli insegnanti.

Al contempo ci siamo immediatamente attivati, con il supporto dei docenti membri dello Staff, dell'animatore Digitale e del Team dell'innovazione già operanti nell'istituto, per garantire continuità al percorso di apprendimento attraverso la didattica a distanza, effettuando una ricognizione delle possibilità a disposizione e vagliando possibili ipotesi per elaborare una strategia per lo sviluppo di forme di e-learning».

Quali modalità avete adottato per realizzare la "didattica a distanza"?

«Inizialmente abbiamo scelto di avvalerci degli strumenti e delle piattaforme che stavamo già utilizzando a supporto dell'attività ordinaria in classe, in particolare l'applicazione "Classe Viva", di cui docenti e famiglie possedevano le credenziali per la funzione di registro elettronico, arricchita di nuove sezioni finalizzate a creare e personalizzare le "aule virtuali" ed altre che in alcuni plessi erano già in uso in via sperimentale, quali "Edmodo" e "We school"; ciò ci ha consentito di essere operativi fin da subito, non essendo indispensabile una formazione specifica ed essendo questi canali già noti alle famiglie.

Con il passare dei giorni gli insegnanti hanno poi sperimentato, coinvolgendo i ragazzi e cercando un feedback costante al fine di verificare l'efficacia degli strumenti adottati, ulteriori modalità per implementare e migliorare l'interazione didattica e supportare l'apprendimento, quali video lezioni e collegamenti in videoconferenza, servendosi di diversi software e tools appositi disponibili.

Al contempo stiamo curando, seppur a distanza, la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, che stanno cogliendo la varietà di opportunità in questo senso offerte dal web, a cominciare dai webinar realizzati dal Miur in sinergia con la rete delle "Avanguardie educative".

Come riuscite a coinvolgere gli alunni, anche quelli che non



▲ L'Istituto Comprensivo a Spigno Monferrato



Spigno Monferrato • Abbiamo posto alcune domande alla prof.ssa Simona Cocino

La didattica non si ferma all'Istituto Comprensivo

hanno mezzi o competenze di tipo informatico?

«L'obiettivo della didattica a distanza, in particolare in queste circostanze emergenziali, rimane stimolare e sostenere l'apprendimento degli alunni e non abbandonarli in questo percorso, al di là dei mezzi che si utilizzano; gli insegnanti, soprattutto laddove si sono riscontrate difficoltà di vario genere nell'accesso alle classi virtuali, hanno mantenuto attivi e potenziato anche canali di comunicazione più immediati e informali, quali la messaggistica whatsapp o le e-mail, con un atteggiamento di flessibilità e disponibilità.

Attraverso questa pluralità di canali, più semplici e immediati o maggiormente strutturati, i docenti stanno lavorando e producendo una varietà di materiali e risorse cui attingere, che vanno oltre la semplice assegnazione di compiti e documenti, per arrivare alla realizzazione di veri e propri "ambienti di apprendimento" a distanza che prevedono momenti di incontro sincrono, in cui ragazzi e insegnanti sono collegati e possono interagire tra loro, tramite videoconferenze, chat di gruppo o live forum, e attività che possono essere svolte in "differita", sfruttando le risorse rese disponibili (video lezioni, file audio, esercitazioni on line, contenuti digitali, ecc...).

Anche le insegnanti della scuola dell'infanzia si sono attivate per mantenere la vicinanza con i bambini, condividendo storie, immagini, attività utili ad affrontare questo momento così particolare e delicato».

Si sono verificati problemi nell'attuazione delle attività?

«È innegabile che ci siano state delle criticità e continuiamo ad esserci situazioni di difficoltà a fruire delle lezioni on-line; oltre alle problematiche di tipo pratico e logistico delle famiglie con figli piccoli che si sono trovate repentinamente a ricercare soluzioni per rispondere alle esigenze di cura quotidiana dei figli, permangono difficoltà in alcuni casi legate alla mancanza o carenza di dispositivi; in alcune famiglie è disponibile un solo device (in alcuni casi addirittura solo lo smartphone), che viene utilizzato da più persone, non solo per esigenze di studio, ma anche di lavoro; un ostacolo significativo, poi, per il nostro istituto, che coinvolge un territorio molto ampio, è legato ai problemi in ordine alla connettività che si verificano in alcune zone.

Sicuramente anche il nostro intervento è suscettibile di miglioramenti: nonostante il corpo docente tutto abbia accolto

con serietà e professionalità questa sfida, mettendosi in gioco, riorganizzando il proprio stile di insegnamento, non tutti i docenti hanno piena dimestichezza degli strumenti informatici ed esperienza nel ricorso alla didattica digitale e le proposte didattiche necessitano di essere armonizzate e calibrate adeguatamente, in relazione alla particolarità delle circostanze. È un percorso in cui si cerca, anche procedendo per tentativi ed errori, cogliendo i suggerimenti e le segnalazioni dell'utenza, di tendere ad un progressivo aggiustamento e miglioramento della proposta formativa.

Per venire incontro alle varie difficoltà il Ministero ha stanziato proprio in questi giorni contributi finalizzati alla formazione del personale, all'implementazione dell'uso di piattaforme di e-learning, all'acquisizione di dispositivi e all'ampliamento della connettività».

Quali aspetti si sono rivelati significativi per la buona riuscita delle iniziative proposte?

«Sembra scontato dirlo, ma indubbiamente si è rivelato fondamentale il contributo di tutte le componenti della scuola.

Nel nostro caso, trattandosi di scuole del I ciclo, la presenza, la pazienza e la comprensione delle famiglie, a cui sono stati chiesti sforzo e impegno notevoli, e il confronto costante, direttamente o per mezzo dei genitori rappresentanti, che ringrazio di cuore per la collaborazione dimostrata, è stato indispensabile per l'attuazione e il monitoraggio dell'offerta formativa a distanza.

Anche il personale ATA è stata una risorsa preziosa, dai collaboratori scolastici che si sono adoperati con disponibilità nelle operazioni di pulizia e igienizzazione, al personale di segreteria che sta supportando costantemente sul piano amministrativo questi processi, e, anche se gli uffici non sono aperti al pubblico, è operativo in modalità "smart working".

Infine si sono rivelate importanti le relazioni sul territorio, in primis con le Amministrazioni Comunali che ci hanno da subito sostenuto e il confronto con le altre istituzioni scolastiche, con cui si è stabilito un proficuo supporto reciproco e sono state condivise scelte e proposte.

La scuola ha saputo individuare, seppur in queste circostanze di crisi, le opportunità di crescita, miglioramento e innovazione didattica che si stanno presentando e ringrazio, rinnovando la mia stima, tutti gli insegnanti che stanno cogliendo questa sfida con passione, professionalità e competenza».

G.S.



Bistagno • Il punto con il sindaco Roberto Vallegra

Consegnate mascherine e via a "la spesa sospesa"

Bistagno. Con il sindaco Roberto Vallegra abbiamo fatto il punto sul coronavirus.

Sindaco, com'è la situazione a Bistagno e come vi state ponendo nei confronti della popolazione?

«Buongiorno, vi ringrazio per avermi contattato e chiesto di fare il punto della situazione. Pian piano tutti ci stiamo abituando a questo nuovo stile di vita e queste regole così difficili da rispettare».

Come state gestendo la comunicazione con i cittadini?

«A costo di essere noiosi, stiamo facendo delle continue comunicazioni ai cittadini con ogni mezzo disponibile per informarli su qualsiasi novità in atto o per ricordare alcune regole fondamentali da rispettare».

Come avete organizzato le attività amministrative ed il lavoro dei dipendenti comunali?

«Gli uffici comunali sono chiusi, ma all'interno c'è sempre un dipendente dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12, per svolgere le mansioni ordinarie e per dare le giuste informazioni ai cittadini che potranno telefonare (0144 79106). In caso di una pratica urgente il cittadino potrà anche accedere agli uffici con le dovute precauzioni ed accorgimenti. Altri dipendenti stanno continuando il loro lavoro da casa con postazioni certificate. Per quanto riguarda noi amministratori, stiamo continuando a sentirci e confrontarci al telefono e con l'ausilio della tecnologia in video conferenza».

Tutti i paesi dell'acquese hanno grosse difficoltà con le mascherine, voi come siete messi?

«Abbiamo ordinato le ma-

schere ovunque ed in grandi quantità, ma ad oggi ne sono arrivate solo 100. Il problema ce lo hanno risolto un paio di sarte del paese, oserei dire fantastiche, che ogni giorno confezionano settanta/ottanta mascherine di ottima qualità e soprattutto riutilizzabili previo lavaggio con prodotto disinfettante.

Venerdì scorso, in sicurezza, abbiamo distribuito 350 mascherine nelle piazze del paese, raccogliendo dei fondi che doneremo all'ospedale di Acqui Terme. Ad oggi le famiglie bistagnesi dispongono di almeno 2 mascherine. In tutti gli esercizi commerciali aperti, i bistagnesi si possono rivolgere e prendere ulteriori mascherine».

Ci sono dei casi di positività in paese?

«Per ora abbiamo due famiglie in quarantena siccome sono rientrate dall'estero (comunque stanno tutti bene) ed un caso da valutare nei prossimi giorni già in isolamento preventivo».

Avete già fatto la sanificazione del paese con prodotti disinfettanti?

«Sì, l'abbiamo già fatta due volte e la ripeteremo ancora diverse volte. Per questa operazione ringrazio di cuore la squadra AIB e Protezione civile di Bistagno. Colgo l'occasione per ringraziare anche i Carabinieri per il loro operato».

Sindaco, vuole terminare con dei consigli per i suoi concittadini?

«Sì, volentieri. I maggiori consigli che voglio dare ai bistagnesi, sono i seguenti: innanzitutto il rispetto delle regole che oramai conosciamo tutti e bene. Non sono ammessi



spostamenti superflui. Si può uscire per andare a lavorare, per una visita medica urgente e per fare la spesa. Su quest'ultimo punto vorrei soffermarmi un attimo. Uscire per fare la spesa non significa in prima mattinata le sigarette, a metà mattinata in posta per il pagamento di una bolletta, nel primo pomeriggio la spesa, ecc. Cercate di uscire con criterio per il minor tempo possibile e fare una spesa che soddisfi le vostre esigenze per tre o quattro giorni. Non ha senso uscire per comprare una scatoletta di tonno...

Devo dire però che la popolazione dopo un normale periodo di smarrimento (me compreso) ha capito bene il momento e si sta comportando ottimamente anche se purtroppo due cittadini sono stati denunciati per inosservanza del DPCM.

Da mercoledì 1 aprile è partita "la spesa sospesa" che consiste, per chi vuole, di acquistare anche prodotti non deperibili, che all'uscita dell'esercizio deponerà in una cesta e che noi consegneremo alle famiglie bistagnesi bisognose.

Un saluto a tutti i bistagnesi! Teniamo duro!».

Montechiaro d'Acqui. Anche nel Comune di Montechiaro d'Acqui l'Amministrazione si è organizzata per rispondere alle esigenze dei concittadini in questi periodi di restrizioni e divieti a causa della emergenza sanitaria. Abbiamo chiesto al Sindaco Matteo Monti alcune notizie in merito. *Sindaco, come è la situazione sanitaria in paese?*

«Abbiamo avuto purtroppo due decessi di persone residenti a Montechiaro d'Acqui, entrambi per Covid-19, ma che non erano in paese al momento del contagio, bensì in strutture sanitarie o riabilitative. È stata una perdita grave e dolorosa per la nostra comunità. Per il resto al momento non si registrano casi di positività o di quarantena obbligatoria o volontaria. Devo dire che la gente si è adeguata in modo molto puntuale alle prescrizioni del Governo, della Regione e del Comune e sta attuando bene le misure di cautela necessarie per limitare il diffondersi del contagio».

A livello di servizi essenziali come siete organizzati?

«Il Comune è aperto e riceve su appuntamento o per via telefonica, con la disponibilità a consegnare a domicilio certificati o altre pratiche urgenti. I negozi alimentari garantiscono un servizio completo, sono forniti di ogni prodotto necessario e anch'essi hanno attivato, come la pizzeria, il sistema delle consegne a casa dei clienti. La farmacia è un punto di riferimento importante anche per i paesi limitrofi».

Iniziativa straordinaria in corso?

Montechiaro d'Acqui • Parla il sindaco

Due vittime, che erano in strutture sanitarie



«Si è proceduto alla sanificazione e allo spazzamento delle strade a Montechiaro Piana, dove si concentrano le attività commerciali e quindi la presenza di persone. Per quanto riguarda le mascherine, nell'attesa dell'arrivo di quelle ordinate dalla Unione Montana "Suol d'Aleramo", che sono in fase di consegna, abbiamo deciso di procedere in autonomia, coinvolgendo le sarte del paese e distribuendo già un buon numero di mascherine artigianali, utili da indossare quando si esce, per la prevenzione verso se stessi e verso gli altri. Tra l'altro invito e sollecito tutti a mettere sempre la mascherina ogni volta che si entra in con-

tatto con persone estranee. È stato poi pubblicato l'avviso per ricevere le domande relative alla erogazione dei buoni spesa alimentari. Il Comune di Montechiaro d'Acqui ha ricevuto dallo Stato una dotazione di circa 3.000 euro, che impiegherà per aiutare le famiglie più in difficoltà. Infine sono state attuate alcune iniziative tese a valorizzare il sentimento di unità e di partecipazione a questa grave situazione nazionale, come il suono dell'inno nazionale o, nella giornata di martedì 31, l'omaggio per le vittime della pandemia effettuato con un minuto di silenzio e la posa delle bandiere a mezz'asta».

Cosa auspica per il futuro prossimo?

«Come tutti, auspico la fine della pandemia o per lo meno un allentamento della infettività, che consenta il ritorno a una vita più normale e soprattutto una ripartenza delle attività economiche, commerciali, artigianali. Quello sarà il grande problema del prossimo futuro, e i nostri territori, già marginali e fragili sotto il profilo idrogeologico non possono permettersi ulteriori perdite di posti di lavoro e di investimenti. Spero quindi in un energico sostegno da parte dello Stato e dell'Europa in questa direzione».

Carpeneto • Scrive don Gian Paolo Pastorini

"Mettiamo nelle nostre case la croce, una bibbia e un cero"

Carpeneto. Ci scrive il parroco di Carpeneto, don Gian Paolo Pastorini:

«Tra qualche giorno inizierà la Settimana Santa e quest'anno siamo invitati oltre a vivere i suoi momenti più importanti, purtroppo siamo anche costretti a sperimentare tutto questo con il disagio dell'assenza fisica dei fedeli. Per un sacerdote è davvero un elemento triste non poter celebrare con i propri parrocchiani. Mi viene in mente l'espressione del vangelo di Giovanni durante l'incontro di Gesù con la samaritana: "viene l'ora ed è questa in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità". Senza dubbio già viviamo questa adorazione, però ora più che mai la comunità dei credenti si deve stringere nell'intimità della propria casa costituiti in piccola chiesa domestica. Per celebrare la domenica dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, deve diventare quella Gerusalemme: la nostra casa, il nostro cuore. Accogliere Gesù nell'Eucaristia il Giovedì Santo e soffermarci in preghiera. Per questo mettiamo nelle nostre case questi simboli: la croce, una bibbia e un cero.

Sono elementi importanti e fondamentali per celebrare il triduo pasquale. Perché appunto al Venerdì Santo la croce è l'immagine di adorazione per Colui che si è offerto per noi. Adoriamo la croce e riconosciamo al Cristo per la sua morte di salvezza e di amore.

Al Sabato Santo la luce del Risorto illumina nella Veglia Pasquale le tenebre del mondo, della nostra vita e di tutti coloro che soffrono e per coloro che curano i nostri fratelli malati. Il cero acceso non solo è il segno della veglia ma anche della domenica di Pasqua. La nostra parrocchia trasmetterà questi momenti attraverso il canale Facebook della parrocchia e successivamente sarà disponibile anche sul canale YouTube.

Ricordo gli appuntamenti: domenica delle Palme, domenica 5 aprile ore 11,15; giovedì Santo 9 aprile ore 18 messa della Cena Domini, venerdì 10 aprile ore 18 celebrazione della Passione e morte di Gesù, sabato 11 aprile ore 20,30 Veglia Pasquale e domenica 12 aprile ore 11,15 la Messa Pasquale. Buona Settimana Santa».

Montabone. Qualche telefonata, una riunione in giardino presso la sede di Pentagramma (a 2 metri di distanza) con la Protezione Civile di Montabone e un assessore di Montabone e il progetto "Nessuno si senta solo" è partito.

Pentagramma forte di una équipe di psicologi ed educatori con alte professionalità ha sin da subito deciso di fare qualcosa di concreto e ha creato un progetto di aiuto telefonico che vuole dare interventi mirati e proporzionati alle problematiche che si andranno ad incontrare.

Il progetto si avvale della preziosa collaborazione della dott.ssa Apa psicologa, psicoterapeuta esperta EMDR che ha chiamato all'appello colleghe amiche specializzate andando a formare così un gruppo di aiuto di altissimo livello che si integrerà con le altre figure professionali. Il progetto ha visto sin da subito l'adesione del Comune di Montabone (dove ha sede l'Associazione Pentagramma) del comune di Rocchetta Palafea, e del comune di Acqui Terme, il sindaco Lorenzo Lucchini ha immediatamente coinvolto la Protezione Civile che ha creato un numero dedicato e fornito i volontari centralinisti, addetti al triage (avranno una scheda di valutazione creata da Pentagramma).

Il progetto vanta ad oggi la presenza di circa 15 psicologi, 5 educatori, 20 volontari e il supporto delle colleghe EMDR, questo per rispondere ad ogni tipo di situazione nella prospettiva di dare un aiuto



▲ Alcuni volontari dell'Associazione Pentagramma

Montabone • Aderiscono

l'associazione Pentagramma e 3 Comuni

Avviato progetto "nessuno si senta solo"



continuativo, un supporto psico-educativo che attivi le risorse di chi chiama, che dia coraggio ma anche risposte concrete.

La presidente di Pentagramma, la dott.ssa Cristina Cazzola vuole ringraziare il prezioso aiuto della dott.ssa Buzio nel organizzare tutto ciò e vuole

sottolineare l'importanza del farsi aiutare, del telefonare: "questa esperienza che stiamo vivendo è destrutturante, disorientante

È normale sentirsi spaventati, ma avere professionisti gratuitamente a nostra disposizione può davvero fare la differenza, non solo nell'immediato ma nel ridurre il disagio che potrebbe restare anche tra mesi se non gestito..." chiamate al 0144 770336 o per urgenze al 348 3464726 dott.ssa Cazzola o scrivete a: associazione.pentagramma1@gmail.com. Sosteneteci facendo una donazione all'Associazione Pentagramma: Iban: IT15 E060 8547 9400 0000 0025 553.

Morsasco • Campione atipico che tutti rimpiangono

Quante emozioni nel ricordare la semplicità di Gaetano Scirea

Morsasco. Un po' a sorpresa la settimana tra il 23 e il 29 marzo è stata, per i canali della Rai e di Sky, la settimana di Gaetano Scirea.

Orfane delle cronache, fermo tutto lo sport, lo spazio è stato lasciato alla Storia. E il Signor Caso ha voluto assumersi la regia del progetto.

Mettendo in onda le repliche della finale dei Mondiali 1982 contro la Germania.

E poi con la moglie Mariella chiamata a commentare le vecchie interviste anni Settanta e Ottanta del marito. Che mostrano un "calciatore atipico" Romantico. Sentimentale. Che ha un moto di disappunto quando un compagno, con cui tanto ha giocato, con cui tanto ha vinto, cambia maglia. Che è poi quella a strisce bianca e nera.

Che prima di andare in ritiro, ancora nella casa di campagna di Morsasco, si allena con qualche fido compagno, per vigne e campi, e chiede ai contadini del posto la frutta. Sì: la preparazione è ruspante, ma non sarebbe stato ammissibile presentarsi fuori forma all'allenatore.

Questo e altri passaggi nel servizio Rai. Scirea che diventa capitano della Juve ("mica potevano attribuire la fascia a Gentile", ride Mariella). Scirea calciatore bandiera, con presenze superiori a quelle di Boniperti, Bettenga, Zoff, Furino. Lui mai espulso.

Soprattutto, nel "libero", per eccellenza, del calcio italiano una combinazione - di più: una alchimia - non solo di qualità tecnica e di visione di gioco, di intelligenza, ma anche di umiltà e semplicità, che lo avvicina al carattere del portiere friulano.

Cosa fanno i due dopo la notte vittoriosa di Madrid? Ascoltano, soli, a tu per tu, il suono del vino che scende nel bicchiere; fumano una sigaretta; gustano, nella quiete, nella semplicità



▲ Gaetano Scirea con don Franco premia al "ricre" i vincitori del torneo 1981

tà, un momento che non deve andare sprecato...).

Poi è Federico Buffa che dà il meglio di sé in un racconto Sky che non sarebbe dispiaciuto a Bruno Raschi (che narrando le Rubaix evocava, sulla "Gazzetta" rosa, gli eroi antichi che si affrontavano nella Troade...).

Perché sì, lo sport è bello di per sé. Ma se trova i suoi cantori, se trova la poesia, diviene epica moderna. E assume una profondità straordinaria. E una valenza veramente istruttiva.

In un mondo in cui è sempre più difficile trovare riferimenti autentici, in cui gli uomini perdono il senso della misura, i caratteri divengono talora capricciosi, in cui l'epidemia di vanagloria è permanente, stupisce in Gaetano Scirea - orgoglioso, competitivo, ma mai superbo, pronto a trovare sempre un lato positivo negli altri; che mai perde il senso delle radici, della fatica operosa, lui che ha vissuto in un villaggio Pirelli a Cinisello - stupisce, in Scirea, l'esercizio continuo della semplicità.

In più c'è quel campo della "Serenissima", su cui dà i primi calci, che assomiglia così tanto al vecchio Ricer acquese.

Non sorprende che qui da noi si sia ambientato così bene. Il suo carattere assomigliava a quello degli uomini di un tempo delle nostre colline.

G.Sa

Cortemilia • Lo comunica il sindaco Roberto Bodrito

Quattro positivi al coronavirus

Cortemilia. Salgono a 4 i casi positivi a Cortemilia. Lo comunica il sindaco Roberto Bodrito sulla pagina Facebook del Comune: "Questa mattina, (martedì 31 marzo 2020) ho avuto comunicazione ufficiale di altri due casi di positività al contagio da coronavirus sul territorio del Comune di Cortemilia. Attualmente i casi di contagio nel nostro territorio comunale sono quattro. I nostri concittadini sono attualmente presso il proprio domicilio. Ribadisco che i nominativi delle persone positive al contagio non possono in alcun modo essere diffusi. È necessario non creare inutili allarmismi ma rispettare scrupolosamente la limitazione degli spostamenti nonché la distanza di sicurezza di almeno un metro. Invito caldamente la cittadinanza a restare in casa e ad osservare tutte le misure restrittive previste dalle vigenti normative ormai ampiamente note a tutti". Martedì, come in tutti i comuni italiani, a mezzogiorno in punto, a Cortemilia si è osservato un minuto di silenzio. Bodrito: "Un gesto simbolico, ma concreto, un momento di profonda unione per esprimere il lutto di tutto il territorio



▲ Il sindaco Roberto Bodrito presidente dell'Unione Montana alta Langa

e la vicinanza del paese intero alle famiglie delle vittime, per onorare il sacrificio e l'impegno degli operatori sanitari e abbracciare virtualmente tutta la comunità. E in un video il primo cittadino fa presente: "Grazie a tutta la cittadinanza per la collaborazione in questo momento di crisi - insieme stiamo affrontando le difficoltà. In questa settimana abbiamo lavora-

to per ridurre i disagi istituendo un gruppo di supporto alla popolazione per lo svolgimento di attività di aiuto alle incombenze quotidiane come la consegna a domicilio di spesa e farmaci, commissioni in posta, in banca, negli uffici comunali. Ogni nostra decisione ha come priorità la tutela dei nostri cittadini. Per questo, abbiamo sospeso temporaneamente il mercato, chiuso il cimitero e il parco giochi. Lavoriamo a stretto contatto con i medici di base, le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato in ambito sociale. Voglio rivolgere infine a nome di tutta la comunità un grazie ai medici, agli infermieri ai volontari che stanno combattendo ogni giorno per combattere questa emergenza e per consentire ad ognuno di noi di tornare a vivere normalmente al più presto. E' il momento di attivare la responsabilità individuale e la fiducia collettiva in questo contesto difficile che la comunità sta vivendo. Rinnovo l'invito di stare a casa e di rispettare rigorosamente tutte le prescrizioni impartite. Solo assieme possiamo superare questo momento, insieme ce la faremo".

m.a.



Perletto • Il sindaco Truffa "non ci sono casi accertati in paese"

Distribuite mascherine solidali

Perletto. In paese si distribuiscono mascherine realizzate a casa in maniera gratuita. "Voglio ringraziare pubblicamente la nostra concittadina Palmira Zaccuri che ci ha fornito alcune mascherine prodotte da lei - precisa il sindaco Valter Truffa - così potremo fare fronte alle prime esigenze, anche la Protezione Civile dovrebbe fornircene alcune a breve. Ricordo che le mascherine sono indispensabili per il lavoro dei sanitari e di chi sta lavorando per noi, la gente comune deve utilizzarle solamente quando si reca nei luoghi chiusi. Ne approfittò per ribadire che al momento non ci sono casi accertati nel nostro comune, smettiamola di fare cir-

colare voci che non hanno nessuna ufficialità. Ribadisco "Restate a casa", insieme rispettando le norme ce la facciamo". Palmira Zaccuri: "Alle persone del circondario che hanno esigenza di qualche mascherina e non le trovano posso fornirgliene qualcuna gratuitamente, non sono mediche ma meglio di niente, sono di spesso cotone doppio strato, lavabili e sterilizzabili, naturalmente e materiale che ho in casa fino a esaurimento. Ho notato che è stata accolta con entusiasmo l'iniziativa, così sono stata incentivata a continuare la produzione, ma questa volta "a colori" sperando di spaventare questo maledico virus, giusto per sdrammatizzare!".

Roccoverano • La struttura di proprietà della Provincia di Asti

Campeggio 2020: continuano le iscrizioni

Roccoverano. Pensiamo all'estate, pensiamo che se adesso restiamo a casa si tornerà più rapidamente alla normalità. E cosa stanno facendo gli organizzatori del Campeggio di Roccoverano, che hanno aperto le iscrizioni online per aderire alle proposte per la prossima estate, nella bella struttura immersa nel verde del cuore della capitale della Langa Astigiana, di proprietà della Provincia di Asti.

Non c'è stata la giornata di presentazione che tradizionalmente dava il via alla nuova edizione del campeggio, ma dalle ore 15 del 15 marzo e fino alle ore 23.59 di mercoledì 18 marzo, ci si poteva iscrivere online, usufruendo dello sconto del 10%, all'edizione 2020, che è la 41ª, del Campeggio di Roccoverano.

Coloro che si iscriveranno dopo mercoledì 18 marzo: dovranno inviare esclusivamente una mail a: campeggio@provincia.asti.it indicando: nome e



cognome del genitore, nome e cognome del bambino, turno scelto, mail, cellulari dei genitori. In questo caso non si applicherà lo sconto del 10%, come previsto per chi si iscriveva entro il 18 marzo. Si precisa inoltre che, in caso di annullamento di qualche turno, l'account verrà prontamente restituito. È sospesa l'attività di

spostello degli operatori presso la Provincia di Asti, Ufficio Campeggio di Roccoverano, rimanendo però a disposizione per singoli appuntamenti concordati con gli utenti e la responsabile che gestisce il Campeggio. Per acquisire informazioni sui turni e modalità di iscrizione telefonare al 389 6443479 o al 347 1367240.

L'orario del museo Perrando e della biblioteca di Sassello

Sassello. Il museo e la biblioteca "Perrando" di Sassello, osservano l'orario: da aprile a ottobre, sabato mattina aperto dalle ore 9.30 alle 11.30; seconda domenica del mese dalle ore 16 alle 18; da novembre a marzo: 2ª e 4ª domenica del mese dalle ore 15 alle 17; ingresso gratuito.

Il Museo "Perrando", che quest'anno festeggia i 53 anni di vita (1967 - 2019), racconta la storia e le attività produttive del territorio, oltre a conservare diverse opere della grande scuola pittorica ligure. Per visite guidate al museo telefonare al n. 019 724357 e fax 019 723825; o Associazione Amici del Sassello via Dei Perrando 33, (tel. 019 724100).

Sassello. A Sassello, martedì 31 marzo, si registrano un nuovo caso positivo fra quelli in sorveglianza attiva, così come due nuove persone in isolamento, di cui una ospedalizzata. Il totale delle persone interessate è 41, di cui 11 casi con tampone positivo, di cui 6 ospedalizzati e 5 al proprio domicilio; 27 in sorveglianza attiva, di cui 1 ospedalizzato e 26 al proprio domicilio; 1 deceduto; 2 casi positivi guariti. Scrive il sindaco Daniele Buschiazio alla cittadinanza: "Questa situazione per la nostra comunità assomiglia molto alla scalata di una montagna. Si parte col dubbio, il disorientamento e la paura di non essere in grado di arrivare alla cima, ma dopo i primi passi tutto quello che abbiamo intorno ci aiuta a mettere un passo dietro l'altro facendoci trovare energie inaspettate. Ogni gesto di solidarietà, ogni sorriso, ogni telefonata, ogni parola di conforto sono luci che danno forza. Trovate le energie, ci vuole la tenuta mentale per arrivare alla vetta: mantenere i comportamenti adeguati (distanze, lavarsi le mani ecc.) anche quando le cose andranno migliorando sarà fondamentale. Ma per arrivare in cima, c'è bisogno di cuore. Quando si scala non sono sufficienti l'intelligenza e l'allenamento. Sono necessari, ma non sufficienti. Ci vuole il cuore, la volontà di arrivare in cima. Il cuore di Sassello sta venendo fuori in maniera evidente: dai militi della Croce Rossa, ai medici di base, alla Farmacia, a tutte le persone che lavorano al Sant'Antonio,



▲ Il Municipio del paese

Sassello • Coronavirus: interessate 41 persone

Continua ad essere critica la situazione

ai Carabinieri e ai Carabinieri Forestali, a RedazioneNews (la Voce del Sassello che sta facendo un servizio di cronaca quotidiana molto intelligente), a tutti coloro che tengono aperto il negozio per dare un servizio alla cittadinanza, ai vicini di casa che fanno la spesa a chi non può farsela da solo o che vanno a dare da mangiare alle bestie dell'amico. Troppi usano toni in questa situazione non appropriati. I profeti del "Non ce la faremo" non aiutano. Penso ad alcuni scienziati che appaiono in tv, ad alcuni giornalisti, ma anche

a qualcuno di noi che in buona fede (perché colpito emotivamente dalla situazione) usa toni e modi nel dire le cose che ci fanno sprofondare nel pessimismo. Sicuramente tutti vogliono essere d'aiuto, ma ricordiamoci che c'è modo e modo di dire la verità. In questa vicenda, conta sì la verità (come sempre), ma conta anche il modo in cui la si dice. Come nel vecchio detto di come si guarda il mezzo bicchiere. Per me è sempre mezzo pieno. L'importanza dell'incoaggiamento è fondamentale per arrivare in cima".

m.a.

Urbe • Aggiornamento emergenza coronavirus

Due positivi, famigliari in quarantena

Urbe. Due positivi al Covid 19 e i famigliari in quarantena. Questo il bilancio dei contagi a Urbe. Spiega il sindaco Fabrizio Antoci: «Abbiamo attualmente due nostri concittadini ancora ospedalizzati, uno in condizioni ancora critiche ed uno in netto miglioramento. Il terzo è tornato a casa oggi. Un liberatorio bentornato a lui e un grosso in bocca al lupo agli altri. I congiunti continuano ancora la quarantena obbligatoria. Come avete letto e sentito, siamo ancora nel pieno dell'epidemia. Sarebbe un grave errore abbassare la guardia proprio ora, rischieremo di vanificare gli sforzi fatti da tutti in queste settimane e che, sembra, cominciano a dare qualche risultato. Per cui continuiamo a stare a casa e a rispettare rigidamente le regole e i divieti. Con l'occasione, ri-



▲ Il sindaco Fabrizio Antoci

cordo ancora che è sempre attivo il servizio, in collaborazione con Croce Rossa, per avere spesa e medicinali a domicilio. Per chi fosse interessato, i numeri di telefono sono 333 7911938 e 347 6953501. Urbe sta dimostrando serietà e coe-

sione. Mi fa piacere, continuiamo così e, se avremo pazienza e buon senso, piano piano, ci riappropriamo delle nostre vite. È il momento di resistere e continuare a rispettare le regole: - stare più possibile a casa - uscire solo per necessità inderogabili - lavarsi spesso le mani, soprattutto quando si torna da fuori - mantenere distanza di sicurezza dal prossimo. Fatemi parlare però anche dei nostri negozi e della farmacia, molto attivi anche nel servizio a domicilio, e che non ci fanno mancare nulla. Vorrei fare un sentito ringraziamento a proprietari e dipendenti per il servizio che stanno fornendo alla popolazione in questo difficile periodo mettendo anche a rischio la propria salute. Grazie, ma dobbiamo ricordarcelo anche quando questa emergenza sarà finita».

Pontinvrea • Mille anche all'ospedale San Paolo di Savona

Consegnate le mascherine ai pontesini

Pontinvrea. In questi giorni di emergenza, l'amministrazione del Comune di Pontinvrea è all'opera come altri comuni per essere di supporto al meglio alla cittadinanza. Il sindaco Matteo Camiciottoli ha rifiutato le mascherine offerte dal Governo, che sono state recente oggetto di critiche per la bassa qualità, e sarebbero state consegnate a breve tramite la Protezione Civile. Ha quindi provveduto in modo autonomo tramite l'acquisto da parte del Comune di circa 3.000 pezzi di mascherine maggiormente protettive e lavabili. Queste sono state consegnate a domicilio a tutti i cittadini. Un migliaio di questi dispositivi di protezione verrà inoltre donato all'ospedale di Savona per offrire un contributo in questo momento di grave carenza. Oltre a questo, continua il servizio di spesa a domicilio per gli ultra settantenni e le persone in particolare difficoltà: cibo, materiale essenziale e farmaci vengono consegnati a casa fin dall'inizio del periodo di emergenza, semplicemente contattando i numeri telefonici 019 7059009 e 371 4339852. Camiciottoli: "I dati ci dicono che i



▲ Il sindaco Matteo Camiciottoli

casi conclamati sono in diminuzione, ma purtroppo anche oggi i deceduti sono tanti. Abbiamo fatto tanti sacrifici questo è il momento di stringere i denti e evitare che i dati tornino a crescere. Come? Stando il più possibile a casa. Sono andato a prendere le mascherine mancanti e quelle che regaleremo all'ospedale di Savona. Il tempo di prepararle e ricominceremo la distribuzione".

Il Sindaco, si è recato (31 marzo) presso l'ospedale San

Paolo di Savona (reparto ematologia) e come promesso ha consegnato agli operatori mille mascherine monouso. "Un piccolo gesto di vicinanza - ha commentato Camiciottoli - che l'amministrazione Pontesina ha voluto fare nei confronti degli operatori sanitari che oggi sono in prima linea nella guerra contro questo maledetto virus".

La consegna è avvenuta a metà mattinata alla presenza del direttore F.F Medicina Trasfusionale e immunologia di Savona dott.ssa Viviana Panunzio che ha dichiarato: "Ringrazio, a nome di tutto il personale della struttura trasfusionale, sedi di Savona e Pietra Ligure, e dell'AVIS di Savona, il sindaco di Pontinvrea Matteo Camiciottoli per il supporto dato con il suo prezioso dono. Le mascherine costituiscono, in questo momento, un presidio importante per rendere sicuro il percorso protetto degli operatori e dei degenti". "Oggi a nome della mia comunità mi sono sentito quanto meno utile per supportare tutte quelle persone che realmente rischiano la vita per noi", ha concluso Camiciottoli.

Giusvalla. Qual è l'atteggiamento vincente per affrontare questo momento di difficoltà causato dalla pandemia di coronavirus? Lo abbiamo chiesto a Vanni Oddera, il campione di freestyle motocross che di gare ne ha vinte tante. Ideatore della mototerapia e molto noto per l'attività di volontariato che sta portando in tutto il mondo, Vanni sta trascorrendo questo periodo di forzato "pit stop" nella sua casa di Pontinvrea. Conoscendo la sua carica vitale ed il suo attivismo è difficile credere che passi le sue giornate guardando la televisione o sonnecchiando sul divano. Infatti non è così. In tempi non sospetti, quando ancor si poteva ironizzare sull'epidemia poiché non era chiara la pericolosità, Vanni insieme a degli amici aveva organizzato una zingarata, come avrebbe detto la combriccola del noto film del regista Mario Monicelli. Vestiti di tutto punto con tute, mascherine e qualcosa di molto simile ad un metal detector, posizionati su una strada di Savona disinfettavano le auto dei passanti che stupiti sorridevano nel vedere la strana gag. Solo qualche settimana più tardi, quando l'emergenza sanitaria era realmente partita con le restrizioni del Governo, sulla sua pagina Facebook Vanni aveva lanciato un appello per i residenti di Pontinvrea e zone limitrofe, rendendosi disponibile per consegnare alimenti e farmaci a chi, impossibilitato ad uscire di casa, ne avesse necessità. E sempre sui social si possono trovare dei video di Vanni dove il campione incita a rimanere a casa per non favorire il diffondersi del virus. E ancora altri video. Piccoli pensieri per tutti e per la nostra bella Italia. In compagnia della sua amata moto, fra un salto e l'altro, scrive "Le difficoltà rafforzano la mente, come la fatica rafforza il corpo. Dedicato alla nazione più bella del mondo". Grande seguito ha ricevuto la campagna fondi "Fuck Covid-19", un'iniziativa finalizzata a soddisfare le esigenze immediate delle strutture ospedaliere. I fondi raccolti saranno diretti all'acquisto di tutte quelle attrezzature necessarie alla gestione operativa di questa emergenza sanitaria. Sia beni indispensabili e primari che tutti quei presidi o attrezzature per alleviare la condizione psicofisica sia dei degenti che del personale sanitario. Ed anche in questo periodo che non può far visita ai bimbi o ai ragazzi nelle corsie degli ospedali gli è comunque vicino grazie al supporto delle tecnologie. "E certo - precisa con il sorriso che lo contraddistingue quando l'abbiamo contattato telefonicamente - i miei ragazzi me li porto nel cuore e ogni giorno li sento e li vedo con le dirette su Instagram e Facebook. Cerco di incoraggiarli e li rassicuro sul fatto che appena possibile ci rivedremo e torneremo a scorrazzare con la moto nelle corsie degli ospedali". Come tutti Vanni è preoccupato ed addolorato per quanto sta accadendo ma il carattere lo porta a reagire e trovare il meglio anche in questa situazione. E non deve essere facile rappor-



Giusvalla • "Così si sconfigge il coronavirus"

Dobbiamo essere tutti campioni in ottimismo, determinazione e generosità



tandosi con persone che oltre alla loro malattia in questo periodo si trovano ad affrontare un rischio ulteriore causato da questo virus. "Ai ragazzi cerco di fargli pensare alle cose belle della vita anche in questo frangente. Non dobbiamo farci sopraffare dalla paura ma dobbiamo avere pazienza e assaporare la gioia di quando toneremo alla nostra alla nostra quotidianità". Messaggi positivi che corrono veloci in rete. E proprio perché Vanni sa bene il valore del social per chi, a causa di problemi di salute più o meno gravi, è costretto in un letto di ospedale vendendo ridotta la propria vita sociale, utilizza la rete, ed in particolare i social network, per comunicare ed essere vicini al mondo esterno, ha aderito al progetto della "privacy therapy" in collaborazione con l'Associazione protezione diritti e libertà privacy.

"Il progetto "Privacy Therapy" - spiega Vanni - nasce dalla consapevolezza che tanti ragazzi, i così detti nativi digitali, utilizzano la rete per gioco o per amore, diffondendo sulla stessa, convinti di essere protetti dall'anonimato, i loro segreti più intimi, le proprie fotografie, i propri pensieri mettendo così a rischio non solo il loro futuro ma anche il presente perché potrebbero essere oggetto di molestatori e/o cyberbulli".

Senza la pretesa di risolvere un problema che ha portata mondiale, Vanni in collaborazione con l'Associazione pro-

tezione diritti e libertà privacy che ha sede a Rimini, punta a comprendere i principali fenomeni, problemi e opportunità legate all'uso della rete proponendo consigli e soluzioni che possano aiutare a gestire al meglio smartphone ed altri dispositivi e tecnologie derivanti dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Un ennesimo progetto ambizioso ed innovativo abbracciato dal pilota.

"Non appena sarà possibile vorremmo entrare in corsia insieme ad un team di professionisti specializzati in differenti discipline e con competenze diversificate fra cui funzionari del Garante per la protezione dei dati personali, consulenti privacy - informatici, psicologi, antropologi ecc. - continua Vanni. Il nostro obiettivo è spiegare ai piccolo pazienti limiti/criticità/vantaggi della rete ed in particolare dei social". "Se dagli incontri i ragazzi avranno una nuova percezione della propria identità a prescindere dalla malattia, ed una maggiore autostima e sicurezza di se a prescindere della situazione attuale", avremo raggiunto il nostro obiettivo perché la loro vita sarà un po' chino migliore", conclude fiducioso.

Vanni, quando potremo vederti sfrecciare con la tua moto?, chiediamo prima di salutarlo. "Non appena ci diranno che le misure contenitive saranno concluse faremo una gran festa. Credetemi sarà una figata".

G.P.

Sassello • L.I.C. è pioniere di questa nuova (e necessaria) didattica

La scuola si fa "a distanza"

Sassello. Con la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale, si è dovuto ricorrere, per garantire il *continuum* didattico agli studenti, alla cosiddetta "scuola a distanza", cioè tutte quelle attività e operazioni necessarie per l'interazione, in remoto, tra i docenti e gli alunni.

«L'Istituto Comprensivo di Sassello, fin dal primo giorno, ha perciò attivato la "DaD", ossia la didattica a distanza, - spiega Matteo Serlenga - docente presso l'Istituto Comprensivo di Sassello e tutor didattico a distanza - al fine di garantire il filo diretto tra i docenti e i propri alunni, impossibilitati alla frequenza della "scuola in presenza", in linea con le indicazioni e le linee guida del Ministero dell'Università, della Ricerca e dell'Istruzione, e ha profilato anche i rappresentanti dei genitori per renderli partecipi delle attività svolte.

Grazie all'interesse e alla formazione che, negli anni, l'Istituto Comprensivo e il Comune di Sassello hanno avuto nei confronti delle nuove metodologie didattiche, si può affermare che la scuola di Sassello sia stata "pioniera" in materia, avendo attivato già da tempo le "lezioni a distanza"



▲ L'Istituto Comprensivo di Sassello

con diversi Istituti Superiori nella Provincia e, dallo scorso anno, un corso serale in finanza e marketing "in remoto" con l'IIS Don Milani di Montichiari (BS). Tutte queste attività hanno garantito perciò la formazione a numerosi docenti e tutor, che, nei momenti di emergenza, si sono subito attivati per raggiungere i propri alunni a distanza, come nel mese di novembre dello scorso anno quando, a seguito delle numerose allerte meteo, i plessi hanno dovuto chiudere per alcuni giorni.

Anche di fronte a questa nuova emergenza, più silenziosa e subdola, i docenti non hanno lasciato neanche un

giorno i propri alunni, grazie alle piattaforme di e-learning a disposizione della scuola, tra cui la G-Suite di Google e il Registro Elettronico Spaggiari, e alla formazione che negli anni è stata garantita grazie alla collaborazione con il CREMIT, il Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Informazione e alla Tecnologia - Università Cattolica di Milano.

La didattica a distanza garantisce agli alunni, anche dal punto di vista psicologico, una vicinanza con i propri insegnanti, che possono così continuare ad interagire con i propri studenti, e rende la scuola ancora di più "presidio sul territorio".

Savona • Due turisti morti all'ospedale San Paolo

Costa Luminosa, terminata emergenza

Savona. Con il triste bilancio di due turisti morti all'Ospedale San Paolo, provenienti dalla Costa Luminosa e risultati positivi al Coronavirus, sono terminati gli sbarchi dei passeggeri e della maggior parte dell'equipaggio della nave, attraccata la mattina del 21 marzo nel porto di Savona con a bordo 84 persone sintomatiche in isolamento obbligatorio in cabine dedicate. Ora, secondo il piano B suggerito dal sindaco Iaria Caprioglio che aveva prima dato l'ultimatum di 48 ore per l'allontanamento della Luminosa, a bordo restano i membri dell'equipaggio che sono risultati negativi al tampone e si può procedere alla sanificazione.

Sulla sua pagina Facebook, così scrive il primo cittadino: "Ho scritto ad Autorità di Sistema

portuale per avere informazioni e rassicurazioni in merito alle speciali procedure che seguiranno per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, lo scarico delle acque e il monitoraggio delle emissioni durante lo stazionamento della nave in banchina".

E così conclude: "Credo che la Città, in questa occasione, si sia dimostrata capace di accogliere una nave in difficoltà battente bandiera italiana ma, anche, capace di richiedere con fermezza uno sbarco il più rapido possibile e la garanzia che sulla nave restasse solo equipaggio negativo al Covid-19" e questo per evitare ulteriori ricoveri urgenti che premessero sulla grave situazione che si sobbarca in questi momenti il nostro ospedale. L.S.

Genova • Con Filse e Ligurcapital delle piccole e medie imprese

Sospesi i debiti per un anno

Genova. Su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Andrea Benveduti, è stata deliberata dalla Giunta regionale della Liguria la sospensione per dodici mesi del pagamento della quota capitale dei finanziamenti a medio e lungo termine che fanno capo a Filse e Ligurcapital.

"Una misura concreta per dare liquidità alle imprese", ha dichiarato l'assessore.

A beneficiare della sospensione le Piccole e Medie Imprese che, al momento della presentazione della domanda, non abbiano posizione debitorie classificate come "sofferenze", "partite incagliate", "espo-



▲ L'assessore Andrea Benveduti

sizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute" da più di 90 giorni, e neppure procedure esecutive in corso. Inoltre, sottolinea Benveduti, "le operazioni di sospensione non comportano aumento dei tassi di interesse rispetto al contratto originario".

Per usufruire dell'opportunità, occorre inoltrare la domanda entro il prossimo 30 giugno a Filse e/o Ligurcapital, che "provvederanno, dopo aver verificato che l'impresa sia in possesso delle condizioni di accesso e aver modificato il piano di ammortamento dell'operazione, a rideterminare l'intensità di aiuto".

Genova • Al centralino della biblioteca per ragazzi De Amicis

Una fiaba al telefono per rallegrare una giornata

Genova. Tutti i giovedì, al centralino della Biblioteca internazionale per ragazzi Edmondo De Amicis, ci sarà un bibliotecario con barba e baffi che leggerà, a chi si prenota, una fiaba a sorpresa.

A 100 anni dalla nascita di Gianni Rodari (morirà a Roma il 14 aprile del 1980), questi tristi momenti offrono l'occasione di una celebrazione straordinaria con "Favole al telefono", storie che il protagonista, il ragioniere Bianchi/rappresentante di commercio, sempre lontano dalla famiglia, racconta alla sua bimba, che non riesce a dormire, alle 21 in punto di ogni sera.

L'iniziativa, che contribuisce a dare stimoli in queste giornate tra le mura domestiche, prevede che le fiabe siano



scelte a seconda dell'età del richiedente, che dovrà avere dai 2 ai 14 anni. Le letture si effettueranno dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17, per circa 5 minuti. I giovani che desiderano

ascoltare la favola via telefono possono prenotarsi inviando una mail a deamiciseventi@comune.genova.it e lasciando il numero al quale saranno chiamati.

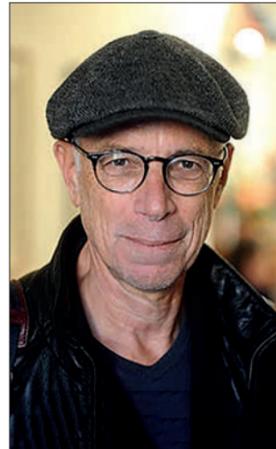
Genova • Interessante iniziativa in momenti di quarantena da coronavirus

#restoacasae... faccio un film con Salvatores

Genova. La Regione Liguria ci indica questa interessante iniziativa, in momenti di quarantena da Coronavirus.

Il premio Oscar Gabriele Salvatores (foto wikipedia) chiama tutti gli italiani "a girare" il suo nuovo film-documentario collettivo, dal titolo "Viaggio in Italia", prodotto da Rai Cinema, in cui tutti potranno testimoniare l'eccellenza di un periodo contraddistinto dal Covid-19.

Il film nasce come un viaggio nel nostro Paese, da nord a sud, stando eccezionalmente fermi in casa: ognuno è invitato a raccontare come sta vivendo le diverse difficoltà, le tragedie e anche le piccole gioie... "Facciamolo per noi stessi, per la nostra memoria futura, per i cittadini di tutto il mondo", scrive Salvatores,



▲ Il premio oscar Gabriele Salvatores

che intende lasciare una testimonianza che comprenda, oltre al presente, anche ciò che ci aspettiamo dal futuro.

L'interno delle nostre case sarà allora l'unico set cinematografico piazzato, e gli occhi del regista saranno i nostri smartphone e le nostre fotocamere, con noi tutti protagonisti.

Partecipare è semplice: occorre girare un video, caricarlo sul nostro profilo Instagram, taggare la pagina @viaggiointaliaifilm, aggiungere gli hashtag #viaggiointaliaifilm e #raicinema.

Oppure spedirlo via mail all'indirizzo viaggiointalia@indianaproduction.com, augurandoci di essere tra quelli autori dei video selezionati che saranno ricontattati dalla produzione.

CALCIO

Secondo uno studio della LND

Dopo il coronavirus a rischio il 30% delle squadre

Acqui Terme. Non si sa ancora quando il "lockdown" finirà, ma già si inizia a parlare del dopo.

È il "Day After" per quanto riguarda il calcio dilettantistico (e lo sport dilettantistico in generale) rischia di rivelarsi molto problematico.

Il calcio è, per fatturato e indotto, la quarta industria del paese: impensabile credere che non possa risentire della crisi, che anzi è destinata a lasciare strascichi a lungo termine, tanto più gravi quanto più si scende verso la base del movimento.

Secondo il presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Cosimo Scibilia, «In base agli esiti di una analisi pianificata da LND e già presentata alla

FIGC, riteniamo credibile che si possa arrivare anche al 30% di società in meno. Sarebbe una vera catastrofe, sotto tutti i punti di vista. Abbiamo istituito un tavolo in FIGC con l'obiettivo di trovare le risposte necessarie per fronteggiare la crisi di liquidità nel breve periodo. Poi ci saranno delle iniziative della stessa Federazione per attuare altre misure a sostegno del movimento».

In Italia i quadri del calcio dilettantistico contano in tutto 1.045.565 calciatori tesserati. Il rischio dunque è che con la sparizione del 30% delle squadre restino senza un club 350.000 atleti, giocatori di prima squadra, ma soprattutto ragazzi del settore giovanile che

potrebbero ritrovarsi privi della possibilità di praticare lo sport che tanto amano.

In Piemonte i tesserati sono 73.442, in Liguria oltre 35.000.

Il presidente della Federazione calcio, Gravina, dopo avere esaminato lo studio prodotto dalla Lega, con il paventato 30% di iscrizioni in meno, ha mostrato di condividere le preoccupazioni e di voler operare per preservare quanto più possibile l'universo del calcio dilettantistico: «Se crolla la base, crolla tutto il sistema calcio. Io mi preoccupo di tutto il calcio senza occhi di riguardo. Se dovesse essere portata avanti l'ipotesi ventilata di un fondo salva-calcio, questo terrà conto di tutte le esigenze».

CALCIO

Intervista al Presidente della FIGC Liguria

Giulio Ivaldi: "La Federazione sarà al fianco dei club"

Genova. In un periodo di enorme preoccupazione, una sola cosa, per assurdo, è chiara: viviamo una fase eccezionale destinata ad avere serie ripercussioni sulla vita di tutti. Tra le tante attività destinate a subire pesanti ripercussioni c'è sicuramente il mondo dello sport in generale e quello del calcio in particolare.

Come finire la stagione in corso? E, soprattutto, come ripartire dopo la lunga quarantena?

Sono questi i quesiti su cui gli addetti ai lavori si interrogano e che abbiamo girato al presidente del calcio ligure, Giulio Ivaldi, (66 anni compiuti lunedì scorso, genovese, da una vita nel mondo del pallone prima a capo del comitato provinciale, poi delegato del calcio femminile e coordinatore del settore giovanile, che dal dicembre del 2016 ha ereditato il titolo dal compianto Antonio Sonno, ndr) che abbiamo raggiunto telefonicamente e che gentilmente ha accettato di parlare con noi, prendendoci subito in contropiede ancor prima di porgerci una domanda:

«Mi capita spesso di scorrere "L'Ancora", - ci dice il dottor Ivaldi - visto che pur essendo settimanale piemontese riporta cronache e commenti su molte squadre appartenenti ai nostri campionati regionali».

Non prima di farle gli auguri per il recente compleanno le possiamo chiedere Presidente come vive questo periodo particolare della sua vita?

«Come stanno facendo tutti gli italiani in generale ed in particolare come i dirigenti, gli atleti ed anche gli appassionati del nostro sport: stando in casa, obbedendo alle disposizioni che ci sono state impartite, con la speranza di poter tornare, il più presto possibile, a riappropriarci della nostra vita».

Quando si ripartirà, il primo problema che dovrete affrontare sarà quello legato alla conclusione della stagione in corso.

Come pensate di muovervi? «Come ho detto ad altri suoi colleghi, il discorso è prematuro, in quanto dovremo attendere le decisioni che il Governo assumerà dopo la data del 3 aprile e solo in seguito cercheremo di trovare una soluzione; consoci però che la nostra realtà è ben diversa da quella dei professionisti e di conseguenza anche le ipotesi su come chiudere la stagione. Molto dipenderà dall'evolversi dell'epidemia e su quando si



▲ Il Presidente della FIGC ligure Giulio Ivaldi

potrà tornare all'attività; tenendo presente che bisognerà comunque sanificare gli impianti di gioco e poi consentire alle squadre di ritrovare un minimo di condizione atletica con alcune settimane di preparazione. Difficile allo stato attuale fare delle previsioni.

Diverso il discorso relativo ai campionati giovanili: l'attuale blocco delle attività scolastiche, destinato ad essere prolungato, impedisce di fatto una ripresa della loro attività agonistica. Per ora l'elemento imprescindibile è la salute di tutti i nostri iscritti, il resto verrà di conseguenza».

Pur non entrando nel merito, avete già qualche idea su come determinare promozioni e retrocessioni?

«Anche se siamo a conoscenza che altre Federazioni sportive come il rugby o il basket (e come recentemente la Football Association inglese che ha cancellato tutti i campionati dilettantistici, ndr) hanno già assunto delle decisioni in merito, non abbiamo, per ora, adottato nessuna linea guida».

Sto interpellando i Presidenti di tutte le categorie, anche tramite i consiglieri regionali delle varie provincie, per raccogliere le loro richieste e necessità.

Certo non sarà una decisione facile, che dovrà tenere conto di tanti aspetti, da quello della tempistica, alle necessità di chi dovrà tornare al lavoro, per finire a quello della scuola, visto che i ragazzi del 2001, (leva interessata dalle disposizioni sui fuori quota, ndr) saranno impegnati negli esami di maturità. Cercheremo di usare una buona dose di mediazione, per trovare una soluzione che pur nell'eccezionalità del momen-

to, sia ben recepita da ogni club».

Molti tra gli addetti ai lavori, tra loro la presidentessa del Baiardo Erriu, il ds del Busalla Mignacco e il dg della Cairese Laoretti, ci hanno fatto partecipi delle loro preoccupazioni su come poter riprendere l'attività nella prossima stagione alla luce di una situazione economica che appare preoccupante. Lei che ne pensa?

«Sono d'accordo con chi dice che per tanti aspetti nulla sarà come prima e che si dovranno affrontare problemi economici sicuramente pressanti, provocati dalla scomparsa di sponsor o dalla mancata effettuazione di quei tornei giovanili che da sempre rappresentano un serbatoio di risorse. Si dovrà pensare a un calcio forzatamente dilettante nel vero senso del termine con la riduzione dei "rimborso spese" e con un maggior ricorso ai giovani provenienti dal settore giovanile».

Ma questo non è detto che sia un male, anzi! Dobbiamo ricordarci che non siamo professionisti, e quello che ci anima e che ci dà forza è la funzione sociale ed educativa che il nostro sport deve porre in essere».

Sono convinto che l'entusiasmo e la passione dei sostenitori per la propria squadra non mancherà, anche se questa sarà meno competitiva; al contrario lo schierare giovani del luogo potrà riaccendere antichi entusiasmi».

Comunque, le società sappiano che la Federazione sarà al loro fianco con tutte una serie di iniziative economiche, alla luce delle disposizioni promesse dal Ministro dello Sport Spadafora, senza dimenticare che personalmente sono pronto ad ascoltare ogni loro richiesta come d'altronde è spesso accaduto in questi anni. La mia porta è sempre aperta, e loro lo sanno».

In chiusura, Presidente, che messaggio intende lanciare ai suoi tesserati?

«Non di ottimismo, ma di realismo e buon senso. Certo, ci aspetteranno delle problematiche inattese, ma il mondo non finirà! Sì, ci dovremo rimboccare le maniche ma, magari con qualche soldo in meno in tasca, torneremo ad esercitare quella funzione sociale, educativa e perché no, di divertimento e passione che il gioco del calcio ha sempre rivestito nella nostra storia. Tutti insieme, sarà ancora più bello tornare alla normalità».

Da.Si.

CALCIO

Considerazioni di Alberto e Arturo Merlo, Nobili e Laguzzi

Nel futuro del calcio minore un'unica certezza: meno soldi

Acqui Terme. I campionati dilettantistici ricominceranno? O la stagione si chiuderà qui? Quale futuro per le nostre squadre? Quante ricominceranno la prossima stagione? Potrebbe essere l'occasione per un riordino dei campionati? Quelle sul futuro sono sempre domande insidiose, ma abbiamo comunque voluto confrontarci su ciò che ci aspetta con alcuni addetti ai lavori.

Cominciamo con Arturo Merlo, che resta aperto a tutte le soluzioni, purché rapide. «L'importante è che chi guida il movimento abbia già in mente cosa fare dopo. Io vorrei che prendessero una decisione, qualsiasi decisione, ma presto. Spero che Tommasi non faccia il "politico", rintanandosi in attesa, ma che porti lui avanti la discussione: è tempo che si scelga che strada percorrere». Finire o continuare? «Se chiedete al Lucanto, che è in testa, credo vorrebbe finire il campionato. Se chiediamo a chi ha 5 punti, sarà per interrompere così potrà evitare la retrocessione... non so cosa è giusto, ma è giusto decidere».

Potrebbe essere occasione per un riassetto dei campionati? Fra i professionisti, Gravina ipotizza una Serie C d'élite a 20 squadre e un campionato semipro (di fatto sostituito dell'attuale Serie D) a 40... con tante variabili per quanto riguarda il dilettantismo puro.

A livello più basso, invece, c'è chi ha proposto di eliminare l'Eccellenza e ripristinare il passaggio Promozione-Serie D, ovviamente attraverso una accurata selezione fra le vincenti dei vari gironi...

«Magari! Per me sarebbe come tornare a quando giocavo. Mi piacerebbe molto... fra l'altro ritengo l'Eccellenza un campionato con più difetti che pregi. Ma non so se ci sarà il coraggio di fare scelte drastiche. Ripeto: a me va bene tutto, ma che si decidano».

Più orientata in un senso la valutazione di Alberto Merlo, fratello di Arturo e allenatore del Benarzo, in Eccellenza: «Anche a me sembra evidente che vanno prese delle decisioni. E a mio parere i dilettanti non possono ricominciare a giocare: se facessimo dei tamponi ai calciatori dilettanti, scopriremmo certamente la presenza di numerosi casi di positività, e comunque per la struttura stessa dei campionati non si può riprendere. Sarebbe bene dirlo presto, perché altrimenti si rischia di mettere a rischio anche la prossima stagione. A questo punto l'unico sistema è congelare i campionati, senza promozioni né retrocessioni. Qualcuno potrebbe pensare che lo dico perché la mia squadra attualmente, pur essendo in netta ripresa, sarebbe retrocessa, ma in realtà mi sembra l'unica ipotesi seria. Siccome molte squadre salteranno, negli eventuali ripescaggi si darà



▲ Alberto Merlo



▲ Arturo Merlo



▲ Fabio Nobili



▲ Gian Piero Laguzzi

precedenza a chi era in testa, questo mi pare evidente, ma non si possono emettere verdetti con così tante giornate ancora da giocare».

Ma che calcio sarà quello del prossimo anno?

«Molte squadre avranno problemi a ripartire. In teoria ci saranno meno soldi, ma dico in teoria perché poi i soldi potrebbero anche venire fuori... ma nel peggiore dei casi, si faranno squadre "a chilometri zero", senza prendere giocatori o allenatori a 80km di distanza. E magari si ridurranno i rimborsi spese... l'importante è ricominciare. Siamo agli arresti domiciliari da due mesi, e se mi dicessero che a giugno potrò andare al mare farei salti alti di gioia».

Allarghiamo lo sguardo e andiamo in cerca di un parere "non acquoso": mister Fabio Nobili allenatore della Valenzana Mado, è tranchant: «Dall'anno prossimo cambierà tutto: basta giocatori che da Torino vengono a giocare ad Alessandria. Ma è giusto: siamo dilettanti, e allora facciamo le squadre con giocatori che vivono nel raggio di 10 chilometri... e poi da certe categorie in giù, basta coi rimborsi spese! Vorrà dire che si tornerà a giocare per passione».

E sarà più bello e magari anche più sano. Posso capire in Serie D, ma sotto quel livello non è accettabile che ci siano ragazzi che vivono di calcio. Se io da dilettante vado in piscina per nuotare, la piscina e

l'istruttore le pago... se invece gioco a calcio, da dilettante devo pagare me... a livelli di Prima o Seconda Categoria deve passare il messaggio che gli unici pagati devono essere l'allenatore e il segretario».

E allora scendiamo proprio in Seconda Categoria, ascoltando il parere di uno che ne ha viste tante: Gian Piero Laguzzi, storico dirigente del Cassine e pochi mesi fa eletto "dirigente dell'anno" per il 2019.

«Ne ho viste tante, ma questa dovevo ancora vederla... è chiaro che il calcio sicuramente ripartirà... ma a questo punto direi l'anno prossimo».

Non credo ci siano margini per finire questa stagione.

Purtroppo, l'unica certezza è che economicamente diventerà sempre più dura sopravvivere».

Può essere vero che le piccole società risparmieranno qualcosa sui rimborsi spese per la stagione non conclusa, ma perderanno sicuramente altrettanto, e forse di più per le quote del settore giovanile non ancora pagate, e tutto il ricavo dei tornei di fine maggio, che per le società più piccole di solito rappresentano una base importante.

Penso che a bassi livelli bisognerà tornare a fare tutto a costo zero, con meno sponsor e con molte più incognite. Sono problemi».

...Ma in questo momento ne abbiamo di più gravi».

M.Pr

CALCIO

Masone - Parla il ds Zunino

Masone. In questo momento in cui il pallone che rotola nella rete ci manca follemente, e tutti speriamo di tornare presto a vederlo rotolare, abbiamo deciso di fare quattro chiacchiere con il direttore sportivo del Masone, Renato Zunino sulla situazione attuale, non certo facile a causa del Covid 19, del suo paese e del calcio in Liguria, e sulla stagione della sua squadra ossia il Masone».

Zunino, anzitutto, com'è la situazione del Covid 19 a Masone?

«Non buonissima: da noi al momento sono mancate due persone a causa del coronavirus, sebbene avessero entrambe anche altre patologie. Certo: c'è un grande stato di allerta e nel nostro piccolo comune, anche se a differenza che da altri parti qui chi contrae il virus è il primo a far correre la voce per preservare gli altri, mettendosi in quarantena. Questo reputo che sia un grande gesto di responsabilità verso il prossimo in un momento non certo facile per il nostro paese».

Come reputa la stagione del Masone sino allo stop per epidemia?

"Vorremmo finire il campionato ma sappiamo che è difficile"



▲ Renato Zunino

«Abbiamo la brutta abitudine di cominciare la stagione assai a rilento, e questo non ci permette di scattare bene al via. Ma ci eravamo ripresi e stavamo disputando un girone di ritorno sontuoso con il secondo posto in solitaria e buone possibilità di giocarci i playoff in casa».

A suo avviso la stagione andrà regolarmente a termine o

sarà finita qui?

«A dare questa risposta sono molto combattuto. Da una parte, sportivamente parlando, spero che si riesca a portarla a termine. Eravamo secondi con ottime chance di giocare la promozione in Prima giocando gli spareggi in casa... ma d'altro canto la vedo dura portare a compimento il campionato, visto che questa epidemia sembra forse vicina al regresso, ma a piccoli passi e non come ci si immaginava».

In caso di mancata promozione sul campo farete domanda di ripescaggio?

«La Federazione praticamente ogni anno ci chiede se vogliamo fare la Prima Categoria. È successo anche quando siamo arrivati quinti. Abbiamo storia e solidità societaria da parte nostra e la Prima la vogliamo fare ma giocando al sabato e non alla domenica. Ci rimane la strada di vincere i playoff, sempre che vengano effettuati altrimenti ripartiremo dalla Seconda».

E.M.

CALCIO | Annullata l'edizione 2020

Il Covid-19 impone l'alt al Torneo Internazionale di Cairo

Cairo Montenotte. Era tornato la scorsa primavera dopo 5 lunghi anni di assenza, con un'edizione tra le più riuscite di quelle sin qui disputate e, sull'onda dell'entusiasmo gli organizzatori avevano già in cantiere la venticinquesima quella che, nelle intenzioni, doveva stupire ancor di più.

Ma non se ne farà nulla, come tante manifestazioni sparse in tutto il mondo, il flagello del Covid 19 ha costretto i dirigenti della Cairese ad annullare tutto il programma dei tornei giovanili compreso il Torneo Internazionale che doveva svolgersi dal 30 aprile al 3 maggio prossimi.

«Una decisione dolorosa ma inevitabile – ci dice il direttore generale della società gialloblu Franz Laoretti – la diffusione planetaria del virus e la conseguente emergenza sanitaria non ci hanno lasciato alternative. Peccato perché avevamo predisposto un'edizione davvero di alto livello, con la partecipazione già confermata di squadre provenienti da tutto il globo. Dall'Australia con il Melbourne, al Giappone con i ragazzi del Gois e poi tanti club europei come il West Ham, la Lokomotiv Mosca, i tedeschi dell'Ausburg, il Copenhagen oltre a 5 compagini elvetiche e al gotha del calcio professionistico italiano... Tutto rinviato ma, sia chiaro, non annullato perché, pur procrastinata di un anno, la 25ª edizione del Torneo di Cairo si terrà con gli stessi protagonisti che hanno già confermato la loro presenza, perché questo tremendo virus ci ha momentaneamente bloccati ma non sconfitti e anzi vogliamo rilanciare mettendo in piedi un'idea che da un po' ci frulla in testa».

Ci puoi anticipare di che si tratta?

«Vorremmo organizzare, partendo dal prossimo settembre una serie di tornei regionali in tutta Italia con squadre dilettanti, e la vincente di ogni competizione guadagnerà il

diritto a partecipare al prossimo torneo internazionale. Abbiamo già stretto accordi con società della Puglia, Campania e Sicilia e altre aderiranno nelle prossime settimane. L'intento è duplice, alzare il livello della manifestazione con squadre di maggior spessore e poi costituire una specie di vetrina nazionale in cui i migliori ragazzi delle società dilettanti potranno mettersi in mostra».

Ma dietro a una manifestazione come questa quanto lavoro c'è?

«Tanto impegno e tanta passione non solo del nucleo principale dei dirigenti (circa una ventina ndr) ma anche il lavoro di oltre 150 volontari che costituiscono l'asse portante del torneo. In pratica ci mettiamo all'opera dai primi di giugno, quando termina l'ultimo dei 15 tornei che annualmente organizziamo. Un impegno di oltre 10 mesi che sta alla base di tutta la nostra attività sportiva, perché è dagli utili di queste manifestazioni che arriva il serbatoio principale delle nostre entrate finanziarie che, sino ad ora, ci permettevano di avviare a quella carenza di sponsor che si sta manifestando ormai da parecchio tempo. Ho letto le interviste a Maisano e Giribone e sono perfettamente d'accordo con loro: questa pandemia sta colpendo duro, non solo a livello sanitario, che ovviamente è quello primario, ma anche in quel settore economico che nella nostra regione e nella nostra valle, in particolare, era già messo a dura prova da altri problemi preesistenti».

Condividi l'opinione della presidentessa del Baiardo che questa crisi cambierà il nostro modo di vivere con particolare riferimento al mondo dello sport?

«Questa pandemia è destinata a sconvolgere completamente la nostra realtà con un impatto chocante sul mondo dello sport e del calcio dilettante in particolare. Vedi il no-



▲ Franz Laoretti dg dell'Asd Cairese

stro caso, senza i proventi dei tornei, ripartire a settembre sarà durissima e se ci riusciremo sarà solo grazie all'aiuto di quel settore giovanile da cui ogni società dovrà, per sopravvivere, attingere a piene mani. Sarà indispensabile che il Governo e la Federazione in primis facciano la loro parte con interventi mirati, come la riduzione delle tasse, sia per l'iscrizione ai vari campionati e sia per il tesseramento degli atleti, che attualmente rivestono una fetta importante dei nostri esborsi. Se ciò non accadrà, non so quante società a settembre potranno riprendere l'attività».

Pensi che la stagione verrà conclusa?

«Spero di sbagliarmi, ma credo di no. I tempi della pandemia si stanno allungando e per riprendere in tutta sicurezza si dovrebbe giocare a luglio inoltrato, proprio quando bisognerebbe invece cominciare a programmare la prossima stagione. Meglio chiuderla qui, magari attribuendo solo una promozione e senza retrocessioni a costo di sfalsare la composizione dei campionati, che potrebbero essere ripristinati nelle stagioni successive».

Da.Si.

CALCIO | Il mister della Pro Molare tratteggia un futuro incerto

Della Latta: "Francamente non credo si possa ripartire"

Molare. «Ci saremmo sicuramente salvati», esordisce Andrea Della Latta, mister del Molare. La sua avventura bis alla guida dei giallorossi è stata interrotta per cause di forza maggiore dopo sole tre giornate, tra l'altro contraddistinte da altrettante sconfitte. Ma ciononostante, «ancora oggi se ci penso, continuo a non poter dire nulla ai miei ragazzi».

Anche perché non furono partite tanto «leggere». Esordio in casa della capolista Capriatese (e sconfitta, comunque onorevole, per 2-0), quindi ko incredibile contro il Cassano (0-3 il passivo ma frutto di 2 autogol e partita pazza e stregata) e infine terza sconfitta ad Acqui contro il Deportivo.

«Forse l'unica gara su cui rimuginavo ancora un po'. La prestazione l'avevamo fatta e ai punti avremmo meritato almeno il pari». Il calendario avrebbe quindi proposto la difficile sfida salvezza casalinga contro la G3 Real Novi, gara chiosa per staccarsi dalla terzultima posizione della classe. Inizialmente rimandata di una

settimana, poi di due, infine eccoci ad oggi, inizio aprile, e totale incertezza su quello che sarà il futuro del calcio dilettante.

«Siamo tutti in attesa di sapere cosa succederà; stiamo vivendo una situazione mai vista prima che si riverserà sul nostro modo di vivere anche dopo. Non credo che sarà possibile ricominciare, questo è il mio parere, e immagino che verrà annullato il campionato».

Con buona pace di chi lottava per vincere il torneo o era in odore di playoff. Della Latta continua e spiega: «Mancano 10 gare alla fine (addirittura 11 per alcune squadre, ndr) e anche se teoricamente si potrebbe recuperare tutte in poco più di un mese, giocando ogni tre giorni, in pochi hanno pensato ai problemi logistici per squadre che per esempio non hanno i campi con l'illuminazione notturna. E sono diverse. Bisognerebbe spostarsi in un'altra sede e nella situazione di generale emergenza, sarebbe assai difficile».

Meglio allora guardare al futuro, anche se nel caso del



▲ Mister Andrea Della Latta

Molare è tutto ancora molto incerto. «Non so cosa voglia fare il presidente: obiettivamente non ne abbiamo neanche ancora parlato. Certo, questa crisi porterà temo molte squadre a non potersi più riscrivere e quindi assisteremo ad uno stravolgimento di tutto il calcio dilettantistico locale».

D.B.

CALCIO | Il ds del Lerma pessimista sul futuro del calcio minore

Filinesi: "Stop quasi certo e riprendere sarà durissima"

Lerma. Per il Lerma la stagione calcistica 2019-2020 non è stata (e probabilmente non sarà) da ricordare. Dal punto di vista sportivo in primis, e poi per tutto ciò legato all'emergenza coronavirus.

Squadra costruita in estate per primeggiare dopo i playoff sfumati per una questione di punti l'anno scorso, nuovo mister, nuovi innesti, ma sul campo un andamento troppo a singhiozzo e una classifica via via sempre più deficitaria.

Fino allo stop imposto dal virus, che ha congelato al momento la classifica alla diciottesima giornata e la nona posizione in classifica per i ragazzi di D'Este, con una partita però ancora da recuperare. Bilancio non sufficiente, ma per ora messo da parte da ciò che l'Italia sta vivendo per via del Coronavirus.

A parlarci del Lerma e del futuro ci pensa il ds e factotum Angelo Filinesi.

«La cosa più importante oggi è uscire da questa situazione di emergenza. Poi penseremo allo sport e al calcio. Noi ci siamo fermati sul più bello,

dopo un 5-0 in casa del San Giuliano Vecchio, che ci ha dato speranza di rilancio. Ma è anche vero che a livello di classifica credo fosse quasi impossibile raggiungere i playoff. Aspettiamo novità sulla ripresa, ma credo che il campionato sia finito qui».

Difficile se non impossibile rimettere in moto la macchina sportiva dilettante, con centinaia di partite che andrebbero congestionate in pochissimi giorni.

«Ci sono squadre che non hanno le strutture adeguate per giocare alla sera, senza illuminazione come il nostro caso. Bisognerebbe affittare dei campi adatti ed essendo in tanti nella stessa situazione, giovanili comprese, come sarebbe possibile ripartire? Si creerebbe solo ancora più confusione».

Filinesi continua, concentrando sul dopo: «Anche la ripresa e soprattutto il futuro saranno complicati. A livello di movimento calcistico dilettante moltissime squadre potrebbero chiudere o fallire, anche perché le piccole realtà (Pri-



▲ Angelo Filinesi

ma, Seconda, Terza Categoria) si avvalgono del contributo di piccoli imprenditori locali per sopravvivere ed andare avanti, e vista la situazione generale di crisi ed emergenza, chissà quanti di questi imprenditori saranno ancora in grado di prodursi in questo sforzo... Ho sentito, e spero che non sia vero, che circa 30mila squadre dilettantistiche in Italia rischieranno la chiusura. In tal senso dovrà essere organizzata una politica di salvaguardia del settore, altrimenti spariranno moltissime realtà sportive locali».

D.B.

CALCIO | Altares - Il mister parla del futuro del calcio in Liguria

Ermanno Frumento: "Stagione finita. Si tornerà a giocare per divertimento"

Altare. Decano degli allenatori liguri, Ermanno Frumento, tornato in questa stagione al suo primo amore, ossia ad allenare l'Altarese dopo tre anni vissuti sempre in Prima Categoria allo Speranza Savona, è come si suol dire, «uno che ne ha viste tante» e un'intervista con lui ci permette di spaziare a tutto campo.

Mister come vede la situazione del Covid 19?

«È un gran casino (testuale, ndr). A Savona dove risiedo ci sono morti purtroppo a cadenza giornaliera, e poi hanno fatto sbarcare anche navi che avevano a bordo persone infette e questo ha provocato uno stato di allerta generale. Anche nei paesi vicini, come per esempio Borghetto, la situazione è seria, visto che il Covid 19 è riuscito a penetrare anche in strutture per anziani dove per ovvie ragioni è molto più pericoloso della norma».

Cosa le manca del calcio in isolamento?

«La partita della domenica mi manca relativamente. Mi manca molto il contatto settimanale con i ragazzi durante le sedute di allenamento, quello sì, e mi manca anche lo spirito di gruppo che si era creato durante questa stagione».

Cosa pensa della stagione della sua squadra?

«Abbiamo fatto una stagione da 8, dopo una partenza a rilento visto che all'inizio era-

vamo contati numericamente quando poi c'è stata la possibilità di avere 15-16 giocatori abbiamo fatto vedere il nostro valore mettendo 11 risultati utili consecutivi in classifica che ci hanno permesso di arrivare al quinto posto».

Come vede il futuro della stagione?

«A mio avviso la stagione è già giunta al termine: non ci sono i requisiti per continuarla, mi auguro che la federazione la prossima stagione conceda l'iscrizione gratuita al campionato e sono altresì certo che dal prossimo campionato bisognerà tutti a giocare per il proprio e semplice divertimento visto che di sponsor non ci sarà più l'ombra. Da parte mia spero anche in una revisione dei campionati e che si torni alle storiche rivalità tra paesi vicini con tanti derby e tanto agonismo, se fossi io a dirigere la Federazione farei un pensierino a eliminare magari l'Eccellenza, che è un campionato costoso e che tutto sommato non porta a nessun giovamento».

Cosa vi è mancato per stare a contatto con le prime della classifica?

«Essenzialmente il fatto di non poter giocare sempre sul campo di Altare. Abbiamo giocato in campo neutro, con alcune gare disputate a Palalare, altre Mallare o a Carcare e questo ci ha portato a perdere qualche punto in classifica».

L'annuncio dell'assessore Fabrizio Ricca

Dalla Regione 4 milioni per la promozione sportiva

le tante realtà che promuovono lo sport e che per colpa della crisi legata alla pandemia si trovano ora esposte a gravi conseguenze. Gli euro su questo capitolo stanziati dal Governo ammontano a zero.

Per avviare a questo grave

problema abbiamo deciso, come Regione Piemonte, di stanziare 4 milioni di euro che verranno destinati a tutto il mondo dello sport piemontese», ha spiegato l'assessore regionale allo Sport e alla Sicurezza, Fabrizio Ricca.

M.Pr.

Acqui Terme. La crisi legata al coronavirus rischia di trascinare al tracollo non soltanto decine di società, ma anche le associazioni sportive piemontesi.

Anche per questo, la Regione ha deciso di intervenire subito stanziando 4 milioni di euro destinati alla promozione sportiva, che saranno accessibili a tutti e che permetteranno a chi promuove lo sport locale di sopravvivere.

«Purtroppo, il decreto Cura Italia non ha tenuto conto del-

In maggio, fortunatamente, da noi era in calendario solo una gara, la "Corsa della Busia" di Visone programmata per fine mese e gemellata con la gara di Nizza Monferrato che si disputa anch'essa a fine maggio, ma di mattina. Salta anche la gara di Francavilla Bisio dell'amico Paolo Dalia che quest'anno aveva voluto inserirla nel Circuito Alto Monferrato e che era programmata per il giorno 26 in serata.

E intanto è difficile, anzi impossibile anche un semplice allenamento singolo dentro o fuori dal contesto urbano, stante l'ultima "stretta" inflitta ai podisti anche a seguito di alcuni comportamenti non in linea con quanto precedentemente stabilito. Ma, come sempre, la colpa sta anche nei comportamenti di qualcuno di noi che, magari, podista non è mai stato e si improvvisa atleta quando atleta non è stato mai.

Ma molti sono fatti così, pur di uscire in barba a tutti divieti si fanno prestare il cane dal vicino o si mettono a correre,

non avendo mai corso prima. Resta, a nostro avviso, valida l'idea di disciplinare gli allenamenti per massimo due persone, negli spazi chiusi di Mombarone o del Campo Sportivo di via Trieste.

In fondo la corsa, se non improvvisata, porta numerosi benefici a chi la pratica da tempo, elimina l'ansia, lo stress, abbassa la frequenza cardiaca, mantiene il peso entro limiti accettabili salvaguardando il cuore, favorisce la circolazione sanguigna anche nelle nostre parti del corpo più periferiche e libera sostanze che danno una sensazione di benessere. Basterebbero questi vantaggi inconfutabili per far prendere un minimo di decisioni, che poi non costano neppure molto, verso questo nostro "piccolo popolo", che, ovviamente, se in questo momento si mette a correre in strada si becca i vari "vaffa" dai passanti e dalle finestre e rischia anche di incorrere in sanzioni.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

VOLLEY

Ivano Marengo e il volley dopo il coronavirus

“Ci sarà un nuovo 25 aprile, ma non credo che la stagione riprenda”



Acqui Terme. L'emergenza sanitaria in corso, che ci costringe a rimanere a casa, sta cambiando radicalmente le nostre vite. Ci siamo ritrovati da un giorno all'altro ad essere privati delle nostre abitudini, di azioni ed attività che facevano parte della nostra routine e che consideravamo talmente scontate da non immaginare minimamente che un giorno ci sarebbero mancate. Tuttavia, l'importanza delle cose, la si percepisce quando esse vengono a mancare. Una frase tanto ovvia quanto vera in questo periodo.

Lo sport è una di queste cose. Ovviamente in una scala dei bisogni e delle necessità per quanto importante, non è da considerarsi una priorità, tuttavia anche nei periodi di difficoltà c'è bisogno di staccare la spina ogni tanto. Senza voler mancare di rispetto a chi lotta quotidianamente e a chi soffre, parlare di sport e pensare a quando torneremo a sudare, ad arrabbiarci, a lottare e ad emozionarci in un campo da gioco è un modo come un altro per essere positivi e per immaginare che #andràtuttobene.

Questa la premessa, forse banale, ma doverosa, per introdurre una serie di chiacchierate con membri dello staff e giocatrici della Pallavolo Acqui Terme che terranno compagnia agli appassionati ed ai sostenitori in questo periodo di "riposo forzato".

Il primo ad esporsi è Ivano Marengo, allenatore della prima squadra e direttore tecnico del settore giovanile che in primo luogo racconta come sta vivendo questa situazione.

Alla classica domanda "Come stai?" risponde: «In famiglia, fortunatamente, tutti bene. Ovviamente siamo chiusi in casa. Ad eccezione della parte relativa allo sport, che ovviamente mi manca, la nostra vita non è cambiata tantissimo essendo che una parte del mio lavoro l'ho sempre svolta da casa. Tuttavia mi sto rendendo conto che molte cose che prima davano per scontate, come il prendere un caffè piuttosto che una semplice chiacchierata con amici e conoscenti, manchino. Per il resto io sono abituato a guardare sempre in positivo e, volendo vedere qualcosa di positivo in un periodo in cui di positivo c'è poco, posso dire mi sto accorgendo di alcuni aspetti della vita che prima, un po' presi dalla frenesia, si facevano fatica ad apprezzare e a fare, come una semplice telefonata o addirittura dedicare tempo ai familiari. È una situazione inedita, brutta, che non avrei mai voluto vivere, ma dalla quale tutti insieme bisognerà, nonostante tutto, cercare di trarre delle conclusioni positive. Voglio pensare che ci sarà un 25 Aprile: c'è stato per tutto e ci sarà anche stavolta».

“Impossibile pensare di creare assembramenti”

Annulato il Summer Volley 2020 Marengo assicura “Ripartiremo”

Acqui Terme. Ancora una vittima illustre, fra gli eventi sportivi cancellati dal coronavirus: a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19 quest'anno il Summer Volley di Acqui Terme, uno degli eventi più rilevanti ed attesi a livello nazionale nella pallavolo giovanile, quest'anno non si terrà.

La 24ª edizione si sarebbe dovuta i prossimi 12-13-14 giugno, ma la notizia del suo annullamento aleggiava nell'aria già da diverse settimane. In città erano attese 112 squadre, provenienti da 4 paesi europei Italia, Repubblica Ceca, Paesi Baschi (Spagna) e Principato di Monaco, e le partite avrebbero dovuto svolgersi su 16 campi distribuiti su 6 comuni. Si tratta ovviamente di una decisione che avrà gravi ripercussioni anche sul turismo, perché le previsioni erano di avere tutti gli alberghi di Acqui Terme e dintorni pieni, e più di 200 persone alloggiate in tenda nel Villaggio di Mombarone.

D'altra parte, la pandemia che sta infuriando in tutto il mondo, ha obbligato gli organizzatori a prendere atto dell'impossibilità di svolgere l'evento. Anche immaginando che per la data del 12 giugno l'emergenza sia finita (il che appare probabile) è chiaro che sarebbe inopportuno pensare di creare motivi per un assembramento.

Ecco comunque le parole di Ivano Marengo, ideatore e organizzatore del Summer Volley: «Questo comunicato è poco più di un mero atto burocratico. Credo non ci fosse neppure bisogno di darne comunicazione ufficiale perché penso che tutti coloro che potevano essere interessati se lo fossero già immaginato... io personalmente avevo espresso questa sensazione già a febbraio».

Non sappiamo quando si potrà tornare alla normalità, ma è inverosimile che entro l'estate possa essere organizzato un evento con un assembramento di persone della portata del Summer Volley.

Benché in questo momento la sospensione del nostro evento sia insignificante di fronte a problematiche molto più severe e concrete che riguardano tutti vorrei dire che ho sempre paragonato il Summer Volley ad un sogno, nel suo motto, nella sua atmosfera, nella sua storia. Tutti noi dobbiamo avere il coraggio di continuare a sognare e di credere che questo brutto momento passerà e che i sogni non muoiono mai.

Ci sarà un nuovo Summer Volley per tutti, e non mi riferisco solo al nostro evento».

Marengo peraltro si dice anche convinto che non ci saranno particolari difficoltà a ripartire con l'edizione 2021.

«Ripartiremo, questo lo assicuro, e anzi sono convinto che, a condizione che la problematica legata al virus non si riproponga, non sarà un problema trovare partecipanti. Anzi, l'esperienza vissuta ci farà sicuramente apprezzare ancora di più l'occasione di trovarci tutti insieme. L'unico dubbio che posso avere riguarda il timore che il virus permanga come minaccia potenziale fino a che non verrà trovata una cura affidabile o un vaccino, ma questi sono discorsi un po' troppo grandi e sicuramente prematuri».

M.Pr

Da allenatore di pallavolo, ma soprattutto da professionista del mondo dello sport, coach Marengo ha voluto esprimere un'opinione forte su come molti suoi colleghi stanno vivendo le ripercussioni nel settore sportivo della crisi conseguente all'emergenza sanitaria in corso: «Parto dal presupposto che all'inizio io mi sono anche un po' arrabbiato con il mondo sportivo e non me ne sono pentito. Mi sono arrabbiato con coloro che che di fronte all'emergenza COVID-19 si preoccupavano di come sarebbero finiti i campionati e se fosse o non fosse giusto allenarsi, come se fossero aspetti di vitale importanza. Oggettivamente, tra tutti i settori, il nostro è sicuramente quello meno utile, è questo è un dato di fatto. Tuttavia, capisco che per chi, diversamente da me che ho anche un altro lavoro e altri interessi, vive solamente di sport, la vita si ferma. Comprendo, quindi, chi sport lo vive in prima persona. Forse, faccio ancora fatica a capire come possano starci male i tifosi, però non mi permetto di giudicare, perché in queste situazioni nessuno dovrebbe giudicare. Per noi che viviamo direttamente questa cosa chiaramente è lo stop di tutto, anche se lo sport non è un'attività assolutamente primaria, sicuramente, è una situazione che viviamo male».

In ultima istanza, il tecnico acquese, ha parlato di quelle che, a suo avviso, potrebbero essere le soluzioni per mettere la parola fine ad una stagione la quale è praticamente

impossibile che possa concludersi regolarmente. Stagione in cui le ragazze da lui allenate, occupavano l'ottava posizione nel girone A del campionato nazionale di serie B1.

«Per quanto riguarda la prosecuzione dei campionati ci siamo tutti fatti delle idee su cosa potrà succedere. Io, purtroppo, sin dall'inizio dell'epidemia ho ipotizzato che sarebbe finita così, anche se non avrei voluto aver ragione. Io non credo che la stagione riprenderà, non solo in queste categorie ma in generale, sia a livello nazionale che regionale, essendo tutti i campionati collegati, come già successo a livello giovanile dove le finali nazionali sono state già annullate. Non avrebbe senso nemmeno l'ipotesi che i campionati possano riprendere solamente nelle zone, per ora, meno colpite dall'emergenza sanitaria, poiché alla fine non tornerebbero i conti delle promozioni e delle retrocessioni».

Detto questo, lo sono in attesa come tutti di vedere come la Federazione deciderà di archiviare questa stagione. Potrebbe essere archiviata annullandola e mantenendo i diritti che si avevano a inizio stagione oppure potrebbero essere concessi dei bonus per partire con la stagione successiva. È chiaro che ci sono dei discorsi economici in mezzo. Onestamente bisognerà anche capire come si ripartirà visto che la crisi economica conseguente a questa emergenza coinvolgerà certamente anche il settore sportivo».

GINNASTICA ARTISTICA

Artistica 2000 – Scrive Raffaella Di Marco

“È l'anno del ventennale e lo festeggeremo insieme”

Acqui Terme. In questi giorni apparentemente tutti uguali e così difficili, guardare avanti e immaginare un “dopo” è un aiuto per sé stessi e per gli altri.

E allora volentieri pubblico questa lettera scritta da Raffaella Di Marco, fondatrice e direttore tecnico dell'Asd Artistica 2000:

«2000-2020: Lo avevamo aspettato tanto, e finalmente è arrivato, il tanto atteso anno che segna un nostro traguardo importante, il Nostro ventesimo anno di attività; anno che segna tante avventure abbiamo passato, tante competizioni abbiamo vinto e perso, tante problematiche abbiamo risolto e quanto siamo stati grandi a non perdere la fiducia di chi ci segue e supporta sempre».

E puntuali, anche quest'anno sono arrivati i mesi più impegnativi che però danno tante soddisfazioni e emozioni alle quali non ci abituiamo mai e che sempre ricerchiamo con passione e sacrificio».

Prima dell'8 marzo: I preparativi proseguono alla grande per la sesta edizione del Gym Days che quest'anno, anche con il patrocinio della regione, oltre che della nostra città, attende decine di squadre provenienti da tutto il nord Italia; le iscrizioni sono pronte, ogni componente dello staff ha il suo ruolo e lo prepara nel minimo dettaglio, i premi ci sono

così come le magliette... sembra si aspetti solo il via con il fatidico “Benvenuti!, facendo il countdown ogni giorno».

E contemporaneamente, le prime riunioni per il saggio “I nostri primi vent'anni” si sono già svolte, il tema è deciso, i body ordinati e tutte le istruttrici pensano ai loro gruppi con la solita attenzione e devozione: la scaletta prevede varie sorprese, ricordi di questi anni, emozioni forti... tutto procede al meglio, competizioni agonistiche comprese...»

...e poi il black-out... dopo l'8 marzo: tutto tace all'improvviso, a singhiozzo e malincuore prima socchiodiamo le porte delle nostre sedi per poi chiuderle del tutto. Le palestre assumono un aspetto insolito con un sottofondo assordante di silenzio assoluto; lo stereo è spento, gli spogliatoi ordinati, gli attrezzi abbandonati e il corridoio e ufficio vuoti! Come non avremmo mai voluto vedere le nostre palestre, oggi siamo costretti a farlo».

Nei giorni seguenti, sono andata a sgonfiare l'air track, staccare i termosifoni e poi con naturalezza, quasi senza pensarci, ho iniziato a sistemare gli attrezzi, i materassi, le pedane come se da un momento all'altro arrivassero le istruttrici per i corsi, come se da lì a poco, riprendesse tutto il caos quotidiano, tipico di ogni lezione...»

Oggi, ognuna dalla propria



casa, ci facciamo forza, ci riuniamo in videochiamate per fare lezione, progettare, chiacchierare o semplicemente per salutarci guardandoci negli occhi. Non è per niente facile avere sempre il sorriso sulle labbra e dire frasi positive perché lo sconforto, prima o dopo, arriva a tutti: è normale, è umano... la differenza la dobbiamo fare pensando al momento in cui ci ritroveremo, a quando tutto riprenderà, ancora meglio di prima, con l'entusiasmo e la passione che ci contraddistingue, tutte pronte a dire insieme “Squadra: riposa per salutare... attenti! La squadra è pronta per iniziare il suo lavoro!”

E INSIEME festeggeremo i nostri primi vent'anni».



Gli amnavis di Giesse

Acqui com'era... Acqui com'è

sette: i quattro avversari e i tre compagni».

Quando in zona Bagni c'era il fontanino dell'Acqua Marcia che andava bene dopo una serata con qualche bicchiere di troppo, quando gli invernari si facevano sentire e l'asfalto era tutto un ghiaccio, più adatto al pattinaggio che alla camminata, che andava via col piccone o col primo “marino” di marzo, quando non c'erano i supermercati, dove la cosa più confidenziale erano i “pit pit” delle casse».

Quando il tennis erano i campi in terra rossa in zona Bagni ed un ragazzino, Cristiano Caratti, acquisse puro sangue che, pieno di calzini e di speranze, al Torneo di Milano anno 1991, si era tolto la voglia di battere in eurovisione, al secondo turno, nientemeno che Ivan Lendl, terzo al mondo nella speciale classifica. Quando si parlava in dialetto, unico straniero Salingò, il “Franceisòn” che però veniva da Novara, quando il divertimento era il circo di Togni, e il ballo a palchetto in piazza Italia, tango, valzer e rubacuori».

Quando l'apericena era la “panissa”, farinata di via Mazzini, ed il tricolo del Ratein che la portava per le vie di Acqui e la distribuiva a fettine a forma di mezzaluna; quando ci si divertiva con poco, e l'amicizia era una consuetudine, quando il “brentau” era una professione, iscritto all'anagrafe, che

andava a prendere l'acqua della Bollente e per poi portarla nella vasca da bagno di chi l'aveva ordinata; quell'acqua della Bollente che andava bene per la tosse ed era miracolosa per gli occhi, e che per noi ragazzini con le braghe corte, serviva per ridare sfericità alle palline da ping pong ammaccate. Quando dove ci sono le poste c'era il lavatoio pubblico con le vasche di marmo, dove le donne andavano a lavare i panni, ed erano il rifugio notturno di Stocchi per ridimensionare la sbornia. Quando, parlando di calcio, non c'era ancora il “sistema” ed il 4-3-2-1... più logico era il “*Dei gi long e culpis la bala*” di Benedetto memoria; quando il rugby voleva dire Gianni Bellati, lo Zu, il Righi, o Valter Fogliatti, Luis Pisapia a farti capire che la trasformazione di una meta non era un tiro alto sopra la traversa».

Ora al posto del “Rice” c'è un anonimo condominio, ma c'è ancora qualche nostalgico che, passando di lì ed individuata la porticina del “Rice” si ferma, una carezza, un segno della croce, un po' di magone... e via...»

Acqui com'era... Acqui com'è...? Di sicuro c'era più Terme, più Ospedale, più alberghi, più accoglienza, più negozianti sotto casa, poche certezze ma tante speranze; un patrimonio per un'Acqui che non c'è più. **Giesse**

PALLAPUGNO

Monastero Bormida. Martina Garbarino, 24 anni, in questi anni, grazie al suo costante impegno e alla sua grande passione, è diventata un punto di riferimento importante per i giovani della Langa e non solo. In questi giorni, Martina sta preparando gli ultimi esami necessari per conseguire la laurea breve in Scienze motorie all'Università di Genova, ma questo non le impedisce di rallentare i suoi numerosi impegni. Così, mentre prosegue la sua personale preparazione fisica, ha accettato volentieri, e non vede l'ora di riprendere, di seguire la preparazione dei giovanissimi atleti del vivaio pallonistico della Vallebormida di Monastero Bormida, la società in cui ha il ruolo di vicepresidente. In ultimo, dopo l'apertura della nuova palestra in paese, grazie all'associazione sportiva dilettantistica Attiva-Mente di Nizza Monferrato, ricopre il ruolo di personal trainer e di istruttore nei corsi di allenamento funzionale e pilates ed è tirocinante in una grande palestra, la Orangym, sempre di Nizza Monferrato.

Con lei vogliamo dare voce ai tanti giovani che spesso in silenzio si preparano alla prossima stagione agonistica, dove alcuni lo fanno per pura passione e altri, invece, anche per qualche prestigioso riconoscimento sportivo. Al riguardo, occorre sapere che Martina nello scorso anno ha avuto l'onore di essere ricevuta a Roma, nella sede del CONI dal presidente Giovanni Malagò. Un riconoscimento, come Martina ha detto tante volte, merito della sua lunga militanza agonistica nel mondo della pallapugno che in questi anni l'hanno portata a vincere ben 24 medaglie d'oro, 10 d'argento e 4 di bronzo, indossando la maglia azzurra in campionati mondiali ed europei di discipline pallonistiche.

Martina detiene anche un altro primato: per diversi anni ha infatti giocato e sempre ben figurato, nei campionati maschili di pallapugno arrivando fino a quello "under 25", giocato nella squadra di S. Stefano Belbo. In questa intervista a tutto tondo, vogliamo anche parlare di questo momento di disorientamento complessivo per il perdurare dell'emergenza coronavirus, dei consigli che si sente di dare a chi, costretto a stare in casa, sente l'esigenza di dedicare qualche ora al suo fisico, ma spesso, non conoscendo esercizi validi, finisce per non farlo o farlo in modo sbagliato.

Spiega Martina: «In questo periodo, è meglio eseguire gradatamente esercizi combinati oltre che multiarticolari e multiplanari per favorire un coinvolgimento globale del corpo in tutti i suoi movimenti. Nel caso in cui ci fossero delle patologie ovviamente è preferibile non svolgere gli esercizi qui sotto consigliati. Vale sempre la regola di rivolgersi e farsi allenare da un bravo personal trainer, in quanto è un vero

I consigli di Martina Garbarino per tenersi in forma nonostante il virus



specialista della salute e del movimento, ma purtroppo in questo periodo non è possibile. Siamo macchine e ritorno alla posizione di partenza. Al termine di ogni serie, 15 secondi di recupero in 4 serie da 15" secondi di plank isometrico a braccia tese: sul pavimento mi metto in posizione prona, posizione le mani sotto le spalle e stacco tutto il corpo da terra controllando che il bacino sia retroverso. Al termine di ogni serie 15" di recupero

Allenamento parte centrale: si possono fare dai 3 a 5 giri in modalità circuito oppure a 3 serie per ogni esercizio combinato. Al termine di ogni giro, 1 minuto di recupero: totale 6 esercizi. 15 ripetizioni di mini o completi piegamenti sulle gambe, potete usare come riferimento una sedia o uno scaglino posizionato dietro di voi + 15 ripetizioni in cui fletto ed estendo un braccio alla volta, con le due bottiglie di acqua. 12 piegamenti sulle braccia, nella versione propedeutica: ginocchia a terra: a questo punto le mani sono collocate leggermente più avanti e l'obiettivo è portare il petto a terra ma oltre la posizione delle mani, + 12 slanci per i glutei da svolgere per gamba in posizione di quadrupedia, estendendo un arto inferiore e con il piede extra ruotato portando la gamba verso l'alto. Occorre fare attenzione a non inarcare verso il basso la colonna. 10 spinte verticali che si possono svolgere sia in piedi che seduti su una sedia, se si svolgono in piedi, fare particolare attenzione a scaricare il peso del vostro corpo a terra, quindi flettete leggermente le ginocchia, afferrando le bottiglie con le mani, si portano le stesse sulle spalle e il palmo delle mani rivolto in avanti, inspiro e quando espiro estendo le braccia verso l'alto + 10 passi in affondo in avanzamento utilizzando come peso le bottiglie. Immaginate di camminare ma facendo un passo più lungo e flettere entrambi gli arti inferiori. Attenzione alla schiena in quanto non deve essere curva e petto in fuori. Importantissimo al termine dell'allenamento, svolgere 5 minuti di allungamento muscolare per gli arti inferiori e supe-

Principiante: per 3/4 volte alla settimana e per circa 30 minuti

Attrezzi necessari: 2 bottiglie di acqua, 1 sedia, un orologio o timer.

Partiamo con un lavoro di mobilità articolare da svolgere in 2 serie per 10 ripetizioni in modo lento e facendo particolare attenzione alla respirazione. Iniziamo a terra, precisamente in quadrupedia, nella posizione del gatto. Da questa posizione, mentre ispiriamo portiamo la colonna verso l'alto e la testa si abbasserà. Quando espiriamo, abbassiamo la colonna e la testa si alza. La testa segue sempre il movimento del corpo. Dopodiché andremo in posizione del bambino, quindi ci sediamo sui talloni, il busto si abbassa lentamente sul tappeto, fronte a terra e le braccia si allungano in avanti. Lentamente ci alziamo in piedi, la testa è sempre l'ultima a salire, e svolgeremo: rotazioni del capo, circonduzioni delle spalle, circonduzioni delle braccia, rotazione dei polsi, rotazioni del bacino, rotazioni delle ginocchia rotazioni delle caviglie. Questo sempre in 2 serie per 10 ripetizioni.

Riscaldamento: 3 serie di: 30 secondi di corsa sul posto gradatamente esercizi combinati oltre che multiarticolari e multiplanari per favorire un coinvolgimento globale del corpo in tutti i suoi movimenti. Nel caso in cui ci fossero delle patologie ovviamente è preferibile non svolgere gli esercizi qui sotto consigliati. Vale sempre la regola di rivolgersi e farsi allenare da un bravo personal trainer, in quanto è un vero

riori. Iniziare a terra per attenuare il battito cardiaco e passare successivamente ad una posizione di squadra e infine in posizione eretta.

Intermedio: 3 volte alla settimana tempo: 30 minuti.

Attrezzi: bottiglia di acqua, una parete, un tavolo e un orologio o timer. Ecco un allenamento tipo in cui sono sempre previsti la fase di mobilità articolare e di defaticamento come l'allenamento precedente.

Riscaldamento: (dopo mobilità articolare) per aumentare la frequenza cardiaca e per preparare il corpo ad affrontare l'allenamento successivo risparmiando la presenza di infortuni. 3 round, 30" di recupero al termine di ogni round: 4 ripetizioni di passo laterale in piegamento sulle gambe + 1 ripetizione di piegamento sulle gambe + 4 passi laterali, 8 per mountain climber (posizione di plank braccia tese (bacino in retroversione) fletto e stendo un ginocchio alla volta verso il petto, 12 per ponte per i glutei (a terra, supini, piedi in appoggio. schiena neutra, mani sul bacino. Quando espiriamo estendiamo il più che possiamo il bacino verso il soffitto, contraendo i glutei, infine 12 ripetizioni in cui saremo in piedi, flettiamo il ginocchio verso il petto e successivamente lo estendiamo.

Parte centrale: circuito: da svolgere per 3 - 4 round. 8 esercizi per 10 ripetizioni di piegamenti sulle braccia per chi se la sente, versione difficile, altrimenti versione facilitata: l'importante è svolgere il movimento in maniera corretta. 30" di plank isometrico gomiti a terra in cui partiremo dalla posizione di affondo, mani incrociate all'altezza del petto o sui fianchi o dietro la nuca con gomiti aperti, ritorno in piegamento sulle gambe e successivamente di nuovo in affondo, 25" di sedia al muro, angolo di 90 gradi tra la coscia e la gamba petto aperto e braccia lungo i fianchi). 10 trazioni utilizzando il tavolo come punto di appoggio per le mani: afferrando il bordo del tavolo, avviciniamo il petto allo stesso, attenzione ad attivare bene il corsetto addominale in modo da non avere una schiena rilassata e portare le scapole vicino. Versio-



ne difficile: gambe distese a terra, nella versione facilitata: piedi a terra e gambe a 90 gradi per almeno 20", rematore alternato con bottiglia d'acqua: posizione frontale alla sedia, vado in semi affondo con le gambe, una mano è in appoggio ad una sedia, schiena neutra, attivo il corsetto addominale, l'altra che compie il lavoro afferra la bottiglia e la porta al petto, praticando anche una piccola rotazione del busto verso sinistra. Particolare attenzione alle spalle le quali devono essere lontane dall'orecchio. Almeno 10 ripetizioni di addominali "all'indietro": a terra, supini, braccia lungo i fianchi. Se vi sentite meglio o vi da fastidio la zona lombare, potete benissimo posizionare le mani sotto la stessa. Portare le gambe tavolino e successivamente estendere verso l'alto le gambe e ritorno in posizione di partenza. Nella versione più difficile: mani al petto o rallentare il movimento con particolare attenzione, qui, alla colonna, quindi bacino in retroversione per tutta la durata del movimento. Almeno 20" di esercizio statico per gli addominali: mani dietro la nuca per sostenere il peso, solleva il tronco di circa 30° e mi fermo dopo che ho staccato le spalle il più possibile. Se avete dolore cervicale potete sorreggere il peso del capo con una mano. Anche in questo caso, bacino in retroversione e se preferite, gambe a tavolino.

Avanzato: 3 volte alla settimana, tempo 30 minuti. Attrezzi: tappeto (consigliato). Sempre dopo la mobilità citata in precedenza si procede con il riscaldamento. Circuito: 4 round, da 30" di pausa al termine di ogni round- 20 ripetizioni di salti coordinati braccia-gambe (saltando apro le braccia e le gambe e chiudo unendo gli arti) al termine 20" piegamento sulle gambe statico (per chi se la sente, braccia distese verso l'alto e massima accosciata, almeno 20 ripetizioni di plank, come visto in precedenza, ma questa volta scenderemo a terra appoggiando prima un gomito poi l'altro e ritorno alla posizione di partenza sempre alternando un braccio alla volta. Al termine 20" plank isometrico gomiti a terra e dorso del piede appoggiato a terra.

Parte centrale: circuito in cui andremo a svolgere in modo molto veloce gli esercizi con aumento di ripetizioni. Non sono previste pause tra i round. Si possono svolgere 4 round ma volendo possono aumentare utilizzando i vari multipli: primo round: 5 piegamenti sulle braccia, 10 sit up (a terra, supini, braccia distese dietro la nuca, gambe a farfalla, quando espiro salgo e porto le braccia verso la punta dei

arti inferiori e ci teniamo in contatto con i nostri gruppi social su cui proponiamo video, foto, suggerimenti su come mantenere un minimo di forma e che utilizziamo, soprattutto, per farci coraggio l'un l'altro come in ogni gruppo che si rispetti».

Poi ci sono le preoccupazioni personali quelle con cui tutti, chi più, chi meno, dobbiamo fare i conti... «L'ansia c'è, inutile negarlo, anche perché con due figli che studiano e giocano a Torino e che non vedo da parecchio tempo, non è semplice stare tranquilli. Cerco di pensarci il meno possibile ripetendomi, come tutti, che andrà tutto bene».

Già i figli: Marco e Matteo Pascoli, (il padre Gian Piero è l'unico reduce di quel gruppo di ragazzini che fondarono la società ndr) da tre anni militano nella Serie A con i Grizzlies di Torino e recentemente sono stati

artefici di una specie di favola sportiva arrivando quarti all'Europeo di baseball a 5 nel torneo che si è tenuto a Vilnius in Lituania. Te lo aspettavi?

«No davvero, è stato un risultato completamente inatteso sia perché la convocazione per entrambi è arrivata in extremis e sia perché pur non avendo alle spalle una preparazione specifica (il baseball a 5 si gioca senza guanti e mazza ed è aperto a squadre miste ndr) si è sfiorato il colpo grosso, cedendo solo dopo la terza partita a quella Francia che poi ha vinto il titolo. Purtroppo, non abbiamo avuto la possibilità di assistere dal vivo e ci siamo dovuti accontentare delle riprese in streaming, ma è stato lo stesso emozionante. Come sarà emozionante, anzi ancor di più tornare alla vita di tutti i giorni, a quei gesti abitudinarie cui non facevamo neppure caso e che ora ci mancano tanto. Ma sono convinta che presto ce li riporteremo!».

Da.Si.

BASEBALL

Nel racconto della presidente Simonetta Rebella

Cairo Montenotte. Quando, 43 anni fa, l'allora parroco di Cairo, Sandro Rossi, diede vita, insieme ad un gruppetto di ragazzi, alla storia del Baseball sulle rive del Bormida, mai più si sarebbe immaginato che questo sport proveniente dall'America avrebbe messo radici così salde nel tessuto sportivo valbormidese. Ne è passato di tempo, da quando i primi atleti armati di quantoni e mazze scorrazzavano per la Liguria sul quel vecchio pullmino verde della Parrocchia di San Lorenzo rimediando all'inizio sonore sconfitte, ma gettando inevitabilmente i semi di una società che ora è rigogliosa, e dotata di valide strutture, nonostante debba anch'essa, inevitabilmente, fare i conti con una situazione economica non particolarmente florida: «I problemi di bilancio sono la nostra vera spina nel fianco e di certo con i guai generati da questa terribile epidemia le cose sono purtroppo destinate a peggiorare».

Il Baseball Cairo: una storia lunga quarantatré anni

Nelle parole di Simonetta Rebella, che dal 1997 è la presidentessa del club biancorosso, tutta la soddisfazione nel raccontare i passi avanti fatti in questi decenni: «Se guardo indietro agli inizi, sembra quasi impossibile essere arrivati a questi livelli, senza dimenticare che per alcune stagioni abbiamo militato in serie B con la prima squadra, ma poi per le famose ristrettezze economiche ci siamo dovuti accontentare della C, pur senza essere mai retrocessi. Attualmente, abbiamo oltre 100 iscritti, quasi tutti maschi in quanto da diversi anni per dettami federali abbiamo dovuto dividere la strada tra il baseball e il softball (il settore femminile ndr) che ora fa storia a sé, e le poche ragazze sono quelle tesserate per l'under 12, visto che in quella categoria è possibile schierare entrambi i sessi. Oltre all'under 12, siamo



▲ La presidentessa Simonetta Rebella (al centro) con il marito Gian Piero Pascoli (ultimo a sinistra)

iscritti all'under 15 e al Minibaseball un settore non agonistico che raggruppa i bambini che vanno dall'ultimo anno dell'asilo sino alla terza elementare». A stravolgere la vita di tutti i giorni di un gruppo che è davvero una bella realtà, sono arri-

vati gli effetti nefasti del corona virus: «Abbiamo a malapena finito la stagione indoor, ma i campionati veri e propri all'aperto per ora sono sospesi sino a giugno e non sappiamo se riusciremo a ripartire. Come tutti siamo completamente fer-

mi, segregati nelle nostre abitazioni e ci teniamo in contatto con i nostri gruppi social su cui proponiamo video, foto, suggerimenti su come mantenere un minimo di forma e che utilizziamo, soprattutto, per farci coraggio l'un l'altro come in ogni gruppo che si rispetti».

Poi ci sono le preoccupazioni personali quelle con cui tutti, chi più, chi meno, dobbiamo fare i conti... «L'ansia c'è, inutile negarlo, anche perché con due figli che studiano e giocano a Torino e che non vedo da parecchio tempo, non è semplice stare tranquilli. Cerco di pensarci il meno possibile ripetendomi, come tutti, che andrà tutto bene».

Già i figli: Marco e Matteo Pascoli, (il padre Gian Piero è l'unico reduce di quel gruppo di ragazzini che fondarono la società ndr) da tre anni militano nella Serie A con i Grizzlies di Torino e recentemente sono stati

artefici di una specie di favola sportiva arrivando quarti all'Europeo di baseball a 5 nel torneo che si è tenuto a Vilnius in Lituania. Te lo aspettavi?

«No davvero, è stato un risultato completamente inatteso sia perché la convocazione per entrambi è arrivata in extremis e sia perché pur non avendo alle spalle una preparazione specifica (il baseball a 5 si gioca senza guanti e mazza ed è aperto a squadre miste ndr) si è sfiorato il colpo grosso, cedendo solo dopo la terza partita a quella Francia che poi ha vinto il titolo. Purtroppo, non abbiamo avuto la possibilità di assistere dal vivo e ci siamo dovuti accontentare delle riprese in streaming, ma è stato lo stesso emozionante. Come sarà emozionante, anzi ancor di più tornare alla vita di tutti i giorni, a quei gesti abitudinarie cui non facevamo neppure caso e che ora ci mancano tanto. Ma sono convinta che presto ce li riporteremo!».

Da.Si.

Ovada. "In questi giorni difficili, segnati da angoscia e preoccupazione, ma anche da solidarietà e da speranza, voglio segnalare ancora una volta la generosità della nostra gente. La raccolta fondi promossa dal Consorzio dei servizi sociali ha raggiunto oggi la cifra di 17.370 euro, mentre si moltiplicano le iniziative spontanee di singoli cittadini o di associazioni per aiutare, sostenere e collaborare.

È notizia di oggi di un grande e fattivo aiuto che arriva dalla Francia dai nostri "gemelli" di Pont Saint Esprit.

Tante persone si adoperano per la produzione e la donazione di mascherine alle iniziative di assistenza ed alcuni artisti dalle finestre ci allietano con le note, grazie alle loro straordinarie capacità. Impossibile citare tutti ma a ciascuno un enorme grazie da parte della città.

È con questa gratitudine e con il cuore pieno di emozione che stamattina (nella Chiesa dei Padri Cappuccini, ndr) il parroco don Maurizio, il vice

Nella Chiesa dei Padri Cappuccini

Rinnovato il voto del 1631 dalla cittadinanza di Ovada



▲ Il rinnovo del voto

sindaco Sabrina Caneva ed io abbiamo rinnovato il voto del 1631, che la cittadinanza di Ovada fece contro la peste".

Così il sindaco Paolo Lantero nel comunicato della sera del 25 marzo.

La Chiesa dei Padri Cappuccini, comunemente chiamata così dagli ovadesi, è in realtà il Santuario dell'Immacolata Concezione, eretto in seguito alla peste seicentesca, quella manzoniana de "I Promessi Sposi". Allora tutta la cittadinanza ovadese si votò al Cuore Immacolato di Maria perché il terribile flagello potesse avere termine.

La prima pietra fu posata nel 1640, la consacrazione avvenne nel 1662. La bella facciata con il grande rosone che insiste su via Cairoli è di stile neo-romanico e fu ricostruita dopo l'incendio del 1935.

Ed oggi, come quasi quattro secoli fa, Ovada rinnova il voto, a fronte di un'altra gravissima epidemia, ed attua l'affidamento e la consacrazione della città e dei suoi abitanti ancora una volta al Cuore Immacolato di Maria. E. S.



Donne che si reinventano!

Camici monouso e mascherine fatte dalle donne in laboratorio

Ovada. C'è un gruppo di grandi donne, operative ed agguerrite, che si reinventano!

È attivo a Madonna della Villa di Carpeneto un laboratorio operativo (precedentemente ripulito e sanificato) per realizzare camici monouso, copriscarpe per gli ospedali (in alcune situazioni si stanno usando sacchi della spazzatura...) e mascherine ad uso civile.

Il tutto fornito gratuitamente o grazie alle donazioni!

Da un'idea di Fondazione Cigno, progetto di Pupi Di Salvo e Giampiero Pesce, con la collaborazione delle colleghe Laura Ighina, Marcella Rossi e Cristina Zappavigna ed il supporto logistico del sindaco Gerardo Pisaturo. Il laboratorio entro cui le donne si attivano e lavorano è stato realizzato negli spazi della Pellicceria Scorza.

Alberto Bodrato ha compiuto molti viaggi per recuperare il materiale necessario.

Ovada. In questi giorni di notevoli difficoltà e di grande apprensione per tutti, la Caritas parrocchiale è aperta (in realtà non è mai stata chiusa) e continua, grazie alla preziosa collaborazione dei volontari, la distribuzione degli alimenti a tutti gli aventi diritto, osservando tutte le precauzioni dovute per l'emergenza coronavirus.

Il servizio avviene principalmente al sabato mattina ma alcuni interventi di emergenza sono gestiti direttamente dai sacerdoti tutti i giorni. Sono stati invece sospesi il servizio indumenti e il Centro d'ascolto, non potendo garantire la necessaria sicurezza né per i volontari né per gli utenti. Dal Banco Alimentare si ricevono delle derrate ma, viste le difficoltà crescenti, l'aiuto di tutti è auspicato. Chi volesse contribuire, con cibo facilmente conservabile o con donazioni in denaro, può contattare il Parroco, don Maurizio Benzi, in Canonica (telef. 0143/80404) per con-

A chi ha bisogno

Caritas, Consorzio servizi sociali e Protezione civile per dare una mano

cordare la consegna. Per chi volesse aiutare con un bonifico, il conto Caritas della Parrocchia di Ovada è IT 10 G050 3448 4510 0000 0002 442, intestato a "Parrocchia N. S. Assunta". Gli alimenti alla Caritas arrivano grazie alle donazioni che ciascuno di noi fa e attraverso le derrate alimentari provenienti dal Banco Alimentare, che alcuni volontari vanno a ritirare. Anche il servizio svolto dalla Caritas è possibile solo attraverso la messa a disposizione oraria di persone di buona volontà, che ogni settimana (due volte alla settimana in tempi normali) svolgono il servizio di ascolto, e di sostegno materiale e non. Tutto questo avviene da oltre venti anni... nel silen-

zio, senza ribalta e senza pubblicità sui social. È doveroso puntualizzarlo, verso coloro che da tanto tempo offrono questo servizio gratuito.

Se si vuole contribuire all'attività, si può fare chiedendo di dare una mano allo sportello Caritas, oppure versando sul conto sopra indicato o ancora acquistando generi alimentari non deperibili.

Intanto il Consorzio dei servizi sociali sta consegnando giornalmente il pasto a casa a quanti prima fruivano del servizio "Amici a pranzo", presso la Chiesa di San Paolo della Croce di corso Italia. Per quanti sono a casa in quarantena e non possono andare a fare la spesa, provvede la Protezione Ci-

vile attraverso i propri volontari, con un lavoro coordinato dal Consorzio servizi sociali. Quanti invece erano precedentemente seguiti da Caritas e Consorzio perché in difficoltà economiche, il Consorzio provvede materialmente come sempre, applicando gli stessi criteri utilizzati precedentemente al periodo covid. Se si vuole essere di aiuto, e si conoscono nuove famiglie in difficoltà, si può dire loro di chiamare il Consorzio dei servizi sociali al n. 0143/81364. Nel caso in cui invece si sia a conoscenza di persone che non hanno nessuno che porti loro la spesa ed i medicinali e quanto altro necessario ai bisogni della vita quotidiana, si può riferire loro il n. 388 4791423.



▲ Yang Feng

Per Ovada, Molare e Silvano d'Orba

Imprenditrice cinese dona 860 mascherine a tre Comuni

Ovada. Un'imprenditrice cinese ha donato a tre Comuni della zona 860 mascherine, come dispositivi di protezione individuale per far fronte all'emergenza costituita dall'epidemia da coronavirus e per il contenimento della sua diffusione.

500 mascherine sono state destinate a Silvano; 260 ad Ovada (di cui 60 del tipo FFP2 "antivirus", che servono al personale medico e paramedico dell'Ospedale Civile); 100 mascherine a Molare, il

cui sindaco Andrea Barisona ha provveduto a distribuirle ai Carabinieri ed ai commercianti.

L'imprenditrice Yang Feng, cinese, da tanti anni abitante in Italia e da qualche tempo in zona di Ovada, ha così voluto, con questa cospicua donazione, far sentire la propria vicinanza a quella che considera la sua "seconda casa".

Naturale la soddisfazione dei tre sindaci, riconoscenti verso l'imprenditrice cinese per il suo bel gesto.

Federico Fornaro: "Reddito universale di emergenza"

Ovada. Federico Fornaro, capogruppo di LeU alla Camera dei deputati. "Il protrarsi della emergenza sanitaria e di quella economica impone che al più presto sia allargata la platea dei potenziali fruitori del reddito di cittadinanza. Lo si chiami pure reddito universale di emergenza e gli si dia una durata limitata nel tempo ma è assolutamente necessario dare una risposta ai bisogni minimi di sopravvivenza di quella parte della popolazione attualmente non protetta da alcun strumento di welfare".

Già superati 17mila euro

Raccolta di fondi per l'emergenza Covid-19

Ovada. Un territorio che c'è e che risponde in modo corale. Questo sta dimostrando di essere la zona di Ovada in questi giorni di difficoltà e di emergenza per il coronavirus.

La risposta alla raccolta di fondi proposta dai Comuni della zona, con la collaborazione operativa del Consorzio dei servizi sociali, ha già raggiunto la ragguardevole cifra di **17.370 euro** (aggiornamento alla metà della settimana scorsa, la cospicua cifra negli ultimi giorni è stata molto probabilmente già superata e non di poco).

Una dimostrazione di grande generosità da parte di aziende locali, associazioni e singoli cittadini, che si sono uniti per supportare "chi ci aiuta": la Croce Verde, l'Ospedale Civile e la Protezione Civile, i tre enti della filiera sanitaria-assistenziale locale.

I fondi raccolti sono già stati in parte stanziati per l'acquisto di dispositivi di protezione indi-

viduale, con l'obiettivo di non lasciare nessuno senza protezione.

Il 24 marzo il vice sindaco Sabrina Caneva e l'assessore comunale Marco Lanza hanno consegnato alla Croce Verde e all'Ospedale Civile di via Ruffini una prima fornitura di mascherine, che sono state donate da un'imprenditrice cinese abitante in città.

È prevista in questi giorni la consegna delle 5000 mascherine acquistate con i fondi raccolti e sono già previste ulteriori azioni concordate con i medici locali e con i volontari della Croce Verde e della Protezione Civile.

La raccolta continua, la donazione si potrà fare tramite bonifico intestato a Consorzio servizi sociali:

IBAN IT 78 H 03268 48450 0B2863497850

Causale: emergenza Covid-19 Ovada

Ovada ce la faremo. Insieme!

Il Lions Club Ovada e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale

Ovada. Lions Club Ovada, Distretto 108, anno 2019/2020: "We serve".

«In questo momento di emergenza sanitaria anche il Lions Club di Ovada (presidente Augusto Comaplati) ha dovuto fermare le proprie attività sul territorio. Ma il Consiglio direttivo del Club, supportato da tutti i soci, ha deciso di stanziare un contributo economico per fronteggiare i costi di detta emergenza.

In merito all'individuazione dei destinatari è stato deciso di dare priorità al territorio ovadese, dividendo l'importo stanziato tra la "raccolta fondi per i presidi sanitari e territoriali di Ovada", l'Ospedale di Novi e la Protezione Civile di Ovada per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (dpi) e altro materiale idoneo alla sicurezza dei propri operatori impegnati in campo.

Il Lions Club di Ovada coglie l'occasione per ringraziare tutti i medici, infermieri, operatori socio-sanitari (oss), volontari e tutti gli altri lavoratori che in questi giorni non si sono tirati indietro e si stanno prendendo cura della nostra vita, a discapito della propria».



Pont Saint Esprit gemellata con Ovada

I nostri "gemelli" francesi aderiscono alla raccolta fondi

Ovada. In questo momento terribile per la nostra nazione e per la nostra città, ci sono cose che scaldano il cuore: i nostri "gemelli" francesi di Pont Saint Esprit, oltre a tenersi informati sulla nostra situazione, hanno aderito alla raccolta fondi lanciata dai sindaci del territorio e dal Consorzio dei servizi sociali. "Restiamo a casa, restiamo uniti!"

Settore tecnico del Comune

Intervento in strada San Bernardo per l'acquedotto e la frana

Ovada. Il Comune settore tecnico ha affidato i lavori in un tratto di strada San Bernardo per il ripristino dell'acquedotto e lo sgombero della frana dalla sede stradale, con ricorso al Mepa di Consip, a mezzo di trattativa diretta.

La ditta Marchelli Scavi, con sede a Capriata d'Orba, si è aggiudicata l'intervento. Il costo contrattuale è di € 2.700 oltre l'iva al 22%.

I lavori consentono così ai 23 residenti di rientrare nelle loro abitazioni, abbandonate dal 24 novembre scorso per i noti fatti alluvionali. Il transito è consentito ai soli residenti, a senso unico alternato di marcia. Il limite di velocità è posto a 20 km/h.

Per contattare il referente di Ovada
escarsi.lancora@libero.it
Tel. 0143 86429 - cell. 347 1888454

Ovada. Situazione molto complicata all'Ipab Lercaro ad Ovada: nella casa di riposo ovadese infatti si sono verificati ben dieci decessi nel corso del fine settimana. A confermarlo sono stati gli stessi dirigenti della struttura, il direttore sanitario Elena Configliacco e il commissario Gianluigi Sfondrini, precisando che "sistematicamente dal 18 marzo in poi ogni azione posta in essere è stata e viene puntualmente concordata e condivisa con l'unità di crisi per le Case di Riposo della Asl" e che si è ulteriormente proceduto ad incrementare le attività di protezione ed assistenza. Al riguardo della situazione del Lercaro si è espresso anche il Comune: riceviamo dal sindaco di Ovada Paolo Lantero.

"Ricevo e sottoscrivo il comunicato del dott. Sfondrini, commissario dell'Ipab Lercaro. In questo fine settimana abbiamo avuto molte occasioni per confrontarci sulla situazione. Testimonio una grande

Il comunicato del sindaco Paolo Lantero

Dieci decessi all'Ipab Lercaro, scatta l'isolamento

professionalità e uno spirito di sacrificio di tutti gli operatori della struttura, a cui va il mio più profondo ringraziamento. Come Amministrazione comunale stiamo supportando il direttore sanitario con continui contatti e, per il momento, con l'invio di 200 mascherine chirurgiche e 40 mascherine FFP2".

Il commissario Gianluigi Sfondrini ed il direttore sanitario dott.ssa Elena Configliacco dell'Ipab Lercaro.

"La Direzione sanitaria ed il Commissario del Cssa Ipab Lercaro di Ovada, dall'inizio dell'emergenza Covid-19, han-

no provveduto ad adempiere a tutto quanto previsto dalle direttive emanate dall'unità di crisi della Asl-Al. Dall'insorgere di casi sospetti in struttura, a far tempo dal 18 marzo, si è proceduto a creare una zona di isolamento e procedere di conseguenza a tutte le attività previste, unitamente alla richiesta di effettuazione dei tamponi. A seguito degli accertamenti post mortem di un'ospite, risultati positivi al Covid-19, si è ulteriormente proceduto ad incrementare le attività di prevenzione ed assistenza. Sistematicamente dal 18 marzo in poi ogni azione

posta in essere è stata e viene puntualmente concordata e condivisa con l'Unità di crisi per le Case di Riposo della Asl.

Nel fine settimana si sono purtroppo registrati decessi con Covid per cui al momento abbiamo un numero di decessi pari a 10 ed altrettanti casi in stato di isolamento con problematiche (al 30 marzo, ndr).

Sono in corso continui contatti con la struttura della Asl-Al, che ha assicurato l'entrata in attività di operatori sanitari Usca, unità speciali territoriali, con particolari e prioritarie attività presso le Residenze sanitarie. Gli operatori della struttura, a qualsiasi livello di mansioni di appartenenza, assicurano il massimo impegno e manifestano un encomiabile spirito di abnegazione per far fronte a questa difficile situazione da affrontare.

Le decisioni che verranno assunte in coordinamento con la Asl-Al saranno tempestivamente pubblicate a mezzo comunicato congiunto".

Ovada. In tempi come questo in cui la scuola è necessariamente chiusa, si trova comunque il modo per "fare lezione" a distanza, in videoconferenza. È il sistema dello "smart working" scolastico: studenti ed insegnanti lavorano ovviamente da casa propria ma sono supportati e relazionati tra di loro dai moderni strumenti della tecnologia informatica: computer, tablet, smartphone. Un esempio di questo lavoro scolastico a distanza arriva dall'Istituto Madri Pie - "Santa Caterina" (coordinatrice didattica-educativa professoressa Luciana Repetto), i cui studenti del Linguistico stanno sperimentando, in questi giorni così inconsueti ed assolutamente imprevisi, un modo nuovo di "fare scuola" in tre diverse lingue europee, attraverso la gastronomia.

La professoressa Chiara Capello di tedesco: "Gli obiettivi di questo progetto sono

"Lezioni a distanza" alle Madri Pie

Ricette per i liceali in inglese, francese e tedesco

quelli di creare comunità e di fare sentire ai ragazzi del Liceo delle Madri Pie (dalla 1ª alla 5ª classe Linguistico e Les) la nostra presenza, in questo periodo difficile, proponendo loro la realizzazione di ricette in lingua inglese, francese e tedesca.

L'invio di tutorial (presi da internet o realizzati dagli insegnanti in lingua straniera) sul come realizzare, attraverso i vari passaggi, alcuni piatti della tradizione culinaria del Paese e la traduzione delle ricette, è un modo per fare apprendere vocaboli specifici del mondo gastronomico e la cultura del Paese e del popolo che si studia. Il prodotto finale consiste

nella realizzazione, da parte dello studente, del piatto e nella creazione di fotografie o di un tutorial da lui realizzato oppure di una traduzione della ricetta, accompagnata dalle foto che testimoniano i vari passaggi".

Tre settimane di lavoro (tre week end in cui viene proposta dall'insegnante la ricetta) mentre durante la settimana vi è il tempo per prepararla.

La successione temporale, tra proposte già avanzate ed in atto: 20-21-22 marzo, Apfelstrudel o Sachertorte (Capello); 27-28-29 marzo, ricetta in francese (Bara); 3-4-5 aprile, ricetta in inglese (Puppo).

Insegnanti di lingua e ma-



drelingua: Agnese Puppo e Paula McLeod (inglese), Zella Milanese e Virginie Bara (francese), Chiara Capello e Christoph Schäfer (tedesco).

Gli strumenti di lavoro: internet, Zoom meeting, Youtube per i video tutorial; una cucina, i relativi utensili ed ingredienti; macchina fotografica o smartphone per le fotografie, che testimoniano i vari passaggi della ricetta. E. S.

Accorato appello di Asl-Al: "Abbiamo bisogno di anestesisti!"

Ovada. Serve personale medico specializzato per far fronte all'aumento di posti letto di rianimazione. L'Asl-Al lancia un appello accorato attraverso le pagine dei giornali e dei social media. "Ci servono medici anestesisti, anche in pensione. Le nostre rianimazioni sono al collasso, implementiamo il numero di posti letto perché aumentano i pazienti gravi che devono essere intubati ma abbiamo bisogno di personale medico specializzato in Anestesia e Rianimazione. Aiutateci a diffondere questo importante messaggio per salvare delle vite".

L'ufficio assunzioni dell'Asl-Al è contattabile telefonicamente allo 0143 332290.

Silvano d'Orba • Aveva 81 anni

L'ultimo saluto al "sovversivo" Carrubba

Silvano d'Orba. Chi lo conosceva lo ricorda con sciarpa e cappello, sempre rossi, e una vis polemica instancabile, sempre al servizio dei più deboli. Silvano d'Orba e i silvanesi hanno perso un grande punto di riferimento col decesso di Pippo Carrubba, 81 anni, scomparso all'ospedale di Novi Ligure per il coronavirus. Emigrato dalla Sicilia a Genova, aveva lavorato in Italcantieri e iniziato subito le lotte sindacali. Più avanti era stato segretario di Rifondazione Comunista a Silvano. Don Gallo lo aveva definito "Un vincitore, un militante della classe operaia nel triangolo industriale". "Ricorderemo di lui la sua combattività, la sua passione e il suo coerente impegno antifascista e per un mondo senza classi", sono state invece le parole di ricordo di Federico Fornaro. Carrubba era stato ricoverato all'inizio della scorsa settimana. Lascia la moglie Bruna e i figli Sabrina e Piero. M.Pr.

È mancato il dott. Berretta ex sindaco di Cremolino

Ovada. È morto nella mattinata del 28 marzo, all'Ospedale di Acqui, l'ex sindaco di Cremolino dott. Mauro Berretta. Per molti anni aveva esercitato la professione di dentista in Ovada, con lo studio in via Torino. Era ricoverato da un paio di settimane per coronavirus: le sue condizioni si sono aggravate, sino alle ultime complicazioni polmonari. Lascia la moglie Orietta e le figlie Laura ed Anna.

Articolo a pagina 16

L'Oratorio Borgallegro vicino ai suoi ragazzi con i social

Ovada. In questo periodo di "distanza" anche l'Oratorio Borgallegro ha deciso di rimanere vicino ai suoi bambini e ragazzi con una serie di attività attraverso i social.

Gli educatori infatti hanno ideato per ogni fascia d'età delle attività da far fare ai bambini in compagnia dei genitori, per far sentire la loro presenza e affetto.

La prima parte delle attività è comune a tutti, grandi e piccini, e riprende il momento del "cerchio" con la lettura di un brano del Vangelo e di una preghiera tutti insieme.

Poi per ovvie necessità per gli "archi" dei più "piccini" dai 6 agli 8 anni e per quelli dei bambini dai 9 agli 11 anni si svolgono dei giochi legati alla storia o alle letture suddette, che possono essere un momento di condivisione soprattutto con i genitori.

I ragazzi dei 12-14 invece hanno deciso di documentare le loro giornate di quarantena con dei video che portano il nome di "12-14Challenge". Vi si possono raccontare dei fatti divertenti accaduti in casa e lanciare slogan come #iorestoacasa.

L'idea generale è quella di montare un unico video da diffondere sulle pagine social del gruppo.

L'ultimo gruppo dei Giovannissimi ha deciso di provare a intavolare dei veri e propri giochi da tavolo e di ruolo in maniera telematica, sia sulla chat del gruppo ma anche usando app per meetings online in cui, oltre che sentirsi, ci si può anche vedere e rimanere in contatto. La speranza degli educatori è però "quella di poter riabbracciare forte i nostri ragazzi e bambini perché ci mancano ed il sabato pomeriggio senza loro è meno colorato e rumoroso".



Incaricata "Le Botteghe di Cose Vecchie"

Finalmente si restaurano botte e carro di via Voltri

Ovada. La ditta "Le Botteghe di Cose Vecchie snc" di via Cairoli è stata incaricata dal Comune, settore tecnico, per il rifacimento della botte e del carro, situati nell'area verde tra via Gramsci e via Voltri. La ristrutturazione si è resa necessaria in quanto botte e carro "denotano vetustà ed usura dovuta all'esposizione agli agenti atmosferici".

L'intervento della ditta ovadese, già in atto, consiste nella rimozione delle parti di legno non più recuperabili, con il rifacimento delle parti mancanti; nella pulizia e carteggiatura di tutte le superfici; nell'applicazione di impregnante di colore noce a protezione delle superfici; nella posa e fissaggio di due pannelli di ondulina a protezione della botte; nell'applicazione, sui due lati della botte, di insegne di ferro decorate riportanti le scritte "benvenuti" (lato ingresso in città) ed "arrivederci" (lato uscita dalla città), con stemma centrale della Città di Ovada.

La spesa totale ammonta a € 1.464 iva compresa.

Dunque finalmente si è pensato di restaurare la botte, biglietto da visita e forma di accoglienza per chi arriva in città da sud. Era ora!

È proprio dalla porta sud della città (via Voltri) transita chi arriva dall'autostrada e dalla Liguria. Quanti al giorno in tempi normali?

Se Ovada è città del vino...

Precisazione

Molare. Si precisa che l'orario di apertura dell'edicola di via Umberto I è comprensivo anche della mattina di domenica e lunedì. Per un refuso tecnico, a pagina 25 del numero scorso del giornale, nell'articolo con titolo "Molare: attività commerciali, servizi attivi ed orari", risultava non chiara l'apertura dell'edicola in via Umberto I nella mattina della domenica e del lunedì, come in effetti è.

Il biologo Mariano Peruzzo nei Mari del sud

"Navigare quando un muro d'acqua ti insegue per il ponte..."

Ovada. Ancora dal diario di bordo del biologo di Cassinelle dott. Mariano Peruzzo, in navigazione su di un peschereccio nei Mari del sud al largo delle Isole Falkland per il controllo della pesca del calamaro.

"...La nave è un universo in perenne movimento, se di giorno vincono gli stivali e le tenute anti acqua giallo-arancione, di notte è il turno delle tute blue overalls dei motoristi, manutentori, frigoristi e ingrassatori. Ad ogni nuova calata tutto deve essere in ordine e pronto per processare il pescato. La rete, una volta issata a bordo da potenti argani, è aperta dietro e il contenuto si riversa nel cestino per il pesce. Inizia la cernita del pescato, l'eliminazione delle specie che non sono di interesse commerciale per questa spedizione, che comunque sono molto poche in percentuale al tonnellaggio di calamari che nuotano in enormi gruppi compatte. Nastri trasportatori smistano il tutto e addetti suddividono i cefalopodi in base alla dimensione, in una scala che va da C-1 con calamari maggiori di 22 cm., le vie di mezzo (C-2, C-3, C-4) fino a C-5 dai 9 ai 10 cm. Sistemati in vassoi di alluminio, passano alle celle frigorifere per un primo abbattimento e dopo 6-8 ore sono estratti. Poi con un rumore infernale i vassoi sono rovesciati e sbattuti su supporti, svuotati dei blocchi di calamari congelati, sistemati in sacchetti di plastica con etichetta: tipologia del prodotto, zona di pesca Fao 41, metodo e data della cattura, peso del blocco e informazioni sul mantenimento. Infine tramite uno scivolo finiscono nella bodega. Il tutto, tranne il trasporto su nastri, è fatto a braccia.

La pesca a strascico non è la meno impattante per l'ambiente marino. Di fatto è un cavo con dietro una rete e trascinato sul fondo del mare... Immaginatevi cosa succederebbe se attaccaste due potenti trattori con un grosso cavo in acciaio a tutta forza spedito in un'area di macchia mediterranea... tutto quello che spunta dal terreno verrebbe sradicato, spezzato. Il cavo è dotato di alcune ruote di ferro, posizionate ad una certa distanza, per mantenerlo sollevato, così l'impatto è minore. Ma comunque restano attaccate alla rete centinaia di stelle marine, ricci, alghe, poi rigettate in mare.

I marittimi si dividono in due gruppi: quelli del ponte, addetti alla calada e virada della rete, e quindi a tutte le operazioni di coperta, che si integrano a quelli responsabili del pescato: separazione-refrigerazione-immagazzinamento, gruppo che passa le ore di lavoro a preparare vassoi di calamari, sistemandoli per il lungo, così ce ne stanno di più... di fronte a nastri trasportatori cigolanti. Fanno orari impossibili! Quelli dell'immagazzinamento, quando arriva un carico di 40 tonnellate da refrigerare il prima possibile, e quelli del ponte, soprattutto se accade qualche inconveniente come la rottura della rete... e devono sostituire i pezzi danneggiati. È tutto un impressionante taglia e cuci, spesso nel cuore della notte, lasciando poche ore al sonno.

La ciurma: il capitano, tutto il ponte comando, la maggior parte dei responsabili della sala macchine e della catena del freddo, sono galleghi. Ma

il muro d'acqua si infrange a prua o un'onda ti insegue ed entra per tutta la lunghezza per il ponte... è esaustivo!

Non soffro il mal di mare... ma poco prima di imbarcarmi per il secondo volo da Londra ho fatto tappa in farmacia e acquistato le compresse per il mal di mare... Andrebbero prese prima di sentire sintomi di malessere, e non associate a cibi grassi, odori forti come di diesel o di pesce in putrefazione... visto che il maiale, dopo il calamaro in 64 ricette, è il cibo più comune a bordo. Visto che vi sono ben due motori per le eliche, tre generatori ausiliari per l'elettricità sempre accesi e, nonostante la pulizia nella fish factory sia eccellente, lavorare con una media di 60 tonnellate di pesce al giorno può portare a qualche puzza... Il 29 di febbraio, abbiamo raggiunto Beaufort 9 e di pasticche ne ho prese due... con filetto di maiale e tapas di calamari fritti!" (continua)



▲ Mariano Peruzzo sul ponte della nave

l'hard core della ciurma è di origine peruviana, poi tre ragazzi marocchini, un senegalese e un ghanese, un italiano... La Capricorn è partita da Vigo il 24 gennaio, seguendo una rotta ortodromica (la linea più diretta approfittando della curvatura della terra) con tappa a Gran Canaria per recuperare il secondo ufficiale di macchina, che faceva un corso di sicurezza. La nave ha gettato l'ancora a Port William, baia di Stanley, il 21 di febbraio.

È decisamente una vita sacrificata. I confort sono pochissimi: un tripulante dorme in una cabina con altre tre persone, bagni piccoli e docce instabili... mensa comune in tavoloni, anche se il cibo è abbondante, variegato e di ottima qualità, preparato da cuoco, aiuto cuoco e aiutante-lavapiatti. Altro confort è quello di non dover girare mezz'ora per trovare parcheggio al centro commerciale al sabato pomeriggio... o il non rispondere alle telefonate pubblicitarie... oppure il non dover ribattere alle frasi qualunque-razziste del vicino di bancone al bar la mattina. La vita del marinaio non è delle più agevoli, molte le ore di lavoro e troppi i giorni lontano da casa e dai propri cari. La forza del mare si misura in due scale: la Beaufort che misura l'intensità del vento, che va da forza 0, con vento che soffia a 1 nodo (1,852 km/h) fino a forza 12, con vento che soffia ad una velocità maggiore di 63 nodi (maggiormente di 117 km/h). Poi la Douglas che misura l'altezza delle onde: mare calmo, douglas 0; mare con onde maggiori di 14 metri, douglas 9. I numeri così crudi non rendono le immagini da enciclopedia di onde che si infrangono e cavalloni che si spezzano su se stessi. Ma l'essere a bordo quando un muro d'acqua si infrange a prua o un'onda ti insegue ed entra per tutta la lunghezza per il ponte... è esaustivo!

Non soffro il mal di mare... ma poco prima di imbarcarmi per il secondo volo da Londra ho fatto tappa in farmacia e acquistato le compresse per il mal di mare... Andrebbero prese prima di sentire sintomi di malessere, e non associate a cibi grassi, odori forti come di diesel o di pesce in putrefazione... visto che il maiale, dopo il calamaro in 64 ricette, è il cibo più comune a bordo. Visto che vi sono ben due motori per le eliche, tre generatori ausiliari per l'elettricità sempre accesi e, nonostante la pulizia nella fish factory sia eccellente, lavorare con una media di 60 tonnellate di pesce al giorno può portare a qualche puzza... Il 29 di febbraio, abbiamo raggiunto Beaufort 9 e di pasticche ne ho prese due... con filetto di maiale e tapas di calamari fritti!" (continua)

Onoranze Funebri Ovadesi di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofuneri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Valle Stura

Situazione relativamente sotto controllo

Campo Ligure. Questi sono periodi strani per tutti, anche per chi è impegnato giornalmente nel volontariato sociale e sanitario deve rivedere la scaletta delle priorità. Intanto con il blocco di terapie, visite, trasferimenti ecc. (ovviamente salvavita escluse) i servizi ordinari sono decisamente diminuiti, persino le urgenze "generiche" non abbondano, forse la paura di infiltrarsi negli ospedali in questo momento fa in modo che si chiami il 118 solo in caso di grave necessità. In compenso i servizi urgenti che vengono richiesti in questo periodo alla Croce Rossa sono quasi tutti ad alto rischio con manifesto o presunto contagio da Covid 19.

Questo impone ai volontari protocolli di intervento stringenti con relativa sanificazione continua dei mezzi, delle attrezzature e dei vestiti. La sottoscrizione lanciata tra la popolazione sta dando parecchie soddisfazioni e da via don Badino ci tengono a ringraziare ditte e privati campesi che stanno rispondendo alla grande, alla fine verrà stilato un resoconto delle somme e delle dotazioni raccolte assieme ad un pubblico ringraziamento. Quello che veramente comincia a preoccupare è l'aumento notevole di famiglie che necessitano di assistenza perché bloccate in casa.

Nonostante i casi di contagio siano, in questi paesi, abbastanza ridotti, non manca la gente in quarantena, qualcuno si arrangia con parenti e amici, ma molti devono essere riforniti a domicilio in questa settimana il contagio ha interessato un nostro concittadino già ricoverato in ospedale per altre patologie, per questo, i

Io resto a casa

Terza settimana

Campo Ligure. È passata anche questa settimana. Per chi è chiuso nelle proprie abitazioni è un momento veramente difficile. Le comunicazioni con parenti e amici via telefono o social ammorbidiscono in parte quel senso di solitudine sociale che ci avvolge in questo periodo.

È vero che qualcuno ha detto che i nostri nonni sono stati chiamati a fare due guerre e a noi si chiede solo di restare in casa con i nostri cari ed i nostri affetti, ma qualcosa comunque ci rode. Intanto anche noi siamo in guerra, una guerra contro un nemico invisibile che ci assale e ci fa paura. Ogni giorno ascoltiamo il bollettino e contiamo ammalati, morti e guariti. Sono purtroppo questi i numeri che ci fanno paura perché possiamo poi vederli all'interno della nostra comunità ed allora al freddo numero associamo persone, volti cari con i quali abbiamo condiviso parte della nostra esistenza, se sono parenti o amici, ma anche se sono solo nostri concittadini. Perché Campo Ligure, Masone, Rossiglione sono piccole comunità dove ci si conosce, ci si frequenta ed allora tutto diventa più difficile da comprendere.

L'amico Duilio ci darà anche questa settimana notizie più, chiamiamole così, sanitarie sul nostro borgo, lui come presidente della Croce Rossa, ma anche come tabaccaio e edicola ha il polso della situazione.

A noi reclusi nelle nostre case il compito di compilare comunque questo diario settimanale, in attesa che tutto questo finisca e si possa ritornare, anche lentamente, ad un briciolo di vita sociale, dove ritornare a condividere idee e progetti alla faccia del coronavirus.

servizi sociali e sanitari del comune, non hanno ritenuto di disporre la quarantena per i famigliari perché non hanno avuto contatti con lui da qualche tempo.

Quello che preoccupa un po' di più è il caso di un'anziana signora recentemente ricoverata presso l'RSA (non il ricovero!) e risultata positiva, ovviamente, vista l'età mediamente molto avanzata e le patologie degli ospiti l'attenzione è massima per evitare l'insorgere di un pericolosissimo focolaio. In settimana la Croce Rossa e il comune hanno provveduto a

distribuire un quantitativo di mascherine chirurgiche gentilmente offerte dalla ditta "Gobbi", ai negozi aperti e a qualche fascia di popolazione ritenuta più con più necessità. Il sindaco e l'amministrazione comunale con i medici e la Croce Rossa sono continuamente impegnati a monitorare la situazione che, per ora, non presenta criticità particolari, ma tutti, ovviamente, non vedono l'ora di poter tirare il fiato e ritornare a una qualche normalità, magari anche con problemi, ma che siano i "soliti" e non questi



Masone. Contrariamente alle logiche dettate dal vocabolario, in casa VGT abbiamo sperimentato che spesso difficoltà può essere sinonimo di opportunità.

Quando nascemmo nel 2016, la solidarietà non fu il nostro primo pensiero. Destino volle che proprio quell'anno, in prossimità del nostro debutto, il Centro Italia venne attaccato da un terribile sisma che segnò indelebilmente il nostro paese.

Li per li ci sembrò opportuno annullare l'evento, poi però, la profetica idea di tenerlo ugualmente con una raccolta fondi a favore dei terremotati prese il sopravvento, ed oggi, dopo quattro anni, continuiamo a fare della beneficenza una vera e propria missione. Lo scenario attuale ci ha messi nuovamente di fronte ad un ostacolo che questa volta, chi più chi meno, riguarda tutti, nessuno escluso. Gli eventi cancellati e l'impossibilità di incontrarci però non hanno scalfito neppure minimamente la nostra creatività che, in questo momento difficile, abbiamo messo nuovamente al servizio di tutti per sconfiggere la noia e la tensione causate da questa quarantena. Nasce così VGT Tv che, prima di essere una social web tv fatta in casa, è una vera e propria iniziativa di solidarietà 2.0. Il nostro palinsesto, che al momento comprende sette format diversi realizzati interamente dai nostri ragazzi con cadenza setti-



Masone • In questo momento di difficoltà

Il nuovo progetto Valley's Got Talent

manale, è visibile sulle pagine Facebook ed Instagram "Valley's Got Talent-VGT", sulla pagina facebook "Agenda della Valle Stura e dintorni" e prossimamente lo sarà anche su Telemasone Rete Valle Stura per gli amici meno social. L'idea che ci ha spinti alla realizzazione di questo progetto consiste nel fatto che se le persone non possono, per ovvi motivi, venire da noi a vederci, questa volta siamo noi ad andare da loro a trovarli.

Ovviamente il tutto ha anche lo scopo di incentivare la gente a rispettare le norme ministeriali, a partire dallo stare a casa, un gesto semplice, non per tutti ancora comprensibile, che però ci consente di salvare vite.

D'altronde ai nostri nonni un tempo venne chiesto di andare al fronte, a noi oggi semplicemente di stare a casa in pantofole. Dai corsi di fitness alle lezioni di musica, dai tutorial comici ai consigli per un buon film o musical, c'è persino la discoteca in diretta il sabato e la domenica sera, tutto realizzato semplicemente con i nostri smartphone direttamente dalle nostre camere o cucine. L'ingrediente di fondo è ancora

una volta la grande partecipazione della gioventù alla vita pubblica, tutti si sentono in dovere di dare il loro contributo in questa lotta contro il nemico invisibile.

Certo il nostro servizio non è nemmeno paragonabile all'enciclopedia operato del personale socio-sanitario, però vorremmo cercare di addolcire minimamente le vostre giornate, in particolar modo quelle di chi è nella prova, ma, soprattutto, vogliamo dimostrare ancora una volta che uniti, anche se virtualmente, ci sentiamo meno soli, meno indifesi, pertanto più forti e coraggiosi.

E anche se il timore avrà sempre più argomenti, noi scegliamo la speranza perché sicuramente presto torneremo a ballare e lo faremo così forte da fare luce.

Per chiunque volesse entrare a far parte del nostro staff proponendo e realizzando nuovi format o singoli video (anche di repertorio) da inserire nella programmazione VGT Tv, può scriverci all'indirizzo mail infomasones@gmail.com, saremo lieti di accoglierlo.

Michele Ottonello, presidente Associazione Valley's Got Talent

Masone • Epidemie antiche

Ignote le cause della morte prematura per tre fratelli di Don G.B. Cosso

Masone. Dalle pagine di "Memorie civili e religiose" di Monsignor Vittorio Macciò, Parroco di Masone dal 1914 al 1934 arriva il ricordo del suo illustre predecessore.

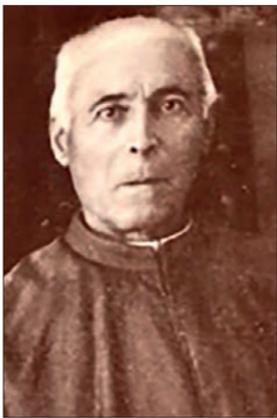
"Don Giovanni Battista Cosso prese possesso della parrocchia il 29 giugno 1868, accolto dalla popolazione con grande entusiasmo, sia per le ottime qualità di questo esimio sacerdote, sia perché il popolo lo riguardava come suo essendo nativo di Masone, e dopo lunga una vacanza di circa 20 anni, con tante peripezie, finalmente furono esaudite le sue giuste aspirazioni di avere un pastore stabile. Don Giovanni Battista Cosso nacque in Masone il 6 maggio 1827 da Costantino Cosso del fu Gio. Battista e della fu Domenica Piccardo, e della Maddalena Tassistro fu Nicola. Ambedue i genitori erano persone esemplari e stimate dalla popolazione. Il padre morì in età di 44 anni il 22 aprile 1833, compianto dalla popolazione come padre per la sua carità verso i poveri.

La madre rimasta vedova con quattro figlioli si prese cura della famiglia che educò cristianamente. All'età conveniente mandò il figliolo Gio Batta agli studi nel seminario arcivescovile di Genova, dove il giovinetto si distinse per pietà e studio. Per le sue ottime qualità era stimato dai suoi compagni e superiori, specialmente Don Gaetano Alimonda col quale era in relazione anche la sua famiglia, presso la quale qualche volta venne a Masone per vari giorni. Nel dicembre 1851 fu ordinato sacerdote e si fermò in famiglia, dove si occupò nello studio per prepararsi al ministero della Confessione".

Monsignor Macciò non ha ritenuto necessario soffermarsi su un argomento che ora è tor-



▲ Don Giovanni Battista Cosso



▲ Mons. Vittorio Macciò

nato di drammatica attualità e di cui diamo breve ragguaglio.

Costantino Cosso, figlio di Gio Batta, nato 12 luglio 1790, arriva da Voltri a Masone nel 1810 per fare il mugnaio nel piccolo paese del ponente di Genova.

La futura moglie, Maria Maddalena Tassistro fu Nicola, proviene da una famiglia di mugnai della Valle Polcevera. Si sposano nel 1813 e la loro unione darà molti buoni frutti. Affittano l'impianto a ruota del marchese Pallavicini.

Il 13 settembre 1814 nasce il primogenito Gio Batta. Dopo il 16 dicembre 1818 arriva Nicola. Quattro anni dopo, il 26 agosto 1822 la prima femmina, Maria Dominica, allietta la famiglia dei mugnai.

La sorellina Maria Geronima arriva il primo marzo 1825.

Nasceranno altri figli in seguito, ma la sciagura si abbatté sui Cosso. Maria Geronima muore a poco più di un anno il 18 marzo 1826.

Nicola muore a poco più di otto anni il 12 agosto 1826. Gio Batta muore a poco più di

dodici anni il 16 ottobre 1826. In meno di sette mesi tre fratelli lasciano la terra. Ignote le cause di morte, ogni ipotesi è plausibile, anche quella del contagio epidemico.

Nel 1817 il colera ha iniziato a propagarsi dal Bengala verso l'Europa, definito malattia della rivoluzione commerciale che incrementa la circolazione degli uomini ma anche dei microorganismi.

Le epidemie ricorrenti sono favorite dalle precarie condizioni igieniche e la diminuzione delle difese immunitarie in popolazioni che convivevano col vibrione colerico.

Il 6 maggio 1827 la povera Maria Maddalena da alla luce Gio Batta Nicola, futuro Parroco di Masone. Due anni dopo, il 16 dicembre 1829, nasce un altro Nicola e quattro anni dopo, il 2 febbraio 1833, un'altra Maria Geronima.

Due mesi e venti giorni dopo muore Costantino Cosso. Nel frattempo, partito dall'India dopo un lungo viaggio, nel 1832 il colera è sbarcato a Genova.

O.P.

Tiglieto. Correvano l'ottobre del 1120 (la data ufficiale è quella del 18, anche se non c'è un documento scritto a comprovare - ndr) quando una comunità di monaci provenienti da La Ferté, in Francia, e giunta in Valle Stura sotto la guida dell'abate Pietro, decise di stabilire in quella che allora si chiamava Civitacola (su territorio che apparteneva a Sassello) la prima abbazia cistercense fuori dai confini francesi.

La prima denominazione dell'abbazia fu Santa Maria e Santa Croce di Civitacola, ma prese presto il nome di Tiglieto derivò, secondo il Bedini, o dalla presenza di tigli, abbondante nel luogo, o, sostiene lo Janauschek, dal nome Teletum, dato ad un appezzamento di terreno donato il 27 agosto 1131 alla nuova abbazia dal marchese di Ponzone Anselmo II insieme alla sua famiglia.

Confermata da Papa Innocenzo II nel 1132, l'abbazia divenne rapidamente famosa, i suoi abati ebbero notevole credito presso i papi, e generò due abbazie "figlie", Staffarda e Casanova Torinese. La Commenda la toccò nel 1442: infatti Papa Eugenio IV vi nominò commendatario il fratello, il Cardinale Giorgio.

Da questo momento l'abbazia di Tiglieto iniziò un lungo periodo di decadenza e fu anche oggetto dell'assalto dell'esercito del Duca di Mantova, che sfondò le porte della chiesa e del monastero, iniziando la costruzione di un fortissimo, distrutto poi dalla reazione delle artiglierie genovesi.

Da questo momento l'abbazia di Tiglieto iniziò un lungo periodo di decadenza e fu anche oggetto dell'assalto dell'esercito del Duca di Mantova, che sfondò le porte della chiesa e del monastero, iniziando la costruzione di un fortissimo, distrutto poi dalla reazione delle artiglierie genovesi.

Brevi da Masone

L'ASL 3 ha attivato una linea telefonica di ascolto e supporto psicologico dedicata alle persone con disabilità, alle loro famiglie e ai caregiver. Due i numeri telefonici a disposizione: 010 849 5501 e 010 849 5503 lunedì e giovedì 9 - 12 e 14 - 17; martedì, mercoledì e venerdì 9 - 12.

L'iniziativa, a cura degli psicologi del Servizio Disabili, si propone di offrire, in questo particolare momento legato all'emergenza coronavirus, informazioni sul funzionamento dei servizi esistenti dedicati alla fascia di popolazione fragile, di favorire il contenimento degli aspetti emotivi legati alla situazione dell'attuale emergenza e di mantenere e supportare la rete con i servizi interlocutori istituzionali.

Tiglieto • Celebrazioni a ottobre: tre giorni con un convegno e un coro gregoriano

L'Abbazia di Tiglieto verso i novecento anni



avvicinandosi il novecentesimo anniversario dalla fondazione, sul territorio si è pensato di celebrare degnamente questa importante ricorrenza. I progetti e le idee al riguardo stavano fiorendo numerosi, prima che l'epidemia irrompesse sull'Italia, obbligando ognuno di noi a rivedere le proprie priorità, ma l'idea di festeggiare i nove secoli di Santa Maria alla Croce non è ancora tramontata.

La prima ipotesi era quella di effettuare le celebrazioni proprio il 18 ottobre, ma i Cistercensi per quella data si erano già detti indisponibili. Si potrebbe quindi slittare a fine ottobre o a inizio novembre. L'ipotesi è di una celebrazione articolata su tre giorni: uno dedicato alla preghiera, un secondo incentrato su un convegno sui Cistercensi e il terzo a chiusura, con la presenza di un coro gregoriano.

A coordinare le operazioni dovrebbe essere il Consorzio dell'Ospitalità Diffusa delle Valli del Beigua, nato nel 2009 per volere della Regione Liguria nell'intento di incentivare la presenza turistica nell'entroterra al confine col Piemonte, e oggi molto attivo sotto la presidenza di Benedetto Rossi.

M.P.R.

Breve da Rossiglione

Il Comune di Rossiglione informa dell'attivazione del servizio "Favole al telefono" curato dalla psicologa Elisa Rapetti e rivolto ai bambini fino a 99 anni. Chiamando il numero telefonico 389 4634369 si potrà ascoltare una favola al telefono, in modo gratuito, il martedì e giovedì dalle 16 alle 17.

Le precisazioni del dott. Amatore Morando per spegnere ogni polemica

Le tende ambulatorio allestite dalla Protezione Civile rappresentano una utile estensione di Cairo Salute

Cairo M.te. L'allestimento di una tenda ambulatorio ha suscitato non poche perplessità tra i cairese che si erano visti, di punto in bianco, chiudere l'ospedale, compreso il Punto di Primo Intervento. Le preziose risorse umane che lavoravano al San Giuseppe erano state dirottate a Savona secondo un piano di riorganizzazione stabilito dalla Regione. Una scelta da molti ritenuta ancor più paradossale quando si è assistito al montaggio di un ambulatorio da campo. Alle critiche risponde in modo lapidario il dott. Amatore Morando, direttore di Cairo Salute: «Una tenda ambulatorio medica, non politica». E cerca di dare una spiegazione di quanto sta succedendo. «In questo periodo noi medici non abbiamo tempo di fare polemica, dobbiamo esclusivamente occuparci di tutelare la salute dei nostri pazienti, ma di fronte a disinformazione (forse giustificabile) e soprattutto di fronte a tentativi di strumentalizzazione politica (certamente non giustificabili) bisogna chiarire la situazione. In primo luogo questa tenda non ha niente a che vedere con l'ospedale, sarebbe stata fatta anche con ospedale pienamente operativo».

Si ricorderà che la chiusura del nosocomio cairese aveva scatenato una sorta di terremoto e il 18 marzo il consigliere PD Mauro Righello aveva presentato un'interrogazione urgente in Consiglio Regionale. Il 27 marzo i cittadini, non solo valbormidesi, in poche ore avevano raccolto circa 5.000 firme online. I sindaci avevano scritto una lettera ai responsabili regionali per avere chiarimenti. Il commissario straordinario, Paolo Cavagnaro, aveva risposto assicurando che l'ospedale avrebbe ripreso la normale attività al termine della pandemia. Rassicurazioni, queste, che non avevano tranquillizzato più di tanto. Come si inquadra dunque la tenda ambulatorio che, all'apparenza, sembrerebbe un tentativo maldestro di sopperire alle lacune ingenerate dalla chiusura del Punto di Primo Intervento?

«Questa tenda è una estensione dei nostri ambulatori», spiega Morando - voluta da noi medici di medicina generale in osservanza ai protocolli di salute pubblica per consentire la sanificazione di un unico ambiente, privo di mobili non essenziali, tutto lavabile con liquidi disinfettanti, ed interamente sanificato alla fine di ogni turno. Così facendo si protegge e si consente la continuazione del servizio di ricettazione che continua ad avvenire nei locali in muratura di Cairo Salute».

«Questa tenda è una estensione dei nostri ambulatori», ribadisce il direttore di Cairo Salute - non funge da Pronto Soccorso o Punto di Primo Intervento, infatti verranno visitati solo i nostri pazienti, ma in una modalità più sicura per il paziente, che potrà tornare ad essere visitato dal proprio medico; cosa che da venti giorni era praticamente impossibile per ragioni di Igiene Pubblica».

Per quanto riguarda l'aspetto economico, è sostanzialmente a costo zero, grazie alla disponibilità e all'impegno dei ragazzi della Protezione Civile che, senza nessun secondo fine, si sono messi a disposizione da subito. Nonostante le precisazioni del dott. Morando è impensabile che si plachi il dibattito politico. La mancanza di un presidio sanitario importante come il Pronto Soccorso in una valle decisamente decentrata rispetto a Savona rappresenta comunque un vulnus non indifferente. Tuttavia bisogna pur prendere atto che stiamo attraversando un periodo di emergenza sanitaria fuori dal comune. Anche nel vicino Piemonte si è dovuto ricorrere a scelte decisamente impopolari come, appunto, la chiusura di numerosi Pronto Soccorso. È stata sospesa l'attività di questo importante servizio a Giaveno, Venaria, Lanzo, Nizza, Borgosesia, Bra e Ceva. Le motivazioni sono le stesse, liberare le risorse secondo le necessità Covid-19. Per quanto poi riguarda le patologie diverse dal coronavirus questa è la procedura: si parla con il medico (triage telefonico) in modo da escludere il contagio da Covid-19. Si prende quindi un appuntamento per recarsi all'ambulatorio dove sono disponibili due medici del Centro per la visita. Non è escluso, se il sistema funziona, una apertura ai codici bianchi che prima erano di competenza del Punto di Primo Intervento. **PDP**



Altare. L'ansia serpeggia nelle varie case di riposo ove, per l'età avanzata degli ospiti accompagnata spesso da particolari patologie, la diffusione del virus sarebbe devastante. In Valbormida, tuttavia, la situazione sembra essere sotto controllo a cominciare da Altare, dove non si segnala nessun caso di contagio. A Villa Agar, unica casa di riposo a gestione parrocchiale in Valbormida, sono state adottate tutte le precauzioni del caso cominciando con l'impedire l'accesso agli estranei anche se parenti degli ospiti.

Il parroco di Altare, don Paolo Cirio, è l'amministratore della Casa di riposo che ultimamente ha scelto come abitazione. Gli abbiamo chiesto di fare il punto sulla situazione: «Nessun problema al momento, - ci dice Don Paolo - anche perché struttura e attrezzature sono a norma, secondo quanto prescritto da Alisa. Non ci mancano neppure le preziose mascherine chirurgiche, in parte acquistate, in parte frutto di donazioni. Ci ha rifornito, per esempio, il Lions Club dell'Alta Langa, a Carcare c'è un esercente che ce le procura. Abbiamo anche un fornitore di Udine».

La Casa di riposo di Altare è attrezzata per ospitare oltre sessanta ospiti e naturalmente lo sforzo per farla funzionare al meglio in questa particolare emergenza è notevole. C'è per esempio la necessità di trovare un modo di mettere in contatto gli ospiti con i loro parenti che è stata avviata at-



Adottate tutte le possibili precauzioni per il personale e gli ospiti

Sotto controllo le case di riposo valbormidesi: nessun contagio a Cairo M., Carcare e Altare

traverso l'opera di tre animatrici che, tre volte alla settimana, mettono in comunicazione gli ospiti con i loro cari attraverso l'uso di tablet e smartphone.

I locali vengono giornalmente sanificati e il personale esterno, l'unico che potrebbe diffondere il contagio, si sottopone, all'entrata, a particolari procedure, anche se non c'è niente di assoluto in quanto il virus possono diffonderlo anche gli asintomatici, come purtroppo succede spesso. Nel caso ci fosse qualche sospetto di contagio è già stata predisposta una camera apposita, dotata di quanto è necessario per fronteggiare la situazione. Nessun caso di contagio an-

Con un finanziamento di 80mila euro

Il ponte del casello 6 presto riaperto al traffico

Cairo M.te. È disponibile un finanziamento di 80mila euro per mettere in sicurezza il ponte che collega corso XXV Aprile e le località Chinelli e Bellini. Una vicenda abbastanza travagliata quella di questo ponte che già nel novembre 2016 era stata dichiarata inagibile. Con un'ordinanza del 28 novembre il sindaco aveva disposto la chiusura al traffico pedonale e veicolare. Dopo alterne vicende il ponte era stato completamente chiuso al traffico lo scorso mese di settembre. Si tratta di una struttura che risale agli anni 60 ed evidenzia un avanzato stato di degrado con i recenti fenome-

ni alluvionali che hanno contribuito ad aggravare una situazione già di per se stessa compromessa.

Il Comune aveva affidato ad uno studio ingegneristico le prove di carico per verificare quanto fosse affidabile questa struttura. I risultati sono positivi, il ponte regge ma bisogna garantire la sicurezza di quelli che vi transitano. Ed ecco che vien bene il finanziamento che servirà, attraverso adeguate protezioni, a tutelare sia i pedoni che le auto affinché non cadano in acqua. Dopo i lavori il ponte potrà essere finalmente aperto al traffico, pur con qualche limitazione.



Anche il ricovero di Cairo, che conte 26 ospiti, è indenne dal contagio ed è chiuso agli esterni da un mese. Si cura molto la sanificazione degli ambienti e non difettano le attrezzature necessarie per fronteggiare la situazione. Ci fosse un caso di contagio, il paziente verrebbe immediatamente trasferito in ospedale. Le relazioni con i parenti vengono curate con l'uso delle più moderne attrezzature elettroniche.

Nonostante queste notizie, tutto sommato incoraggianti, non bisogna in nessun modo abbassare la guardia in quanto la diffusione del Covid-19 è difficilmente controllabile e notevole la sua capacità di contagio.

Cairo M.te. Mentre la televisione, i giornali e il Web tentano di consolarci, in questi tempi di Coronavirus, dandoci notizia di alcuni aspetti positivi dell'attuale emergenza, primo fra i quali i miglioramenti ambientali che hanno notevolmente ridotto l'inquinamento dell'atmosfera a livello mondiale; mentre fonti autorevoli certificano che in pianura Padana i valori delle polveri sottili e degli inquinanti atmosferici sono scesi, in un mese, di oltre il 50 per cento, ebbene: la nostra città è riuscita ancora una volta a mettersi in evidenza differenziandosi, in controtendenza, dall'andamento generale. Nonostante il poco traffico veicolare, le ridotte emissioni da riscaldamento domestico di fine stagione, ebbene: nonostante tutto ciò nelle giornate del 16, 17 e 18 marzo 2020 dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria site in località Bragno e Mazzucca sono stati rilevati valori anomali di benzene.

Per la verità i Cairesi non avrebbero neppure avuto bisogno dei sofisticati "sensori" dell'Arpal: sono stati bastevoli i "nasi", che sporgendosi di primo mattino dalle finestre incautamente spalancate per far entrare "un po' di aria buona", hanno subito consigliato di rinchiodare le imposte per confinare all'esterno dell'abitazione i non insoliti miasmi che, altrettanto aggressivi del Coronavirus, insidiano la salute dei cairese e dei valbormidesi.

L'origine dell'inquinamento è da tutti sospettata, ma da nessuno confessata: la prudenza, sconsigliata dai riscontri epi-

I benefici ambientali collegati all'emergenza Coronavirus non sono confermati dalle centraline dell'ARPAL di Cairo

Il Sindaco Lambertini chiede ragione all'Italiana Coke dei valori anomali di benzene rilevati nel mese di marzo



demiologici, potrebbe invece essere imposta dalle convenienze economiche, dalla propensione alla reticenza e dal ricatto occupazionale che, da decenni, potrebbero chiudere anche le bocche di chi sa e vede, ma non vuole o non può parlare.

Eppure a ricercare le responsabilità ci ha provato, ancora una volta, l'ARPAL, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure, che in data 19/03/2020 ha comunicato la determinazione di valori anomali di benzene nelle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria. In tempi brevi ha fornito anche le proprie valutazioni evidenziando come "tecnicamente tali concentrazioni di benzene siano da attribuirsi ad attività industriali e NON a traffico veicolare. Dai dati meteo e dal confronto delle concentrazioni rilevate nelle due centraline, inoltre viene individuata come probabile fonte", guarda caso, "l'impianto di Italiana Coke".

Dopo la segnalazione, in data 20 marzo, l'ARPAL stessa ha poi "evidenziato un

trend di miglioramento della qualità dell'aria che si è delineato nelle giornate successive al 18".

Il Comune di Cairo Montenotte, nella persona del Sindaco Paolo Lambertini, il 28 marzo ha preso atto dei rilievi dell'Arpal richiedendo per lettera raggugli alla direzione dell'Italiana Coke.

"La Ditta Italiana Coke S.r.l., - si legge negli antefatti della missiva comunale - in merito a quanto in oggetto, su richiesta di ARPAL ha comunicato quanto segue: "nell'arco temporale 16-18 marzo 2020, a seguito di accurata indagine svolta, non sono emerse, né a livello impiantistico né sotto il profilo processistico, eventi o circostanze insoliti; in particolare, le condizioni di esercizio produttivo nel periodo indicato sono risultate del tutto regolari e conformi, oltre che pienamente allineate con quelle riferite ai periodi precedenti".

A seguito della risposta di Italiana Coke, -continua il sindaco Lambertini- a fronte di valutazioni tecniche (in accordo con ARPAL) e di considerazioni legate all'assenza di altre possibili fonti di benzene (altre industrie, punti di distribuzione carburante, traffico veicolare - fortemente diminuito -, riscaldamento - temperature miti) la Provincia di Savona ritiene che le concentrazioni di benzene siano imputabili esclusivamente all'attività della cokeria; pertanto, considerando peraltro la riconosciuta cancerogenicità del Benzene, la Provincia richiede all'azienda di provvedere ad un'indagine più approfondita sulle cause (manutenzione ordinaria, straordinaria, disservizi) che possono aver generato valori anomali del parametro in

oggetto (la Provincia dettaglia punto per punto le possibili fonti di emissione della cokeria e le risposte a cui Italiana Coke deve dare riscontro).

"Il Comune - conclude il Sindaco di Cairo M.te- attende da parte dell'azienda non solo una risposta più circostanziata ma anche una propositiva azione di verifiche/controlli, comunicazioni che possano escludere e prevenire il ripetersi di eventi analoghi.

In ogni caso, in attesa che giunga a conclusione l'iter aperto dalla stessa azienda con il ricorso al TAR per l'annullamento dell'AIA 2019, ha evidenziato agli Enti (Provincia, ARPAL, ASL, Regione) la necessità che siano valutate in tempi brevi ulteriori azioni o controlli a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze".

Tra le "ulteriori azione o controlli a tutela dell'ambiente", da decenni invocati, parzialmente attuati, e mai risolutivi, si va avanti così: con antiche ciminiere che continuano, non di rado, a fumare, nuvoloni di vapore che si innalzano periodicamente verso il cielo ad ogni sfornata di Coke, polveri di carbone che invadono le strade e tutte le locali evidenze epidemiologiche, denunciate ma irrisolte o ignorate nei fatti.

Andando avanti così "l'ulteriore azione risolutiva" del problema non finirà per essere simile a quella adottata per l'ACNA di Cengio? Chiusura, o meglio abbandono dell'attività, e poi altri gravi problemi sociali, e denaro pubblico a valanga, per la decontaminazione del sito?

SDV



Il Sindaco Paolo Lambertini

Sanificazione Covid-19 programmata a Cairo Montenotte

Cairo Montenotte. Il Comune di Cairo Montenotte, per fronteggiare la diffusione del virus Covid-19, ha in programma un intervento di sanificazione da attuarsi nei prossimi giorni, condizioni meteo permettendo.

Gli interventi con disinfettante specifico interesseranno alcune delle zone più frequentate delle città: nei pressi dell'ospedale, di Cairo Salute, della Casa di riposo Baccino, piazza della Vittoria, via Roma, stazione ferroviaria di San Giuseppe e all'altezza delle principali fermate degli autobus di linea TPS.

Lanciata dal Comune di Cairo lo scorso 27 marzo

Campagna "Tu sei tutti" raccolta fondi a sostegno delle associazioni di volontariato

Cairo M.te. «I volontari delle associazioni cairese sono il nostro bene più prezioso», questo è l'incipit della campagna di sensibilizzazione "TU SEI TUTTI" lanciata lo scorso 27 marzo dall'Amministrazione Comunale di Cairo Montenotte.

Un richiamo forte alla consapevolezza che, nell'emergenza epocale che stiamo vivendo, ci sono persone che nel loro cuore mettono TUTTI. Donne e uomini che con il loro impegno costante, quotidiano e gratuito, in silenzio, stanno dicendo: "TU SEI TUTTI".

L'amministrazione comunale di Cairo M., ha voluto creare una occasione concreta per dimostrare la vera vicinanza e la gratitudine di tutti i cairese alle associazioni che stanno aiutando la città, dando vita alla raccolta fondi "TU SEI TUTTI", come racconta lo slogan della campagna nata per divulgare l'iniziativa.

Un appello rivolto a tutti e in particolare alle aziende, che intendono cogliere l'opportunità di esprimere valore sociale, in questo mo-

mento difficile per il loro territorio.

Aziende e privati cittadini possono dare il loro contributo utilizzando il conto corrente (IBAN) IT50 G061 7549 3310 0000 4146 280 intestato AVO VALBORMIDA ONLUS indicando nella causale: erogazione liberale COVID-19 campagna "Tu sei Tutti" Cairo Montenotte.

Sul sito web e sulla pagina facebook del Comune saranno pubblicati i report di andamento della campagna.

Per praticità le somme verranno raccolte su un unico conto (dell'associazione AVO VALBORMIDA) e verranno poi equamente ridistribuite e destinate esclusivamente al sostegno delle associazioni di volontariato cairese impegnate nell'emergenza COVID 19.

"L'emergenza ci divide, la solidarietà ci unisce" si legge nella campagna ed è proprio questo il cuore del messaggio, l'appello ad unire le forze: tutti, imprese e cittadini, perché questo è l'unico modo possibile per superare le difficoltà. **OMA**

Concorso gratuito CaARTEiv "Città al tempo del coronavirus"

Millesimo. L'associazione culturale CaARTEiv di Millesimo (Savona-Liguria) invita a partecipare al concorso gratuito "Città al tempo del coronavirus" inviando una o più opere realizzate personalmente o con amici e parenti, (senza limite di età), scegliendo fra poesia racconto pittura scultura e fotografia, sul paese o città di residenza o domicilio, entro il 31/5/2020 alla mail simona.bellone@gmail.com caarteiv.italia@gmail.com

Ulteriori informazioni sono sul sito www.caarteiv.it

Verrà pubblicato un video per ogni opera pervenuta, a votazione pubblica in youtube e giuria interna CaARTEiv, nel canale youtube "caarteiv.italia" <https://www.youtube.com/user/caarteivitalia>. La premiazione avverrà nel mese di settembre a Millesimo.

Verrà pubblicato un ebook con tutti i contributi pervenuti, a testimonianza culturale sociale e psicologica delle "città al tempo del coronavirus" (COVID-19).

Video promozionale dell'iniziativa: https://youtu.be/aMhQ_P53jEU in cui compare la poesia che ha generato l'iniziativa.

Sorgerà nelle strutture dell'ex macello comunale alle spalle della Croce Bianca

Il Comune di Cairo M.te ha avviato i lavori per la realizzazione della nuova "Isola Ecologica"

Cairo M.te. Nei giorni scorsi il piazzale antistante l'ex macello civico comunale in Via Cortemilia è stato interessato da un'opera di sgombero disposta dal Comune di Cairo Montenotte.

Il vice sindaco Roberto Speranza spiega: «Abbiamo fatto ripulire il piazzale dai residui di bitume che erano stoccati su quell'area e che ora, secondo la normativa, devono essere analizzati prima di essere conferiti alla cava San Carlo. Il Comune di Cairo, pur nell'attuale situazione di emergenza collegata al Coronavirus, sta portando avanti gli interventi necessari alla realizzazione del nuovo Eco Centro. Contiamo, infatti, di mantenere i tempi previsti per la realizzazione di quest'opera che è stata finanziata dalla Provincia di Savona con 250 mila euro a cui il nostro Comune ha partecipato con ulteriori 28 mila euro in attesa di manifestazione di interesse anche da parte di altri enti».

Il nuovo Centro sorgerà alle spalle della Croce Bianca, nei locali e nell'area che furono nel passato occupati dal macello civico «e sostituirà - continua il vice sindaco Speranza - quello che la F.G. Ricioclaggi sta gestendo a Bragno. Abbiamo progettato il suo spostamento per rendere più agevole il suo utilizzo da parte degli utenti avvicinando al centro città; quando diventerà operativo



pensiamo anche di estenderne gli orari di apertura che attualmente limitano il servizio ai soli giorni di martedì e sabato mattina e giovedì tutto il giorno. La struttura, che è di proprietà comunale, verrà data in uso ai gestori del servizio che provvederanno a regolare l'entrata con soluzioni tecnologiche prevedendo un'accessibilità h24 con appositi contenitori, differenziati per tipologia di rifiuto, e con conferimenti maggiormente controllati. Puntiamo a far sì che il nuovo Eco Centro diventi anche un "Centro di riuso" dove si potranno depositare mobili, elettrodomestici, vestiti, e tutti quei materiali usati, ma ancora utilizzabili, che altrimenti finirebbero buttati da chi, per le più svariate esigenze, ha necessità di disfarsene. La gestione del "centro di riuso" pensiamo possa coinvolgere anche il volontariato, penso alla Caritas, con cui riteniamo di poter avviare qualche ulteriore forma di collaborazione».

"Il miglioramento del servizio di conferimento, smaltimento e riuso dei materiali non prevederà benefici diretti per i singoli cittadini, con sconti sulle singole cartelle della Tassa Rifiuti, - conclude il vice sindaco Speranza - ma si tradurrà in un beneficio collettivo derivante dai minori costi di smaltimento e, quindi, dal generalizzato mantenimento, se non riduzione, delle tariffe vigenti".

Cairo M.te. «Anche quando ha sostenuto posizioni lontane anni luce dalle mie idee, ho sempre ascoltato con molto rispetto e molta attenzione le parole di questo Papa, un pochino condizionato anche dalla mia diffidenza nei confronti dei Gesuiti».

Con queste parole il professore cairese in pensione Adalberto Ricci ha introdotto una sua breve ma intensa riflessione sull'evento di venerdì sera, 27 marzo, quando Papa Francesco ha impartito una insolita benedizione Urbi et orbi in una piazza San Pietro spaventosamente vuota. L'impianto scenografico era oltremodo amplificato da una pioggia battente che non ha risparmiato neppure il vecchio Pontefice che con visibile sofferenza saliva claudicante la scalinata.

A commento di questa scena che i moderni mezzi di comunicazione hanno diffuso in tutto il mondo abbiamo scelto le considerazioni del prof. Ricci

Le riflessioni del professore cairese Adalberto Ricci

Papa Francesco nella piazza spaventosamente vuota sembrava rappresentasse questa nostra Umanità



ci, perché in nessun modo cedono al facile devozionismo e tantomeno ad un trionfalismo fuori luogo. Sono semplicemente espressione di un'umanità che quando si ferma a riflettere scopre l'ineluttabilità di una situazione difficilmente comprensibile.

«Oggi ho visto un uomo anziano, - dice il professor Ricci - sofferente, quasi piegato su se stesso, ma, soprattutto, assolu-

tamente solo e non certo a causa della immensa piazza vuota. Per un attimo ho avuto l'impressione che rappresentasse questa nostra Umanità, invecchiata profondamente e altrettanto profondamente sola. Ed è stata la stessa impressione che ho provato ascoltando le parole di Papa Bergoglio. Siamo tutti, uno per uno, soli e da soli non si va da nessuna parte».

Da soli non si va da nessuna parte. Sono le considerazioni di Francesco che citiamo integralmente: «Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo

dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti", così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme».

E piazza San Pietro, sommersa dalla pioggia, sembrava una barca alla deriva, che chiedeva aiuto. **PDP**

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti
Via dei Portici, 14 - Cairo Montenotte - Tel. 019 504670

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mauro CAVALLERO di anni 56

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Daniele con tutta la famiglia, il fratello Andrea, i nipoti Andrea e Nazzarena, i cugini, parenti e amici tutti. I funerali hanno avuto luogo in forma strettamente privata lunedì 30 marzo alle ore 11 nel cimitero di **Cairo M.te.**

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancata all'affetto dei suoi cari
Virginia VISCONTI in Taschello di anni 90

Ne danno il triste annuncio il marito Pierino, il genero Roberto, i nipoti Riccardo e Maria, i piccoli Tommaso e Niccolò, la sorella Bruna, il fratello Flavio, le cognate, il cognato e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di **Garbaoli (Roccoverano). Cairo M.te, 23 marzo 2020**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Alberto CAVALLERO (Beppino) di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli Margherita e Pietro e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di **Piana Crixia. Piana Crixia, 28 marzo 2020**

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 2 aprile 2000

Via libera all'abbattimento della caserma degli alpini

Cairo M.te. La Soprintendenza ai Beni Architettonici ha dato il proprio benestare all'abbattimento della ex-caserma degli alpini di Via Colla. Il parere è stato espresso verbalmente nel corso del sopralluogo effettuato assieme all'assessore Carlo Barlocco. Adesso il Comune attende l'arrivo del nulla osta scritto per avviare i lavori di abbattimento. Dovrebbe essere cosa di pochi giorni.

Intanto la Croce Bianca ha lasciato i locali della caserma, dove ha avuto sede per anni, e si è trasferita nell'ex-macello comunale predisposto appositamente dall'Amministrazione Comunale. Non vi sono quindi più ostacoli per eseguire l'abbattimento dell'ex-caserma, obiettivo perseguito e mai raggiunto in quasi vent'anni.

Il Sindaco Chebello aveva dichiarato, alcuni mesi fa, che si sarebbe proceduto non appena la Croce Bianca si fosse trasferita nella nuova sede. Nel frattempo si era scoperta l'esistenza del vincolo sull'edificio, ma la Giunta Comunale si è mossa piuttosto in fretta per rimuoverlo. D'altra parte si trattava di un vincolo cautelativo e generico riguardante qualsiasi edificio pubblico avente più di cinquant'anni. La soprintendenza non ha avuto difficoltà quindi nell'escludere qualsiasi caratteristica di pregio per l'edificio in questione.

Il Comune si è già attivato per far partire le procedure di appalto non appena arriverà la conferma scritta del parere favorevole della soprintendenza. Si sta esaminando anche la possibilità di effettuare un appalto concorso che preveda la realizzazione di parcheggi sotterranei, che saranno coperti dalla pubblica piazza soprastante che verrà costruita al posto della caserma.

Il problema è solo quello dei tempi di realizzazione di un appalto concorso, visto che nel caso specifico non si vorrebbe tardare ulteriormente la realizzazione di un progetto che aspetta ormai da troppi anni. L'abbattimento della caserma sarà a spese del Comune. Il Sindaco ha confermato che non verrà richiesta alcuna contribuzione alle spese dalle persone interessate dall'allora Piano Urbanistico di Cairo Sud. L'opera dovrebbe costare circa un miliardo di lire, salvo eventuali benefici derivanti dalla costruzione di parcheggi sotterranei, se questo sarà possibile

Golpo d'occhio

Carcare. Si sono svolti il 23 marzo scorso presso il camposanto di Zinola i funerali della Dott.ssa Vilma Valentini, venuta a mancare il 21 marzo. Molto conosciuta e apprezzata in Valbormida dove ha insegnato per molti anni nelle scuole medie. Ultimamente esercitava la professione di Psicologa Psicoterapeuta nel suo studio di piazza Dante ad Albisola Superiore. Tra le espressioni di cordoglio anche quella della dirigente scolastica Sandra Voltolini a nome degli alunni, dei docenti e di tutto il personale dell'Istituto Comprensivo 'Lele Luzzati' di Millesimo.

Carcare. Il vento molto forte ha creato non pochi problemi anche agli abilissimi volatili selvatici; il 26 marzo i volontari della Protezione Animali ne hanno dovuto soccorrere diversi, sbattono dal vento contro vetrate, edifici ed ostacoli vari. A Carcare hanno recuperato uno sparviere tramortito da un urto contro una vetrata. Anche i volontari dell'Enpa sono in grosse difficoltà per l'emergenza coronavirus, che ha costretto alcuni di loro (anziani a maggior rischio) a rimanere a casa.

Pallare. Squisito dono del locale Circolo S.M.S. ai commercianti di Pallare. Si tratta di uno stock di mascherine fatte a mano, accompagnate da un messaggio che recita: «Un altro piccolo pensiero per voi che siete rimasti al lavoro per noi». Dal Comune rispondono sulla pagina Facebook: «Ringraziamo di cuore la S.M.S. Circolo di Pallare per la generosa donazione di mascherine fatte a mano. Stiamo provvedendo a distribuirle ai nostri commercianti. Una piccola comunità con un grande cuore. Aiutiamoci ad aiutarci».

Pallare. Sconcertante incidente il 28 marzo scorso lungo la provinciale 15 in località Triberti, a Pallare. È crollato il muro a valle della strada per la lunghezza di otto metri. Si tratta di un manufatto in costruzione che serve a rinforzare la strada, danneggiata dalla recente alluvione. Le cause potrebbero ricercarsi nella rottura di una tubatura dell'acquedotto che avrebbe reso fragile il manufatto. Sul posto sono intervenuti i tecnici dell'impresa costruttrice e gli uomini della Provincia che hanno provveduto a regolamentare il traffico attivando il senso unico alternato.



Dalla Regione Liguria, vista l'emergenza Covid-19

Prorogato il taglio dei boschi cedui per l'anno 2020

Cairo M.te. L'epoca per l'esecuzione dei tagli di utilizzazione nei boschi cedui è stabilita dall'art. 8 del Regolamento regionale n. 1/1999 "Regolamento delle prescrizioni di massima e di polizia forestale", che prevede una diversa scadenza dei periodi a seconda dell'altitudine in cui si trovano i boschi medesimi.

L'articolo 8, comma 1) lettera c) prevede che il termine per i tagli di boschi cedui a quota inferiore a 800 m slm sia il 15 aprile e che tale data possa essere variata, per comprovati motivi, fino a un massimo di trenta giorni. Lo stesso art. 8 al comma 1 bis) prevede che "I termini di chiusura dell'epoca dei tagli indicati al comma 1 (...) sono incrementati di quindici giorni nei boschi situati nel versante padano".

Il Decreto del Dirigente del Settore Ispettorato Agrario Regionale n. 2001/2020, considerate anche le difficoltà delle imprese forestali dovute a emer-

genza per COVID19, considerata l'esigenza, anche per i lavoratori forestali, di limitare le occasioni di contagio e di rimanere il più possibile presso la propria abitazione, nonché l'esigenza di evitare che possibili incidenti nei cantieri forestali gravino sulle strutture ospedaliere già impegnate in modo straordinario per l'emergenza sanitaria in atto, ha prorogato il termine per l'esecuzione del taglio di boschi cedui a quota inferiore a 800 m slm per l'anno 2020 al: 15 maggio per i bacini del Mar Ligure; 30 maggio per i bacini Padani.

Dunque nell'intera Valle Bormida si potrà procedere al taglio boschi fino al 30 maggio: provvedimento quanto mai opportuno visto che il bilancio alcuni comuni montani dipende dal taglio annuale programmato dei boschi di proprietà e che sono anche ancora molti i privati che necessitano di legname di riscaldamento per le loro abitazioni. **SDV**

Canelli • Nuovi positivi al Covid-19

Prodotto il “disinfettante Ramazzotti” donato a Croce Rossa e alle Forze dell’Ordine



Canelli. Si avverte particolarmente in questi giorni il senso di solidarietà canellese.

L'aggiornamento del 31 marzo, comunicato dal primo cittadino Paolo Lanzavecchia, segnala un contagiato in più: il totale è di 11 persone positive al Covid-19, di cui cinque ricoverate in ospedale e sei in isolamento domiciliare.

Scendono a 12, per scadenza dei termini, le quarantene disposte dall'Asl, soggetti che si troverebbero in buone condizioni di salute.

Significativo il segnale di vicinanza di alcune realtà locali, tra cui la distilleria del Gruppo Pernod Ricard, che produce lo storico liquore.

Lo stabilimento canellese ha convertito la produzione e dato il nome “Ramazzotti” al gel disinfettante mani, rispondendo ad una necessità impellen-

te e donandolo a chi combatte in prima linea: “In queste settimane ci siamo domandati come avremmo potuto dare una mano – fanno sapere in una nota – il nostro gel sarà distribuito a Croce Rossa, Vigili del fuoco, Protezione Civile e Polizia Locale”.

Sulla bottiglietta in plastica la scritta: “prodotto da Ramazzotti nel mese di marzo 2020 per supportare l'emergenza Covid-19”.

Oltre alla foto del nuovo igienizzante, un messaggio positivo: “#stayhome, con la speranza di tornare presto a dire #BellaLaVita”. Per segnalare eventuali esigenze alimentari e/o sociali derivanti dall'emergenza sanitaria, si può contattare il Comune al numero 0141 820206 o inviare una mail a servizisociali@comune.canelli.it. E.G.



▲ Laura Capra con Luigi Ciriotti

Santo Stefano Belbo

Nuovo positivo al Covid-19, è mancato il dottor Ciriotti

Santo Stefano Belbo. “Un altro caso di positività al coronavirus è stato segnalato nel territorio di Santo Stefano Belbo” ha recitato la nota pubblicata dal Vicesindaco Vicario, Laura Capra. I contagiati salgono così a nove, alcuni ricoverati in ospedale, altri presso la propria abitazione.

Nei giorni scorsi due santostefanesi, colpiti da Covid-19, dopo qualche giorno di ricovero in ospedale, sono venuti a mancare.

Tra questi, il dottor Luigi Ciriotti, stimato medico del Comune, che ha rivestito la carica di Sindaco dal 1966 al 1973 e poi ancora dal 1993 al 2001.

“Luigi Ciriotti è stato il Sindaco che durante l'alluvione, con la risolutezza e il senso civico che tutti gli abbiamo sempre riconosciuto, ha saputo fronteggiare la situazione e stimolare nei santostefanesi il senso di comunità e la forza di ricominciare – ha rammentato Laura Capra - Il suo attaccamento e il suo senso civico lo ha ancora recentemente dimostrato nel

novembre scorso in occasione della celebrazione del XXV anniversario dell'alluvione del 1994 tenutasi a Torino presso il Consiglio regionale del Piemonte, una giornata memorabile che ho condiviso con lui”.

A ricordare Luigi Ciriotti anche l'ex sindaco e attuale Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Luigi Genesio Icardi: “Per me e per tutti i santostefanesi, Luigi Ciriotti è stato semplicemente un uomo straordinario. Il primo che ho visto sul fronte dell'alluvione del 1994, sempre operativo e capace di operare, con grande generosità e dedizione. L'ultimo a lasciare il posto di lavoro, ovunque fosse necessario. Sono orgoglioso di averlo conosciuto e di aver condiviso con lui il cammino al servizio della nostra comunità. La sua scomparsa lascia un grande vuoto, ma anche un immenso esempio di umanità e serietà che ci sarà di conforto nei momenti di smarrimento e necessità comunitaria. Che la terra ti sia lieve, grandissimo Luigi!”.

Contatti: lancora@lancora.com - elisa88.grasso@gmail.com

Covid-19: positivo anche il consigliere Mauro Stroppiana



Canelli. Negli ultimi giorni il numero di positivi al Covid-19 è salito ancora, tra i quali c'è anche il medico diabetologo e consigliere comunale Mauro Stroppiana, ex candidato sindaco del gruppo “Insieme per Canelli”.

L'annuncio è arrivato qualche giorno dallo stesso Stroppiana in un video sulla pagina facebook del gruppo: “Per la mia posizione di personaggio pubblico e per la mia posizione di consigliere comunale, ritengo sia doveroso farlo prima che circolino voci e per chiarire la situazione – ha precisato – La nostra categoria ogni giorno è esposta a rischi, perché entriamo in contatto con mezzi non adeguati con pazienti non sapendo se siano positivi o meno”.

I sintomi “importanti” sarebbero superati: “Ora mi sento bene, sono contento di essermi diviso da qualche tempo dalla mia famiglia, immagi-

nato che, prima o poi, avrei contratto il virus. Il messaggio che voglio dare è di speranza e di fiducia, perché quando sei dentro a questa situazione, desideri e vedi la fine di un tunnel. Il futuro sarà più problematico per problemi economici e sociali”.

Nella conclusione dell'intervento, Stroppiana ha preso spunto dalle parole del presidente Kennedy: “Non chiederti cosa puoi fare il tuo Stato per te, chiediti che cosa puoi fare tu per il tuo Stato – ha affermato – Se nel prossimo futuro scatterà il peggio di noi attraverso richieste e recriminazioni, non andremo da nessuna parte. Se invece uniremo il meglio di noi stessi, facendo qualcosa di nuovo, di solidale e di collaborazione, pensando che la nostra città, l'Italia e l'Europa sia un'unica barca, sono convinto affronteremo bene il futuro”.

E.G.

Canelli. Un servizio molto prezioso in queste settimane e, soprattutto, apprezzato dalla popolazione.

La consegna a domicilio di spesa e farmaci a Canelli vede la disponibilità di tanti esercizi commerciali, di cui pubblichiamo l'elenco completo.

Il gruppo consiliare “Insieme per Canelli” ha proposto, inoltre, di permettere ai produttori agricoli e agli allevatori locali di portare i loro prodotti nelle case dei canellesi.

“Servono punti vendita disponibili per questi produttori e occorre far funzionare il servizio porta a porta – scrivono i membri del gruppo – esperienze di questo genere si stanno realizzando a macchia di leopardo e vorremmo dare un piccolo contributo alle Istituzioni per realizzarlo. Chiediamo anche se vi fosse qualche organizzazione autorizzata al servizio, in grado di sostenere produttori che non riuscissero a svolgerlo”.

Per informazioni e segnalazioni da parte di produttori, inviare il nominativo alla pagina <https://www.facebook.com/insiemepercanelli>, o un messaggio al 370-1519039.

La solidarietà e il ringraziamento dei cittadini per i servizi erogati si concretizzano con le decine di messaggi su facebook, come questi: “Quando finirà tutto, ricordiamoci che la spesa a domicilio ce l'ha portata il piccolo negoziante di quartiere” oppure “Se non hai un lavoro e hai finito la scorta di cibo, per favore, non andare a dormire senza mangiare. Scrivimi. #aiutiamocittà”.

Tanti esercizi attivi per la consegna a domicilio

FARMACIE			
FARMACIA BIELLI	VIA XX SETTEMBRE, 1	0141 823446	
FARMACIA MAROLA	VIA TESTORE 1	0141 823464	
FARMACIA SACCO	VIA ALFERI 69	0141 823449	
NEGOZI			
ALIMENTARI CANAPARO	REG. SECCO – VIALE ITALIA, 239	0141 823654	
ALIMENTARI GAVIGLIO	VIA CASSINASCIO, 2	340 2775650	
ALIMENTARI IL GIARDINO DELL'EDEN	VIA BUSSINELLO, 31	347 7746554	
ALIMENTARI MARCHELLI	VIA BOSCA, 77	0141 834980	
ALIMENTARI PISTONE	CORSO LIBERTA', 1	0141 831262	
ALIMENTARI PORELLO	VIALE INDIPENDENZA, 128	0141 823891	
PANETTERIA ACQUA E FARINA	CORSO LIBERTA', 2	340 8765209	
PANETTERIA CALDO FORNO CANELLI	VIA ALFIERI, 41	338 4153863	
PANETTERIA CORINO	VIA ROMA, 75	0141 823649	
PANETTERIA PISTONE	VIALE RISORGIMENTO, 162	0141 823025	
FRUTTA E VERDURA CANE PIER FRANCA	VIA XX SETTEMBRE, 3	0141 824332	
POLLERIA MARISA	VIA ALFIERI, 16	0141 823624	
PUNTO A CAPO	PIAZZA AOSTA, 4	0141 823438	
EDICOLA CARTOLERIA			
IL SEGNALE	CORSO LIBERTA', 30	342 1802393	
EDICOLA LIBRERIA			
SOTTOZERO	VIA G. B. GIULIANI, 1	0141 824112	
SERVIZI			
VERSUS ASSISTENZA DOMICILIARE	VIA G. B. GIULIANI, 18	351 5212913	392 5977449
FOOD			
OSTERIA DEI MERAVIGLIATI	VIA G. B. GIULIANI, 29	392 2224171	
RISTORANTE CIVICO 15	VIA VILLANUOVA, 15	329 4379547	
RISTORANTINO DAL GREZZO	VIA XX SETTEMBRE, 10	324 686 7767	
PIZZERIA CASA DELLA PIZZA	VIALE RISORGIMENTO, 184	0141 834535	
PIZZERIA POMODORO MORO	VIA RICCADONNA, 133/C	380 4708645	
PIZZERIA SULLA BOCCA DI TUTTI	VIALE ITALIA, 60	366 6870752	
AGRITURISMO VECCHIO TORCHIO (SOLO PRODOTTI, NO PIATTI DA ASPORTO)	REG. SANT'ANTONIO, 151	0141 831142	
PASTICCERIA ARTIGIANA BERTA	PIAZZA GANCIA, 11	3479009131	
DRINK			
AZIENDA VITIVINICOLA BOCCHINO GIUSEPPE	REG. SANTA LIBERA, 43	0141 831144	349 2229503
AZIENDA AGR. L'ARMANGIA	REG. S. GIOVANNI, 122	0141 824947	329 0759172
PUNTO BERE	VIA TESTORE, 60	329 7714833	



Piccoli grandi gesti

Canelli. Riceviamo e pubblichiamo: “Grazie alla generosità dell'azienda AROL, ed all'intermediazione del Comune di Canelli, sono arrivate a molte realtà del Terzo Settore - tra cui noi - le mascherine protettive.

Piccole ma fondamentali sinergie solidali come queste ci fanno davvero credere che #andràtuttobene! Una grande comunità di persone quale è la nostra si sta mobilitando compatta per diffondere il più possibile gesti di speranza e di reciproca attenzione”.

CrescereInsieme scs onlus

al medesimo medico il numero telefonico.

Si ricorda, inoltre, che, per gli assistiti piemontesi che abbiano attivato il Fascicolo sanitario elettronico (FSE), è possibile consultare la ricetta dematerializzata accedendo al servizio telematico, realizzato dal Csi, disponibile al link <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/salute/servizi/943-ricette-dematerializzate>. Si invita, inoltre, a consultare il sito ufficiale del Sistema pubblico di identità digitale (Spid) al link: www.spid.gov.it

Una segnalazione per problemi di liquidità

Canelli. Ci scrive una lettrice: «Gentile direttore, le voglio segnalare il mio caso. Con mio marito Renato abbiamo una officina di riparazione di veicoli industriali, purtroppo avevamo già problemi di liquidità come penso parecchie persone che hanno una partita iva... noi abbiamo chiuso appena è stata dichiarata la pandemia. I direttori delle banche con i quali abbiamo un rapporto di lavoro ventennale, non ci aiutano al momento per poter pagare lo stipendio al nostro dipendente, l'affitto, i fornitori e a noi per vivere che non abbiamo altra fonte di liquidità se non il lavoro. Tutto questo nonostante in banca ci siano bloccati a garanzia loro qualcosa come 250000€, ma loro non intendono sbloccare.

Stiamo vivendo con la pensione di mio papà novantatreenne e mia mamma invalida di 85 anni, una figlia di 26 anni laureata e disoccupata... più i miei animali da sfamare anche loro...

Sono profondamente delusa di ciò che promettono le banche e ciò che dice il nostro governo... vedo che gli aiuti sono sempre dirottati alle grandi ditte... e noi piccoli ci uccidono lentamente... Non è giusto tutto questo io che non ho nulla se vedo una persona più bisognosa di me cerco nel mio piccolo di aiutare... Mi perdoni per lo sfogo».

Segue la firma

2.000 pezzi già venduti

La Santero 958 produce mascherine arcobaleno

Santo Stefano Belbo. Duemila mascherine che proteggono e fanno solidarietà. Grifate con il brand 958 Santero e la scritta “andrà tutto bene” e messe in vendita solo qualche giorno fa a 5 euro l'una, sono già sold out.

“Il nostro shop online è stato letteralmente preso d'assalto – spiega il Presidente del gruppo, Gianfranco Santero – per questo avvieremo la produzione di altri duemila pezzi”.

L'intero importo raccolto per le prime mascherine sarà devoluto in favore della Protezione Civile di Santo Stefano Belbo, associazione che si occupa gratuitamente della consegna della spesa e dei medicinali agli anziani e alle persone in quarantena obbligatoria.

Il ricavato del secondo lotto andrà, invece all'A.V.A.V., Associazione Volontari Ambulanze Vallebelbo.

“Viviamo in un tempo di responsabilità che deve essere anche di solidarietà – aggiunge Santero - Il simbolo di questo periodo è, purtroppo, la



mascherina chirurgica, un presidio semplice che protegge e contrasta il contagio da Covid-19 e che, tuttavia, l'emergenza sanitaria ha reso difficile da reperire. È nato con questa premessa l'avvio della produzione, attraverso un nostro fornitore, della produzione delle duemila mascherine.”

Chi desidera le mascherine 958 Santero, può consultare lo shop online sul sito aziendale: <http://magicatorisport.it/santero-958/>.

Asti. Con l'intento di limitare quanto più gli spostamenti al fine di ridurre la diffusione del COVID-19, la Regione Piemonte, a seguito dell'ordinanza emanata dalla Protezione Civile, ha attivato la procedura di ricetta medica via posta elettronica o su messaggistica telefonica per ovviare al ritiro fisico del documento. Il medico prescrittore provvederà, quindi, al rilascio all'assistito della ricetta elettronica tramite promemoria dematerializzata o numero identificativo della ricetta che dovrà poi essere esposto in farmacia al fine del

Regione Piemonte

La ricetta medica direttamente via e-mail o messaggio sul telefono

ritiro del farmaco, tramite le seguenti modalità:

a) trasmissione del promemoria in allegato a messaggio di posta elettronica, laddove l'assistito indichi al medico prescrittore la casella di posta elettronica certificata (PEC) o quella di posta elettronica ordinaria (PEO);

b) comunicazione del nume-

ro di ricetta elettronica con SMS o con applicazione per telefonia mobile che consente lo scambio di messaggi e immagini, laddove l'assistito indichi al medico prescrittore il numero di telefono mobile;

c) comunicazione telefonica da parte del medico prescrittore del numero di ricetta elettronica laddove l'assistito indichi

Dal diario serale di lunedì 30 marzo

Notizie dal fronte coronavirus: primo decesso di un residente nicese

Nizza Monferrato. Anche se quando il nostro settimanale sarà in edicola (giovedì 2 aprile) riteniamo utile fare il punto della situazione come comunicato dal sindaco Simone Nosenzo nel consueto incontro serale. La prima notizia triste, è quella che il primo cittadino nicese ha comunicato nel dare i dati provinciali sul coronavirus: purtroppo anche un cittadino nicese non ha superato la malattia ed è deceduto. A tutti i familiari le più sentite condoglianze per questo tragico evento, che va ad oscurare quelle poche note positive sul decorso dell'epidemia.

Dopo questo preambolo ripercorriamo con ordine il diario giornaliero fornito dal sindaco: il primo dato positivo è l'aumento dei posti in terapia intensiva disponibili passati da 284 a 534; altra puntualizzazione: la piattaforma dell'unità di crisi del Piemonte è stata aggiornata in tempo rea-

le per cui, sindaci in primo luogo, potranno collegarsi ed avere i dati esatti del momento e questo può facilitare iniziative ed interventi.

Buoni spesa: al Comune di Nizza sono stati destinati oltre 58mila euro che saranno distribuiti dal Consorzio Cisa a chi è in possesso delle condizioni per ricevere il contributo. A questo importo il Comune di Nizza li incrementerà con le donazioni tramite bonifico dei cittadini (alcuni hanno già espresso questo desiderio) sul c.c. comunale con IBAN: C.R. Bra AT46 A060 9547 5900 0000 0002 833 con causale buoni pasto coronavirus.

Per chi avesse necessità o a chi volesse fare segnalazioni su buoni pasto può utilizzare i numeri telefonici 0141 520516 e 0141 720529; oppure l'indirizzo mail coronavirus@comune.nizza.at.it

Nella giornata di lunedì sono state con-

trollate 24 certificazioni ed è stata comminata una sanzione amministrativa. Purtroppo ci sono ancora troppe persone che escono e non osservano le normative emesse. Si invitano sempre i cittadini a "stare in casa". Per quanto riguarda la Regione Piemonte, il 30 marzo i casi accertati sono stati 374: 62 i decessi e 454 ricoveri totali in terapia intensiva.

I numeri della Provincia di Asti dicono di 22 positivi in più rispetto al 29 marzo e 3 decessi, dei quali uno purtroppo è un cittadino; i nicesi positivi sono 11 dei quali 4 ricoverati in ospedale e 7 in abitazione e 11 in quarantena domiciliare. A Nizza sono stati eseguiti 50 tamponi dei quali 12 sono risultati positivi.

Ultimo invito del sindaco: chi fosse in possesso di maschere Decathlon è pregato di donarle perché possono essere utilizzate per creare respiratori.



La Sezione ANA di Asti apre una sottoscrizione pro ospedale astigiano

Nizza Monferrato. La Sezione ANA di Asti, come comunica il presidente provinciale Fabrizio Pighin in un messaggio inviato a tutti i capi gruppo dei gruppi dei paesi astigiani, invita tutti gli "alpini" a schierarsi a fianco dell'Ospedale di Asti.

Con lo spirito che contraddistingue tutti i soci alpini "che non si tirano mai indietro" sono inviati a partecipare ad una sottoscrizione, ciascuno secondo le proprie possibilità, però "sempre con il cuore in mano" con un contributo da inviare a:

ANA, Sezione di Asti, presso C.R.A. - Agenzia 8 - causale "Emergenza Coronavirus": codice IBAN: IT62 X060 8510 3000 0000 0002 510; un grazie anticipato a tutti coloro che aderiranno all'iniziativa.



Nizza Monferrato. Abbiamo dato notizia nelle settimane scorse dell'impegno dei volontari del Distaccamento di Protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Nizza Monferrato nel controllo presso la sede dell'Unità di crisi per il Coronavirus presso la Regione Piemonte con 8 soci impegnati a turnare con le altre organizzazioni di volontariato. Ma l'impegno dell'ANC di Nizza Monferrato non finisce qui perché altri volontari hanno dato la loro disponibilità sul territorio del Comune di Nizza e della Comunità collinare Vigne e Vini con una convenzione firmata con i due enti.

In particolare i volontari dell'Associazione sono impegnati a supporto delle altre forze dell'ordine (Comando Polizia Municipale di Nizza Monferrato, Carabinieri, Polizia stradale, Guardia di Finanza e agenti dell'Unione collinare) nel compito di controllo presso supermercati, affinché la spesa sia fatta in modo intelligente, mantenendo le dovute distanze; inoltre nei loro controlli non

In convenzione con Comune di Nizza e Unione collinare

L'Associazione Carabinieri per il controllo del territorio

mancano i consigli sui comportamenti da tenere in questo momento di "coronavirus", sulle normative da seguire e, spesso, anche l'invito a ritornare "a casa" in caso di necessità non impellenti e non sufficientemente documentate.

In questo controllo hanno messo a disposizione anche un "drone" di proprietà del presidente dell'Associazione nicese, Graziano Traversa, che è in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie per il suo utilizzo ed iscritto all'ENAC (Ente nazionale aviazione civile) per il controllo dall'alto. Sia il sindaco Simone Nosenzo che il Comando della Polizia locale hanno accolto con favore questa opportunità di controllo offerta con le nuove tecnologie.

A questo proposito il sindaco Nosenzo ha voluto stigmatizzare alcuni commenti "non proprio favorevoli e corretti e di critica" di cittadini attraverso i social. Come ha già detto il sindaco in un suo intervento serale a questi volontari si può dire "solo un grande grazie" perché il loro impegno è completamente gratuito e volontario "bisogna apprezzare la loro disponibilità al servizio della città e delle istituzioni".

Un impegno, come ha voluto ribadire il presidente dell'ANC di Nizza, Graziano Traversa "Tutto quello che facciamo è volontario, togliendo ore preziose alle famiglie, per fare servizi per la comunità in caso di necessità".

A loro quindi solo dei sentiti "grazie!".

Calamandran. Riceviamo da Don Stefano Minetti:

«Anche nella comunità parrocchiale di Calamandran si vivono questi pesanti giorni del coronavirus con ansia, preoccupazione e paura. In questo forzato, ma doveroso isolamento, cerchiamo di "incontrarci" almeno virtualmente e di stare vicini gli uni agli altri nell'affetto e nella preghiera. Anche nella "vita parrocchiale"... messe, celebrazioni, catechismo, incontri ravvicinati... sospesi, rimandati. La Parrocchia prova a non perdere contatti per riscoprire la gioia di una vicinanza, uno "stare insieme" tra di noi nell'amore di Dio. Particolarmente riuscita e puntuale l'iniziativa del nostro geniale diacono Sandro Massa che, spulciando tra i contatti telefonici registrati durante la precedente benedizione alle famiglie, invia, anche a nome del Parroco, messaggi di saluti, annunci, auguri, con quella "buona parola" che, unita ad un Padre Nostro recitato insieme, rinsalda e vivifica la nostra affettuosa amicizia. Alla domenica rimane solo la messa delle ore 11 nella Parrocchia del Sacro Cuore, sono sospese la Messa prefestiva del sabato e la Messa domenicale delle 9.30 nella Parrocchia dell'Immacolata. Il suono delle campane ricorda ai fedeli di unirsi in preghiera nelle proprie case. Al termine della Messa si ac-

La solidarietà a Nizza fa sistema

Mascherine da Rotary Club e BricHome

Nizza Monferrato. Nella consueta conferenza stampa del sabato, che come ormai il lettore saprà si svolge in streaming, il sindaco di Nizza Simone Nosenzo ha voluto sottolineare come in questo particolare momento di difficoltà "Nizza faccia sistema" con Comune, Associazioni, Imprese, privati in uno sforzo collettivo di collaborazione per superare questo momento difficile per tutti. Nell'incontro di sabato 28 marzo hanno il sindaco ha invitato il presidente del Rotary Club Canelli-Nizza ed Alessandro Delprino della BricHome di Strada Canelli ad illustrare le loro iniziative.

Il presidente del Rotary ha voluto sottolineare come allo scoppio del "coronavirus", i soci del Club si siano posti il problema di cosa fare e di qui una prima idea di "far dono" alla Croce verde di Nizza ed alla Croce rosa di Canelli di un sanificatore, già stato consegnato ai due enti, per le ambulanze per mettere gli operatori nelle migliori condizioni di sicurezza.

La seconda iniziativa sono state le mascherine: in settimana ne sono state distribuite, sul territorio, 1.500 a Croce verde, Croce rossa, Consorzio Cisa, medici di base, pediatri, operatori sanitari.

Da lunedì 30, altre 1.000 saranno distribuite alle farmacie: 3 a Nizza (Dova, Baldi, S. Rocco), 3 a Canelli (Bielli, Marola, Sacco), a Calamandran (Morando) e la Farmacia di S. Marzano Oliveto, che hanno accettato di collaborare che hanno il compito di consegnare ai soggetti più a rischio; inoltre sono stati distribuiti 1.500 flaconcini di gel igienizzante.

Conclude il presidente del Rotary Federico Braggio "Per

queste iniziative dobbiamo ringraziare la sensibilità di tutti i soci per la disponibilità dimostrata a sostenere quanto deliberato".

È poi intervenuto anche Alessandro Delprino della BricHome di Strada Canelli che, "tramite il nostro gruppo di acquisto siamo riusciti ad avere un congruo numero di mascherine, arrivano dalla Cina, e di queste 500 abbiamo voluto donarle perché siano consegnate a chi ne ha necessità più urgente". Saranno distribuite a Forze dell'ordine, Protezione civile, medici, Cisa ecc.

Alla conferenza è anche intervenuto il primo cittadino di Canelli, Paolo Lanzavecchia, che ha colto l'occasione per ringraziare il Rotary ed il BricHome per questa iniziativa "giusta ed apprezzata con la collaborazione con i Comuni perché è il modo migliore per veicolare gli interventi dove c'è bisogno".

Il sindaco Nosenzo ha poi voluto ancora sottolineare l'impegno di alcuni esercizi commerciali che hanno deciso di devolvere parte dell'incasso delle loro consegne a domicilio per acquisto di materiale sanitario: si segnala il negozio di telefonia S.G.D. di Gai Stefano e Daniele; una iniziativa in sinergia fra Cantina di Nizza e Birrifico nicese, ed un contributo da parte della ditta Ebrille.

L'assessore Pier Paolo Verri ha annunciato che la tradizionale Fiera del Santo Cristo del 25 e 26 aprile è stata annullata e l'Assessore Marco Lovisolo che anche la manifestazione "Nizza è Barbera" del 9 e 10 maggio prossimo è per ora stata sospesa.

Previo accordo con tutti i produttori si cercherà una data condivisa nella seconda metà del 2020 per riproporla.

Assicurazione e mascherine

Assicurazione coronavirus

Il responsabile finanziario del comune di Nizza Monferrato con una delibera del 24 marzo ha stipulato polizza assicurativa collettiva fino al 31 dicembre 2020 per personale comunale ed amministratori dei rischi connessi al Corona Virus. Il premio complessivo ammonta a € 730. Con una seconda delibera del 27 marzo la copertura viene estesa, sentita la disponibilità dell'ente assicuratore, al personale del Comando di Polizia Municipale con un costo di euro 81,00 (9 € pro capite).

Acquisto mascherine

Il responsabile del settore finanziario il 25 marzo ha deliberato l'acquisto di n. 150 mascherine chirurgiche dalla Ditta Ela srl con sede ad Asti, strada Toasso 4, al prezzo di euro 1,00 caduna + Iva 22% per un costo complessivo di euro 183.

Per contattare il referente di zona Franco Vacchina
Tel. 328 3284176 - vacchinafra@gmail.com



All'Unione "Vigne e Vini" 113 mila euro buoni spesa

Nizza Monferrato. Ammontano complessivamente a circa 113.000 euro gli "aiuti alimentari" arrivati dal Governo per i 12 paesi della Comunità collinare "Vigne e Vini", così suddivisi:

Bruno 1649; Calamandran 9.795; Castelletto Molina 1.269; Castelnuovo Belbo 5.679; Cortiglione 3.198; Fontanile 6.719; Incisa Scapaccino 14.758; Maranzana 1.551; Mombaruzzo 6.695; Nizza Monferrato 58.945; Quaranti 1.265; Vaglio Serra 2.032.

Il compito dei Comuni sarà quello di distribuirli a chi ne avrà necessità ed agli aventi diritto.

Pubblicato il bando per la realizzazione della nuova pista ciclabile: si possono presentare osservazioni

Nizza Monferrato. La Comunità collinare Vigne e Vini con sede ad Incisa Scapaccino ed il Comune di Nizza Monferrato hanno pubblicato il bando per la Realizzazione nuova pista ciclabile Unesco Monferrato astigiano, tratto Canelli, Calamandran, Nizza Monferrato.

La suddetta Comunità collinare ha indetto apposita Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione della Variante al PRGC dei Comuni di Canelli, Calamandran e Nizza Monferrato con i contenuti relativi ai lavori in oggetto, esplicitati dalla Tavole del Progetto Definitivo della Pista Ciclabile ed all'opposizione del Vincolo Preordinato all'esperto.

Chiunque abbia interesse potrà consultare gli elaborati progettuali accedendo al sito: www.vignevini.at.it

Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi presso gli Uffici della Comunità collinare Vigne e Vini dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nella giornata del martedì, dalle ore 15.30 alle ore 17.30 nelle giornate di lunedì e venerdì o rivolgendosi all'arch. Giandomenico Pisano (si prega di concordare in anticipo telefonando al n. 0141-747766).

Le osservazioni si possono presentare entro 30 giorni dalla pubblicazione del seguente avviso, in forma scritta direttamente alla Comunità collinare Vigne e Vini all'indirizzo: Comunità Collinare Vigne e Vini - Via Del Molino 10 - 14045 Incisa Scapaccino; Fax: 0141 747 831; tel. 0141v 747 766; e mail: info@vignevini.it

La conferenza di Servizi è preordinata all'approvazione del Progetto definitivo delle opere da parte della Comunità Collinare Vigne e Vini che comporrà dichiarazione di pubblicata.



La comunità di Calamandran e la situazione di pandemia

La "Madonna" in quarantena

Anticipando la visita della Madonna pellegrina del mese di maggio nelle frazioni, il cero acceso in parrocchia - segno che prolunga la nostra preghiera - si allarga nei ceri accesi nella Chiesa dell'Immacolata e nelle frazioni (S. Vito, Case vecchie, Valle S. Giovanni, Bruciati, Garbazzola) come "una corona" di difesa che affidiamo lei Santa Madre di Dio, sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta".

cende il cero dinanzi all'immagine di Maria Ausiliatrice, segno della nostra quotidiana preghiera: "Ci aiuti e ci salvi". Il gruppo catechistico, grazie al collegamento WhatsApp, è sempre attivo: i catechisti rag-

giungono i ragazzi con messaggi, proposte di preghiera in famiglia, inviti a rimanere "collegati" durante la messa domenicale delle ore 11... e i ragazzi si trasformano in "passaparola" dei messaggi del parroco.

Sportello coronavirus

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

La casa da riparare

Alterniamo in conseguenza dell'epidemia Coronavirus (speriamo per poco) le Rubriche "La casa e la legge" e "Cosa cambia nel condominio", con questa nuova Rubrica. Riteneremo così di offrire ai nostri Lettori un nuovo servizio, utile ad affrontare i nuovi problemi che il contagio ha portato con sé.

Con ciò non vogliamo dimenticare gli affezionati Lettori delle prime due Rubriche. Essi potranno sempre inviare i loro quesiti, che saranno puntualmente affrontati sulle colonne di questo Settimanale, a seconda delle urgenze che di volta in volta si presenteranno. La Redazione.

Esercizi commerciali, fabbriche, bar e ristoranti chiusi. Questa è una delle conseguenze dell'epidemia Coronavirus. I più sfortunati di noi devono fare i conti con una malattia spesso devastante. I meno sfortunati, che non hanno contratto la malattia, si trovano a fare i conti con il ...portafoglio.

Già prima dell'imperversare dell'epidemia stavamo attraversando un periodo di crisi. Figuriamoci adesso!

Buoni spesa

Il Governo è intervenuto con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha istituito un fondo di buoni-spesa da destinare immediatamente, tramite il Comuni, alle persone che hanno più bisogno.

I buoni-spesa potranno essere utilizzati presso tutti i negozi e centri commerciali e sono destinati all'acquisto di derrate alimentari. In alternativa, i Sindaci potranno disporre la diretta distribuzione dei generi alimentari a coloro che ne faranno richiesta.

Contributi locazioni abitative
Qui si rivelano le situazioni più gravi, di coloro che avendo dovuto sospendere il loro lavoro, si trovano in grave crisi di liquidità.

A sostegno di questi casi è intervenuta la Regione Piemonte, con un provvedimento che prevede la distribuzione di quasi 4 milioni di euro, da destinare a coloro che si trovano in difficoltà a pagare l'affitto di casa.

Due i criteri per poter accedere al beneficio: il valore del reddito attestato dall'ISEE 2020, pari al doppio della pensione minima INPS per l'anno 2019 e l'incidenza del canone

di locazione superiore al 28% sul reddito complessivo.

Anche la Regione Piemonte, sull'onda di altre Regioni italiane si sta attivando nel sostegno di queste situazioni di grave difficoltà.

Per accedere alla misura contributiva, è necessario rivolgersi direttamente ai Comuni capofila, i quali rilasceranno i moduli di domanda e li inoltreranno successivamente alla Regione.

Affitti delle locazioni commerciali

Sta bene. Lo Stato ha previsto l'incentivo di un credito d'imposta pari al 60% dell'affitto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa, utilizzabile nel caso di negozi e botteghe che recentemente hanno dovuto sospendere l'attività. Però questo non ha comportato la sospensione del pagamento degli affitti. Vista la situazione, sarebbe opportuno che lo Stato trovasse un modo più incisivo e tale da contemperare le opposte esigenze: quella dei negozianti, che non riescono più a svolgere la propria attività e quella dei padroni di casa che, avendo concesso in locazione la propria unità immobiliare, hanno diritto di percepire il canone. Per ora la questione è ferma sul piano delle trattative.

Tuttavia qualcosa si può nel frattempo fare, per gli inquilini in difficoltà. Per loro è consigliabile predisporre una lettera raccomandata da inviare ai proprietari, contenente la segnalazione della chiusura dell'esercizio commerciale e la conseguente inutilizzabilità dell'immobile. Nella missiva si potrà aggiungere la richiesta di sospensione o di riduzione del canone, fino a quando non si potrà tornare alla normalità. Ricevuta la lettera, si immagina che i locatori replicheranno manifestando il loro pensiero in merito. Di certo, nel particolare momento che stiamo attraversando, si può ritenere che i Tribunali valuteranno i motivi che hanno determinato la morosità nel pagamento dell'affitto e soprattutto terranno in debito conto la missiva di cui sopra si è detto. Quando per un motivo non imputabile all'inquilino, sia impossibile il pagamento dell'affitto, dovrebbe sussistere per lui la giusta causa di astensione dal pagamento, oppure per la relativa riduzione in termini consoni alla situazione che si sta presentando.

CAIRO MONTENOTTE
DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.
EDICOLE - domenica 5 aprile: piazza Assunta, corso Saracco.
FARMACIE - da sabato 4 a venerdì 10 aprile: Farmacia Gardelli, corso Saracco, 303 - tel. 0143 80224.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la farmacia Moderna.

La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/809224. La farmacia BorgOvada, piazz

za Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.

EDICOLE dom. 5 aprile - piazza Italia; piazza Matteotti; via Moriondo; via Nizza. (chiuso lunedì pomeriggio).

FARMACIE da gio. 2 a ven. 10 aprile - gio. 2 Terme (piazza Italia); piazza Matteotti; ven. 3 Bollente (corso Italia); sab. 4 Albertini (corso Italia); **dom. 5 Albertini**; lun. 6 Baccino (corso Bagni); mar. 7 Cignoli (via Garibaldi); mer. 8 Terme; gio. 9 Bollente; ven. 10 Albertini.
Sabato 4 aprile: Albertini h24; Baccino 8-13 e 15-20, Centrale e Vecchie Terme 8.30-12.30 e 15-19; Cignoli 8.30-12.30

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.
EDICOLE - domenica 5 aprile: piazza Assunta, corso Saracco.
FARMACIE - da sabato 4 a venerdì 10 aprile: Farmacia Gardelli, corso Saracco, 303 - tel. 0143 80224.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la farmacia Moderna.

La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/809224. La farmacia BorgOvada, piazz

za Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

za Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 5 aprile: LIGURIA GAS, Via della Resistenza.
FARMACIE - domenica 5 aprile: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Manuelli, Via Roma, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): sabato 4 e domenica 5 aprile: Carcare; lunedì 6 Altare; martedì 7 Rocchetta; mercoledì 8 Manuelli, via Roma, Cairo; giovedì 9 Deigo e Maller; venerdì 10 Ferrania.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): **Giovedì 2 aprile 2020:** Farmacia Gai Cavallo (tel. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Venerdì 3 aprile 2020:** Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Sabato**

4 aprile 2020: Farmacia Sacco (tel. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Domenica 5 aprile 2020:** Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Lunedì 6 aprile 2020:** Farmacia Baldi (tel. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Martedì 7 aprile 2020:** Farmacia Bielli (tel. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Mercoledì 8 aprile 2020:** Farmacia Sacco (tel. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Giovedì 9 aprile 2020:** Farmacia Baldi (tel. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: Nelle festività: in funzione il Self Service. **EDICOLE:** Durante le festività: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): **Farmacia S. Rocco** (tel. 0141 702 071), il 3-4-5 aprile 2020; **Farmacia Baldi** (tel. 0141 721 162), il 6-7-8-9 aprile 2020.

FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): **Venerdì 3 aprile 2020:** Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Sabato 4 aprile 2020:** Farmacia Sacco (tel. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Domenica 5 aprile 2020:** Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Lunedì 6 aprile 2020:** Farmacia Baldi (tel. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Martedì 7 aprile 2020:** Farmacia Bielli (tel. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; **Mercoledì 8 aprile 2020:** Farmacia Sacco (tel. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; **Giovedì 9 aprile 2020:** Farmacia Baldi (tel. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato.

Il privato e l'amministrazione

A cura dell'avv. Vittorio Biscaglino

La revoca di un atto deve essere motivata

I provvedimenti assunti dall'Amministrazione possono essere oggetto di successiva revoca a cura dello stesso Ente che li ha adottati.

L'art. 21 quinquies della Legge n. 241/1990, infatti, prevede che per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento ad efficacia durevole, il medesimo può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge.

Tale previsione deve essere interpretata alla luce anche dei principi generali dell'ordinamento della tutela della buona fede, della lealtà nei rapporti tra privati e p.a. e del buon andamento dell'azione amministrativa, che implicano il rispetto della imparzialità e della proporzionalità.

Pertanto la revisione dell'assetto di interessi recato dall'atto originario deve essere preceduta da un confronto procedimentale con il destinatario dell'atto che si intende revocare.

Non è sufficiente, per legittimare la revoca, un ripensamento tardivo e generico circa la convenienza dell'emanazione dell'atto originario poiché le ragioni addotte a sostegno della revoca devono rivelare la consistenza e l'intensità dell'interesse pubblico che si intende perseguire con il ritiro dell'atto originario.

La giurisprudenza, nel caso di un provvedimento di revoca parziale di una autorizzazione alla coltivazione di una cava di ghiaccia per 24 anni limitandolo a soli 4 anni, lo ha annullato ritenendo che "la motivazione della revoca deve esplicitare, non solo i contenuti della nuova valutazione dell'interesse pubblico, ma anche la prevalenza di tale interesse pubblico su quello del privato che aveva ricevuto vantaggi dal provvedimento originario a lui favorevole" (Cons. Stato, n. 1837/2020).

Il Giudice Amministrativo ha ritenuto che l'Amministrazione non avesse comprovato adeguatamente il sopravvenuto interesse pubblico alla tutela dell'ambiente tale da giustificare la compromissione dell'interesse economico del privato che solo qualche anno prima aveva avuto una autorizzazione che prevedeva un periodo di sfruttamento di 24 anni.

Il consiglio: nel caso in cui un privato sia destinatario di un provvedimento di revoca di un precedente atto ad esso favorevole (ad esempio: un'autorizzazione di qualsiasi natura) potrà adire il Tribunale Amministrativo Regionale al fine di ottenere l'annullamento, ove ne sussistano i presupposti.

L'ANCORA settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 - Fax 0144 55265
www.settimanaleancora.it - e-mail ancora@lancora.com
Direttore responsabile: Mario Piroddi

Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.
Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN pubblicazione online: 2499-4871.

Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.
Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). C.C.P. 12195152.
Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1° pagina e redazionali 100%; ultima pagina 30%; posizione di rigore 20%; negativo 10%;
Necrologi: € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inalterazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)
Editrice: L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 0224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).
Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n. 18/2008. "L'ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

NUMERI UTILI

ACQUI TERME

Carabinieri 0144 310100
Comando Compagnia e Stazione

Corpo Forestale 0144 58606
Comando Stazione

Polizia Stradale 0144 388111

Ospedale Pronto soccorso 0144 777211
Guardia medica 0144 321321

Vigili del Fuoco 0144 322222

Comune 0144 7701

Polizia municipale 0144 322288

Guardia di Finanza 0144 322074
Pubblica utilità 117

Ufficio Giudice di pace 0144 328320

Biblioteca civica 0144 770267

IAT Info turistiche 0144 322142

OVADA

Vigili Urbani 0143 836260

Carabinieri 0143 80418

Vigili del Fuoco 0143 80222

IAT 0143 821043

Informazioni e accoglienza turistica Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.

Info Econet 0143-833522

Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.

Ospedale Centralino 0143 82611

Guardia medica 0143 81777

Biblioteca Civica 0143 81774

Scuola di Musica 0143 81773

Cimitero Urbano 0143 821063

Polisportivo Geirino 0143 80401

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani 019 50707300

Ospedale 019 50091

Guardia Medica 800556688

Vigili del Fuoco 019 504021

Carabinieri 019 5092100

Guasti Acquedotto 800969696

Enel 803500

Gas 80090077

CANELLI

Guardia medica N.verde 800700707

Croce Rossa 0141 822855

0141 831616 - 0141 824222

Asl Asti 0141 832 525

Ambulatorio e prelievi di Canelli

Carabinieri 0141 821200

Compagnia e Stazione Pronto intervento 112

Polizia Pronto intervento 0141 418111

Polizia Stradale 0141 720711

Polizia Municipale e Intercomunale 0141 832300

Comune 0141 820111

Enel Guasti N.verde 803500

Enel Contratti 800900800

Gas 800900999

Acque potabili clienti N.verde 800 969696

Autolettura 800 085377

Pronto intervento 800 929393

IAT Info turistiche 0141 820 280

Taxi (Borello Luigi) 0141 823630

347 4250157

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Stazione 0141 721623

Pronto intervento 112

Comune Centralino 0141 720511

Croce Verde 0141 726390

Volontari assistenza 0141 721472

Guardia medica N.verde 800 700707

Casa della Salute 0141 782450

Polizia Stradale 0141 720711

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 0141 720581/582

Ufficio relazioni N.verde 800 262590

con il pubblico fax 0141 720 533

Informazioni turistiche 0141 727516

Sabato e domenica: 10-13/15-18

Enel Informazioni 800 900800

Guasti 800 803500

Gas 800 900 777

Acque potabili Clienti 800 969 696

Guasti 800 929 393

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: L'Ancora "Sportello Coronavirus", "La casa e la legge" oppure "Cosa Cambia nel condominio", Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

SPURGHİ GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHİ E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHİ FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209

Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo

info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it



SPURGHİ di Levo Paolo

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

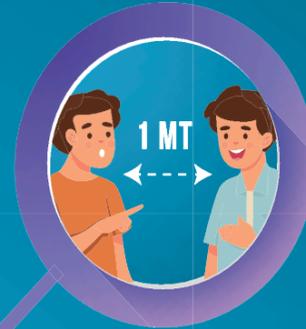
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 014

**LAVATI SPESSO LE MANI CON
ACQUA E SAPONE O USA UN
GEL A BASE ALCOLICA**



**EVITA CONTATTI RAVVICINATI
MANTENENDO LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO**



**NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI**



**EVITA LUOGHI
AFFOLLATI**



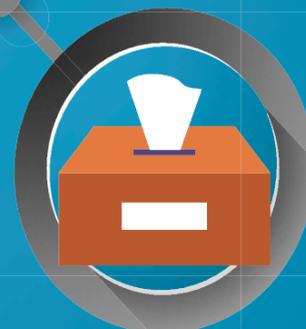
**ALCUNE SEMPLICI
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS**



**EVITA LE STRETTE DI
MANO E GLI ABBRACCI
FINO A QUANDO QUESTA
EMERGENZA SARÀ FINITA**



**COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO**



**SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI**



SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS



Ministero della Salute